Anno 120 Numero 296

LA STAMPA

Giovedì 18 Dicembre 1986 - L. 700

Il tempo che farà — Temperature di ieri: Max. Reggio C. 17° — Min. Bolzano -9° — Torino (media) +5,5° — Previsioni a pagina 11

VALUTE: DOLLARO 1397,77 - 2,83 — MARCO 692,06 +0,02 — BORSE: MILANO (Comit) 664,64 +1,82% — NEW YORK (Dow Jones) 1919,31 - 17,85

Dietro le «conversioni» di Cuba e Vietnam

Le fiaccole e i debiti

Più che una svolta nel mondo comunista, sarebbe una beffa il tentativo di proporre un'altra volta Cuba e Vietnam come Paesi-fiaccole del Terzo Mondo, fiaccole addirittura del riformismo gorbacioviano. Sarebbe il modo migliore per far aumentare le perplessità che accompagnano il nuovo personaggio del Cremlino. Eppure, i due Congressi di partito più dichiaratamente gorbacioviani, dopo quello di Mosca, si sono svolti nel giro delle ultime due settimane all'Avana e a Hanoi. Il brusco passaggio dalle esultanze rivoluzionarie alla razionalità prosaica in Fidel Castro e nei successori di Ho Chi Minh non va attribuito tanto ad una loro maturazione politica, quanto all'effetto dei conti sottoposti ai capi dei due mitici Paesi da Gorbaciov, con crudeltà pragmatica, durante il recente vertice comunista: Cuba e Vietnam costano ciascuno all'Urss tre milioni di dollari al giorno, un prezzo che, invece di far espandere la rivoluzione nel mondo, ha contribuito a paralizzare la patria del socialismo.

Così Fidel e i rampolli dello zio Ho si scoprono di colpo riformisti, tecnologisti, realpolitici, in primo luogo autocritici. Ma con quali prospettive? Cuba e Vietnam avevano dimostrato la consistenza di una formula più o meno sperimentata del come si fa una rivoluzione comunista in un Paese coloniale. Non sono riusciti però, neanche dopo decenni di esercitazioni cervellotiche, a escogitare una formula del cosa si deve fare dopo la rivoluzione. Volendo fare subito il comunismo, avevano dilapidato progressivamente anche il consenso popolare, di varie tendenze, creatosi sull'ondata della liberazione anticoloniale. Dopo tutte le rivoluzioni venivano ripetuti sempre gli stessi errori, da Cuba al Vietnam, dall'Etiopia all'Angola (con consiglieri, appunto, cubani e vietnamiti). Chi ne denunciava gli effetti assurdi e spesso efferati passava per reazionario o per Rambo camuffato.

Ora Castro e i capi vietnamiti dicono invece che i dirigenti delle rivoluzioni avevano ragione. Fidel accusa addirittura i lavoratori cubani di essere un popolo di inetti, di assenteisti, che avrebbero creato nell'economia il caos e l'anarchia invece di restituire con il lavoro alla Revolución ciò che essa aveva dato ai cubani. Aveva dato, per la verità, sul piano economico-sociale e umano, abbastanza poco. Ora Castro dichiara che darà ancora meno. Promette anche di cambiare il partito per cambiare il popolo, diventato fonte di burocratizzazione e corruzione. Oltre la disciplina manca, sostiene per assurdo, anche la democrazia.

Ma non era lui, el Jefe Máximo, a inventare le adunate oceaniche come forma suprema del dialogo democratico tra popolo e capo? Non era lui il promotore delle assurde zafras della canna da zucchero, quando tutta Cuba si fermava per due mesi, ospedali e fabbriche inclusi, e si riversava forzatamente nei campi, senza raggiungere mai i raccolti ottenuti sotto il bieco dittatore, il sergente Batista? Adesso Fidel s'iscrive di colpo fra i riformisti illuminati e i tecnocrati, senza essere sfiorato dal dubbio che qualche colpa possa cadere anche sulle sue spalle.

I vietnamiti si sono sottoposti all'autocritica in termini più articolati ed elaborati. Non si capisce se le colpe risalgano a Ho Chi Minh o si fermino al suo successore Le Duan. Rivelano ad ogni modo che «la fiducia del popolo è perduta», che l'incapacità del governo e del partito è stata «pagata caro dal popolo» di peggio nutrito e il più arretrato dell'Asia. «Guardiamo la verità in faccia» è stato l'appello principale, tra gorbacioviano e denghista. Dopo più di trent'anni di potere al Nord e più di un decennio nel Paese unificato e mai unito, essendo rimasto il Sud un territorio occupato dai nordisti.

Davvero risulta difficile immaginare quale tipo di gorbaciovismo potrà nascere nel Vietnam, privo per di più delle sovvenzioni di Mosca. Anzitutto perché, nell'assecon-dare i programmi panasiatici di Gorbaciov, i nipoti di Ho non rinunciano alle ambizioni «micro-egemoniche»: si ritireranno dalla Cambogia se nel Paese rimarrà il governo [illegible] dall'invasione vietnamita, e tenderanno una mano alla Cina se questa riconoscerà le colpe commesse nell'Indocina. Non bisogna dimenticare che Ho Chi Minh non aveva fondato, a Parigi, un partito chiamato vietnamita, ma panindocinese.

L'Unità esulta per queste conversioni, in primo luogo per quella di Hanoi. Come se i fari della rivoluzione si fossero riaccesi nei due mitici Paesi, lasciando nel buio decenni di immani sacrifici e inutili vessazioni. Il socialismo non può giustificare «storicamente» tutte le sue deformazioni, come pretendeva Pajetta sul nostro giornale, sostenendo che perfino il regime «monarchico» della Corea del Nord può portare alla bramata utopia marxista. Non vorremmo che riapparissero nelle sezioni del pci i ritratti ora nascosti di Fidel, di Ho Chi Minh e del «Che». La nuova sinistra europea, o, come già la chiamano, la terza sinistra, partirebbe davvero con il piede sbagliato.

Frane Barbieri

In Vietnam una nuova leadership

HANOI — Cambio della guardia al vertice vietnamita: per «motivi di salute» si ritirano dal Comitato Centrale il segretario del partito comunista Truong Chinh, il primo ministro Pham Van Dong e l'uomo che negoziò con Kissinger la pace, Le Duc Tho. Le dimissioni sono conseguenza della gravissima crisi nella quale si dibatte il Paese. I nomi dei successori verranno annunciati oggi, alla chiusura del Congresso del pc.

Si fanno sempre più insistenti le voci secondo le quali il generale Giap, vincitore di Dien Bien Phu e stratega della guerra nella giungla contro i sudvietnamiti e gli americani, tornerà sulla scena politica come capo del governo. Giap aveva lasciato il Politburo nell'82 perché contrario, a quanto sembra, all'invasione della Cambogia.

(Il servizio a pag. 4)

Andreotti ci rivela i retroscena dell'incontro di Tripoli

«Mandai Wilson da Gheddafi»

«L'ambasciatore americano presso la Santa Sede mi chiese di procurargli un appuntamento con il leader libico» - «Non ho mai creduto che si trattasse di una iniziativa personale» - Solo Craxi ne fu informato

ROMA — Il canale di collegamento tra William Wilson e il colonnello Gheddafi era italiano: Giulio Andreotti. Lo ha rivelato ieri a La Stampa lo stesso ministro degli Esteri, spiegando di aver agito su richiesta dell'ambasciatore statunitense presso la Santa Sede, che a novembre dello scorso anno cercava un contatto con Gheddafi. Quel contatto è avvenuto attraverso la Farnesina. Andreotti ha dato notizia a Craxi, a suo tempo, dell'iniziativa americana. Ma il Consiglio di gabinetto e il Consiglio dei ministri non sono mai stati informati, a quanto ci risulta, dell'intervento italiano che ha permesso il viaggio a Tripoli di Wilson.

Per Andreotti non ci sono ombre, margini d'equivoco e ambiguità nella parte giocata dall'Italia nell'affare Wilson. «L'unica cosa che ci riguarda — ci ha detto ieri il ministro degli Esteri — è questa. L'ambasciatore Wilson si fece vivo nel novembre dello scorso anno per chiedermi di ottenere un appuntamento a Tripoli». E' una richiesta formale, indirizzata ad Andreotti direttamente dal diplomatico americano, senza un preavviso diretto da parte dell'amministrazione statunitense. «Tutto è avvenuto alla luce del sole — sostiene il ministro — e le voci su sollecitazioni e iniziative della Cia sono nient'altro che invenzioni». Un'invenzione, secondo la ricostruzione che ci ha fatto Andreotti, è anche la presunta denuncia di Wilson riportata nei giorni scorsi dal Washington Times, secondo cui l'ambasciatore sarebbe stato in pratica «rapito» nel dicembre 1985 a Roma, per essere trasportato a Tripoli.

L'iniziativa di raggiungere la Libia per avere un colloquio con Gheddafi è invece direttamente dell'ambasciatore. La Farnesina, visti il ruolo e gli interessi dell'Italia nell'area del Mediterraneo, non è stata per nulla sorpresa della scelta americana di puntare sul nostro Paese (che pure non era il rappresentante degli interessi americani in Libia) come canale. «Noi abbiamo ricevuto una richiesta ufficiale — ci ha specificato Andreotti — e ci siamo mossi ufficialmente, come ministero degli Esteri, girando alla Libia la proposta americana e chiedendo l'incontro». Secondo fonti ufficiose di Palazzo Chigi, vista la delicatezza dell'operazione il ministro ha deciso di agire in grande riservatezza, giungendo ad usare «un intermediario personale» per trasmettere la richiesta americana a Gheddafi.

Andreotti ha immediatamente informato Craxi della mossa di Wilson. Fin da quel momento, il ministro degli Esteri non ha mai creduto «che si potesse trattare di un'iniziativa personale dell'ambasciatore. Wilson — secondo le valutazioni di Andreotti — era un ambasciatore importante e influente, con un rapporto personale con il presidente Reagan». Per il nostro ministro, dunque, l'amministrazione Usa era a conoscenza dell'iniziativa, anche se con ogni probabilità l'idea di contattare Gheddafi non nacque al Dipartimento di Stato. «A Pasqua — dice Andreotti — incontrai il segretario di Stato Shultz, che non mi parlò di questa vicenda».

William Wilson: si dimise da ambasciatore Usa presso la Santa Sede a maggio quando Shultz seppe dei suoi incontri con Gheddafi

In Italia, il governo non viene informato collegialmente della richiesta di Wilson e dell'intervento della Farnesina su Tripoli. Ufficialmente, nemmeno l'ambasciata libica in Italia è a conoscenza del progetto diplomatico statunitense. A novembre, secondo quanto ci risulta da fonti vicine all'ambasciata, una telefonata di un noto uomo d'affari libico, amico di Wilson, annuncia all'ambasciatore di Gheddafi l'intenzione del diplomatico americano di «trascorrere un week-end a Tripoli, in forma privata». Nient'altro. I libici ribadiscono che il viaggio a Tripoli e l'incontro con Gheddafi sono avvenuti a fine novembre, come ha sempre sostenuto l'ambasciatore, e confermano che Wilson avrebbe usato un aereo della ditta Parmalat, grazie alla sua stretta amicizia con Calisto Tanzi. «Certamente noi non abbiamo dato a Wilson nessun aereo», ci ha detto ieri Andreotti. Ma il ministro non ha voluto precisare se l'amministrazione Usa ha usato altre volte il canale italiano, prima e dopo quel viaggio di Wilson, per arrivare a Gheddafi: «Non saprei».

Ezio Mauro

Perché Craxi non scende di sella?

Staffetta malamata

Nel confuso e un po' torbido momento che stiamo attraversando, due fatti sembrano certi: Craxi vuol tornare al partito, e la sua sostituzione è difficile. Ogni volta che i giornalisti ricordano la «staffetta», vale a dire l'avvicendamento, preordinato e sincrono, di un presidente democristiano e quello socialista, tutti i politici non riescono a reprimere un moto di fastidio e insofferenza. Eppure sono stati loro a inventarla. Ma, se un errore è stato commesso, meglio riconoscerlo subito, invece di perseverare. Meglio analizzare le conseguenze che ne sono scaturite e correre ai ripari.

Se abbiamo capito bene (i messaggi sono tanti, e come al solito criptici o contraddittori) vanno sciolti due nodi. Dal momento che per ora il solo Bruno Visentini ha rimesso in discussione l'opportunità di una presidenza democristiana, diamo pure per scontato che il successore di Craxi debba provenire da piazza del Gesù. Ma il suo nome è ancora un mistero avvolto dentro un enigma.

Tanto riserbo ha avuto due spiegazioni ufficiali: il rispetto per una decisione che è del Capo dello Stato (De Mita) o la paura che i migliori cavalli, se lanciati in pista prima del tempo, vengano azzoppati dai tanti nemici della dc (Bodrato). Prendiamole pure per buone. Resta il fatto che Andreotti, De Mita e Forlani, indicati dalla vox populi come candidati alla successione, non sono affatto intercambiabili. Ciascuno ha una spiccata personalità, ciascuno darebbe al «suo» governo un'impronta particolare. I soci della dc non possono accettare passivamente una soluzione quale essa sia. Prima conoscono le intenzioni della dc più tempo avranno per esaminarle a fondo.

Il secondo nodo è ancora più intricato. Nell'estate scorsa i cinque partiti pretesero di definire nei minimi dettagli tutto ciò che sarebbe dovuto accadere fino alla scadenza naturale della legislatura (estate 1988). Allora nessuno saltò a dire che il compito primario del futuro governo a conduzione democristiana sarebbe stato quello di approntare e definire una grande riforma delle istituzioni, legge elettorale compresa. L'argomento è stato sommessamente introdotto da Arnaldo Forlani. Secondo il suo costume, De Mita è sopraggiunto di slancio, facendo anche una proposta nuova: il Parlamento dovrebbe eleggere il presidente del Consiglio per una durata di cinque anni (Andreotti, di solito, su questi argomenti non parla nemmeno se interrogato).

Craxi ha definito le propo-

Gianfranco Piazzesi

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Intervento alla prostata il 5 gennaio: duro colpo dopo lo scandalo

Reagan torna in ospedale

Bocciata la richiesta presidenziale di immunità per North e Poindexter

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il 5 gennaio prossimo, Reagan sarà operato alla prostata all'ospedale di Bethesda, lo stesso dove un anno e mezzo fa subì un intervento per un tumore al colon. Lo ha annunciato la Casa Bianca mentre il ministro della Difesa Weinberger testimoniava sull'Irangate alla Commissione per i servizi segreti del Senato. «Il Presidente soffre di un ingrossamento della prostata che gli causa qualche disturbo — ha detto il portavoce della Casa Bianca —. Si era già sottoposto all'intervento 20 anni fa, e lo avevano avvertito che probabilmente sarebbe stato necessario ripeterlo». Il portavoce ha precisato che «non esistono prove che l'ingrossamento sia di natura neoplastica», ma per prudenza i tessuti saranno sottoposti a biopsia insieme con altri prelevati (per controllo) dal colon.

Due chirurghi amici della first lady Nancy (il padre era un celebre medico di Chicago) eseguiranno l'operazione, David Utz e John Behrs, entrambi della clinica Mayo di Rochester. L'intervento durerà 45 minuti circa e verrà eseguito tramite l'inserimento di una sonda nel canale uretrale. Il medico della Casa Bianca, Burton Smith, che eseguì la prima operazione su Reagan, 20 anni fa, ha dichiarato che il Presidente non corre pericoli: «Gli ho fatto una minuziosa visita il 9 agosto, e l'ho trovato in ottima salute». L'ingresso del Capo dello Stato in clinica è previsto il 4 gennaio, due giorni dopo il ritorno da una vacanza in California, e alla vigilia della nuova legislatura.

Poche ore dopo l'annuncio di Speakes, Reagan si è presentato in pubblico sorridente e prestante come sempre, nel palese intento di dissipare l'allarme. Il medico della Casa Bianca ha anche sottolineato che l'anestesia sarà soltanto locale, e che il Presidente rimarrà cosciente per tutta la durata dell'operazione. Ma il fatto che la prostata si sia ingrossata una seconda volta, e che non venga esclusa categoricamente una forma tumorale, ha preoccupato gli americani. Nonostante l'Irangate, questo è stato e rimane uno dei Presidenti più popolari della storia; se allo scandalo si assommasse un suo dramma personale, l'impatto sul Paese sarebbe terribile.

Le facoltà di recupero di Reagan sono leggendarie, e la sua carriera «è cosparsa dei resti degli avversari che per qualsiasi motivo lo hanno dato per spacciato», ha scritto il giornalista Lou Cannon della Washington Post. Ma all'apice dell'Irangate (mentre i democratici sono decisi a fare dello scandalo il trampolino di lancio per le elezioni dell'88 i repubblicani sono disorientati e pronti a prendere le distanze dal capo dello Stato, e il direttore della Cia, Casey, è in ospedale per un ictus cerebrale), il Presidente rischia di trovarsi privo di quell'energia di cui ha bisogno per rilanciarsi politicamente. A febbraio, Reagan compirà 76 anni. La Casa Bianca non nasconde che il Presidente è rimasto scosso dall'ipotesi, avanzata da alcuni medici e riportata in prima pagina dalla Washington Post, che Casey abbia subito l'ictus a causa di un tumore al cervello.

L'incognita maggiore è rappresentata proprio dai possibili sviluppi dell'Irangate. La giornata di ieri non ha portato al Presidente i risultati sperati, dopo la combattuta deposizione del capo di gabinetto Regan. Il leader della Commissione ai servizi segreti del Senato, il repubblicano Durrenberger, ha espresso il proprio convincimento «che Reagan non abbia avuto nulla a che fare con lo storno dei pagamenti iraniani ai contras, e che la responsabilità dello scandalo sia quasi per intero del colonnello North»; ma l'organismo ha respinto la richiesta del Presidente di concedere l'«immunità limitata» allo stesso North e all'ex direttore del Consiglio di Sicurezza Nazionale, Poindexter, per indurli a deporre. Reagan si adoperava per chiudere, in pratica, la vicenda entro la fine dell'anno.

Nella proposta presidenziale, anzi, i democratici hanno scorto una manovra della Casa Bianca per uscire senza troppi danni dalle sabbie mobili dell'Irangate. Real prudenti dalla convincente difesa del capo dello Stato fatta dal capo di Gabinetto Regan, essi hanno moderato il tono nei suoi confronti (e lo stesso hanno fatto i mass media, sensibili alle minime sfumature); ma hanno insistito sul fatto che l'iter della giustizia va rispettato, perché in ogni caso sono state violate numerose leggi e occorre quindi procedere all'inchiesta del cosiddetto «grande inquisitore» — che non è ancora stato nominato — e delle Commissioni uniche del Senato e della Camera, che entreranno in funzione il 6 gennaio. Il problema dell'immunità limitata per North e Poindexter, hanno concluso, va risolto in quelle sedi.

Reagan ammalato, sia pure

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Contro il «pacchetto giustizia» del governo

Magistrati in rivolta

«No alla responsabilità civile e al ruolo separato del pm»

ROMA — E' di nuovo guerra tra giustizia e potere politico. I giudici non vogliono sentire parlare di responsabilità civile né di ruoli separati per il pubblico ministero. In un documento di poche righe, approvato all'unanimità ma dopo un dibattito molto animato, il vertice dell'Associazione nazionale magistrati ha ribadito la «assoluta contrarietà» ad ogni riforma che comprometta o riduca la loro indipendenza quale «garanzia fondamentale per il cittadino».

La decisione è giunta al termine di una giornata scandita da numerosi segnali di dissenso. A Milano l'intera Procura della Repubblica aveva protestato con una lettera nella quale la proposta di scorporare la carriera del pm è stata definita «anticostituzionale». I magistrati amministrativi avevano rilevato come non sia ammissibile sottrarre i rappresentanti dell'ordine giudiziario ai loro giudici naturali; Consiglio superiore per la parte disciplinare e Corte dei conti per la responsabilità civile.

In serata la giunta esecutiva dell'Anm è stata ricevuta dal ministro della Giustizia. L'incontro, programmato da giorni assieme ai rappresentanti degli ordini forensi, è stato l'occasione di un primo chiarimento sulle intenzioni del Guardasigilli. Il ministro ha fatto presente che ogni decisione verrà presa collegialmente dal Consiglio dei ministri. Il governo avrebbe dovuto esaminare oggi il «pacchetto giustizia», ma la riunione è stata rinviata: se ne parlerà domani o sabato.

Domenica il comitato direttivo dell'Associazione magistrati si pronuncerà sulle proposte del governo. Si parlerà anche della elezione del nuovo presidente dell'Anm. Adolfo Beria D'Argentine ha rassegnato ieri le dimissioni perché intende concorrere ad un posto direttivo. Da qualche giorno è uno dei candidati alla Procura generale di Milano.

Sui due punti chiave della riforma, responsabilità civile e ruolo del pm, le divergenze di opinione sono nette. Si stanno tentando mediazioni ufficiose per non creare una vera e propria spaccatura frontale che renderebbe ancora più precario il delicato equilibrio politico di questo fine d'anno. Le possibili alternative sui due argomenti principali sono già state esaminate dall'ufficio legislativo di Palazzo Chigi.

Responsabilità civile: il disegno di legge di Rognoni prevede una responsabilità diretta dello Stato per il danno, anche incolpevole, causato al cittadino dalla decisione erronea del giudice. Questi verrebbe chiamato a rispondere civilmente solo in due casi: colpa grave e dolo. L'azione, obbligatoria, sarebbe iniziata dal ministro della Giustizia e si svolgerebbe lungo i tre gradi di giudizio: tribunale, appello e Cassazione. Il tetto massimo entro il quale il magistrato dovrebbe risarcire la somma anticipata dallo Stato sarebbe pari ad un terzo dello stipendio annuo della categoria di appartenenza. In alternativa è stata esaminata la possibilità di prevedere una pena pecuniaria inflitta come sanzione disciplinare dal Consiglio superiore della magistratura. Una soluzione che troverebbe d'accordo la sinistra dell'Associazione magistrati.

Pubblico ministero: la distinzione tra le due carriere si realizzerebbe dopo l'ingresso in magistratura e dopo un esame attitudinale. Una volta scelto il ruolo di appartenenza non sarebbe più possibile tornare automaticamente indietro. Per attenuare la separazione netta che i giudici non intendono accettare, è stata studiata la possibilità di un «ritorno» per un tempo limitato e dopo una valutazione di idoneità.

Roberto Martinelli

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

I prezzi ingrosso sotto zero (- 2,4%)

ROMA — Prezzi all'ingrosso «tranquilli» anche a ottobre. Secondo quanto comunica l'Istat, l'indice generale è cresciuto dello 0,2%, contro lo 0,4% di settembre. Lo scorso anno si erano avuti rispettivamente incrementi dello 0,5% a settembre e dello 0,7% ad ottobre. Le variazioni di quest'anno più contenute hanno determinato ad ottobre un ulteriore decremento del tasso tendenziale, ovvero la variazione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, che si è attestato a - 2,4% (- 2,3% a settembre).

Segnali positivi sul fronte dei prezzi sono giunti anche dall'osservatorio prezzi dell'Unioncamere, che segnala per dicembre una sostanziale stabilità, poiché non si è avuta alcuna variazione per ben 21 dei 36 prodotti sottoposti a rilevazione.

(Servizio a pag. 12)

GENOVA, ANCORA BLOCCATA LA NAVE IRANIANA

Genova. Agenti di guardia al mercantile Iran Jahad, bloccato per altre 24 ore a Ponte Eritrea dallo sciopero dei portuali, che vogliono obbligare il comandante a far scendere a terra un giovane iraniano imprigionato per aver chiesto asilo politico. Una delegazione dell'Alto Commissariato dell'Onu chiede d'incontrare il clandestino. Il sottosegretario Costa: «Per il governo, può sbarcare. Solo i sindacati impediscono la partenza» (Ansa - Servizi a pagina 2)

Torino, fra di essi trafficanti di droga condannati da 9 a 18 anni

Non c'è l'aula, liberi 58 imputati

TORINO — Il 22 dicembre 1985, al termine di un processo burrascoso durato tre mesi, il tribunale di Torino condannò cinquantotto persone per spaccio di migliaia di dosi d'eroina e cocaina in tutti i quartieri della città. Entro un anno da quel giorno, si sarebbe dovuto celebrare il giudizio di secondo grado, in modo da evitare l'uscita in massa dalle prigioni di mezza Italia dei trafficanti per decorrenza della detenzione preventiva. Ma la Corte d'appello non ha trovato un'aula adatta in cui fare un procedimento contro così tanti imputati. Risultato: lunedì mattina i 58 condannati dovranno essere liberati.

Tra loro, numerosi sono pesci piccoli del mercato di droga, ai quali sono state inflitte pene tra i quattro ed i sei anni. Molti, però, sono uomini in odore di mafia e 'ndrangheta e debbono espiare dal 9 al 18 anni di reclusione. Illuminante, la confessione resa in istruttoria da uno di costoro (Nicola Paracone, sarebbe dovuto rimanere dietro le sbarre fino al 1990): «Tanti anni fa ho avuto la grande fortuna di conoscere don Masino Buscetta (ndr, il boss della mafia ora superpentito)». I tre condannati maggiori (li difende l'avv. Aldo Perla) sono Domenico Minervino (18 anni), Giovanni Pisella (17 anni), Antonio Mangione (16 anni).

Com'è stata possibile questa nuova débâcle della giustizia? Giancarlo Pregno, presidente della seconda sezione della Corte d'appello che doveva giudicare la banda di spacciatori entro lunedì, ha risposto sconsolato: «Non bisogna stupirsi di nulla, siamo allo sfascio più totale. Per processare questi 58 accusati ci occorreva una delle poche aule attrezzate per i maxiprocedimenti con gabbie distinte in cui separare pentiti da vecchi pentiti e dai confessi, gregari da caporioni. Purtroppo, queste aule sono impegnate da altri giudici sino al novembre '87».

Il processo, dunque, non è mai stato fissato? «Certo che no. Dove l'avremmo fatto, in piazza Vittorio forse? Ripeto, operiamo nello sfascio assoluto di strutture, mezzi, personale».

Ha aggiunto Pregno: «Siamo oberati dai processi. Per evitare altre scarcerazioni per decorrenza termini, le scorse settimane abbiamo sdoppiato la sezione e, facendo i salti mortali, siamo riusciti a celebrare il maxiprocedimento per droga contro una banda di calabresi». S'è concluso pochi giorni fa, nell'aula di via Bologna 40 ricavata nell'ex stabilimento Nebiolo.

Sul tavolo del presidente sono cominciate, da ieri, a fioccare le istanze dei 58 condannati: «Chiediamo di essere liberati in base alla legge sui termini di detenzione preventiva». Il dott. Pregno ha già firmato una decina di scarcerazioni: «Altre ne firmerò oggi e domani. Usciranno tutti: ma, non è la prima volta che succede, succederà ancora. D'altronde, se la situazione è questa... No, non penso che saranno imposte cauzioni a coloro che debbono essere liberati».

Per mandare in prigione i 58, la Guardia di Finanza aveva compiuto indagini massacranti: mesi di intercettazioni, pedinamenti, perquisizioni. Per rinviarli a giudizio insieme ad altri 31 presunti complici (poi assolti, quasi tutti per insufficienza di prove), la Procura della Repubblica e l'Ufficio istruzione torinesi avevano lavorato oltre un anno: interrogatori, confronti, riscontri incrociati delle testimonianze. Il processo era durato tre mesi, parecchie le udienze turbolente: insulti degli imputati al pm Francesco Saluzzo, scontri tra avvocati e lo stesso pm. La sentenza giungeva dopo 36 ore di camera di consiglio.

Tanta fatica e tanti soldi (una causa di queste dimensioni costa allo Stato almeno un miliardo) vanificati dalla grottesca impossibilità di trovare un'aula.

Claudio Giacchino

Lo sciopero dei portuali trattiene a Genova il mercantile iraniano

La nave bloccata altre 24 ore

Una delegazione dell'Alto Commissariato Onu per incontrare il clandestino che ha chiesto asilo politico

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — La vicenda della nave mercantile iraniana Iran Jahad, bloccata nel porto genovese da uno sciopero dei portuali perché il comandante non lascia scendere un giovane clandestino che vorrebbe chiedere asilo politico, si sta protraendo e complicando. Ieri sera alle 18 i tre sindacati hanno deciso unitariamente, così come unitariamente avevano preso la decisione iniziale, di rinviare di altre 24 ore la scadenza dello sciopero, che terminerà così alle 18 di oggi. Questo perché in serata era annunciato l'arrivo da Roma di una delegazione dell'Alto Commissariato dell'Onu per i profughi.

I rappresentanti dell'organismo internazionale devono accertare se è vero il presunto status giuridico di rifugiato del giovane, il ventiduenne Amir Albogino Babak Mackzari che era salito nascostamente sulla nave iraniana mentre era ferma nel porto di Bandar Abbas. Qualora essi possano constatare che effettivamente il giovane chiede l'asilo politico, possono chiedere alla polizia italiana di intervenire per eseguire un mandato dell'Onu; cosa che comunque dovrebbe essere vagliata dalle nostre autorità di concerto tra il ministero degli Interni e quello degli Esteri. Tutta questa storia cammina su un filo di rasoio, sia perché le autorità iraniane negano che il clandestino cerchi asilo politico, sia perché i rapporti tra lo Stato iraniano e lo Stato italiano stanno attraversando un periodo critico causato prima dallo sketch di Fantastico, poi dalle presunte nostre complicità nell'Irangate.

Attraverso la testimonianza di chi aveva potuto contattare il giovane clandestino e quella dei sindacalisti si può ricostruire la storia nelle sue grandi linee. Il mercantile Iran Jahad arriva nel porto di Genova il 4 dicembre scorso, proveniente da Bandar Abbas. Il comandante Hussein Ali Yazdani denuncia di avere un clandestino a bordo. Dal porto genovese la nave dovrebbe ripartire sabato 13 dopo avere caricato delle merci varie tra cui grandi casse di prodotti «made in Usa». Ma il giorno 11 esplode il caso del clandestino. Evidentemente qualcuno dei 30 membri dell'equipaggio — sapendo che il giovane vorrebbe chiedere asilo ma ne è impedito dal comandante che lo tiene chiuso in una cabina — informa la Croce Rossa.

Nella notte di venerdì una delegazione riesce a salire sulla nave. Ne fa parte anche uno studente iraniano, profugo da sette anni, che però nasconde la propria nazionalità. Ieri lo abbiamo incontrato e ci ha raccontato come sono andate le cose. «*Prima dell'arrivo del comandante siamo riusciti ad entrare nella cabina del ragazzo. Pochi attimi, ma sono stati sufficienti perché io potessi spiegargli che poteva considerarmi come oppositore del regime khomeinista. E lui subito mi ha detto: "Fatemi mettere piede sulla terra, ho molte cose da dire. Chiedo il vostro aiuto e l'asilo politico". Poi è arrivato il capitano, ha chiesto se c'erano tra di noi nemici della rivoluzione. Io ho taciuto, ciononostante lui si è infuriato e ci ha mandati via*».

L'indomani, interessati dagli studenti iraniani antikhomeinisti, anche i sindacati si occupano della cosa. Un altro gruppo di cui fanno parte, oltre ai marittimi della Croce Rossa, il vice questore Pisano e il segretario regionale della Filt-Cgil Danilo Oliva, sale verso mezzogiorno sulla nave che dovrebbe partire di lì a un paio d'ore. Alla richiesta di far scendere il giovane, il comandante si ritira per telefonare a Teheran e poi si ripresenta rifiutando. Pochi minuti dopo i sindacalisti si riuniscono e prendono la decisione dello sciopero. Precisa Oliva: «*Uno sciopero limitato al gruppo ormeggiatori, rimorchiatori e piloti*».

Le cose sono andate avanti così fino a ieri, senza che nessuno potesse parlare né con il clandestino, né con il comandante. In prefettura, già l'altro ieri e ancora ieri, si sono tenuti vertici con l'intervento anche del sottosegretario agli Interni on. Raffaele Costa il quale teneva i contatti con i ministeri degli Interni e degli Esteri, nonché con l'Onu e la Croce Rossa Internazionale. Ieri mattina alle 9,30 è arrivata da Roma ed è subito salita sulla nave una delegazione della ambasciata iraniana. In serata nessuno dei tre funzionari era ancora ridisceso.

L'on. Costa diceva ieri pomeriggio, quando si era in attesa della commissione dell'Onu: «*Sul caso c'è un impegno generale, se ne sta interessando anche Amnesty International. Il problema comunque è di difficile soluzione, perché da un lato c'è l'aspetto umanitario e dall'altro la nostra impossibilità, per convenzione, di dare asilo a chi non fa parte dell'Europa. D'altronde in questa vicenda noi non abbiamo motivi per entrare in collisione con il governo iraniano. Mi auguro che la cosa possa risolversi nel migliore dei modi senza che i rapporti tra i due governi vengano turbati*».

In sostanza le previsioni da parte delle nostre autorità sono pessimistiche. Le prossime ore dovrebbero essere quelle decisive.

Renzo Luigi

«Per il governo, può partire»

Il sottosegretario Costa: «Solo i sindacati impediscono che salpi»

ROMA — «*Se il capitano della nave vuol partire, per noi è libero di farlo* — ha detto al nostro giornale il sottosegretario agli Interni Raffaele Costa —. *Né il governo italiano né la magistratura hanno preso provvedimenti che limitino la libertà di movimento del mercantile o dell'equipaggio. Non siamo noi, ma i sindacati, che hanno prolungato di ventiquattr'ore la loro azione spontanea, che impediscono la partenza*».

Il sottosegretario, interrogato ieri sera al suo ritorno da Genova a Roma, ha detto di augurarsi che la situazione si sblocchi «*in fretta*», aggiungendo che l'Italia «*non ha interesse alcuno a peggiorare le relazioni con l'Iran*». Egli ripone molta fiducia nell'operato dei rappresentanti dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (che sono due donne italiane, arrivate nel pomeriggio a Genova).

Esprimendo un'opinione personale, Costa ha detto di ritenere poco probabile che il giovane clandestino — se sarà possibile interrogarlo — ripeterà la sua richiesta di asilo politico in Italia. A Teheran — si è saputo — lo attendono la madre e altri parenti che lo avrebbero «convinto» a rientrare in Patria.

t. a.

La tassa sulla salute, rischio grave per la Finanziaria

Il pli: se Craxi non ci ascolta non gli daremo la fiducia

ROMA — In otto minuti il Consiglio dei ministri ha deciso ieri di chiedere la fiducia al Senato per far votare a scrutinio palese gli emendamenti delle opposizioni sulle norme per l'Irpef. Il contenzioso con i liberali è rimasto invece aperto. Il pli insiste nel chiedere che Craxi si impegni a modificare l'anno prossimo la «tassa sulla salute». In caso contrario, i liberali non ritireranno i loro emendamenti in proposito e sono pronti a non votare la fiducia, se il governo dovesse chiederla anche sull'articolo della contestata «tassa». Se così fosse, il governo potrebbe cadere prima di Natale.

Una nota della segreteria del pli ha chiarito nel pomeriggio che «*il problema rimane tuttora aperto e, in assenza di una intesa preventiva per la quale è stato chiesto l'intervento del presidente del Consiglio, i liberali non acconsentiranno che venga posta la questione di fiducia*».

«*A questo punto attendiamo* — ci ha spiegato ieri sera il responsabile economico del pli, on. Facchetti —. *Abbiamo da questo momento 48 ore per vedere se ci sarà una soluzione onorevole per la maggioranza. Sarebbe strano che non ci fosse l'incontro con Craxi, perché debbono sapere che altrimenti al momento del voto di fiducia sull'art. 8 (quello sulla «tassa sulla salute») invece che in cinque si ritroveranno in quattro nella maggioranza*».

Il pli in questo momento è compatto per tenere duro: «*I liberali andranno fino in fondo. La responsabilità per una eventuale crisi di governo se la assumeranno coloro che non vogliono capire l'importanza della questione che poniamo* — diceva il vicesegretario Sterpa —. *Sappiano gli alleati che questa volta il pli non cederà*». Fermo, anche se più possibilista, il ministro Zanone.

Oggi si riunisce la direzione del pli per confermare la «linea della fermezza». Ci sarà anche il segretario Altissimo, che è rientrato ieri pomeriggio a Roma dopo una lunga assenza. Gli alleati di governo sembravano ieri sconcertati e increduli per la posizione ferma annunciata dal pli. La situazione rischia realmente di complicarsi per il governo in un momento in cui tutti davano per scontato che non dovesse accadere nulla di imprevisto. La crisi prima di Natale non la vuole certamente nessuno.

Si attende quindi per oggi l'incontro risolutivo dei liberali con Craxi e poi una nuova riunione del Consiglio dei ministri per chiedere la fiducia anche sull'art. 8, rimangano o no in piedi gli emendamenti del pli. Ieri il governo ha girato con cura attorno a questo problema, preoccupato di non urtare la suscettibilità liberale. Questa preoccupazione combinata con la fretta con la quale si è tenuto il Consiglio dei ministri, ha provocato una commedia degli equivoci che ha tenuto in allarme i senatori per buona parte del pomeriggio.

Nel comunicato ufficiale di Palazzo Chigi, delle ore 15, c'era infatti scritto che il governo aveva deciso «*di porre la questione di fiducia sugli emendamenti presentati dai gruppi dell'opposizione alla legge finanziaria 1987, attualmente in discussione al Senato*». E noi che ci stiamo a fare, dicevano a Palazzo Madama rappresentanti di tutti i partiti? Il presidente Fanfani riuniva i capigruppo i quali chiedevano conto al ministro Mammì del significato della nota di Palazzo Chigi. Il governo, imbarazzato, faceva marcia indietro e precisava che la fiducia verrà posta per ora solo sugli emendamenti all'art. 1 della finanziaria.

Dopo il chiarimento il liberale Bastianini diceva rassicurato: «*Non è una fiducia ad ampio raggio. E' chiesta solo sugli emendamenti dei pci relativi all'Irpef*».

«*In quell'incredibile testo ufficiale di Palazzo Chigi, annunciando la fiducia su tutti gli emendamenti, il governo proclamava di fatto l'inutilità del Senato* — diceva il capogruppo del pci Pecchioli —. *Non si tratta soltanto di una prova di inavvedutezza, ma piuttosto di una ulteriore dimostrazione di uno stato confusionale, di un vero e proprio sfascio della maggioranza*».

Alberto Rapisarda

Ancora irrisolti i dissensi tra i partiti

Ultime nomine bancarie probabile un altro rinvio

ROMA — A quando le nomine bancarie? «*Spero ancora di poter convocare il Comitato per il credito per venerdì prossimo* — ha risposto ieri il ministro del Tesoro, Goria — *ma il comitato è composto da otto ministri e non è facile metterli insieme*». Se non si farà in tempo prima delle feste, lo incalza il ministro del Bilancio, Romita, «*almeno lo si convochi subito dopo*».

Al di là delle intenzioni espresse da Goria, un lungo rinvio delle nomine sembra ancora lo sbocco più probabile. Non sono risolte le difficoltà dei giorni scorsi, dovute sia ai contrasti tra i partiti che alla scarsa probabilità che alcuni candidati di partito ottengano il necessario assenso della Banca d'Italia.

Romita conferma infatti che il «*candidato numero uno*» dei psdi per il Banco di Napoli è il professor Emanuele Emmanuele, attuale vicepresidente della Cassa di risparmio di Roma. La Banca d'Italia non riterrebbe Emmanuele in possesso dei requisiti necessari. Sembra che il problema sia stato affrontato ieri nei colloqui tra il segretario psdi Franco Nicolazzi e Craxi.

Oggi la polemica ritornerà in Parlamento, con l'audizione di Goria alla commissione Finanze e Tesoro della Camera: argomento, le 100 nomine nelle Casse di risparmio fatte la notte del 20 novembre.

Dall'amnistia alla riforma delle Usl, dalla legge sulla casa alla marcia antifisco

Altissimo: «Sette mesi di contrasti»

ROMA — Paolo Battistuzzi le ha contate. «*Dieci, siamo a dieci*», esclama soddisfatto elencando sulla punta delle dita le «*vertenze del pli con il governo*». L'ultima, che ha già portato i liberali sull'orlo dell'uscita dalla maggioranza, è questa della «tassa sulla salute», con il pli che ne chiede una riduzione. Goria che si limita a prometterla, Altissimo che si rivolge a Craxi e Craxi che aspetta.

Fino a quando? «*Finché non fanno marcia indietro come le altre volte*», dicevano ieri molti senatori, stufi di attendere le votazioni e rinviare le partenze.

Però stavolta i liberali sono decisi. Bastianini, l'uomo che ha condotto la trattativa sulla tassa della salute, al sottosegretario alla presidenza del Consiglio Amato ha detto chiaro e tondo: «*Se non c'è un impegno chiaro, noi la fiducia non la votiamo*». Altissimo, appena rientrato dagli Usa, ha fatto sapere a Craxi che «*questa storia rischia di finire in una brutta avventura*».

Perché allora, da Palazzo Chigi al Senato, alle sedi dei partiti nessuno sembra temere una crisi? Forse, sull'ultimo «no» liberale pesano i «sì» detti le volte precedenti.

Il contenzioso — strano per un partito di maggioranza che esprime due ministri — è aperto da sette mesi:

«No» all'amnistia, alle nomine, alla ricostituzione dei fondi per le partecipazioni statali. Proteste per i ritardi di riforma delle Usl e i rinvii della legge sulla casa. Per la tassazione dei Bot giudizio «di inutilità». Adesione alla marcia «anti-fisco» di Torino. E sulla Rai quasi uno sciopero bianco fino alla nomina del consiglio d'amministrazione, l'invito «*alla disubbidienza civile*» per i gestori delle tv private.

Le «*vertenze*», però, a parte quest'ultimo caso, non han sortito grandi effetti. Il Concordato è passato malgrado l'astensione liberale (e sull'ora di religione il pli ha anche votato). Così le tasse sui titoli: e anche l'ultima, protesta degli sfratti. La rottura pareva inevitabile sulle banche: ma poi («*a sorpresa*», secondo un membro della segreteria) il ministro dell'Industria Zanone ha accettato (e ai liberali sono andate anche un paio di presidenze).

Ma non è troppo comodo, come dicono gli avversari del pli, stare metà al governo e metà all'opposizione? «*Non direi proprio* — risponde Battistuzzi — *è scomodo proprio perché bisogna di tanto in tanto accettare anche quello che non ci va*».

«*La verità è che hanno paura di farsi cacciar via* — attacca l'ex segretario Alfredo Biondi — *magari brontolano, fanno i burberi, ma quando Craxi li chiama abbassano la coda*».

Anche stavolta dunque finirà in accomodamento? Bastianini giura di no. «*Ormai* — spiega — *sappiamo bene che il ruolo di testimonianza non basta più. Siamo a una svolta. E rispettare i patti, per gli alleati, è un modo di aiutarci a salvare la maggioranza*».

E Altissimo non è affatto pentito di quest'ultima «vertenza». «*Noi non vogliamo certo far saltare il pentapartito* — insiste — *ma se Craxi non interviene è lui che mette in crisi la collaborazione e aumenta il rischio di elezioni. In fondo, non abbiamo messo in discussione nessun accordo di governo. Se parliamo è per far rispettare i programmi*».

Marcello Sorgi

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Altro che nervi di Natale

Se Craxi o De Mita, come i califfi che nelle fiabe orientali percorrevano in incognito la capitale accompagnati dal gran visir per cogliere gli umori del popolo, si mescolassero in questi giorni alla gente per le vie di Roma, forse capirebbero meglio che aria tira.

Altro che i soliti nervi di Natale: c'è furore, odio, in qualche misura anche follia. Un po' dappertutto. Davanti alle banche dagli sportelli chiusi. Sugli autobus stracarichi, rudi, lentissimi. Nel traffico paralizzante che tiene gli automobilisti inchiodati per interi quarti d'ora, che impedisce ai taxi di procedere, che condanna alla reclusione domestica le persone vecchie o deboli, che divora il tempo di chi lavora. Negli ospedali senza medici, lazzaretti di caos doloroso. Alla stazione quando i treni non partono.

Allora: «*Governo porco, si mettono in poltrona e non fanno niente, intascano e basta, massa d'incompetenti, se ne fregano di tutto*» è la immediata reazione, ma espressa in turpiloquio furibondo, con insulti apocalittici, complicati e irriferibili. Esasperata, la gente perde la testa, spintona o addirittura malmena chi gli sta intorno, urla, spacca i fari dell'auto che blocca l'uscita, si sente vittima di un'ingiustizia cosmica: a quelli stanchissimi o più fragili vengono le lacrime agli occhi.

E tutti, tutti se la prendono con il governo. Naturalmente si sa che l'invettiva contro il governo ladro è sempre stata tipica del malumore popolare. Però almeno tre elementi possono rendere lo scontento molto più che uno sfogo: la quantità, che diventa qualità; la violenta intensità del rancore collettivo; e il fatto che la gente ha tutte le ragioni di protestare.

Vip

Non è tanto nuova, la smania elitaria di questi giorni e di quest'anno: rileggendo un vecchio ironico libro-gioco natalizio, *Nuovissima agenda della Very Important Person*, è curioso ritrovare quasi identiche accezioni e velleità contemporanee.

Nel taccuino immaginario del Nuovo Ricco sono appuntati ordini: «*Stalliere, telefonare De Chirico: cavallo non rassomiglia!*», «*Signorina! Non mi mandi in giro con tagli da mille dollari!*»; «*Autista! Non si usa la Rolls per accompagnare il Piccolo a scuola!*». Sono annotate le cose da fare: «*Firmato contratto petrolio, fare assicurazione su vita Hussein*»; «*Telefonare Hiro Hito, grazie per il transistor*»; «*Assumere come guardia del corpo Frank Sinatra*»; «*Autista nervoso, mandarlo dal professor Musatti*»; «*Chiedere otto note a Stockhausen per clacson Jaguar*»; «*Denunciare amministratore delegato*»; «*Per festa giovedì, astriche dei mari del Sud eccessive, basta ponte aereo con Ostende*».

La *Nuovissima agenda* aveva intenti e toni satirici, si capisce: non per niente l'aveva compilata anonimamente anche Umberto Eco. Era carina da vedere, bianco-oro, edita da Bompiani, e costava 1500 lire. E' interessante l'anno di pubblicazione: 1965.

Per pochi

Tra i regali natalizi autenticamente «per pochi» ci sono i libri privati, quelli stampati in un numero limitato di copie per un gruppo ristretto di amici. Non le ingombranti fastose edizioni, per lo più d'arte, che banche o altre ricche istituzioni usano mandare in dono a tipi potenti o clienti speciali: invece, piccoli libri raffinati pubblicati in «tiratura d'affezione» per modestia, per capriccio superbo, per gioco narcisista, per quella voglia di micro, di riservatezza e di oscurità che adesso prende molte persone sensibili o snob portandole nei casi più gravi al mutismo e all'autocancellazione.

Non è certo il caso del ministro professor Bruno Visentini, però il suo *Divagazioni* stampato da Il Polifilo ha grande sobrietà elegante e premette subito con civetteria che questa «*piccola raccolta, lo so bene, non ha alcun valore*». Sono mesi insieme scritti colti tra i suoi migliori, su Treviso, su Verdi e Wagner, su Luigi II di Baviera, anche con inizi classici incantevoli: «*In uno dei primi anni del dopoguerra, trovandomi verso la fine di agosto a Lucerna, andai a un concerto di Furtwängler...*».

Di pagine bianche è invece soprattutto composto il volumetto edito da Colombo e destinato agli amici da Dino Basili, consigliere del Presidente Cossiga per gli affari culturali: su quelle pagine libere lui si augura vengano annotate riflessioni private di fine settimana, e per aiutare a pensare ci ha aggiunto alcuni passi del *Manuale di Epitteto* che ha liberamente tradotto. Sono insegnamenti morali o di comportamento che parrebbero specialmente utili agli uomini di governo: «*Taci quant'è possibile... Non dimenticare mai che sei un semplice attore: il dramma è scritto e messo in scena altrove... Il saggio non cerca all'esterno la causa delle sue sventure... Non pretendere un ruolo superiore alle tue possibilità*».

Sarà

Sarà per caso che il comico Gianfranco D'Angelo ha smesso di fare in «Drive in» la sua irresistibile imitazione del ministro professor Spadolini?

IL CAMPIONE DI TENNIS DAL PAPA

Città del Vaticano. Al termine dell'udienza generale, svoltasi nell'aula «Paolo VI», il Papa si è avvicinato al campione tedesco di tennis Boris Becker: il giovane gli ha baciato la mano e abbracciandolo gli ha donato una racchetta. Il colloquio è durato un paio di minuti. L'atleta aveva chiesto ai giornalisti di non intervistarlo. Solo il fotografo dell'«Osservatore romano» era autorizzato a ritrarlo. Giovanni Paolo II ha poi stretto la mano al padre, alla sorella e alla fidanzata

Nuove polemiche nella maggioranza sulle proposte di Gava

Canone Rai, non c'è accordo

La Fininvest smentisce l'intesa con Tanzi per Retequattro

ROMA — La maggioranza è di nuovo in difficoltà sulla Rai, mentre all'orizzonte si profilano nuovi accordi che potrebbero sconvolgere il panorama dei network televisivi privati. Il ministro Gava doveva annunciare ieri alla commissione vigilanza sulla Rai l'aumento del canone per l'87, insieme alla definizione del «tetto» pubblicitario, cioè della quantità di spot che dovranno inframmezzare le trasmissioni. Nel gergo di viale Mazzini si tratta della «*trattative sulle entrate per l'ente radiotelevisivo*»: la riunione però è saltata all'ultimo momento ed è stato rinviato tutto a dopo Natale.

All'aumento del canone si oppongono i comunisti, mentre i repubblicani non sono d'accordo a far passare attraverso le trasmissioni di Rete Uno, Due e Tre più pubblicità di quanta già non ci sia. Anche nel pentapartito c'è chi storce il naso di fronte ad una crescita dell'abbonamento: il ministro delle Poste Gava perciò è stato bloccato. Almeno per ora, a sentire la presidente della commissione di vigilanza, la dc Rosa Jervolino Russo, che si augura «*possa prevalere l'ottimismo*». Toni più duri usa invece la *Voce Repubblicana* che accusa di immobilismo la maggioranza per non aver ancora trovato un accordo in modo da varare in Consiglio dei ministri il disegno di legge sulle tv private: «*La preoccupazione del pri* — precisa una nota — *è tanto più acuta in quanto si vedono addensare vari sintomi di disordine, di squilibrio, di tentate prevaricazioni*».

Per i comunisti «*ciò che sta avvenendo è molto grave*». Il giudizio è di Elio Quercioli, capogruppo pci in commissione vigilanza. Egli cita anche le voci di un accordo tra Berlusconi e Tanzi per la cessione del network Retequattro da parte del finanziere milanese al proprietario della Parmalat, che già detiene il pacchetto di Euroty: secondo Quercioli «*si cerca un punto di intesa in una nuova spartizione che riguarda non solo la Rai*».

Ma sulla vicenda, che qualcuno ieri dava già per conclusa — con complessi accordi tra Berlusconi e Callisto Tanzi che lascerebbero per molti anni il controllo su Retequattro al gruppo di Canale 5 e Italia 1 su pubblicità e programmi — gli interessati si sono chiusi in un prudente «no comment». Nella nota diffusa dalla Fininvest di Milano, invece, ci sono parziali ammissioni sulla trattativa, che viene definita però «*molto complessa*» mentre si aggiunge che «*è lontana la definizione di un qualsiasi accordo*». La fretta di Silvio Berlusconi starebbe proprio nell'imminenza della nuova legge per l'emittenza privata, che secondo le anticipazioni di Gava dovrebbe consentire i telegiornali in diretta tv soltanto per ciascun gruppo con il controllo di due network al massimo.

r. l.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Staffetta

ste demitiane «*né convincenti né attuabili*» e ha cambiato discorso; Spadolini, con più parole, è giunto alla stessa conclusione. Al netto dissenso dei principali soci del governo, ha però corrisposto la «strategia dell'attenzione» del pci. Un successore fantasma; una proposta di riforma che sta avendo effetti dirompenti. Allo stato dei fatti la situazione è questa: se De Mita vuole salvare il pentapartito deve rinunciare alle sue idee; se vuole insistervi deve cambiare maggioranza.

Come si vede, divergenze gravi. Addirittura insolubili? Certamente sì, se tutti continueranno a nascondersi dietro il loro dito. L'unica via d'uscita sta nel portare alle estreme — e logiche — conseguenze la volontà di correggere l'errore iniziale. Se è vero che la «staffetta» è impraticabile, tanto vale abolirla, ma per davvero.

Perché Craxi non ritorna al partito a gennaio invece che a marzo? Che senso possono avere per lui, altri due mesi trascorsi a scaldare la sedia al successore tuttora ignoto? «Ghino di Tacco è sceso da cavallo». Durante la crisi di primavera questo fu il titolo di un giornale: titolo ironico, icastico, intempestivo. Ma potrebbe tornar buono a gennaio. I soci del pentapartito troverebbero due mesi insperati, e preziosissimi, per pensare ai loro guai. Per il cavaliere l'occasione di chiudere tre anni di decisionismo con una decisione presa nell'interesse di tutti.

Gianfranco Piazzesi

Magistrati

Preture: molti uffici minori saranno unificati in modo da garantire il reclutamento di pubblici ministeri anche davanti al giudice monocratico. La distinzione tra i due ruoli comincerebbe infatti dall'inizio della carriera.

Investimenti: è previsto un finanziamento di 800 miliardi per acquistare all'azienda giustizia immobili demaniali per allestire nuove aule di giustizia. L'intenzione è di evitare, come è accaduto a Torino, la scarcerazione per decorrenza di termini di imputati detenuti che, se processati, sarebbero rimasti in prigione.

Informatizzazione: sarà estesa a tutti gli uffici giudiziari ed in attesa di reclutare personale specializzato è prevista l'assunzione a tempo determinato di segretari e impiegati cui sarà affidato il compito di smaltire l'arretrato. Corsi di specializzazione saranno allestiti per insegnare informatica a magistrati e funzionari di cancelleria.

Ispezioni: l'ispettorato del ministero della Giustizia sarà potenziato e verrà adottato il principio di ispezioni non casuali e periodiche, ma mirate all'accertamento della produttività dei diversi uffici giudiziari.

Depenalizzazioni: per snellire ancora di più il lavoro dei giudici, è stata prevista la depenalizzazione di alcuni reati minori. Non è stata prevista l'abolizione della norma entrata in vigore durante gli anni del terrorismo e che consente alla polizia giudiziaria di compiere alcuni accertamenti preliminari senza la presenza del difensore.

Roberto Martinelli

Reagan

non gravemente, si troverà quindi sotto assedio per settimane, se non per mesi. Anche se resterà al di sopra della mischia, non riuscirà a proteggere né il capo di Gabinetto — di cui la maggioranza del Congresso continua a chiedere le dimissioni —, né il direttore della Cia — che attraverso il suo braccio destro, il capo dell'antiterrorismo Claridge, appare sempre più legato a North —, né forse il ministro della Difesa Weinberger e quello della Giustizia Meese, che ha testimoniato nel tardo pomeriggio di ieri. La posizione di Weinberger si è aggravata perché si è scoperto che il Pentagono ha collaborato strettamente con la Cia per le consegne di armi all'Iran; quella di Meese perché è accusato di avere appreso dagli storni in favore dei contras già in ottobre.

Un Reagan ammalato, tuttavia potrebbe essere più pericoloso per i democratici di un Reagan sano. I momenti in cui gli americani hanno fatto maggiormente quadrato intorno al Presidente sono stati quelli dell'attentato compiuto dal giovane Hinckley, nel marzo '81, e dell'intervento per il tumore al colon, nel luglio dell'85. Se essi scorgessero qualcosa di ingiusto nell'accanimento dell'opposizione contro gli uomini di Reagan, ad esempio Casey (soprattutto qualora il direttore della Cia avesse davvero un tumore al cervello) o contro Meese (che è al fianco di Reagan da oltre 20 anni e che ieri ha respinto l'accusa rivoltagli, soprattutto se le prove contro il governo non fossero schiaccianti, gli americani sarebbero capaci di accantonare le critiche al Presidente, di concedere a lui e ai suoi uomini il beneficio del dubbio, e di penalizzare i democratici.

Ennio Caretto

■ Tg 3: giornalisti in agitazione

ROMA — I giornalisti del Tg3 sono in agitazione: protestano perché della testata, che a sette anni dall'esordio è sempre in fase di sperimentazione, l'azienda intende occuparsi solo a marzo; sono inoltre insoddisfatti per l'esclusione dai programmi del mattino di Rai Uno.

I giornalisti hanno chiesto un incontro immediato con Enrico Manca e Biagio Agnes prima del 22 dicembre quando comincerà Unomattina. Chiedono la nomina del nuovo direttore del Tg3 al posto di Luca Di Schiena, una linea editoriale che rafforzi la specificità del telegiornale, più mezzi tecnici e più spazi informativi; un nuovo rapporto tra rete e testata.

■ «Lezione di Cernobil» all'Enea

ROMA — Ore 11: lezione di Cernobil. I monitor del centro ricerche Enea della Casaccia informano che è cominciata la serie di errori che hanno causato l'incidente della centrale sovietica. Gli allarmi si accendono, ma il reattore, invece di fondersi, si spegne. Tutto è accaduto in un simulatore elettronico che riproduce i processi fisici e tecnologici delle future centrali italiane ad acqua pressurizzata. L'apparecchiatura, battezzata «Messagg» è costata tre miliardi.

LA DICKINSON CENT'ANNI DOPO

Il diamante Emily

Emily Dickinson in una caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

«Devo raccontarti di un personaggio di Amherst», scriveva una giovane da poco venuta ad abitare nella cittadina della Nuova Inghilterra (meno di tremila abitanti). *«E' una signora che la gente chiama il Mito. Da quindici anni non esce di casa, tranne una volta e fu per andare a vedere una chiesa appena eretta. Si dice che in quell'occasione sia sgusciata di casa la sera e che il tutto sia avvenuto al chiarore della luna. Nessuno di quelli che vanno a trovare sua madre o sua sorella è mai riuscito a vederla; solo ai bambini, di tanto in tanto, e uno alla volta, dà il permesso di entrare nella sua stanza... Veste unicamente di bianco e dicono che abbia un cervello come un diamante»*.

E' il più famoso ritratto della poetessa Emily Dickinson. L'anno è il 1881, quando aveva cinquantun anni. Sarebbe morta a cinquantasei, dunque esattamente un secolo fa, lasciando chiusi in una cassetta millesettecentosettantacinque componimenti, quasi tutti brevi o brevissimi, e praticamente tutti inediti: solo sette erano usciti a stampa lei viva, e naturalmente, anonimi.

Benché la critica moderna coraggiosamente ci provi, appare quasi impossibile separare questa vasta e tutt'altro che uniforme produzione letteraria dalle tanto singolari coordinate biografiche del personaggio; e ora il privato della Dickinson è diventato flagrante quanto il pubblico del suo contemporaneo Walt Whitman, il grande poeta ufficiale americano dell'800. Invero, la rivalutazione postuma della fragile donnina autoreclusa, a scapito del fragoroso *showman* che occupò la ribalta ai tempi suoi, può ricordare quanto avvenuto in Inghilterra riguardo due figure degli inizi dello stesso secolo, Jane Austen e Walter Scott.

La fama della Dickinson si diffuse lentamente, per avere un'edizione critica completa delle sue poesie si è dovuto aspettare fino al 1955; oggi tuttavia la sua è certamente una delle voci più frequentate di tutta la poesia in lingua inglese, e anche le traduzioni italiane lo confermano.

Quelle poesie

Questo anno centenario ha visto finora due scelte, *Poesie* a cura di Silvio Raffo per l'editore Fògola — un elegante volumetto arricchito di acqueforti originali di Dolores Sella — e *Silenzi* a cura di Barbara Lanati per Feltrinelli, oltre al saggio alla Dickinson dedicato da Nadia Fusini in *Nomi* (Feltrinelli). Sempre per Feltrinelli, Nadia Campana aveva curato un'altra scelta, *Le stanze d'alabastro*, circa tre anni fa; e poco prima Barbara Lanati aveva tradotto parecchie bellissime lettere, per Einaudi.

Dicevo che leggendo la Dickinson non si possono dimenticare le eccentriche circostanze della sua vita. Queste circostanze sono brevemente riassumibili come segue. Figlia, non unica, di un uomo pubblico e benché pio, assai controverso — primo cittadino di Amherst, ricoprì varie cariche, e fu fra l'altro deputato al Parlamento — Emily Dickinson passati i trent'anni non uscì più di casa se non per passeggiare nel suo giardino, affidando tutti i suoi rapporti col mondo a biglietti e lettere scambiati con una discreta cerchia di amici.

Non si sposò mai, anche se probabilmente amò, da lontano, tale Charles Wadsworth e poi tale Otis P. Lord, giudice, entrambi rispettabili personaggi, coetanei di suo padre. Benché la testimonianza sopraccitata dimostri la sua reputazione di persona di intelligenza eccezionale, nessuno fra quanti ebbero contatti con lei sembra avere sospettato l'altezza del suo genio.

«Evasione»

Questa altezza si manifestò in svariate lettere, e soprattutto nella poesia. E' una poesia la cui caratteristica più appariscente risiede nel suo totale anticonformismo. Il successo lentamente arriso alla Dickinson sarebbe venuto nei tempi moderni, quando retrospettivamente si trovarono in lei anticipazioni di esperienze centrali nella nuova letteratura americana.

Tale anticonformismo riguarda tanto le idee, quanto la forma nella quale queste sono espresse; fra le prime balzando in primo piano l'ironia per non dire la sfiducia nell'incrollabile religiosità di stampo calvinista di cui era saturo il suo ambiente (non che questa religiosità da cui prese le distanze non lasciasse comunque tracce profonde nel suo modo di ragionare e di esprimersi), unita alla costante, intensa ricerca di un'elevazione, di una fuga dalla quotidianità, nel sogno e nell'avventura intellettuale vissuta con una concretezza accostabile ai cosiddetti poeti metafisici del Barocco inglese.

La parola *evasione* la faceva immancabilmente vibrare, e questa evasione avveniva talvolta nel segno della natura, talaltra in quello dell'amore, idealizzato fino al misticismo. Quanto alla forma, la Dickinson adottò quella breve e spesso brevissima dei semplici ritmi di ballata o di inno religioso, minandola però sottilmente mediante l'introduzione di rime irregolari, dissonanze, perfino scorrettezze grammaticali, talvolta non sappiamo nemmeno dire quanto deliberate.

Il flusso ininterrotto di questi lavori, la loro estrema variabilità, la difficoltà per non dire l'impossibilità di organizzarli in un'evoluzione cronologica, la mancanza di un sistema di punteggiatura unita a quella di titoli utili per chiarire le intenzioni dell'autrice, hanno talvolta esasperato qualche critico. R. P. Blackmur per esempio una volta disse di lei che *scriveva indifferentemente come altre donne cucinano o fanno la calza. Il suo talento per le parole e la situazione culturale del suo tempo la condussero alla poesia invece che ai [illegible] ricamati*.

Quella della solitaria zitella del New England appare dunque come un'opera aperta per eccellenza, quasi un recipiente nel quale chiunque è libero di cercare quello che vuole: c'è il rischio che *«il desiderio del lettore faccia suo il testo, vi metta la sua passione, e cercando in sé il punto in cui il senso sgorga ed il crinale, annodi quel dire al suo proprio mancare»* (Fusini). Ma almeno da William Empson in poi il critico piuttosto che spiegare le ambiguità, le scova e moltiplica; adorando fra tutti proprio i poeti che nascondono profondità vertiginose sotto un'apparenza dimessa, elementare, addirittura, talvolta, infantile, come la Dickinson o come, per fare un altro esempio, William Blake.

L'immensa mole e la ricordata discontinuità della produzione della Dickinson fanno sì che ogni traduttore, operando una propria scelta, privilegi di lei quegli aspetti che sente congeniali. Quanto al «come» tradurla, risultando ovviamente impossibile riprodurre l'effetto di (finta?) ingenuità, di (finta?) facilità, di (finta?) orecchiabilità caratteristico di molti componimenti, rimane soltanto la scelta fra una concisione che renda qualcosa della scarna e misteriosa incisività dell'originale, e una relativa verbosità che, ovviamente scegliendo fra i significati possibili, si preoccupi piuttosto che di tradurre, di spiegare, rimandando all'originale stampato a fronte.

Mi sembra che le 137 poesie tradotte dalla Lanati si pongano piuttosto il primo obiettivo, e che le 192 tradotte dal Raffo abbiano, non senza eleganza, il secondo. Entrambi i lavori sono commendevoli. La tentazione di confrontarli è forte, anche se in comune i due traduttori hanno soltanto sette testi.

Eccone comunque uno: *«Quando sono morta - una mosca / sentii ronzare - l'immobilità della stanza / come l'immobilità dell'aria / tra raffiche di tempesta. // Intorno, occhi riarsi - / respiri trattenuti - in attesa / dell'ultimo assalto: quando il Re fosse lì / presente, nella stanza. // Dei miei ricordi feci testamento - lasciando / quanto di me fosse / cedibile - poi / la Mosca.// Un ronzio incerto, azzurro, ineguale, / che tra me e la luce s'interpose - / Poi le finestre vennero meno - allora / non potei più vedere, per vedere»* (Lanati).

«Quando morii udii ronzare una mosca - / La quiete nella stanza assomigliava / al silenzio dell'aria / tra l'uno e l'altro schianto di bufera. // Gli occhi a me intorno s'erano asciugati - / fermi si trattenevano i respiri / fino all'ultimo assalto - quando il Re / si sarebbe svelato nella stanza - // Destinai i miei ricordi, disponendo / di quanto di me [illegible] era assegnabile - / Fu in quel momento che tra me e la luce / s'interpose una mosca - / con incerto ronzio - ineguale, azzurro - / Le finestre s'empirono di nebbia / per pian piano / non potei più vedere di vedere -» (Raffo).

Masolino d'Amico

IL MODELLO AMERICANO CHE IL MONDO INVIDIA (E DISCUTE)

L'Eldorado all'università

La rivolta dei giovani francesi sembra in parte motivata dalle affinità tra le proposte del ministro Duvaquet e il rigoroso sistema accademico degli Stati Uniti - Esso affida a test e computer la ferrea selezione per le scuole d'alto livello - Offre comunque a tutti, più che limiti, possibilità d'avventura e di conquiste - Eppure sulla sua qualità in America è in corso una discussione appassionata

Boston. Il Massachusetts Institute of Technology, una delle scuole d'alto livello degli Stati Uniti

NEW YORK — *E' meglio la Columbia University o l'ateneo di Bologna? Il sistema americano, che ogni anno seleziona milioni di studenti, identifica migliaia di matricole per le celebri scuole della «Ivy league», centinaia di migliaia per gli altri college, e lascia gli altri alla cura delle semigratuite università statali, è un buon sistema? In ogni caso il mondo lo invidia e la rivolta francese sembra in parte motivata dalla gigantesca ombra del «modello americano». Gli attribuiscono le caratteristiche d'essere severamente elitistico, spietatamente meritocratico, rigorosamente specialistico, implacabile nella selezione.*

A New York Edward Fiske, esperto di educazione del New York Times, scriveva il 7 novembre: «Dopo 350 anni le nostre grandi istituzioni universitarie, originalmente fondate dalle chiese come strumento di educazione orale, si sono evolute in una rete d'imprese con immensi bilanci, eppure molti hanno dubbi sui valori che queste istituzioni sono in grado di trasmettere ai giovani». E Bartlett Giamatti, presidente dimissionario della Yale University (diventa commissioner del baseball) mi ha detto: «Sento sempre di più professori e presidi parlare di strategia invece che di visione, di numeri invece che di idee, di bilanci invece che di studenti».

L'astronave

Nell'università in cui insegno, la Columbia University, il rettore Michael Sovern ha detto quest'anno nel discorso di apertura: «Prima ancora di rispondere sul livello e la qualità accademica della nostra istituzione, che spero sia buono, vorrei dire il punto che mi sta a cuore: questo gigante cresce e si sviluppa separato dal mondo. Il mio primo obiettivo è far atterrare questa nave spaziale e legarla ben solida alla comunità della gente che vive intorno a noi. Se gli studenti cresceranno come cittadini e non solo come scienziati, allora forse ce l'abbiamo fatta a riportare un senso di moralità e non solo progetti ambiziosi nei nostri studi».

Ma Derek Bok, rettore (in America si dice president) di Harvard, ha una visione allo stesso tempo più dura e più accademica. Dice: «Bisogna giudicare ogni istituzione secondo il suo fine. La nostra moralità consiste nell'eccellenza. Verifichiamo i livelli dell'eccellenza e solo dopo saremo in grado di dire se e quale spazio ci separa dal livello più alto della nostra moralità». Quando uno dei giovani instructors di Harvard, il sociologo Starr, aveva pubblicato uno studio dal quale risultava che quell'università seleziona, nella difficilissima procedura d'ammissione, «una quota di atleti, una quota di belli, una quota di stupidi, in modo da creare un ambiente gradevole intorno alla quota dei superdotati», la direzione lo aveva smentito. Il prof. Starr oggi insegna a Princeton.

Giovanni Sartori, «Albert Schweitzer professor» alla Columbia University, afferma che «dopo le ondate di migrazione europea, non ci sono state più scuole capaci di segnare un momento storico. Vedo una macchina che funziona, ma non l'eccellenza». Eppure le grandi scuole americane sono affollate di studenti europei (quasi sempre classificati nel primo dieci per cento di ogni classe) e la quantità delle domande, delle presenze e dei buoni risultati non accenna a diminuire. «Non avremmo mai raggiunto questo livello di specializzazione», mi dicono i giovani medici italiani che lavorano a Washington nel «National Institute for cancer research». «E' vero», mi risponde un medico newyorkese che a 35 anni è già parte d'una delle équipes più apprezzate nella cardiologia americana. «E' vero a quel livello, la specializzazione. Ma io ho studiato a Roma. La vostra qualità teorica è molto più ricca nei primi anni. Noi qui diventiamo avanguardia nel momento successivo: ricerca, pratica e specializzazione».

L'intero concetto del rapporto fra una «parte generale» che, sostengono molti, è migliore in Europa, e gli anni della specializzazione che, per consenso di tutti, sono di gran lunga più efficaci in America, è però al centro d'una discussione appassionata fra i leaders del mondo universitario americano. Su Harper's di settembre, Frederick Turner, preside della facoltà di «Arts e Humanities» all'Università del Texas, mette in discussione l'idea di specializzazione, quella di dipartimento e persino la linea di demarcazione fra cultura umanistica e cultura scientifica.

Utilizzando una frase di Robert Gallo («non si può organizzare la lotta contro l'Aids senza conoscere la storia dell'Africa, l'economia di Haiti e le condizioni dell'ambiente in cui viviamo»), Turner afferma che «l'insieme della conoscenza continua a essere visto come una terra piatta, pre-galileiana. A un certo punto immaginiamo che ci siano confini che dividano un settore di conoscenza dall'altro». La sua proposta, che molti [illegible] accusa l'intera organizzazione universitaria americana, centrata su una suddivisione rigorosa di specializzazioni, è che «la conoscenza è una piramide. Alla base sta la matematica. Alla punta c'è l'arte. Ogni gesto di perfezionamento significa partire dall'alto e scendere di uno, o due o tre strati, se necessario fino al fondo. Ma senza mai evitare i livelli che vengono prima».

Per ora il modello che il ministro Duvaquet voleva proporre ai ragazzi francesi è molto distante dalla visione di Turner. La selezione rigorosa che, immaginano i giovani francesi in rivolta, è un dato di classe e di privilegio, avviene in un paesaggio insieme rigorosamente democratico, decisamente meritocratico ma anche stranamente astratto. Contro la classe e il privilegio manca, per ogni studente che fa domanda alle grandi università, il bagaglio della sua identità e della sua storia. Tutto quello che puoi dire di te, lo dici a un computer che valuterà la tua abilità verbale e matematica in base a schede che tutta l'America discute, ma che è considerato il miglior espediente per separare l'abilità di ciascuno dal suo ambiente d'origine (ricco, povero, bianco, nero), per dividere l'identità personale dalle attitudini e lasciare che un computer sia il giudice.

Senza volto

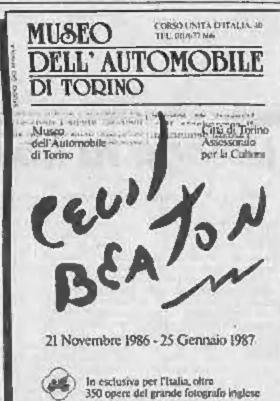
Le prove di milioni di studenti senza volto passano, in buste anonime, nei centri meccanografici dove il riscontro statistico tra «giusto» e «sbagliato» decide della tua vita. Decide anche della capacità di sopravvivenza economica di quella parte di studenti che si [illegible] alla prova ma, se accettata, non potrebbe pagare le altissime tasse delle buone università (quasi 20 mila dollari, circa 28 milioni di lire l'anno). Infatti il calcolatore seleziona una percentuale di «livelli alti» di talenti cui la borsa di studio, completa o parziale, non potrà essere negata.

Mi sembra che gli studenti francesi si siano rivoltati contro l'immagine di una università elitaria (penso ai loro slogans anti-americani) e invece il dato più tipico dell'università americana è il rigore meritocratico. Le obiezioni a questo sistema sono un tuono in America. C'è il ruolo eccessivo e contestato del computer, cui toccano le decisioni essenziali; c'è il dibattito intorno a quelle due ore di test in cui uno studente può giocarsi una vita di successo e le prove di qualità che ha già dato. Ci sono sempre più università che promettono di dare importanza all'intervista personale e ai voti ottenuti dai candidati negli ultimi anni di scuola media. Ma i candidati sono milioni ogni anno, ciascuna università può accoglierne poche migliaia e nessuno ha saputo indicare uno strumento selettivo meno ingiusto.

C'è un punto che lega la cultura americana e quella europea, quando si parla di educazione universitaria: tutti hanno diritto di provare. E c'è un punto che drasticamente divide le due culture. Quella americana realisticamente dichiara che non è possibile l'ammissione per tutti. Il limite che ciascuna istituzione ha per funzionare al suo meglio è invalicabile. Cedere vorrebbe dire sottrarre tutti al privilegio dell'educazione universitaria di grande livello. Ma l'irreversibile senso di democrazia degli americani fa sì che il terreno dell'educazione superiore sia cosparso di università minori, di istituzioni comunali e statali quasi gratuite, cui possono accedere coloro che non hanno superato la prova dei test e dei computer, o non possono affrontare le enormi spese che la frequenza delle grandi scuole comporta. Persino nella biografia di uno scienziato o di un Nobel puoi scoprire che ha fatto l'università in un piccolo college locale e poi si è specializzato a Harvard o Princeton.

Infine la fede in una selezione che ricomincia ammettendo da capo chi ha fallito altre prove offre a disposizione dei giovani intelligenti altri passaggi verso l'alto livello accademico. Per esempio, c'è la difficilissima prova d'ammissione al gruppo dei Rhodes scholars che vengono mandati a Oxford per tre anni, spesati di tutto. E' un evento che porta, nella vita di un laureato, da giovane, all'inizio della carriera, non alla fine, un riconoscimento di enorme prestigio (anche se qualcuno, come Kris Kristofferson, se lo guadagna e poi diventa attore e cantante rock).

Tutto ciò però — le qualità, i meriti, i dubbi, i dibattiti sul sistema universitario americano — si spiega in un Paese, in una cultura che continua a offrire più avventura che limiti. Funziona se si trapianta altrove senza i tratti e le garanzie del paesaggio americano? Forse il tema del dibattito, in Francia e altrove, è più il mondo che il campus.

Furio Colombo

MORTO A 86 ANNI VIGLONGO, AMICO DI GRAMSCI

Patriarca dell'editoria popolare

Fu capocronista all'«Ordine nuovo» - Lasciata l'attività militante di partito, si fece editore vicino alla gente comune, pubblicando poeti e romanzieri piemontesi

TORINO — *E' morto ieri mattina l'editore Andrea Viglongo. Aveva 86 anni. Amico e collaboratore di Gobetti e di Gramsci, era stato tra i fondatori di Ordine nuovo. Lasciata l'attività militante di partito, era diventato editore popolare e pubblicato poeti e romanzieri piemontesi. I funerali si svolgeranno venerdì alle 10 al Cimitero generale di Torino, partendo dalla clinica San Luca di Pecetto.*

Con la scomparsa di Andrea Viglongo se ne va l'ultima voce di un tempo torinese, che resta irripetibile. Il padre, contadino inurbato dal Vercellese, era bidello alla scuola elementare Pacchiotti, la stessa frequentata da Piero Gobetti e dal poeta Carlo Betocchi. Nato il 16 agosto del 1900, l'infanzia di Viglongo coincide con gli anni in cui Torino, tra le esposizioni del 1898 e del 1911, si muove tra vecchie carrozze cittadine e già le prime automobili di piazza, tra un socialismo del cuore, positivistico e prampoliniano, e il primo processo di rinnovamento, a cui Gramsci dà il contributo più forte.

All'incontro con Gramsci sono legate l'adolescenza e la giovinezza di Viglongo, che diventa capocronista all'Ordine Nuovo e che, come lui stesso diceva, impara da Gramsci a leggere e a scrivere. Da Gramsci impara anche altro: l'abitudine a dire ciò che pensa, a battagliare secondo un costume antico, ad avere gusto e interesse per le manifestazioni della cultura popolare.

Con Gramsci diventa anche editore. Comincia nel 1922 con il giornale *L'operaio agricolo*, che dura cinque numeri e a cui il partito, dopo il secondo numero, concede l'aggiunta: «*Organo di cultura agraria del partito comunista d'Italia*».

Negli anni in cui il fascismo si consolida in regime, è arrestato a Trieste ed è trasferito a Torino per il processo contro *Ordine Nuovo*, ma, quando Togliatti gli affida un nuovo incarico nella città giuliana non accetta, si dimette dal partito e per questo ne viene espulso. E' un episodio su cui tocca agli storici fare luce.

Diventato capo ufficio stampa della Stipel, oggi Sip, crea la propaganda telefonica e cura un mensile, *I telefoni d'Italia*, ma in seguito alla crisi della Banca Commerciale l'ufficio venne soppresso e Viglongo esce nel 1929 dall'azienda per dedicarsi interamente all'attività editoriale in proprio: prima con la sigla Selp e poi, dal 1941, con il marchio del nome anagrafico. Importante in questa svolta decisiva è l'incontro con Pinin Pacòt, il poeta che con Luigi Olivero sta portando la cultura regionale fuori dalle sue ultime e vischiose nostalgie. Attraverso Pacòt, Viglongo conosce Nino Costa e ne nasce un'amicizia congeniale. Essa risponde al desiderio di fare un'editoria regional-popolare più vicina alla gente comune che alla filologia accademica.

Nascono i primi libri che recuperano autori trascurati, tentano strade inconsuete e un po' pionieristiche: romanzi storici di Luigi Gramegna, i romanzi d'avventura di Fancelli, Salgari, Verne, Luigi Motta, la serie dei romanzi dialettali di Luigi Pietracqua, le edizioni di poeti piemontesi fondamentali come Calvo (1931), Brofferio (1966), Isler (1967), e più recentemente Nino Costa (1960-1963). Molti i recuperi preziosi di storia e di costume locali: la *Storia dell'antica Torino* di Carlo Promis, la *Descrizione di Torino* di Davide Bertolotti, *Torino e i torinesi* di Alberto Viriglio.

Le sue ultime cure sono andate ad un libretto curioso di Vittorio Alfieri e soprattutto all'annuale appuntamento con l'*Almanacco piemontese*. In copertina c'è la riproduzione fotografica della *Città futura* di Gramsci, di cui ricorrono i settant'anni, e c'è la testimonianza di un episodio inedito. Il Comitato regionale piemontese della Federazione giovanile socialista aveva deciso di pubblicare un «numero unico» rivolto ai giovani non ancora militari e aveva dato l'incarico a Viglongo. Fu Gramsci a chiedere all'«amico strettissimo» di passare l'incarico a lui.

Giovanni Tesio

A convegno sulla società di Karl Polanyi

MILANO — Seminario di studi su Karl Polanyi domani alla Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, nel centenario della nascita di una delle figure più interessanti delle scienze sociali. Nato a Vienna, Polanyi studiò diritto e filosofia a Budapest, dove fondò il Circolo Galilei per studenti e intellettuali progressisti. Di lui Einaudi ha pubblicato: *La grande trasformazione*, *Traffici e mercati negli antichi imperi*, *Economie primitive arcaiche e moderne*. In gennaio uscirà *Il Dahomey e la tratta degli schiavi*.

Al convegno milanese terranno relazioni Arnaldo Bagnasco, Giuseppe Berta, Gérard Berthoud, Gian Primo Cella, Alfredo Salsano.

Terremoto politico al sesto Congresso del partito comunista

Hanoi cambia leadership

Rinunciano il Segretario generale, il primo ministro e Le Duc Tho, negoziatore della pace - Oggi i nomi dei successori - Voci sempre più insistenti di un ritorno del generale Giap sulla scena (come premier)

NOSTRO SERVIZIO

BANGKOK — La vecchia guardia del partito comunista vietnamita cede il passo. Pham Hung, membro dell'Ufficio Politico, ha annunciato ieri al Congresso del partito in corso a Hanoi che Truong Chinh, Pham Van Dong e Le Duc Tho hanno rinunciato «per motivi di salute» alle loro candidature al Comitato Centrale, cioè hanno accettato di ritirarsi dalla politica attiva. A 24 ore dalla chiusura del Sesto Congresso, Pham Hung ha così confermato, tra gli applausi generali, le voci di un cambio della guardia nella leadership del Paese, precisando che i tre anziani dirigenti sono stati nominati «consiglieri del Comitato Centrale».

Truong Chinh, che 79 anni, è stato dunque un Segretario generale di transizione. Ha assunto l'incarico (già ricoperto ai tempi di Ho Chi Minh) soltanto l'estate scorsa, dopo la morte di Le Duan. Pham Van Dong, 80 anni, che è malato e ha gravi problemi di vista, rinuncia al posto di primo ministro; anche Le Duc Tho, che fu interlocutore di Kissinger, e che divise con l'ex Segretario di Stato americano il Premio Nobel della Pace per avere negoziato un trattato di pace rivelatosi sterile, ha accettato di ritirarsi dalla scena politica.

Queste dimissioni vengono interpretate come il risultato di un compromesso fra le principali correnti del pc vietnamita. E creano nell'Ufficio Politico un vuoto aggravato dal fatto che altri tre membri (su quindici) dell'organismo — Tai Hu, il generale Van Tien Dung e il generale Chu Huy Man — sarebbero stati silurati. Pham Hung, che ha 73 anni ed è il «numero tre» della gerarchia comunista, resta così l'unico rappresentante degli ex luogotenenti di Ho Chi Minh. E pare confermato il ritorno del generale Giap alla politica attiva.

In un Congresso che ha l'obiettivo di rimettere ordine nel partito e di varare un politica economica più realistica, si guarda ora alle promozioni determinate dal ricambio ai vertice, e che dovrebbero venire annunciate oggi. Il nome più citato per la successione a Truong Chinh nella carica di Segretario generale è quello di Nguyen Van Linh, «numero 7» dell'Ufficio Politico, cui lunedì è stato affidato il compito di aprire il Congresso, e che viene considerato molto vicino a Chinh. Anche il «numero 5» del Politburo, Vo Chi Cong, e il «numero 9», Vo Van Kiet, dovrebbero salire alcuni gradini. Infine, il ministro degli Esteri Nguyen Co Thach, che fa parte dell'Ufficio Politico come membro supplente, dovrebbe entrare nell'organismo a pieno titolo.

L'incognita principale riguarda Giap, e la possibilità che il generale sostituisca Pham Van Dong alla guida del governo. Le Duc Tho è considerato la mente dell'intervento militare in Cambogia; Giap, il vincitore di Dien Bien Phu, sarebbe stato ostile all'operazione, e questo spiegherebbe perché nell'82, in occasione del quinto Congresso, avesse lasciato il Politburo. Si tratta comunque ancora di speculazioni. E' certo invece che sul piano economico e politico il generale Giap è fautore di riforme radicali; di qui le voci insistenti sul suo ritorno in «prima linea».

Il ricambio all'Ufficio Politico non prelude per forza di cose a riforme radicali immediate. E' vero che il siluramento della vecchia guardia volta una pagina di storia; ma la nuova leadership potrebbe essere costituita da quelle personalità di secondo piano la cui età media ruota attorno ai 70 anni. E sinora, a quanto si sa, il Congresso non ha definito orientamenti di netta rottura con il passato, che si parli di rivitalizzazione del partito, di lotta contro la gravissima crisi economica o dell'occupazione della Cambogia.

Il Congresso si svolge però in condizioni che non hanno precedenti nella storia del comunismo in Vietnam. Per la prima volta è presente un numero limitato di giornalisti occidentali; inoltre, le dimissioni dei principali dirigenti sono state annunciate prima della chiusura dei lavori. La presenza del «numero 2» sovietico, Igor Ligaciov, in rappresentanza del pcus, sottolinea ancora una volta l'interesse di Mosca per il Vietnam: nell'82 era stato Gorbaciov, allora segretario del Comitato Centrale, a guidare la delegazione dell'Urss.

Dopo oltre 60 anni di guerra, il comunismo vietnamita darà la priorità ai problemi della pace, alla ricostruzione di un Paese in sfacelo? Lo sapremo presto. Allo stato attuale delle cose, l'avvicendamento al potere pare riflettere soprattutto la grave crisi che il Paese attraversa, e il profondo dibattito che suscita nel partito.

Jean-Claude Pomonti

■ Tra Cina e Laos disgelo diplomatico

PECHINO — Un portavoce del ministero degli Esteri cinese ha confermato ieri ufficialmente che il vice ministro degli Esteri Liu Shuqing effettuerà questo mese una visita in Laos. Si tratterà della prima visita ufficiale di un membro del governo cinese in un Paese dell'Indocina da più di 8 anni. Su invito del governo del Laos, ha detto il portavoce, Liu Shuqing si recherà a Vientiane dal 20 al 25 prossimi per uno scambio di vedute circa le possibilità di miglioramento delle relazioni.

Dal dicembre del 1978, quando il Vietnam invase la Cambogia mettendo fine al regime degli khmer rossi, le relazioni della Cina con il Laos, che del Vietnam è stretto alleato, sono rimaste congelate.

SCONTRI DOPO PROTESTA STUDENTESCA

Madrid. Studenti e poliziotti si sono scontrati ieri al termine di un corteo di allievi delle scuole secondarie, che manifestavano contro i criteri di ammissione all'Università. Senza incidenti, invece, le analoghe manifestazioni, ispirate da quelle parigine, svoltesi nelle principali città spagnole. Secondo la polizia, nella capitale gli studenti in corteo erano 12-15 mila, ma gli organizzatori parlano di oltre 100 mila

Rifornimenti all'oasi assediata dai libici

Lanci francesi sul Ciad

In aiuto ai ribelli del Gunt che hanno tradito Gheddafi - Gli aerei hanno superato la linea rossa del sedicesimo parallelo - Il ministero della Difesa: un'operazione umanitaria

PARIGI — Di fronte all'offensiva libica sulle alture del Tibesti, nel Nord del Ciad, Parigi si è mossa. Non è ancora un intervento militare diretto: il ministero della Difesa francese lo ha definito «un'operazione umanitaria», ma nella notte tra martedì e mercoledì due grossi aerei da trasporto Transall hanno paracadutato nell'oasi assediata di Bardai tonnellate di viveri, di munizioni e di carburante. Partiti dall'aeroporto della capitale, N'Djamena, hanno superato le batterie antiaeree delle truppe di Gheddafi e sono tornati indietro indenni. Un volo che li ha portati molto al di là del 16° parallelo, la «linea rossa» nel deserto che segna la frontiera di fatto tra le due zone del Paese diviso da una guerra da oltre cinque anni.

Ma adesso la situazione politico-strategica è cambiata: il leader dei ribelli, Goukuni Oueddei, una volta alleato di Gheddafi, è ormai prigioniero a Tripoli. I libici non hanno accettato le sue aperture al presidente ciadiano Hissène Habré e hanno cercato di sostituirlo alla testa del «Gunt» («governo di unità nazionale») con un loro uomo di paglia. L'operazione è però fallita: almeno i due terzi delle forze del «Gunt» sono rimaste fedeli a Oueddei e ora combattono contro i vecchi alleati. Sono, praticamente, schierate dalla stessa parte del governo di N'Djamena: almeno, «il nemico è lo stesso», come ha dichiarato Hissène Habré.

Il grosso delle forze del «Gunt» è composto da uomini della tribù nomade Tubus (la stessa di Goukuni Oueddei) che ora è assediata dai reparti libici nel Tibesti e, in particolare, nelle tre oasi-basi di Bardai, Zuar e Yebbi-Bou. L'offensiva delle truppe di Gheddafi che vogliono prendere il controllo della regione agli ex alleati è cominciata da quattro giorni ed è estremamente violenta: sono stati usati anche ordigni al napalm in bombardamenti aerei indiscriminati contro guerriglieri e popolazione che hanno fatto centinaia di vittime.

Bardai è il centro più colpito: i difensori si battono con grande tenacia, hanno anche abbattuto uno dei caccia dell'aviazione libica, un Sukoi di fabbricazione sovietica. Ma la loro situazione è difficile soprattutto sul piano dei rifornimenti che, finora, arrivavano proprio dalla Libia. Ecco il perché dell'intervento francese, espressamente richiesto dal governo di N'Djamena. In pratica, dopo il rovesciamento delle alleanze, i due «Transall» hanno paracadutato munizioni, viveri e carburante agli ex nemici di Hissène Habré. Il presidente «legale» del Ciad aveva sollecitato l'aiuto logistico ai due consiglieri inviati da Parigi per esaminare la nuova situazione: il generale Jean-Jacques Lacaze e Fernand Wibaux, ex ambasciatore francese in Ciad.

Il rapporto dei consiglieri è stato esplicito: «O si spegne l'incendio subito con qualche secchio d'acqua, o saranno necessari grandi mezzi». La Francia è legata al Ciad — sua ex colonia — da un accordo militare e ha un corpo di spedizione permanente: reparti di paracadutisti e aerei Jaguar e Mirage. Un dispositivo di difesa dislocato nella parte meridionale del Paese (in gran parte a N'Djamena), che è già entrato in azione al fianco di Hissène Habré quando la minaccia veniva dal «Gunt» appoggiato dai libici. La nuova realtà potrebbe offrire l'occasione per un contrattacco forse capace di ricacciare le truppe di Gheddafi fuori dai confini ciadiani: e questo è il desiderio di Habré. Ma, per il momento, Parigi sembra avere scelto la tattica del «secchio d'acqua».

Enrico Singer

dal mondo

■ Barriera di odori anti-animali

MOSCA — Gli scienziati dell'Istituto di ricerca forestale della Lituania hanno creato sostanze che impauriscono con il loro odore alci, cervi, caprioli ed altri animali. Uscendo dai confini dei parchi protetti, gli animali rovinano le piantagioni di conifere, rosicchiano il seminato, spesso sono vittime dei bracconieri.

Dato che i boschi non possono essere chiusi da steccati si rivelerà utile invece — secondo i ricercatori — la barriera di odori con sostanze preparate utilizzando scarti della produzione di cellulosa e altri componenti. Il preparato è innocuo per la vegetazione.

■ Scontri nei campi libanesi

BEIRUT — Forze scelte di Amal e palestinesi si sono affrontati ieri nuovamente con le artiglierie pesanti nelle vicinanze del campo di Bourj-Brajneh a Beirut-Ovest. La battaglia è proseguita fino a sera. Si è interrotta così una tregua in vigore da 24 ore che aveva infranto la cosiddetta «guerra dei campi».

■ Londra, triplice trapianto

LONDRA — I medici dell'ospedale di Papworth hanno compiuto ieri il primo triplice trapianto (cuore, polmoni e fegato) di cui si abbia notizia. Il paziente è una donna di 35 anni, moglie di un minatore. Le sue condizioni sono buone. Segnalando l'eccezionalità di un simile intervento, il portavoce dell'ospedale ha detto che ci vorranno forse anni prima che il tentativo venga ripetuto: «Normalmente, quando una persona ha molti problemi, si procede a trapianti separati» ha detto. «In questo caso, se avessimo trapiantato prima il fegato, il cuore avrebbe potuto cedere» ha concluso.

■ Zaire, vaccino-test per l'Aids

NEW YORK — Un vaccino contro l'Aids verrebbe sperimentato nello Zaire su persone entrate in contatto con il virus, pur senza esserne infettate: lo rivela il New York Times, citando imprecisate fonti sanitarie. Jonathan Mann, dell'Organizzazione mondiale della Sanità, interpellato in proposito a Ginevra, ha detto di non essere in grado di confermare il contenuto dell'articolo. L'altro ieri lo stesso Mann aveva ammonito che un vaccino anti Aids non potrà essere disponibile prima degli Anni Novanta.

■ Peyrefitte: due rivendicazioni

PARIGI — A nome di un misterioso gruppo «M-10», uno sconosciuto ha rivendicato l'attentato di lunedì a Provins contro l'ex ministro gollista Alain Peyrefitte, nel quale è rimasto ucciso l'autista Serge Langer. «Ogni volta che un ragazzo cadrà, cadrà un uomo politico», ha detto per telefono lo sconosciuto al quotidiano Libération, aggiungendo che il «ragazzo» in questione è «ovviamente» Malik Oussekine, lo studente morto il 6 dicembre scorso dopo essere stato picchiato dalla polizia.

Ortega fa liberare Hasenfus

Grazia all'americano che riforniva i contras - Consegnato al senatore democratico Dodd

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — E' stato liberato ieri sera Eugene Hasenfus, il mercenario americano catturato in Nicaragua il 6 ottobre scorso, il giorno dopo che il suo aereo era stato abbattuto carico di armi per i contras. Il presidente nicaraguense Ortega, che aveva presentato la domanda di grazia al Parlamento, lo ha consegnato personalmente all'aeroporto di Managua al senatore democratico Christoper Dodd. Hasenfus, la moglie Sally e il senatore sono subito partiti per gli Stati Uniti. Ortega e Dodd, un oppositore della politica di Reagan di intervento in Centro America, avevano discusso a lungo di Hasenfus l'altro ieri in un incontro ufficiale.

Nel dare la notizia, il capo della segreteria di Ortega, Espinosa, ha dichiarato a Managua che la decisione di Ortega «è un segno di pace e di buona volontà» verso la superpotenza. Il Parlamento è controllato dai sandinisti, e l'approvazione della richiesta di grazia è stata quindi automatica. Il mercenario quarantacinquenne, sposato e con tre figli, sarà a casa già oggi; rimarrebbe invece nelle carceri nicaraguensi, in attesa di processo, Sam Hall, il fratello del deputato democratico Tony Hall, arrestato l'altro ieri per spionaggio. L'annuncio riguardante Hall è stato fatto da Ortega. Ha definito il prigioniero «mentalmente instabile». Secondo Ortega, Hall avrebbe trasportato clandestinamente in Nicaragua un'imprecisata quantità di esplosivo per i contras. «Hall è venuto nel nostro Paese per scoprire le nostre basi ed i nostri elicotteri... è chiaro che l'operato di Hall era in funzione del governo nordamericano», ha aggiunto il Presidente del Nicaragua. «Consegnarlo ai Tribunale del popolo è una prassi normale. I tribunali sono per i terroristi ed in questo Paese egli stava svolgendo attività terroristica».

Quanto ad Hasenfus, il portavoce di Ortega ha spiegato che il colloquio con il senatore Dodd è stato determinante. «Questo è un gesto umanitario caratteristico della nostra Rivoluzione», ha detto. «La Rivoluzione è sempre risoluta, ma generosa». Espinosa ha aggiunto che sul Presidente sandinista ha influito anche «la lotta di numerosi settori della società statunitense a favore della pace, per la fine della guerra in Nicaragua e per la normalizzazione dei nostri reciproci rapporti». «Ci auguriamo — ha concluso il capo della segreteria presidenziale — che tali rapporti in futuro ottemperino al diritto internazionale».

A Washington, la notizia del rilascio di Hasenfus, un uomo che potrebbe gettare un po' di luce anche sull'Irangate, non ha ancora provocato nessuna reazione. I portavoce della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato hanno dichiarato che la liberazione del mercenario non cambia la realtà del sandinismo. Il parere della superpotenza è che, all'apice dell'Irangate, Ortega cerchi di sfruttare l'incipiente ostilità degli elettori Usa verso i contras.

Hasenfus era a bordo di un aereo proveniente dalla base di Ilopango, nel Salvador, dove ex agenti della Cia in contatto col colonnello North dirigevano le operazioni di appoggio ai contras, innanzitutto le forniture militari. Lavorava per la South Air Transport, la stessa compagnia ingaggiata da North per le consegne di armi all'Iran. Non era però in contatto diretto col colonnello. Hasenfus faceva riferimento a un certo Felix Rodriguez, esule cubano che partecipò anche all'uccisione di Che Guevara in Bolivia, e che sembra legato all'entourage del vicepresidente Bush.

Rivelazioni del Los Angeles Times sul colonnello protagonista dell'Irangate

Ostaggi iraniani nei piani di North

Voleva rapire «personalità di Teheran» per scambiarle con gli americani prigionieri in Libano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — La notizia è strabiliante, e solleva gravi interrogativi sulla personalità del colonnello North. La riferisce il Los Angeles Times. E' il 3 novembre scorso. A Beirut, la rivista Al Shiraa pubblica una notizia bomba: l'ex direttore del Consiglio di sicurezza nazionale McFarlane, scrive, si è recato segretamente a Teheran con un carico di armi in cambio della liberazione degli ostaggi. Subito informatone, North si precipita nell'ufficio di David Major, il suo esperto di antiterrorismo. «Questa è disinformazione — grida — E' una indiscrezione della Casa Bianca, qui ho dei nemici, voglio che l'Fbi indaghi». La verità è un'altra, aggiunge il colonnello mentre il collega lo guarda esterrefatto: «Per lo scambio con gli ostaggi, ho predisposto il sequestro dei familiari di alcuni leaders dell'Iran».

A Major — ma non è lui che ha raccontato tutto al quotidiano — North descrive un piano inverosimile: rapire «personalità eccellenti» a Teheran e spostarle di continuo da un Paese all'altro, chiuse dentro gabbie o casse, fino al baratto con gli americani imprigionati in Libano. Incredulo, afferma il Los Angeles Times, David Major gli chiede una conferma dopo alcune ore, servendosi del computer supersegreto della Casa Bianca. Per due volte North non risponde, ma alla terza ribatte con un secco «è vero». La storia fa il giro del Consiglio di sicurezza nazionale: la reazione più comune è: «tipico di Ollie» (il nomignolo di North). Il colonnello, aggiunge il quotidiano, «è noto per i suoi pericolosi piani».

Interpellata dai giornalisti, la Casa Bianca ha naturalmente smentito. «Non crediamo che il colonnello abbia sequestrato mai nessuno» ha dichiarato un portavoce. Ma l'episodio ha reso più plausibile la tesi sostenuta dal capo di gabinetto Regan che lo storno dei pagamenti iraniani ai contras nicaraguensi sia stato architettato e attuato principalmente da Oliver North. Il colonnello non appare più un mero capro espiatorio dello scandalo: assume i panni del leader che decide, e quindi del responsabile dell'Irangate. E' troppo? Non per l'uomo che in due soli anni, ottobre '83-ottobre '85, ha concepito tra le altre cose l'invasione di Grenada, il blocco dei porti in Nicaragua con le mine, e l'intercettazione dell'aereo di Abu Abbas a Sigonella nella vicenda della Achille Lauro.

E' da questa constatazione che nascono gli interrogativi più angosciosi. Oliver North è il primo colonnello della storia americana ad avere assunto una funzione politica di punta. Altri colonnelli sono passati prima di lui alla Casa Bianca, Haig per esempio sotto Nixon. Ma sono stati tutti esecutori, non ideatori di grandi strategie, hanno obbedito agli ordini di Kissinger, non interpretato a proprio modo la volontà di Reagan. In un Paese in cui i colonnelli vanno in pensione a 45 anni per arricchirsi con l'industria bellica o commerciando in armi, ha scelto la politica. Altrove, i colonnelli ambiziosi complottano golpe: a Washington, North progettava il trionfo del «suo» reaganismo.

In un articolo di prima pagina, il Washington Times ha tracciato ieri un ritratto illuminante di questo soldato, carico di medaglie, tenero padre di famiglia, patriota e fanatico conservatore. North ne è emerso come un Rambo un po' mitomane, che riteneva di avere innanzitutto una missione, quella di diffondere il verbo reaganiano, e quindi di combattere il contagio comunista, soprattutto in Centro America. L'elenco degli interventi «ideologici» di North compilato dal Washington Post è interminabile.

L'aspetto più sorprendente dell'attività propagandistica di North è che sfociava in successi senza precedenti. La Casa Bianca gli fa credito di una abilità oratoria pari a quella di Reagan — il colonnello come secondo grande comunicatore — e di una perfetta preparazione. «Ollie» si presentava ai convegni armato di mappe di statistiche: «Ci sono 150 gruppi terroristici al mondo, e i loro leader sono stati tutti addestrati nel blocco sovietico... Se i contras non sconfiggeranno i sandinisti, fra non molto gli americani saranno falciati dai mitra nelle loro strade... Il dai tempi di Hitler che non si assisteva a una campagna di disinformazione così efficace come quella di Managua». Per bloccare Mosca, North teorizzava un'insurrezione anticomunista in tutto il Terzo Mondo.

Ennio Caretto

La Pravda: basta con le canzonette occidentali, i giovani debbono riscoprire l'anima sovietica

«Ragazzi dell'Unione Sovietica, cambiate musica»

I dischi possono essere «un veleno, una vera droga che sviluppa sindromi di astinenza» - Due metri per il rock

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «L'arte di chi scrive la musica e i testi di una canzone, come quella dei maestri d'arte in genere, deve servire ai compiti dell'educazione comunista degli uomini sovietici; deve rendere pieno di contenuto il tempo libero degli uomini sovietici; deve dare loro le ali per compiere nuove realizzazioni per la gloria della patria».

Il prontuario ideologico per chi si occupa di musica leggera è la Pravda a stilarlo, al termine di un lungo esame della situazione musicale nell'Urss. Come altre volte nel recente passato, a proposito di più robusti temi di cultura o di costume, il quotidiano del partito raccomanda, esorta, denuncia: con toni a metà tra l'ammonizione e la dispiaciuta ammissione di una ferita profonda nelle abitudini del popolo sovietico.

Come altre volte nel recente passato, il riferimento (oltre alla più comprensiva categoria dell'«educazione comunista») è l'autarchia, musicale in questo caso. Un modo per soffocare insane, preoccupanti tentazioni culturali e ideologiche, per evitare infiammanti contagi esterni, «stranieri»; e un'occasione per riaffermare la vitalità e il vigore della musica locale.

Come scrive la Pravda, citando le indignate lamentele di due lettori: «La musica leggera da qualche anno si trova in una situazione da piangere»; e questo «è il sintomo, assai preoccupante, che la maggior parte della gioventù dimostra disprezzo per le canzoni russe e sovietiche, per la musica dei loro padri e nonni». Anche se «la passione per i peggiori campioni della cultura di massa occidentale non è una colpa, ma una disgrazia della nostra gioventù». Come commenta ancora il quotidiano: «E' dovere dei comitati di partito assicurare che la ricostruzione delle organizzazioni che si occupano dei concerti avvenga in modo rapido ed energico». Che si arrivi, e in fretta, a una revisione, a un miglior controllo.

Può stupire, in un momento di rinnovamento, di grandi tensioni culturali, di curiosità coraggiose e inedite, che la Pravda s'impunti sul ruolo della canzonetta nella formazione patriottica e ideologica del comunista. Anche in campo musicale s'erano visti di recente esempi di apertura, segni incoraggianti, chiazze più o meno estese di disposizione al nuovo.

Il rock, per esempio: dopo anni di trepida, instabile vita clandestina, di tonanti accuse («Un fenomeno estraneo all'Urss, che l'Urss non vuole sviluppare») e polemiche grevi («pseudocultura borghese»), centinaia di piccoli complessi, nati spontaneamente in tutto il Paese e legati soltanto da una solidale fragilità, hanno avuto la loro promozione, la garanzia dell'ufficialità. Con il primo «Rock Panorama», la primavera scorsa; con il «Festival della poesia e del rock», il mese scorso; e con l'annuncio, recentissimo, che in gennaio Mosca ospiterà un «festival del rock» spettacolare, aperto a venticinque complessi.

Ma la preoccupazione espressa dal quotidiano del partito non è nuova, nemmeno in questi tempi di coraggio: lo scorso aprile, l'Unione compositori aveva criticato con durezza esperimenti musicali «stravaganti» (che definiva «combinazioni di suoni, presunto pensiero e garrulità») e aveva attaccato gruppi sovietici per il loro «cieco modo di copiare esempi che la macchina commerciale borghese dello showbusiness continua a impiantare nelle menti dei giovani».

Poco prima, era stata la Komsomolskaia Pravda, quotidiano dei giovani comunisti, a occuparsi del «frutto proibito». Fornendo, ancora, abbondanti prove dei grandi timori paralleli, il contagio esterno, la dissoluzione ideologica e l'assopirsi delle tradizioni eroiche e patrie. Non è un segreto, aveva scritto il giornale, che gli «ideologi borghesi» usano la musica leggera come «arma propagandistica contro l'Urss», e acclamano compositori e cantanti le cui canzoni sono «antisovietiche e aggressive».

I giovani, insisteva il quotidiano, sono tanto più esposti a influenze estranee in quanto i compositori sovietici hanno mancato di offrire «nuove canzoni popolari romantiche, eroiche e divertenti con un ritmo patriottico sovietico»; paragonabili a «quelle canzoni che i loro padri cantavano durante la guerra e che ancora sono popolari».

Quasi contemporaneamente, uno psicologo dell'università di Baskhiria aveva compilato l'inorridito ritratto dell'ascoltatore medio di musica leggera. Una persona fragile e irritabile che «riceve una dose fissa di veleno ideologico; che «finisce di lavorare soltanto per la carriera, di lavorare bene soltanto per desiderio di denaro, di essere per amore del proprio benessere».

Chi ne assume troppo, di quel veleno, finisce anzi per «soffrire di certi disturbi nello sviluppo del carattere»; dosi robuste ne fanno «una vera droga» e sviluppano una «sindrome da astinenza». E il pericolo è tanto più grande in quanto «la musica leggera incomincia a imbevere il Paese con la cosiddetta cultura di massa borghese, aliena alle nostre prospettive e alla nostra morale»: molti gruppi stranieri infatti, secondo l'autore della ricerca, «riecheggiando ideologie borghesi, tentano di dipingere una paradisiaca vita in Occidente ai giovani che vivono nei Paesi socialisti; predicando sesso e godimento, ma propagando in realtà l'immagine di una vita priva di significato sociale, traboccante di sete per il lusso e il denaro, e per l'anarchia illimitata, la crudeltà e l'indifferenza alle sorti della gente».

Insomma individualismo sfrenato, germe pericoloso e infetto. Ma davvero barriera insormontabile, rischio paralizzante e definitivo, assoluto, tale da richiedere aferzate tanto autorevoli e ufficiali?

L'austerità ideologica del quotidiano del partito, probabilmente, risponde a una mai sopita — e mai accantonabile — domanda di ortodossia; che, proprio in tempi di revisione critica, diventa necessario controcanto, indispensabile equilibrio, tributo. Segnali analoghi s'erano visti di recente, a proposito delle arti figurative e, più tardi, del teatro. In entrambi i casi, la Pravda aveva tuonato contro chi mette in pericolo la formazione del cittadino: «Dalle scene deve riecheggiare la voce dei comunisti, avanguardia combattente del popolo», aveva scritto il giornale; «L'arte della scena resta uno dei segmenti combattenti del fronte ideologico». E, a proposito delle «arti plastiche»: «La loro funzione è l'educazione comunista dei cittadini».

Ma, in entrambi i casi, la requisitoria della Pravda aveva convissuto agevolmente, e convive tuttora, con manifestazioni di un impensabile liberalismo. E', forse, il linguaggio dell'Urss di oggi: una obbligata e sofferta coesistenza di valori, di esigenze, di richieste. Una necessaria compresenza di elementi contraddittori e contrastanti. Una immagine di vitalità.

Emanuele Novazio

■ De Lorean assolto dall'accusa di truffa

DETROIT — L'ex costruttore di auto sportive John De Lorean è stato assolto nella causa per truffa e frode intentatagli dal governo Usa.

De Lorean, che nel 1984 era stato assolto dall'imputazione di traffico di cocaina, era stato accusato di aver sottratto 8,5 milioni di dollari a 140 azionisti.

■ Rilasciati gli ostaggi dei ribelli in Mozambico

LISBONA — La Renamo, il movimento di guerriglia del Mozambico, ha annunciato ieri di aver liberato tutti i prigionieri stranieri che aveva preso in ostaggio in diverse epoche. Un portavoce dell'organizzazione ha dichiarato all'agenzia di notizie portoghese Np che le persone rilasciate sono in tutto 57; la loro liberazione è avvenuta vicino al confine con il Malawi.

Il gruppo dei liberati, secondo il portavoce, è stato preso in custodia da emissari della Croce Rossa internazionale.

Martedì la Renamo aveva preannunciato il rilascio di 54 prigionieri: 40 portoghesi (fra i quali tre missionari gesuiti), 10 pachistani, un tedesco-occidentale con la moglie e la figlia, e un inglese. Secondo fonti di stampa portoghesi, recentemente due ostaggi europei sono morti per malaria, ma la notizia non è stata confermata ufficialmente.

L'Irangate ha portato alla ribalta un settore chiave della diplomazia di Gerusalemme

L'altra America di Israele

Vendite di armi e legami che risalgono al sostegno per la nascita dello Stato ebraico - Costa Rica e Salvador hanno disobbedito all'Onu portando l'ambasciata a Gerusalemme - Il «debito d'onore» con Somoza

Le rivelazioni secondo cui i Contras del Nicaragua sarebbero stati i destinatari del ricavato delle vendite d'armi americane all'Iran, effettuate con la mediazione di Israele, non hanno, finora, sollevato nessuna polemica a Gerusalemme. Ma hanno richiamato l'attenzione sulle relazioni vecchie e nuove che Israele intrattiene con il continente latino-americano.

NOSTRO SERVIZIO

GERUSALEMME — Era l'ottobre dell'85. Per una settimana, lo Stato ebraico ha riservato un trattamento di riguardo a un personaggio di cui ben pochi israeliani conoscevano il nome. L'uomo che girava in limousine nelle strade di Gerusalemme pavesate con i colori del suo Paese, Luis Alberto Monge, era a capo allora di una delle più piccole repubbliche del mondo, il Costa Rica. Che importa! Israele, che sa scegliere i suoi veri amici, riceveva in quella settimana un alleato fedele e per di più presentabile perché rappresentava una vera democrazia, cosa rara in questo mondo. Questo ospite di classe era stato il primo ambasciatore del Costa Rica in Israele all'inizio degli Anni Sessanta.

Lo scandalo delle vendite di armi all'Iran — con il suo addentellato nicaraguegno — richiama di nuovo l'attenzione sulle «relazioni privilegiate» tessute da Israele in America Latina nel corso di quasi quarant'anni. Questi legami risalgono a prima della creazione dello Stato ebraico. I Paesi latino-americani, incoraggiati dalla zelante attività dell'agenzia ebraica di New York, giocarono un ruolo decisivo nell'adozione da parte delle Nazioni Unite nel '47 del piano di spartizione della Palestina, l'atto di nascita di Israele. Essi sostennero massicciamente, nel momento del voto, la causa sionista.

«A quell'epoca in America Latina — nota Edy Kaufman, professore all'università ebraica di Gerusalemme — *gli uomini politici di tutti gli schieramenti avevano sposato la causa sionista, che era tanto popolare quanto quella della Spagna repubblicana dieci anni prima. In Cile*, ad esempio, *il comitato di sostegno comprendeva, con una unione di tutte le tendenze politiche, quattro futuri presidenti: Alessandri (conservatore), Videla (radicale), Frei (democristiano) e Allende (socialista)*». I militanti sionisti in cerca di armi per il loro giovane Paese in guerra, che giravano il mondo, avevano le carte in regola grazie a passaporti del Nicaragua. Nel 1949, l'America Latina votò, in modo plebiscitario, l'ammissione di Israele all'Onu.

La rendita di simpatia di cui beneficiava il sionismo all'indomani dell'olocausto, l'impegno a favore della sinistra internazionale, soprattutto comunista, la presenza a sud del Rio Grande, dopo il sedicesimo secolo, di importanti comunità ebraiche, i cui antenati avevano accompagnato i conquistadores, spiegano l'antica saldezza delle relazioni israeliane e americane. Questo passo indietro spiega il seguito. Israele non ha mai dovuto imporsi in America Latina, è stato ricevuto a braccia aperte.

Oggi lo Stato ebraico dispone di 19 ambasciate permanenti e intrattiene relazioni diplomatiche con 30 Paesi del continente sudamericano. Solo tre di loro mancano nell'elenco: Cuba, la Guyana e il Nicaragua. L'Avana non imitò Mosca nel '67 e ruppe con Israele solo nel '73. I sandinisti, per parte loro, attesero tre anni prima di ripudiare, dopo l'invasione israeliana nel Libano, la lunga storia di relazioni tra il loro Paese e lo Stato ebraico. Non è dunque un caso se i due soli Paesi che, trasgredendo il divieto dell'Onu, hanno riaperto finora una ambasciata a Gerusalemme sono latino-americani: il Costa Rica nell'82, Salvador nell'84. Gli altri dodici sono rimasti a Tel Aviv, dove hanno traslocato a malincuore dopo l'annessione formale di Gerusalemme nell'81.

Si è spesso parlato della «diplomazia dell'Uzi», riferendosi alla celebre pistola mitragliatrice fabbricata in Israele. Il modo di dire indica i tentativi dello Stato ebraico di aprire, grazie alla vendita di armi, un varco in Paesi con i quali non ha relazioni ufficiali. Ma l'espressione si adatta male all'America Latina.

Con rare eccezioni — il Cile di Pinochet, l'Argentina dei generali — lo Stato ebraico non cercava, in realtà, né di dissimulare completamente la sua cooperazione militare, come avviene in Africa e in Asia, né di ottenere, in cambio delle forniture di armi, dei vantaggi politici in un continente dove è ben accolto. Le forniture di armi e di assistenza non si moltiplicarono che dopo il '67, quando l'embargo imposto da De Gaulle rese un servizio inatteso a Israele stimolando vigorosamente la sua industria bellica.

Secondo gli esperti, Israele ha messo in piedi nell'ultimo decennio una cooperazione militare più o meno regolare con 17 Paesi dell'America Latina. Le loro ordinazioni sono molto varie, dai fucili d'assalto ai caccia bombardieri Kfir, dai missili ai carri armati, dalle motovedette ai computer. Approfittando delle restrizioni imposte sulle vendite di armi, in nome dei diritti dell'uomo, dall'amministrazione Carter, Israele sostituisce gli Usa in questo settore. Come tutti i mercanti d'armi, Israele si guarda bene dal mescolare affari e ideologia. Per ammissione del primo ministro Shamir, lo Stato ebraico è pronto a vendere armi «a chiunque le chiede».

«*Noi ci siamo fissati da tempo una duplice linea di condotta* — ci ha detto un diplomatico israeliano —. *Noi forniamo armi solo a governi in carica e ci asteniamo quando un Paese è in preda alla guerra civile*». E' in nome di questo duplice principio che Israele afferma, da un lato, di non aver mai fornito armi ai Contras e, dall'altro, di aver interrotto ogni fornitura al Salvador da quando è teatro della guerriglia. «*La nostra politica di vendita delle armi è il prodotto di una stretta consultazione caso per caso tra il ministero degli Esteri e quello della Difesa. L'industria militare deve sottomettersi alle loro raccomandazioni*».

Ma molti esperti contestano questo quadro idilliaco. «*Si ha spesso l'impressione* — spiega Edy Kaufman — *che il complesso militare-industriale abbia l'ultima parola*». I mercanti d'armi sono tanto più portati a forzare la mano al potere politico in quanto la voce delle esportazioni è vitale per una industria divenuta essa stessa motore dell'economia.

In mancanza di statistiche ufficiali, si stima che Israele sia il settimo fornitore mondiale di armi e che il commercio bellico e la prestazione di assistenza gli renda un miliardo e duecento milioni di dollari l'anno, cioè il 25 per cento dei profitti delle esportazioni industriali.

Via via che la diplomazia araba mise piede negli Anni Settanta in America Latina, la presenza militare d'Israele fu oggetto di critiche crescenti. Messo da solo sotto accusa tra la ventina di Stati fornitori di armi nel Sud America, Israele fu accusato di voler «libanizzare» l'America Centrale o di contribuire alla «palestinizzazione» degli indios del Guatemala. Si dava per certo, senza poterlo provare, la presenza sul campo di centinaia di consiglieri israeliani. Si tracciava un paragone, in contesti molto diversi, tra le tecniche di rastrellamento impiegate in Cisgiordania e i metodi di contro-guerriglia utilizzati dai generali del Guatemala. In effetti il ruolo di Gerusalemme in America Centrale è così importante che non c'è bisogno di gonfiarlo.

Con il Guatemala la cooperazione si è intensificata dopo l'embargo americano del '77. Alcune ditte private israeliane operano nel Paese. Una di queste ha costruito su licenza una fabbrica di munizioni per i fucili Galil. Una parte dell'aiuto di Gerusalemme si è inserito nel programma di «pacificazione rurale» in cui migliaia di contadini sono stati uccisi all'inizio degli Anni Ottanta. Altro esempio di cooperazione militare: Israele ha venduto una squadriglia di dodici aerei Kfir all'Ecuador e cerca di venderne altrettanti all'Honduras.

E' un elenco che potrebbe continuare a lungo. Oggi, il dossier Nicaragua è naturalmente il più caldo. Israele aveva sottoscritto un «debito d'onore» con la famiglia Somoza, che sostenne con forza la causa sionista nel '48. Lo Stato ebraico divenne naturalmente uno dei fornitori della dittatura e lo restò fino alla sua caduta. La rottura diplomatica annunciata da Managua il 5 agosto dell'82 esprimeva meno una volontà di vendetta verso Israele per il ruolo passato che lo stabilirsi di relazioni tra i sandinisti e l'Olp. I ribelli del Nicaragua sono stati addestrati negli Anni Settanta nei campi palestinesi del Libano.

E' a partire dall'83 che venne segnalato l'uso di armi israeliane da parte dei Contras. Ripetendo le dichiarazioni di Eden Pastora, un altro dirigente antisandinista, Enrico Bermudes, dichiarò nell'aprile dell'84 alla catena televisiva *Nbc* che le sue truppe erano equipaggiate con armi sovietiche fornite da Israele e prese all'Olp in Libano. Israele ha per abitudine di non commentare notizie che riguardino i suoi legami militari. Interrompendo questa prassi, Gerusalemme ha sempre affermato da allora di non aver venduto armi ai Contras. Ma non ha mai smentito che una parte del materiale fornito all'Honduras, il cui territorio serve come santuario per i ribelli, sia potuto finire nelle mani di questi ultimi.

La diplomazia israeliana in America Latina è diventata poco a poco più difensiva. Dopo lo choc petrolifero degli Anni Settanta, si è trattato per lo Stato ebraico soprattutto di contenere la pressione araba. Nel complesso ci è riuscito.

Jean-Pierre Langellier

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

DIFENSORI DEL RENO INQUINATO

Leverkusen (Germania Federale). Alcuni attivisti dell'organizzazione ecologica Greenpeace hanno formato una catena e si sono calati dal ponte di un'autostrada per protestare contro il crescente inquinamento del fiume Reno e sensibilizzare autorità e cittadini al grave problema

Urss, crolla il mito Giustizia

La Literaturnaia Gazeta: falsi dati sulla criminalità, abusi della legge, pressioni sui magistrati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La criminalità è in ascesa anche in Unione Sovietica: le statistiche che finora dicevano il contrario (pur in termini generici e senza fornire mai dati precisi, visto il segreto che circonda il mondo della giustizia) erano false, manipolate, viziate dagli errori dei magistrati e dalla connivenza dei poliziotti. Gente che, spesso, «*alterava la realtà per ottenere premi e decorazioni, dando l'impressione che il proprio distretto fosse più sicuro*».

La denuncia è del vice presidente della Corte Suprema, Evgheni Smolensev, davanti al Plenum della stessa Corte, di cui riferisce ampiamente la *Literaturnaia Gazeta* di ieri. Ed è clamorosa: «*La giustizia non fa eccezione, anche nella giustizia si sono ammorbidite valutazioni, smussati angoli, falsificate cifre*». Perché, «*dopo questa chirurgia*», si potesse dar l'impressione che la criminalità diminuiva, «*anche se non così in fretta come si sarebbe voluto*»: perché si potesse far credere che «*qualche sforzo sarebbe bastato a farla scomparire del tutto*».

Nonostante connivenze e menzogne, casi criminali e condanne negli ultimi anni sono aumentati, soprattutto per quanto riguarda i «*furti dei beni socialisti a danno dello Stato*» e la corruzione. L'indice generale di criminalità, anzi, «*si è alzato bruscamente*» (anche se ancora mancano le cifre, nonostante la *glasnost*, la pubblicità nella vita pubblica, e le richieste di molti giudici). E gli errori giudiziari «*non sono diminuiti*» (forse perché soltanto un magistrato su dieci viene punito con il biasimo quando sbaglia, nell'Urss).

Perché tante distorsioni? Per una «*vecchia malattia dei tribunali*», intanto: quella di ritenere colpevole ogni imputato (come imponeva il detto staliniano, ricordato dalla *Literaturnaia Gazeta*, secondo cui «*in Unione Sovietica non si mette in prigione qualcuno per nulla*»). Questa «*piena fiducia*» nei risultati delle indagini, questa acritica sottomissione alla fase istruttoria (nella quale qualcuno, «*al riparo del proprio studio, decide la sorte dell'imputato*»), vizia il lavoro dei tribunali, secondo Smolensev.

Ma non è l'unica ragione di sconcerto: i giudici sovietici — accusa il vicepresidente della Corte Suprema — non vogliono andare davvero in profondità quando si occupano di una causa; non si curano di ascoltare le denunce degli imputati sugli «*abusi della legge*» durante le indagini (al Plenum si è parlato anche di persone picchiate perché confessassero il falso). Non decidono la durata del processo in base alla complessità del caso, ma al numero di casi che aspettano di essere esaminati.

Tra errori e leggerezze si annida la paura: troppi giudici «*subiscono pressioni*» (negli Anni Settanta lo riconosceva il dieci per cento di loro, oggi il venticinque per cento): in certe camere di consiglio, ha ammesso al Plenum un alto funzionario del ministero della Giustizia, esistono perfino linee telefoniche dirette con i dirigenti politici locali, ai quali «*chiedere consigli d'emergenza*».

E trova vigore un antico pregiudizio: che la severità della pena sia capace di arrestare l'aumento della criminalità. Smolensev ha citato due casi. Quello di un uomo condannato a un anno e mezzo di campo di lavoro, nella regione Orlovskaia, per aver rubato alla suocera due barattoli di cetrioli marinati. E quello di una donna, nella regione di Ulianov: aveva rubato una borsa da un rublo e cinquanta copechi, tremila lire; ha avuto un anno e mezzo di lavori forzati.

e. m.

Londra: una tecnica d'intervento forse tra 2 anni

Un laser e 12 secondi per battere la miopia

NOSTRO SERVIZIO

LONDRA — La miopia ha trovato un nemico formidabile, il laser. Secondo un gruppo di studiosi britannici basta infatti una speciale attrezzatura laser e 12 secondi d'intervento per allontanare definitivamente occhiali e lenti a contatto.

La notizia, pubblicata con grande rilievo sul quotidiano *Independent*, è di quelle destinate ad aprire un ampio dibattito nel mondo medico, già in precedenza spaccato sull'impiego del laser.

Ma lasciamo parlare lo scopritore della nuova tecnica, John Marshall, dell'Istituto londinese di Oftalmologia, ha spiegato che si tratta semplicemente di impiegare un raggio laser ultravioletto per rimodellare una minutissima parte della superficie oculare. Ha aggiunto — per evitare pericolose «corse al miracolo» — che gli studi finora compiuti in materia necessitano un approfondimento. Dunque, per almeno due anni l'intervento non sarà applicabile su larga scala. «*Però questo metodo* — sostiene il coordinatore dell'équipe — *rappresenta una rivoluzione completa. E' maledettamente eccitante*».

La sigla, Prk, significa «photorefractive keratectomy». Il segreto starebbe nel ricorrere ad un laser a bassa lunghezza d'onda, in modo che quasi tutta la sua energia venga assorbita dalla superficie che colpisce. Se a questa caratteristica si somma l'energia concentrata che fornisce il raggio, come risultato avremo la polverizzazione della molecola da eliminare, con errori inferiori al millesimo di millimetro.

Il laser viene puntato su un'area molto piccola della cornea, un cerchietto di 5 millimetri di diametro e penetra in misura ridottissima: solo il cinque per cento dell'effettivo spessore corneale. Proprio questa è la grande differenza rispetto agli interventi di cheratotomia radiale, sviluppata dai giapponesi una cinquantina d'anni fa e ripresa negli ultimi decenni da scienziati sovietici. Il raggio, con la vecchia tecnica, agisce difatti in profondità, procurando talvolta gravi lesioni che possono portare alla cecità.

Ora, dopo i debiti esperimenti su animali, è pronta la fase due della sperimentazione. Il professor Marshall conta di avere entro marzo in laboratorio i primi macchinari appositamente studiati per l'operazione. Costano, attualmente, sui duecento milioni l'uno, ma il prezzo verrebbe facilmente ammortizzato dal gran numero di interventi: con 12 secondi per paziente, una sola giornata dovrebbe consentire d'operare, in anestesia locale, decine di persone.

Solo nel Regno Unito, i miopi sono 12 milioni.

e. st.

Il globo sottoposto a «tomografia sismica» da scienziati americani e inglesi

Monti e vallate al centro della Terra

L'inferno di fuoco e di masse oceaniche incandescenti tra rilievi e depressioni provoca i tremori nella rotazione del pianeta

NOSTRO SERVIZIO

SAN FRANCISCO — Il «Nife», ovvero il nucleo solido che è al centro del nostro pianeta e che si ritiene costituito da una particolare lega di ferro e nichel, non è una sfera dalla superficie liscia. Presenta invece un'orografia frastagliatissima con montagne di molti chilometri di altezza e vallate profonde altrettanto. Tali conformazioni sarebbero responsabili dei tremori da tempo individuati nella rotazione del nostro pianeta intorno al proprio asse.

Queste le scoperte di due gruppi di studiosi americani e inglesi. I primi, appartenenti al California Institute of Technology (Caltech), utilizzando sistemi di computer altamente sofisticati e particolari tecniche di analisi delle onde sismiche registrate nel corso dei vari terremoti, hanno ottenuto una specie di tomografia di tutto il globo terracqueo.

Per intenderci, la «tomografia sismica» è analoga a quella che i radiologi eseguono, per esempio, facendo la scansione con i raggi «X» del cervello dei pazienti sotto esame. E' come se l'intero pianeta fosse tagliato a fettine.

Da tempo è noto che la struttura della Terra è costituita da una serie di involucri concentrici, simili alle «sfere cinesi» che sono una dentro l'altra. Partendo dalla superficie si ha la Crosta esterna, chiamata Litosfera (o sfera di pietra per indicare la durezza e la consistenza delle rocce che la compongono), ha uno spessore variabile che può raggiungere i settanta chilometri. Sotto, vi è un involucro formato di basalto (un tipo di roccia a base di silicio, magnesio, alluminio e calcio). Più in profondità, scendendo verso il centro della Terra, c'è il «Mantello» che si estende per uno spessore di circa 2900 chilometri. La composizione chimica è ancora quella del basalto, ma non si trova allo stato solido.

Sotto il Mantello, c'è il Nife, formato da due sfere concentriche, la prima delle quali chiamata Nucleo Esterno (che va da una profondità di circa 2900 a 5 mila chilometri) ed è allo stato liquido. Da 5 mila fino ad oltre 6 mila chilometri, dove si trova il centro geometrico, c'è il Nucleo Interno: una sfera solida, nonostante l'elevatissima temperatura di molte migliaia di gradi, cioè di gran lunga superiore al punto di fusione di ogni lega di ferro. Il mantenimento dello stato solido è dovuto all'enorme pressione cui la materia è sottoposta.

All'annuncio del gruppo di studio del Caltech ha fatto seguito quello del secondo gruppo internazionale di ricerca, riguardante il meccanismo di formazione di queste valli e di queste montagne incandescenti nell'interno del pianeta. E' un inferno di fuoco, di dirupi, di montagne scoscese, di fiumane e di masse oceaniche incandescenti, che superano di gran lunga la fantasiosa concezione dantesca degli Inferi.

La formazione di tali montagne e vallate — secondo le analisi compiute — dipende dai grandi movimenti delle masse fuse del Nucleo Esterno, trascinanti per rotolamento notevoli quantità di rocce di densità variabili.

Un'altra notizia riguardante la struttura del nostro globo è stata annunciata da due ricercatori dell'Università di Berkeley, Elise Knittle e Raymond Jeanloz. Essi, prendendo spunto dalla scoperta fatta dieci anni fa da un gruppo di scienziati australiani, hanno trovato il minerale che compone la maggior parte del nostro pianeta e cioè il già citato Mantello.

Nel 1976 i geofisici australiani scoprirono una particolare forma di silicato di magnesio, strutturato come la perovskite (che è un minerale di calcio e titanio), la cui struttura cristallina, idealmente cubica, è estremamente stabile.

Gli scienziati californiani hanno sottoposto il silicato di magnesio-perovskite ad una pressione corrispondente a quella che si ha fino agli strati più profondi del Mantello, in condizioni di temperatura di oltre tremila gradi.

Tale scoperta rende possibile ora la determinazione dei limiti di temperatura attraverso il Mantello. Per gli studiosi costituisce un prezioso strumento teorico-pratico per sapere come il pianeta si è raffreddato attraverso la sua storia di quattro miliardi e mezzo di anni.

Giancarlo Masini

L'aereo dei record sorvola l'Asia

Voyager supera il test-temporali

WASHINGTON — Spinto da venti favorevoli, il *Voyager* — l'aereo con le lunghe ali da gabbiano che con due piloti a bordo sta tentando la prima circumnavigazione del mondo senza scalo e senza rifornimenti — ieri sera si stava avvicinando alle coste del Vietnam dopo aver attraversato tutto il Pacifico e dribblato, ieri, numerosi temporali. Dalla base hanno diretto il *Voyager* nelle vicinanze della perturbazione per sfruttare i venti di coda, spiranti a oltre 65 km. orari. In questa fase i piloti hanno spento il motore. Il velivolo vola mediamente a 230 km. l'ora.

Secondo le notizie diffuse a Mojave, in California — gli organizzatori del volo si mettono in contatto ogni 4 ore coi due piloti, sia Dick Rutan che la co-pilota Jeana Yeager sono in buone condizioni fisiche e col morale alto.

Il maltempo, ieri, aveva fatto consumare al piccolo aereo — definito «bomba volante» poiché la sua struttura è in pratica un contenitore di carburante — più combustibile del previsto, ma forti venti hanno spinto il *Voyager* nelle ultime ore permettendogli di rientrare in media.

Dopo 9 mila miglia, l'aereo — che ha perso un frammento di ala durante il drammatico decollo, domenica — ha effettuato ormai un terzo del percorso di 27 mila miglia che lo dovrà riportare in California probabilmente alla vigilia di Natale.

Il giornale *Usa Today* ha pubblicato ieri il testo di una conversazione del pilota del *Voyager* con la base dalla quale emerge che il più grande timore è quello che l'aereo venga colpito da un fulmine e si incendi. Il sistema di navigazione ha funzionato magnificamente nella traversata del Pacifico, ha anche detto Rutan.

Perché la corte d'Appello ha assolto l'ex presentatore: in 574 pagine le motivazioni della sentenza

«Non c'è prova contro Tortora»

I giudici sostengono che «le parole dei pentiti vanno sempre verificate»: accusano per vendicarsi o difendersi - Quanto al magistrato giudicante «deve ritrovare le regole perdute durante l'emergenza» per evitare «convincimenti arbitrari»

NAPOLI — «E' necessario che il giudice ritrovi le regole perdute nell'emergenza e le rispetti sempre e comunque...». Eccola, la ragione fondamentale delle assoluzioni che da tre mesi stanno facendo discutere i magistrati di tutt'Italia. Enzo Tortora, già «cinico mercante di morte» è stato ritenuto innocente (e con lui molti altri presunti camorristi) perché «le prove non si contano ma si pesano», perché le affermazioni dei pentiti vanno verificate volta per volta, perché il convincimento del giudice «dev'essere libero ma non soggettivo, o addirittura arbitrario».

A due giorni dal deposito in cancelleria, ieri le 574 pagine della motivazione più attesa di questi mesi sono divenute accessibili. Forse si mirava a far rispettare ancora quella «regola del 17» che nelle tappe del processo alla Nco (nato col famoso «blitz» del 17 giugno '83) ha assunto quasi un senso di cabala. Altri sostengono che le quarantott'ore di embargo siano state impiegate per limare il documento, accertarsi del suo tenore, evitare i rischi di nuove polemiche interne.

La Procura generale, è chiaro, ricorrerà in Cassazione, fra i giudici «colpevolisti» qualcuno già afferma che la motivazione «sembra scritta dalla parte della camorra, non da quella dello Stato». Il documento porta le firme del presidente Antonio Rocco e dei consiglieri Carmine Ricci e Michele Morello: a stenderlo è stato quest'ultimo.

GLI ACCUSATORI — I «pentiti», tutti i «pentiti» — scrivono i giudici che hanno assolto Tortora — sono fonte d'accusa da affrontare con particolare attenzione. Certo, le loro affermazioni non possono essere scartate, ma va sempre tenuto presente che ciascuno di loro accusa «o perché doveva sottrarsi a determinati pericoli che incombevano sulla sua vita all'interno delle carceri, o perché era fiducioso in trattamenti eccezionali, oppure perché intendeva consumare vendette per motivi suoi particolari».

«Credere sulla parola a soggetti processuali che si presentano in tal modo, è atto di fede che non può essere richiesto a un giudice». Il passaggio merita di essere sottolineato: nella gestione dei processi alla grande criminalità sancisce un sostanziale arretramento del «pentito». Non più fonte qualificata ma accusatore che per le sue stesse scelte di vita va preso con le molle: personaggio che, quanto a credibilità, vale un po' meno di un testimone «normale». Salvo naturalmente provare il contrario.

E il giudice? Lui deve evitare di «superare la soglia dell'oggettività», di «lasciarsi influenzare come ogni comune mortale da una tesi particolare», di sentirsi «sempre meno giudice e sempre più parte», facendosi carico dei vuoti dello Stato, esercitando il famoso potere di supplenza. Il rischio è che questa dilatazione del ruolo provochi «la ricerca di scorciatoie nella prassi giudiziaria, un abbassamento di livello rispetto alle regole del gioco. Oggi si sente dire sempre più spesso che il giudice lotta contro determinati, gravi fenomeni sociali mentre il suo unico compito è quello di giudicarli».

TORTORA — Rispetto al giudizio di primo grado l'inversione di rotta è totale: a provocarla sembra che la figura di Giovanni Pandico abbia contribuito in forte misura. Uno come lui, afflitto da «pericolose note di mania rivendicativa, tendenza alla mitomania, lucidità arrogante, ipertrofia dell'io, bisogno di una grandiosa immagine di sé», è persona che, come già avevano scritto altri giudici, «soffre e fa soffrire la società». Nel suo delirio di onnipotenza è giunto a inserire nella lista dei pericolosi cutoliani «anche alcune ottantenni paralitiche».

E' strano che di Tortora si fosse deciso a parlare solo al quinto interrogatorio, dopo aver fornito già i nomi di qualche migliaio di presunti cutoliani. Strano che ne collochi la «fidelizzazione» a Milano e l'attribuisca ai fratelli Palillo. Anche Pasquale Barra, qualche giorno dopo, e dopo numerosi verbali farà il nome di Tortora, ma accennando a una cerimonia svoltasi in altra epoca a casa di Nadia Marzano.

Come mai, si chiedono i giudici, Pandico e Barra danno informazioni diverse pur riferendole alla stessa, autorevole fonte, cioè Cutolo? «Evidentemente nei primi tempi, alla caserma Pastrengo, non erano ancora consentite socialità...». Nei primi tempi dell'istruttoria grandi e piccoli «pentiti» non avevano ancora potuto elaborare, attraverso i contatti, strategie comuni.

Pandico, rispetto a Tortora, era ossessionato da un'idea di vendetta fin dall'episodio dei famosi centrini mandati a «Portobello». Barra sposò l'accusa un po' per dimostrare collaborazione, un po' perché non poteva ammettere che un «santista» del suo rango fosse all'oscuro di una simile adesione alla Nco. Le accuse peraltro sono rimaste sempre vaghe, finché «'o animale» ha smesso di collaborare. Per questi motivi Tortora è stato assolto dall'accusa di essere un camorrista.

> **«Ora penso a Portobello Tornerà la Longarini»**
>
> ROMA — Anche se raffreddato e febbricitante, Enzo Tortora non ha interrotto in questi giorni il lavoro di preparazione per il grande ritorno alla Rai.
>
> Con grande entusiasmo e a ritmi serrati, sta mettendo a punto il nuovo programma che si chiamerà di nuovo «Portobello» e andrà in onda a partire dal 13 febbraio.
>
> Tortora sta anche definendo i nomi dei componenti del suo staff: «Dopo giorni di inutili ricerche telefoniche, sono riuscito finalmente a mettermi in contatto con Renata Longarini e posso dichiarare con sicurezza che farà parte del programma».

Tutt'altro personaggio è Giovanni Melluso. Tanto Pandico è scoperto nelle sue manie quanto «il bello» appare «intelligente e calcolatore». Nel processo, il giovanotto entra quando capisce che accusando Tortora lascerà subito il carcere per la caserma, e immagina di ottenere riduzioni sulla pena che deve scontare fino al 2009.

Che conoscesse Turatello «è fuori discussione», ma non esiste prova di contatti con Tortora. Insistendo nelle accuse, Melluso è stato «[illegible] tradito dalla voglia di strafare», fino a immaginare un incontro tra Pazienza, Calvi, Tortora fatto di cocaina e milioni. Ultima considerazione: «Alla corte non interessa sapere se Tortora abbia mai fatto uso personale di droga, perché in questo processo si discute di spaccio di cocaina a chili».

Restavano le accuse di Giuseppe Margutti e della moglie, Rosalba Castellini. Ma a parte le caratteristiche di mentitore incallito del pittore, e il tentativo di vendere quelle «rivelazioni» ai giornali, è il racconto a risultare incredibile. Rammentate? Alla Castellini, durante una visita agli studi di «Antenna tre» si era rotto l'elastico delle mutandine. Fra le tante cose che si capiscono, ecco l'ultima: come hanno fatto, i Margutti, a raccontare quella trasmissione «in diretta» se erano impegnati in quel trambusto?

GLI ALTRI — Per Franco Califano valgono considerazioni analoghe. Melluso a forza di accusare ha finito con l'attorcigliarsi in un contrasto di date, fissando una «consegna» di droga al cantautore in un periodo in cui Moccia, l'altro corriere, era in carcere. E come credere, infine, alla storia di un «omaggio» in cocaina durante una festa a Secondigliano? Allora 50 grammi di cocaina pura valevano 150 milioni.

Quando i riscontri si sono ottenuti — come per padre Mariano Santini, suor Aldina Murelli o per il fratello di Cutolo, Pasquale — le condanne sono state inflitte. Ma c'è un'ultima considerazione che ai giudici d'appello sembra premere in modo particolare. Il p.g. Olivares durante il processo aveva parlato di «pressioni». La risposta è in poche righe: «Esercitare pressioni su questa corte è cosa che avrebbero potuto permettersi solo gli stolti. Dalla parte di Tortora, la corte non si è imbattuta in siffatte persone».

Giuseppe Zaccaria

FESTA NEL PAESE DELLE CANDELE

Gouda. In questo piccolo centro olandese, famoso per le sue fabbriche di candele, un gigantesco albero di Natale è stato acceso con migliaia di luci nella piazza del municipio (Ansa)

Accolta la richiesta del pri, in settimana o al massimo lunedì Pillitteri sindaco

A Milano una giunta con i garanti

Tre saggi vaglieranno moralità e professionalità dei candidati a guidare le «municipalizzate» e le spa controllate dal Comune

MILANO — Paolo Pillitteri, 46 anni, psi, adesso vede davvero vicinissima l'elezione a nuovo sindaco di Milano. Forse già domani, o al massimo sabato o lunedì. E' stata proprio una sua proposta a superare l'ultima della difficoltà, cioè la richiesta da parte repubblicana di una «commissione di saggi» (vale a dire di personalità al di fuori dei partiti) che garantisse la moralità e la professionalità delle persone indicate a presiedere le società municipalizzate e le società per azioni controllate dallo stesso Comune.

L'accettazione di questa richiesta dei garanti era una condizione che lo stesso segretario nazionale del pri, Giovanni Spadolini, considerava «irrinunciabile». Se non veniva accolta, i repubblicani sarebbero rimasti fuori dalla giunta. A opporsi era soprattutto la dc. Il segretario regionale, Bruno Tabacci, considerava la «commissione dei saggi» come una sorta di privazione di responsabilità ai danni del Consiglio comunale. «Nessuna privazione — replicavano i repubblicani —. La commissione avrebbe un potere solo consultivo».

Ancora ieri pomeriggio il capo della delegazione repubblicana, l'onorevole Antonio Del Pennino, sembrava isolato in questa richiesta. Invece, subito dopo l'inizio della riunione decisiva, alle 17,30, il sindaco incaricato Pillitteri sfoderava la sua proposta di mediazione, concordata presumibilmente con lo stesso Del Pennino, in gran discrezione: «No, non facciamo una commissione di garanti esterna alla giunta. Sarò io, sindaco, che mi avvarrò della collaborazione di tre personalità esterne alla vita dei partiti».

Le tre personalità sono il presidente del Tribunale amministrativo regionale (Tar) Giovanni Mangione, il presidente dell'Ordine regionale dei commercialisti Giovanni Napodano, e il rettore dell'università commerciale Bocconi, Luigi Guatri.

Le delegazioni dei cinque partiti hanno accettato la soluzione di Pillitteri. Del Pennino ha dichiarato: «E' una persona che si pone al di fuori di una logica lottizzatrice. Forse abbiamo indicato una svolta, un nuovo metodo nel campo delle nomine». Tabacci ha detto che in precedenza c'era stato un equivoco, che bisognava spiegarsi.

Quella di Milano sarà la prima giunta nel nostro Paese ad avvalersi di «garanti». Perché la proposta di Pillitteri divenga operativa sarà necessario attendere l'approvazione del Consiglio. Può darsi che qualcuno dei tre «saggi» rinunci, faccia cadere l'invito del sindaco. Ma l'importante — si sottolinea in casa pri — è l'accettazione del nuovo metodo.

Adesso, per varare la giunta, resta solo da discutere la divisione degli assessorati e i nomi degli assessori. Ma su questi punti non c'è disaccordo.

Il programma, infatti, è già pronto. Pillitteri lo definisce come un «aggiornamento della piattaforma Tognoli». Per il problema del traffico, viene confermata l'attuale chiusura del centro storico alle auto private dalle 7,30 alle 11,30; più avanti è previsto un sistema di isole pedonali, di parcheggi sotterranei e di assi di attraversamento per i mezzi privati. Per sanare il deficit di bilancio (51 miliardi), si attueranno queste misure: riduzione del 20% degli straordinari, aumento delle tariffe per alcuni servizi a domanda individuale (piscine, mostre, ecc.), riduzione di contributi e consulenze, revisione degli oneri di urbanizzazione».

Una discreta austerity attende dunque Milano. Tuttavia Pillitteri sembra intenzionato a rilanciare la vita culturale della città. «Ho dei progetti».

La battaglia di Del Pennino, 47 anni, 10.270 voti di preferenza nelle amministrative dell'85, si ricollega alla proposta di legge che il pri ha presentato alla Camera nell'83 per cambiare appunto il metodo delle nomine. Nell'84 e nell'85 sono state presentate altre proposte, del pli, del msi e del pci. La differenza è che, in quella repubblicana, le nomine sono subordinate al parere» di una commissione di garanti del tutto esterni al Parlamento: sono presidenti o vicepresidenti nazionali di ordini professionali e magistrati di Cassazione. **c. m.**

dall'Italia

Dissensi su legge dissociati

ROMA — E' cominciata alla commissione Giustizia la discussione della proposta di legge che modifica il sistema penale per i dissociati dal terrorismo. Il testo è già passato al Senato. Il relatore Gargani (dc) ne ha illustrato i contenuti proponendo un rinvio, fra le proteste dell'opposizione, in attesa che il governo presenti i dati sui detenuti che beneficerebbero degli «sconti» di pena e del miglior trattamento (anche in relazione all'amnistia). La proposta è stata respinta e la discussione riprenderà oggi.

Armi: siriano sotto inchiesta

ROMA — La magistratura indaga per stabilire se un siriano, Nerhej Al Talal, che sarebbe coinvolto in traffici d'armi e droga, abbia fatto da intermediario per la fornitura di un'ingente partita di materiale bellico all'Iraq. Gli accertamenti sono stati avviati dopo un'interrogazione del deputato pli Patuelli.

Atto europeo alla Camera

ROMA — E' previsto per oggi il voto finale della Camera sull'atto unico europeo, che ha concluso la procedura parlamentare di ratifica. «L'Europa non può essere un mercato, ma deve rappresentare un grande disegno di giustizia, di pace e di socialità» ha commentato il ministro degli Esteri Andreotti, che già martedì a Montecitorio, aveva ribadito la delusione italiana per la conclusione riduttiva del consiglio europeo di Milano.

No a manipolazione genetica

ROMA — Gli scienziati italiani condividono la decisione del governo francese di sospendere la manipolazione genetica dell'embrione umano, ma ritengono che bisogna salvaguardare le necessità terapeutiche e la ricerca per affrontare le malformazioni. A questa conclusione è giunta la speciale commissione di esperti, istituita dal ministero della Sanità.

Sì a fondi conferenza energia

ROMA — La commissione Industria della Camera ha approvato ieri in sede legislativa, senza modificare il testo votato dal Senato, lo stanziamento di 1200 milioni che serviranno a organizzare la conferenza nazionale dell'energia. La nuova legge prevede, tra l'altro, che i lavori, le forniture e le prestazioni di opere e servizi dovranno essere eseguiti in deroga alle norme sulla contabilità generale dello Stato.

Oggi e domani scioperano primari, aiuti e assistenti ospedalieri

Craxi: i medici hanno ragione

Replica di Donat-Cattin: se l'avesse detto prima avremmo messo nella finanziaria i fondi necessari - E gli autonomi: «Disattesi i patti sottoscritti a Palazzo Chigi»

ROMA — «I medici hanno buone ragioni da far valere. Ci riusciranno se vorranno accettare un principio di gradualità»: ha dichiarato Craxi, lasciando Palazzo Chigi, in coincidenza con l'inizio della nuova astensione di quarantotto ore dei sanitari ospedalieri e in vista di incontri che, nelle prossime ore, potrebbero segnare una svolta decisiva almeno per alcune categorie. «Però — ha ammonito il presidente del Consiglio — lo sciopero dovrebbe essere considerato come arma estrema e non preventiva».

A Craxi hanno subito replicato in modo secco, ma opposto, sia il ministro della Sanità Donat-Cattin, sia il leader della «autonomia medica», prof. Paci. «Chi nutrisse tali opinioni sulle buone ragioni dei medici — ha osservato Donat-Cattin — avrebbe dovuto dirlo per tempo, di modo che i fondi necessari potessero essere inseriti nella legge finanziaria».

Paci ha affermato: «Prendiamo atto con soddisfazione — dice Paci — delle affermazioni del presidente del Consiglio. Craxi, però, non può ignorare che sono stati in gran parte disattesi i patti sottoscritti con lui il 7 febbraio. Chiediamo che vari al prossimo Consiglio dei ministri un decreto-legge sul ruolo medico e che annunci ufficialmente la posizione definitiva del governo sul riconoscimento della professionalità dei medici pubblici dipendenti e sul recupero dell'appiattimento retributivo».

Ha aggiunto, polemico: «Tutti ci invitano alla pazienza. Senza possibilità di smentita, possiamo ricordare che ne abbiamo avuta sempre fin troppo e che, dopo due anni dalla scadenza del contratto e uno di vertenza, non siamo ancora arrivati ad alcun risultato concreto né sul piano della trattativa, né sul piano legislativo. Mi auguro che il Natale porti consiglio a chi ha il potere di decidere.

La vertenza dei medici ospedalieri è l'unica ancora ferma al palo di partenza e con prospettive quanto mai incerte. Su tutti gli altri fronti, ha annunciato ieri il ministro Donat-Cattin alla commissione Sanità della Camera, c'è aria di schiarita: «Non azzardo previsioni, ma dico solo che la convenzione per i medici di famiglia è matura; quella per i medici specialisti ambulatoriali, anche. La convenzione dei pediatri è simile a quella dei medici di base. Quella per la guardia medica è sul piano della dichiarazione di sciopero, che vedremo di far rientrare».

E per gli ospedalieri?

«Notizie fresche — ha risposto Donat-Cattin — vanno chieste al ministro della Funzione pubblica, perché in questo caso il "direttore del pastificio" è lui».

Sarà possibile chiudere le convenzioni prima o dopo Natale?

«Ci vuole ancora del tempo. Sono disposto a lavorare — ha precisato — anche nel periodo fra Natale e Capodanno, ma non so se i medici, che hanno tendenze vacanziere, sono disponibili».

Forse lo sono.

«A parole — ha concluso il ministro — sì, per dimostrare un certo spirito eroico, che poi sul campo quasi certamente non avrebbero».

Donat-Cattin si incontra oggi con la Federazione dei «medici di famiglia» (Fimmg) con l'intenzione di arrivare ad intese. «Un protocollo è già pronto — ha preannunciato il segretario generale della Federazione, Boni — e speriamo di concludere presto».

Gian Carlo Fossi

Trattative nella notte tra sindacati e Assicredito per il contratto

Banche, l'accordo è vicino

Ultimi contrasti sulla flessibilità degli orari - Aumento medio di 150 mila lire dall'87?

ROMA — Per i bancari è stata molto più dura del previsto, ma nelle prime ore del mattino si è consolidata la prospettiva (già nell'aria fin da lunedì) di un'imminente conclusione dell'accordo per il rinnovo del più importante contratto del settore. Ieri, invece, è stata firmata l'intesa per i dipendenti delle casse rurali e artigiane, seguita a breve distanza alla positiva conclusione del negoziato per i lavoratori delle casse di risparmio.

Sindacati e Assicredito, l'associazione sindacale delle banche, hanno discusso ininterrottamente dal primo pomeriggio di martedì a mezzogiorno di ieri e poi, dopo una sospensione di alcune ore, dalle 17 ed oltranza.

Ad un tratto, nella tarda mattinata di ieri, c'è stato perfino il rischio di un blocco della trattativa e i sindacati hanno attuato un'immediata dimostrazione davanti alla sede dell'Assicredito in via Paisiello, che ha provocato la paralisi del traffico fino al pomeriggio inoltrato. Sui tre punti di frizione, la Fib (Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Uib-Uil) e la Fabi hanno presentato precise controproposte: mezz'ora di flessibilità di orario discrezionale da limitarsi al 7 per cento dei dipendenti; inopportunità di smantellare l'attuale assetto basato, da sempre, sul titolo di studio od eventuale abolizione del titolo di studio, anche per incentivare l'occupazione, nell'ambito dei contratti di formazione e lavoro; conferma dell'orario di 6 ore per gli addetti allo sportello, pure in presenza dell'allungamento dell'orario di apertura, e quindi «no» alla richiesta dell'Assicredito di far coincidere la durata dell'orario di sportello con quella di impiego degli addetti.

Dopo un faticoso confronto, l'ultimo aspetto sarebbe stato definito sulla base della ipotesi sostenuta dal sindacato, mentre per la flessibilità dell'orario e il titolo di studio ciascuna delle parti ha sollecitato ulteriori passi avanti che consentissero di avviare la volata finale. Acquisiti, a quanto pare, altri punti economici e normativi, quasi nella stessa formulazione contenuta nell'accordo riguardante il settore delle Casse di Risparmio. Aumenti: 150 mila lire di incremento medio mensile dal 1° gennaio 1987, oltre al riconoscimento del recupero di produttività per il 1987 e il 1988 e alla corresponsione di un'una tantum per il 1985 e il 1986 rapportata ai tassi d'inflazione reale. Orario lavoro: riduzione generalizzata di 25 minuti dalle attuali 37 ore e 55 minuti a 37 ore e mezzo, e riduzione di altri 26 minuti per i turnisti.

Gli stessi miglioramenti si ritrovano nel nuovo contratto dei dipendenti delle casse rurali e artigiane. **g. c. f.**

Conclusa la conferenza nazionale sui trasporti, il problema che rappresenta una sfida quotidiana per le grandi città

Signorile: fuori i nomi

Il ministro replica a Prodi sulle lobby che impediscono le riforme: «Solo con una denuncia aperta si rende un servigio al Paese» - Proposta Cee: 120 km/h in autostrada

ROMA — «*Sarebbe bene che ognuno pensasse alle lobby di casa propria, a cominciare da Prodi. E comunque al Paese si rende un servigio indicando nomi e cognomi*». Il ministro Signorile, concludendo ieri la conferenza nazionale sui Trasporti, ha aggiunto una coda allo scambio di battute avuto lunedì con il presidente dell'Iri.

Dopo il polemico prologo il ministro è entrato nel vivo delle questioni tecniche. Ha assicurato che segnalerà prossimamente al governo l'esigenza di varare un organismo unitario per la gestione della politica nazionale dei trasporti, un comitato interministeriale (Cipet) di cui ha delineato anche le possibili caratteristiche.

Signorile ha quindi ricordato che, con il piano generale dei trasporti, bisognerà prevedere «*alcune ipotesi transitorie di intervento dirigistico da attuare in determinati settori in stato di emergenza*».

Il ministro delle Partecipazioni statali, Darida, ha sottolineato il ruolo svolto dal suo dicastero nel settore trasporti: un fatturato complessivo di 11 mila miliardi di lire (tra servizi e produzione) e oltre 145 mila dipendenti. «*Il sistema delle partecipazioni statali* — ha detto Darida — *ha le capacità tecnologiche ed ingegneristiche indispensabili per rispondere alle richieste di concessione e progettazione dei sistemi di trasporto e della loro realizzazione e gestione*».

L'importanza strategica del traffico marittimo è stata ricordata dal ministro della Marina mercantile Degan. Mentre l'amministratore delegato dell'Alitalia Maurizio Maspes ha affrontato i problemi del trasporto aereo: «*L'Alitalia* — ha precisato — *è favorevole al discorso della deregolamentazione del trasporto aereo a patto che ciò avvenga a precise condizioni e con regole uguali per tutti*». Ha inoltre sottolineato la necessità di potenziare importanti aeroporti come quello di Milano della Malpensa.

Nel 1987 agli autotrasportatori italiani verranno intanto concesse 296 nuove licenze di autotrasporto. La ripartizione 1987 del contingente comunitario per i trasporti stradali (cioè la parte di traffico già liberalizzata tra i Paesi Cee, e quindi indipendente dagli accordi bilaterali tra governi, che regolano la maggior parte del settore) è stata resa nota dopo che, martedì e lunedì, a Bruxelles, il consiglio dei ministri dei trasporti ha deciso di aumentare del 15 per cento il contingente 1987 rispetto al contingente 1986.

Il commissario europeo Stanley Clinton Davis ha intanto proposto ai governi dei dodici Paesi aderenti alla Cee l'introduzione di un limite di velocità di 120 chilometri orari. Davis, responsabile anche della difesa dell'ambiente, ha spiegato che un tale limite risponderebbe tanto alle esigenze della sicurezza quanto a quelle della riduzione dell'inquinamento.

L'esecutivo comunitario ritiene che l'armonizzazione dei limiti sia possibile, anche in tempi abbastanza brevi (forse già l'anno prossimo) e nonostante l'ovvia resistenza opposta da alcune fra le maggiori industrie delle quattro ruote. Intende formalizzare l'iniziativa trasmettendo una «comunicazione» e successivamente una più particolareggiata proposta legislativa ai governi dei Dodici.

Davis propone di considerare i 120 chilometri orari come «*limite normale per automobili e motocicli sulle autostrade e che possa essere modificato in funzione delle caratteristiche delle autostrade, dell'intensità del traffico, dei livelli d'inquinamento*».

Attualmente, i limiti di velocità sulle autostrade dei «Dodici» oscillano fra i 100 e i 140 chilometri: 120 in Spagna, Belgio e Portogallo, 100 in Danimarca e Olanda, 112 in Gran Bretagna, oltre i 120 in Germania, Italia e Francia. Su strada normale, invece, i limiti variano dai 48 ai 60 chilometri.

■ Ferrovie: aumentano i passeggeri

ROMA — Aumentano gli italiani che si servono del treno. Nel solo mese di ottobre — rivela un'analisi dell'ente ferrovie statali — i viaggiatori sono saliti dai 3 milioni 252 mila dell'anno prima a 3 milioni 460 mila, con un incremento del 6,4 per cento. Se si considera che il mese di ottobre, in genere stazionario, è — rileva l'ente ferroviario — il punto di riferimento per valutare la media del traffico annuale, i risultati fin qui raggiunti sono più che significativi.

Napoli in auto a targhe alterne

NAPOLI — Due ore di discussione in un ufficio della prefettura, mentre nella vicina piazza del Plebiscito una pattuglia di vigili urbani si affannava nel tentativo di domare un traffico sempre più impazzito.

«*La situazione non è più tollerabile, Napoli sta morendo di traffico. Bisogna far qualcosa almeno per le festività natalizie*», ha detto il prefetto, Agatino Neri, e Sergio Vitiello, da tre mesi commissario straordinario del comune di Napoli, ha finalmente preso una decisione. Da domani al 10 gennaio sarà consentita la circolazione delle auto solo a targhe alterne.

Un provvedimento analogo fu adottato tre anni or sono dall'allora prefetto di Napoli, Riccardo Boccia, che ne sottolineò il carattere straordinario. Oggi, dopo tre anni, poco o nulla è cambiato nelle strade cittadine, dove ogni giorno circolano 780 mila auto ad una velocità media di 2 km/h.

Sarà per l'indisciplina degli automobilisti, o per l'infelice topografia di Napoli, un'intricata ragnatela di strade troppo strette, ma a mettere un po' d'ordine nel caos non è servita neanche la recente «militarizzazione» degli incroci, presidiati da carabinieri e polizia a sostegno dei vigili urbani.

Alla riunione tenutasi ieri mattina in prefettura hanno partecipato, oltre al prefetto e al commissario Vitiello, i comandanti dei vigili urbani e dei carabinieri, il questore, i rappresentanti dei sindacati e dei commercianti di Napoli.

Il dispositivo delle targhe alterne entrerà in vigore da domani e sarà valido nei giorni feriali dalle 7 alle 20, fino al 10 gennaio '87. Il sabato e i giorni 24 e 31 dicembre il divieto sarà limitato dalle 7 alle 12.

La circolazione di tutte le auto sarà consentita sulla tangenziale di Napoli e nei quartieri periferici. Cosa accadrà ai trasgressori dell'ordinanza comunale? Nessuna supermulta, o sequestro del mezzo, ma una semplice multa per l'importo di 35 mila lire. **f. m.**

Sull'aria di Roma battaglia di dati

ROMA — Ma, in conclusione, l'aria di Roma è inquinata oppure no? E, di questo inquinamento che tutti denunciano, quali sono gli indici? Una risposta ferma non è venuta neanche ieri mattina dal sindaco Signorello, che aveva indetto una conferenza stampa proprio per comunicare notizie su questo tema. Egli s'è lamentato: «*C'è una sorprendente pioggia di dati e informazioni, ma da questi — spesso — si ricava un quadro della città più cupo del reale*».

Martedì mattina il pretore Amendola ha mandato a ritirare il materiale sull'inquinamento a disposizione dell'amministrazione capitolina: sui provvedimenti presi per rimediare alla situazione, iniziative in programma. Dal palazzo di giustizia non è uscita invece nessuna indicazione sui risultati delle analisi che il magistrato ha predisposto, e che si sono protratte per 45 giorni, con un complesso ventaglio di postazioni dislocate in tutto il centro storico.

La battaglia dei dati, però, è già incominciata. Signorello ha reso nota la lettera che la Usl Rm1 ha inviato all'amministrazione il 18 novembre scorso, e la risposta che la giunta gli ha appena spedito. Ciascuno cammina per la propria strada. L'Usl dice: «*Le indagini sulla situazione igienico-ambientale nel centro storico della città, coordinate dalla pretura di Roma, hanno messo in luce fattori concreti di rischio*».

Ed elenca: acqua inquinata utilizzata per usi potabili; pessime condizioni igieniche di mercati rionali e «*un non trascurabile numero di pubblici esercizi*»; inquinamento acustico che nel centro della città — da accertamenti disposti dal 1983 al 1986 — ha superato nel 94 per cento dei rilevamenti diurni e nel 96 per cento di quelli notturni i limiti massimi indicati dall'Oms; inquinamento atmosferico — sempre secondo accertamenti '83-'86 — con presenza di anidride solforosa prossima ai limiti stabiliti dalla Cee nel 1983 e con picchi superiori alla soglia di pericolo nel dicembre-gennaio 1984-85.

L'Usl propone all'amministrazione anche una serie di provvedimenti, per ridurre gli effetti del traffico veicolare (quello privato andrebbe ridotto almeno del 40-50 per cento), e i danni provocati dall'uso di oli combustibili per riscaldamento. Ma agli appunti che le sono stati inviati l'amministrazione capitolina ha risposto con non malcelato fastidio.

Anzitutto, ha ribadito Signorello, «*quei dati sono insufficienti, non significativi*». Quindi, l'Usl spieghi quali sono stati i metodi adottati, dove, come e quando i rilevamenti sono stati fatti, quante e quali le persone impegnate in queste analisi. La ragione fondamentale di questa presa di distanza sta nei dati di cui l'amministrazione è in possesso, quelli forniti dal Cnr e dalla Provincia.

L'indagine ha preso in esame la presenza di fumi neri e biossido di zolfo. I primi, negli anni '84-'85 erano entro i limiti consentiti, «*anche se può darsi che in alcuni momenti questo limite sia stato raggiunto e superato*» ha ammesso Signorello. Nei due anni successivi però tutto è rientrato nella norma.

Un [illegible] quindi delle preoccupazioni che agitano l'opinione pubblica e da cui deriva la richiesta di interventi decisi, magari drastici, rivolta agli amministratori? Signorello è diventato più cauto: «*A Roma non si respira aria di montagna. La situazione è delicata. Ma non grave*». **Liliana Madeo**

«Le difficoltà derivano da mancanze di organizzazione dello Stato»

I vescovi: l'ora di religione non si tocca

La Cei si dice però disponibile a verificare le ragioni dei problemi nell'applicazione dell'intesa

CITTA' DEL VATICANO — Il vertice della Conferenza episcopale è preoccupato dall'ora di religione, ma proclama i punti sui quali non è disposto a ridiscutere l'accordo.

L'applicazione dell'intesa — firmata un anno fa dal ministro della Pubblica Istruzione, Franca Falcucci, e dal card. Ugo Poletti — ha alimentato polemiche e proteste (proprio ieri il Coordinamento genitori democratici ha chiesto un'indagine parlamentare sull'argomento), ed è stata chiesta la revisione dell'accordo tra Stato e Chiesa. I vescovi valutano con preoccupazione «*il clima di tensione, soprattutto a livello politico, che viene suscitato nella scuola e nell'opinione pubblica, creando confusione e divisione*».

Secondo i vescovi, le difficoltà riscontrate finora «*risalgono a cause di organizzazione scolastica di competenza dello Stato*». All'insegnamento «alternativo» va assicurata «*piena dignità culturale e formativa*». Stabilite le reciproche responsabilità, «*in presenza di palesi pressioni per rivedere l'intesa, la Cei si dichiara disponibile a verificarne le difficoltà di attuazione. Ma dichiara che non è affatto disponibile a rimettere in discussione punti che sono irrinunciabili, perché strettamente connessi e conseguenti all'accordo concordatario*».

I punti coprono un'area molto estesa. La Cei non è disposta a tornare indietro sull'insegnamento della religione nelle materne, una novità introdotta dal Concordato firmato da Craxi e Casaroli nel febbraio '84, e che ha provocato molte proteste. Non è disposta — un'altra proposta di modifica prevedeva la collocazione dell'ora nel pomeriggio, per chi voleva assistervi — ad accettare che l'insegnamento della religione venga «scorporato» dall'orario generale. Non è disposta ad accettare che venga stabilita, con una regola valida su tutto il territorio nazionale, la collocazione dell'ora di insegnamento religioso all'inizio o alla fine delle lezioni. Deve essere il «capo di istituto» a decidere. E infine ricorda che in base all'intesa «*gli insegnanti incaricati di religione cattolica fanno parte della componente docente e degli organi scolastici con gli stessi diritti e doveri degli altri insegnanti*».

Il campo delle possibili modifiche a questo punto non sembra molto ampio. La presidenza della Cei non pare disposta a transigere e apre molte critiche nei confronti di quanti hanno sollevato proteste e polemiche. «*Se non si ristabilirà un clima sereno di impegno costruttivo, si corre il serio rischio di compromettere valori fondamentali garantiti dalla Costituzione della Repubblica*». Fra questi valori, il comunicato cita «*il rispetto delle norme liberamente pattuite e la collaborazione fra Stato e Chiesa*». Più volte, nel testo, viene ricordata la revisione del Concordato sottoscritta quasi tre anni fa. L'intesa firmata nel dicembre 1985, d'altronde, prevede un esame congiunto della situazione, dopo il primo anno di applicazione delle nuove norme.

Marco Tosatti

Il Papa richiama i Paolini

In udienza consiglia di evitare pubblicazioni che generino dubbi e confusione»

CITTA' DEL VATICANO — Qualche libro delle Edizioni Paoline, la grande impresa culturale e di informazione fondata da don Alberione, non deve essere piaciuto al Papa, o al suo *entourage*. Giovanni Paolo II ieri ha rivolto un richiamo, durante l'udienza generale del mercoledì, ai religiosi della Società San Paolo, e ai dirigenti e responsabili delle «Edizioni paoline», una delle tre branche in cui la società è divisa, presenti nell'Aula Nervi. La maggioranza del gruppo era composta da venditori della Sais, una società del gruppo, e l'udienza era stata promessa circa due anni fa.

Giovanni Paolo II ha ricordato le parole del fondatore della San Paolo, che sottolineava l'aspetto apostolico dell'attività, «*ammonendo che essa doveva essere sempre in sintonia con la Chiesa*». E ha proseguito invitando i responsabili alla «*vigilanza pastorale*». Essa è una «*componente essenziale del vostro patrimonio spirituale-apostolico, suggerendovi di evitare quelle pubblicazioni che potrebbero ingenerare dubbi o confusione nei lettori*».

L'attività editoriale della Società San Paolo è molto ampia: 1100 membri, religiosi e religiose, coadiuvati da personale laico, curano un campo di «comunicazione» che spazia dalle pubblicazioni settimanali e mensili, come *Famiglia Cristiana* e *Jesus* alle videocassette, alle radio private. Il Papa ieri, però, si riferiva alla sezione che cura la pubblicazione dei libri, che contano su una distribuzione autonoma di cento punti di vendita in tutta Italia. Fra l'altro sono stati editi dalle Paoline l'intervista di Frei Betto a Fidel Castro, e il «Rapporto sulla fede» del card. Joseph Ratzinger, prefetto dell'ex Sant'Uffizio. La media è di 250 nuovi titoli ogni anno, e 400 ristampe.

Ovviamente Giovanni Paolo II non ha detto in udienza: mi riferisco a questo libro in particolare. Ma pare che abbiano creato qualche perplessità, nei Palazzi pontifici, e per motivi diversi, tre volumi. Il primo è «I vescovi di Roma», di Nazareno Fabbretti, con un'introduzione di Franco Molinari, studioso della Cattolica, e una prefazione di Enzo Biagi. Biagi scriveva: «*Vorrei dire a Sua Santità di non vedere la Polonia come il centro del mondo, e di non vedere tutto da Cracovia, che poi non è neanche Varsavia*». Un secondo testo è «Bella e Infedele?», una raccolta di saggi e opinioni sulla Chiesa attuale, non tutti certamente encomiastici. Infine un lavoro teologico: «Le origini dei Vangeli sinottici», di Jean Carmignac, un biblista francese scomparso di recente. Carmignac, portando il suo contributo ad un'antica *querelle* sulla radice dei Vangeli, sosteneva fra l'altro che il testo di Marco era stato scritto in ebraico e non in greco, come si è ritenuto fino ad ora. Marco è considerato da molti l'interprete «diretto» di Pietro. Spostando nel tempo, e nella lingua, il suo Vangelo, si dà validità alla tesi secondo cui il testo era il frutto di un'elaborazione di una prima comunità cristiana, più che il racconto diretto, sia pure mediato da Marco stesso, dell'esperienza del più famoso fra i seguaci di Cristo. **m. tos.**

■ «Ringrazio Dobbiaco per l'abete»

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha ringraziato l'amministrazione comunale di Dobbiaco, in provincia di Bolzano, per la donazione dell'albero di Natale, un abete di 24 metri, che operai del Vaticano stanno addobbando.

Al termine dell'udienza generale, nell'aula Paolo Sesto, il Papa ha detto: «*Rivolgo ora un cordiale saluto alla rappresentanza del Comune di Dobbiaco, il quale ha donato l'abete che vedete in piazza San Pietro*».

Azzolini: «Con alcuni br ho chiesto di deporre in Parlamento»

Confessione collettiva su Moro

Il terrorista al processo Metropoli: «Persone estranee a via Fani condannate all'ergastolo»

ROMA — «*Abbiamo già chiesto, io ed alcuni compagni, di essere ascoltati dalla commissione parlamentare per ristabilire alcune verità sul caso Moro. La nostra fu un'esperienza politica e chiediamo quindi un confronto con i politici. Fra i condannati all'ergastolo, inoltre, ci sono persone che con via Fani non c'entrano*». Lauro Azzolini, l'ultimo dei dissociati dalla lotta armata, ex componente l'esecutivo delle Brigate rosse durante il sequestro del presidente dc, ha esordito ieri, nell'aula del Foro Italico, in qualità di testimone, al processo contro Franco Piperno e Lanfranco Pace, accusati di aver voluto egemonizzare la lotta armata attraverso la rivista dell'autonomia, *Metropoli*.

Ha scagionato i due leaders autonomi e poco o nulla ha aggiunto sulla prigionia e l'assassinio di Aldo Moro. «*Se dicessi qualcosa entrando nel merito di quegli avvenimenti, mi tratterebbero da infame e tramonterebbe così il progetto mio e di alcuni compagni di una confessione collettiva per ricostruire la verità di quegli anni e di quei giorni attraverso le esperienze di ognuno di noi*». Ma non c'è il rischio, gli ha obiettato il presidente della corte d'assise, Severino Santiapichi, di giungere così ad una verità di comodo? «*No, perché continuo ad avere buoni rapporti con gli altri, ma sono uscito dalle br sin dal 1981*».

L'appuntamento, dunque, ammesso che il proposito di Azzolini e degli altri sia sincero, è rinviato all'incontro che essi avranno con la costituenda commissione parlamentare sulle stragi e al processone sull'insurrezione armata con 600-700 imputati che riguarderà tutti i fatti di terrorismo degli Anni 70 e che ancora deve essere fissato. Nel frattempo, Azzolini sta attento a non scendere in particolari, dà risposte vaghe alle domande del presidente e del pubblico ministero Antonio Marini. Precisa di volta in volta che lui c'è per parlare solo di Piperno e Pace e del loro tentativo di intromettersi nelle trattative per Moro durante i 55 giorni.

E aggiunge che le Br, durante il caso Moro, non delegarono mai nessuno, né lo avrebbero permesso, a trattare per loro conto. «*La nostra trattativa* — spiega — *era pubblica ed avveniva attraverso i comunicati pubblicati poi dai giornali*». Quanto al dissidio sorto tra esecutivo da una parte e Valerio Morucci e Adriana Faranda dall'altra, Azzolini dice di averlo appreso solo nell'agosto del 1978, pochi mesi dopo l'assassinio di Aldo Moro. Morucci si presentò ad una riunione con un documento scritto che venne inoltrato all'esecutivo per il dibattito interno. Prima di allora, né gli altri componenti il vertice né le colonne di altre città seppero mai che nella colonna romana si era aperto il dibattito sulla sorte di Moro.

Prendendo lo spunto da un libro di Giorgio Bocca, al quale lo stesso Azzolini rilasciò alcune dichiarazioni, il pm Marini gli chiede se è vero che il sequestro del presidente dc doveva durare più a lungo e che si concluse invece anzitempo perché le Br si sentivano braccate dalla polizia. «*Moro era solo uno degli obiettivi della campagna di primavera. Doveva restare a lungo nella prigione del popolo per consentirci altre operazioni. Ma non c'era nulla di programmato, né tanto meno la data della sua scarcerazione. Non è vero poi che ci sentivamo accerchiati e, anche se le forze dell'ordine avessero scoperto la prigione, a quel punto noi avevamo già raggiunto i nostri scopi politici*».

Nell'esecutivo, gli chiede ancora il presidente Santiapichi, qualcuno si fece portavoce della linea di Morucci? «*No, appresi solo in seguito dello scontro Moretti-Morucci. La sorte di Moro, comunque, non fu decisa da due o tre persone. Ci fu un ampio dibattito anche perché l'organizzazione in tanto è tale in quanto coinvolge tutti. Ogni vita che si è sprecata, è stata purtroppo sempre soppesata politicamente*». **r. con.**

LE RENNE SULLE ALPI
Le Perier, Jean-Marie Devoise ha deciso di allevare renne nel suo paesino sulle Alpi francesi. Eccolo con alcuni dei 27 capi (21 femmine e 6 maschi) acquistati a Vuojarvi, nel Nord della Finlandia

Fra i presagi del sindacato astrologi anche uno a favore di Craxi

I maghi: '87 senza staffetta

Nei loro almanacchi per l'anno prossimo catastrofi, attentati, ma stabilità politica ed economica. Oggi gli occultisti ufficiali in Italia sono 100 mila - Si sentono un partito, vogliono una legge

ROMA — «Sì, sì, l'ho "sentito" molto forte, ci sarà un attentato a Khomeini. Se la caverà, ha la sua buona stella, però...». E Craxi? E la staffetta? Il «dott.» Giuseppe Lo Burgio non ha dubbi: «Il governo avrà delle ripercussioni, delle crisi, ma la staffetta non ci sarà perché ci si accorgerà immediatamente che il Paese senza Bettino non si governa». E annuncia trionfalmente Gennaro Brianti: «L'Italia, ancora in mongolfiera, continuerà nella sua ascesa economica». Sul campionato di calcio ognuno tira dalle sue parti. La genovese Patty (Patrizia Cilleral) è certa che «il Genoa tornerà in serie A» e che «La Juventus rivincerà lo scudetto». Il napoletano Gennaro e il calabrese Valentino (Siderno Marina, «servizi vari e scienze occulte») puntano invece su Maradona.

Basta cercare. Negli almanacchi dei maghi d'Italia c'è tutto quel che serve per affrontare il 1987, quando, promette senza ironia uno come Vanzechy (Vitale Cirillo, «operatore dell'occulto esoterico» in Palermo), «fin dall'inizio del nuovo anno tante cose cambieranno e tante rimarranno uguali». C'è dunque da fidarsi? «Sì — ha assicurato ieri mattina nei sotterranei di un hotel romano Lo Burgio, segretario dell'Unione sindacale astrologico-occultistica d'Europa — perché l'80, forse anche il 90 per cento delle nostre previsioni si avverano sempre. E' successo l'anno scorso, succederà anche quest'anno».

L'Unione sindacale, dice Lo Burgio, ha mille iscritti. Ma gli occultisti ufficiali in Italia sono cento mila e almeno altrettanti sono quelli non ufficiali. Intorno a loro si muovono due milioni di persone. «Un partito — ha detto Lo Burgio minaccioso — che potrebbe diventare tale se nei prossimi mesi non otterremo dallo Stato ciò che ci spetta». Che cosa? «L'albo professionale di diritto pubblico che garantisca noi e i clienti. Basta con i ciarlatani e i vecchi stregoni...». E via con la polemica contro i medici per affermare le loro capacità di pranoterapeuti, bioplasmologi, fluidoterapisti, erboristi, operatori dell'astrologia. «E' possibile che ci guardiate ancora con diffidenza? Siamo professionisti e al Parlamento chiediamo di discutere e approvare la proposta di legge per l'istituzione del nostro albo presentata due anni fa dal socialista Piro e dal democristiano Contu».

Un loro piccolo albo (di diritto privato) se lo sono già fatto e conta 183 iscritti. Pochi? «Sì, ma abbiamo esaminato mille domande e non tutti avevano i requisiti. Siamo gente seria, noi». Ecco allora il fascicolo di previsioni per il prossimo anno che hanno presentato ieri per sostenere il loro albo. Sì, quindici, tutti iscritti al sindacato, hanno guardato nella palla di cristallo. «Niente elezioni anticipate», dice Lo Burgio; ma «la morte di un noto personaggio politico — annuncia sinistro Aleff da Udine — farà tenere per alcuni giorni il fiato sospeso a tutti gli italiani. Da più parti si griderà alla guerra civile, ma poi tutto tornerà normale».

Ottimista, Gennaro Brianti dice che «si troverà oro in un fiume italiano e si tornerà ai tempi dei cercatori». Pessimista, invece, Ginevra (Piera Bottino, Torino) che dietro l'eclisse di sole del 29 marzo (ore 12,21) vede spuntare «complotti politici, movimenti militari e siccità». Catastrofici Aleff («Terremoti in Italia, ma con più danni che vittime») e Clea De Amicis di Montesilvano-Spiaggia (Pescara) che nel capitolo «attualità» della sua veggenza prevede che «entro la fine degli anni 90 il Vesuvio erutterà».

E il tempo? Fernando Salza, dal centro Arios di Latina, ci preannuncia che «il clima invernale sarà molto freddo, ma in compenso avremo una bellissima stagione estiva». C'è da credergli anche senza aspettare la prossima riunione di questi maghi, tra un anno, quando hanno annunciato che saranno disponibili a verificare «tutto quello che si è avverato». E se provassimo a controllare le previsioni di dodici mesi fa? «Ci spiace, ma non le abbiamo qui».

Cesare Martinetti

S'inaugura oggi a Palazzo Pitti la mostra della «Donazione Tirelli»

La storia raccontata dagli abiti

Centocinquanta costumi antichi e 91 modelli creati per il teatro e il cinema andranno ad arricchire il museo fiorentino - Dalle crinoline del '700 ai modelli realizzati dai nostri più importanti stilisti

FIRENZE — I visitatori che abbiano scelto a cornice delle vacanze natalizie la Firenze capitale europea della cultura, mai così ricca di richiami d'arte, troveranno ad accoglierli una nuova, splendida mostra. A Palazzo Pitti si inaugura oggi (resterà aperta fino all'8 marzo) l'importante donazione che Umberto Tirelli, principe della sartoria teatrale, ha offerto alla Galleria del Costume in memoria della madre Dirce («E' lei che mi ha insegnato ad amare, a rispettare "il lavoro"») e della sua maestra Giuditta Maggioni Roux («La signora Roux mi ha insegnato il mio lavoro»).

Centocinquanta abiti antichi e novantun costumi teatrali, che Tirelli ha scelto con rigore scientifico secondo criteri di qualità e originalità, nella sua sterminata collezione di archeologo della moda. Una collezione composta da oltre diecimila pezzi dislocati a Roma in vari magazzini e nella sua raccolta di «vestiti per i sogni» del teatro, del cinema eseguiti, su disegni dei maggiori costumisti e artisti italiani da Pier Luigi Pizzi a Giacomo Manzù, da Piero Tosi a Vera Marzot, dalla Pescucci a Maurizio Monteverde.

Le loro testimonianze sulla solidarietà creativa sarto-costumista, raccolte da Guido Vergani, accendono il bel catalogo, che, edito da Mondadori, illustra grandissima parte della collezione nelle fotografie di Mario Carrieri e negli interventi di studiosi.

Ora al Museo degli Argenti e nel teatro del Bacco, a Pitti, gli abiti palpitano su manichini ideali da Piero Tosi e da Umberto Tirelli in un evocativo allestimento, creando assonanze e contrasti. Maschili marsine ricamatissime del secolo dei Lumi, lineari, pallidi abiti da signora fine Ottocento, il broccato della sontuosa veste di Aurinda in «Così fan tutte» di Mozart, 1983, che racconta una diversa solennità dall'imponente modello di Worth, indossato da Lea Massari per i televisivi Fratelli Karamazov. Mentre gilets e corpetti, scarpe e cappelli, intrigano lo sguardo in nostalgie e richiami del rivissuto.

L'abito storico, a volte impiegato in un film, ci riporta ad anni della nostra storia recente; per Tirelli fu il modello per ricreare costumi di incredibile aderenza all'originale. Legato al mondo di Gino Sensani e di Luchino Visconti, che sentirono la verità storica di ogni dettaglio come base assoluta nel far teatro, Tirelli trovò nella necessità di documenti di prima mano per il proprio lavoro, lo sbocco della sua passione di collezionista di abiti d'epoca.

In tempi in cui la cultura del costume era in Italia di là da venire, fu pioniere e salvatore di pezzi autentici, scovati nei ripostigli dei rigattieri, nelle soffitte, negli armadi di lontane eredità, nei fondi di magazzini o al mercato delle pulci. «Museo» da usare nel lavoro, costumi che, proprio a specchio dell'autentico ricevono lo scatto dell'invenzione in materiali inediti.

Firenze. Un costume di Carlo Diappi per «Così fan tutte» di Mozart per la stagione 1983/84 e la regia di Luca Ronconi

Con la donazione Tirelli la fiorentina Galleria del Costume si arricchisce all'improvviso di un contributo fondamentale. «Non riceve solo un gruppo di abiti numericamente consistente — conferma la direttrice Aschengreen Piacenti — ma una rassegna storica completa». Tirelli, cioè, selezionando la sua raccolta l'ha resa capace di profilare un essenziale sviluppo della storia del costume dal Settecento al 1940, anno per anno, fase per fase. Due secoli di rivolgimenti politici, di tessuti ed acconciature, di moti culturali e crinoline, parrucche e busti, dolcezze alla Watteau e camicette viste dagli Impressionisti, tailleur e pantaloni. Dagli abiti appartenuti alla Regina Margherita indugiano su un decennio del secolo scorso, compaiono appaiati i due abiti per ciascuno dei più grandi creatori di moda del Novecento, con un accento di riguardo ai nomi italiani dell'immediato dopoguerra.

Di questa immensa realtà recuperata, trampolino alle audaci sperimentazioni visive in teatro, cinema e televisione, parlano i novantun costumi realizzati dalla sartoria Tirelli per i grandi registi dagli Anni Cinquanta in poi, Luchino Visconti, Giorgio De Lullo, Luca Ronconi, Franco Zeffirelli. Da ammirare, da centellinare, finalmente da vicino, come l'abito lilla della Cardinale nel Gattopardo. Ogni costume è accompagnato dal suo bozzetto e da una foto della scena in cui è apparso, a buon diritto, per il rigoroso rispetto dei criteri storici ed ora entrato in una mostra, che ha come sottotitolo «La vita nel costume, il costume nella vita».

Lucia Sollazzo

dall'Italia

Scarcerato lo zingaro arrestato a 14 anni

Neboysa Adzovich

NAPOLI — Neboysa Adzovich, il ragazzo jugoslavo che ha trascorso 22 mesi nel carcere di Poggioreale, dopo essere stato condannato a cinque anni e mezzo di reclusione dal tribunale ordinario nonostante avesse appena 14 anni, è tornato in libertà per decorrenza dei termini della custodia cautelare. Il ragazzo ha lasciato ieri pomeriggio il carcere minorile di Nisida, dove fu trasferito appena accertata la sua età.

E' stato accompagnato in un campo di profughi alla periferia della città. Neboysa Adzovich non ha potuto infatti fare ritorno in Jugoslavia, essendo in attesa di un processo presso il Tribunale dei minori.

Intanto proseguono le inchieste del ministero di Grazia e Giustizia e della Procura della Repubblica partenopea sull'operato dei giudici del tribunale di Napoli che condannarono il ragazzo per i reati di lesioni gravi e rapina, nonostante la minore età dell'imputato.

Esce dal carcere e muore in uno scontro

BARI — Appena scarcerato Riccardo Sgarra, di 23 anni, di Andria (Bari), è morto in un incidente stradale accaduto ad alcune centinaia di metri dal penitenziario di Trani. Il giovane aveva chiesto un passaggio ad un automobilista che ha poi perso il controllo della macchina e urtato violentemente un'auto in sosta. Il conducente è rimasto illeso mentre lo Sgarra è morto sul colpo.

Due ladri condannati a fare i giardinieri

COSENZA — I fratelli Domenico e Giuseppe Iannicelli, di 22 e 24 anni, riconosciuti colpevoli dal pretore di Cassano allo Jonio, di furto aggravato (sono stati condannati a quattro mesi di reclusione) hanno ottenuto la sospensione della pena ma sono stati obbligati dal magistrato a lavorare gratuitamente come giardinieri per il Comune e per un istituto benefico.

Dopo la guerra le «grandi famiglie» convivono sulle tavole degli italiani

Spumanti e champagne brindano insieme

Le feste segnano il gran finale di un'annata eccezionale: sessanta milioni di bottiglie - Recuperano i francesi, ma è quasi boom per i nostri produttori

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Per festeggiare Natale e per brindare all'anno nuovo ci saranno quest'anno più bollicine che l'anno scorso. E' in aumento il consumo degli Champagne e degli spumanti nostrani e sta migliorando il mercato dell'Asti Spumante. «Sarà un brindisi abbondante, dice Renato Ratti, presidente del Consorzio dell'Asti spumante, lo Champagne è in aumento, vanno bene gli spumanti italiani, e l'Asti sta pian piano recuperando le posizioni perdute e imponendosi ai gusti del consumatore».

«Non è ancora il boom, ma il mercato per gli spumanti italiani sta crescendo, sia pure con una certa lotta: il consumatore sta imparando a riconoscere e a dar fiducia ai buoni prodotti nostrani», sostiene Vittorio Vallarino Gancia, titolare della grande casa di Canelli. «Ho più che raddoppiato le mie vendite — dice Pepi Mongiardino, genovese, importatore di grandi vini, rarissimi alcol e liquori, e dello Champagne Philipponat —, in questi giorni sotto Natale non riesco a esaudire tutte le richieste. E ho già un mare di prenotazioni per i magnum dello Champagne Clos de Goisse che stanno ancora lentamente maturando nelle cantine di Epernay e che forse saranno messi in vendita soltanto alla fine dell'87».

Angelo Gaja, re del Barbaresco ma anche importatore di Champagne, conferma: «C'è richiesta e mercato soprattutto per la grande qualità, come il Grande Reserve della Gosset, che è un grande vino, opulento, esaltante». «Tutti i buoni vini francesi — aggiunge Alberto Brovelli, massimo specialista italiano dell'enologia d'Oltralpe — hanno ormai superato la fase in cui erano considerati regalo di prestigio o comunque bevanda da occasioni rare; sono ormai nella normalità della presenza sulle buone tavole. E' vero anche per lo Champagne, che tuttavia continua, anche, a essere considerato una bottiglia da festa, da grandi occasioni».

Sono almeno quattro, come si sa, le «grandi famiglie» delle bollicine nel mondo: lo Champagne francese; gli spumanti metodo champenois (cioè fatti con lo stesso sistema dello Champagne, ma in altre zone, e di cui gli italiani sono grandi produttori); gli spumanti fermentati con altro sistema (anche di questo tipo l'Italia è buona produttrice), e l'«Asti spumante», esclusiva delle terre del Monferrato e dell'Astigiano. Tutt'e quattro questi tipi di bollicine sembrano in ripresa.

Contando anche i tappi che verranno fatti saltare alla mezzanotte del 31 dicembre, in Italia quest'anno saranno state aperte 60 milioni di bottiglie di spumanti in genere: sei milioni di Champagne (secondo le stime di Gianni Legnani del «Comité Interprofessionnel du Vin de Champagne»); una quindicina di milioni di bottiglie di Asti (sono le previsioni di Renato Ratti); e infine una quarantina di milioni di bottiglie di champenois e di altri spumanti italiani. Insomma, una bottiglia a testa in media: decisamente poco rispetto, per esempio, alla Germania, dove i consumi globali di spumanti raggiungono e superano i 390 milioni di bottiglie all'anno (sei circa per ogni tedesco).

La battaglia per conquistare il consumatore italiano è aspra: recentemente i grandi Champagne francesi si sono affacciati — fatto senza precedenti — persino ai «supermercati»; con l'avallo pubblicitario del più noto degli «esperti» nostrani, Luigi Veronelli; in televisione e sui giornali — lo si vede tutti i giorni — la competizione si fa a suon di «spot» e pagine che costano milioni e milioni. C'è da trarne la conclusione che si tratta di un mercato che fa gola per quel che è, ma soprattutto per quel che si pensa possa diventare.

I sei milioni di bottiglie di Champagne venduti nel 1986 rappresentano un ritorno ai livelli di vendita dell'anno record, il 1981, quando si consumarono nella penisola 6 milioni e 800 mila bottiglie di bollicine francesi. Ed è un gigantesco recupero rispetto all'abisso del 1983, quando le vendite di Champagne furono letteralmente dimezzate, da una quasi feroce campagna di prezzi fatta dai produttori italiani di champenois.

I francesi ancora lamentano una pesante discriminazione: lo Champagne paga il 38 per cento di Iva (come i diamanti, le perle, gli yachts, le auto di grossa cilindrata, le pellicce), mentre lo spumante italiano paga appena il 18 per cento. Se ne è lamentato anche Mitterrand con Craxi, il mese scorso a Parigi, ed è ormai certo che l'eccesso di Iva sarà tagliato entro pochi mesi, come del resto ci impone da più di un anno la Corte di Giustizia della Cee. (Lo Champagne, per inciso, è l'unico prodotto alimentare colpito da una simile tassa: patriche, caviale e salmone pagano appena il 2 per cento; l'imposta del 38 per cento, tra l'altro, non può neppure essere «recuperata», il che limita per esempio l'inclusione degli Champagne nei regali aziendali).

Nonostante tutto, l'Italia è però ancora il quinto mercato di esportazione per lo Champagne nel mondo: i francesi producono 200 milioni di bottiglie; due terzi se li bevono («E' la loro forza», sostiene Renato Ratti); l'anno scorso ne hanno esportate 22 milioni di bottiglie in Gran Bretagna, 14 negli Stati Uniti, 6 e mezzo in Germania, oltre sei milioni in Svizzera.

«L'aumento di vendite dello Champagne quest'anno in Italia, sottolinea Gianni Legnani, è particolarmente significativo anche perché dopo due anni di virtuale blocco, quest'anno le case francesi hanno aumentato i prezzi del 10-15 per cento». In Italia entrano una cinquantina di marche diverse di Champagne, ma quindici soltanto si dividono la quasi totalità del mercato: in testa Moët e Veuve Clicquot, poi Mum, Pommery, Taittinger e Piper.

Se il prezzo di una bottiglia di Champagne va in media da 25 a 30 mila lire, una bottiglia di spumante champenois italiano costa al consumo tra le 10 e le 25 mila. I grandi produttori di casa nostra sono Ferrari, Gancia, Berlucchi, Riccadonna, Contratto, Cinzano, Monteiera, Carpenè, Cà del Bosco, Versa, eccetera; ma il numero dei produttori è in continua crescita, sembra siano ormai più di duecento. Il che «crea confusione sul mercato, favorisce prodotti non sempre di qualità e genera battaglie quasi assurde di prezzi», lamentano i più seri operatori.

«E' un po' quel che è successo in agricoltura tempo fa con le nocciole e ora con i kiwi, dice Vittorio Gancia: quando ci si è accorti che il mercato delle nocciole andava bene, tutti si sono messi a produrre nocciole, creando eccessi di offerta; quando è apparso il kiwi, abbiamo buttato via altri alberi da frutto per piantarlo: i prezzi un giorno, certo, scenderanno; ma i produttori finiranno per rimetterci».

La stessa cosa — produzione sovrabbondante e non sempre di qualità — è capitata con il Moscato, materia prima dell'Asti Spumante: non si sa più cosa farne, e buon per i produttori che il mercato si stia riprendendo, e che soprattutto stiano andando bene le esportazioni (55 milioni di bottiglie, quasi quattro volte quel che si consuma in Italia), altrimenti la crisi sarebbe catastrofica.

Sandro Doglio

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

TABELLE XII-XIII-XIV
ZONA PIAZZA ADRIANO

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

AFFITTO

LOCALE

(continua)

Il ministero dell'Ambiente: direttiva Cee trascurata dalle industrie

Il giallo dei rifiuti tossici

E' impossibile controllare dove finiscono, anche se esistono 400 discariche ufficiali - Basilicata, Puglia e Abruzzo [illegible] non [illegible] una normativa - Solo in Lombardia [illegible] imprese di smaltimento devono fornire una fidejussione

MILANO — Recepita [illegible] [illegible] ordinamento nell'82, con quattro anni [illegible] ritardo, la direttiva Cee sui rifiuti tossici e pericolosi risulta — nei vari Paesi europei — applicata in modo limitato, [illegible] e contraddittorio. A tali conclusioni è arrivato Amedeo Postiglione, magistrato di Cassazione, responsabile dell'ufficio legale del ministero per l'Ambiente, coordinatore della ricerca che, sotto il titolo «Controllo dei rifiuti pericolosi in Italia e [illegible] Europa», riassume e con[illegible] i diversi dati, dovunque raccolti [illegible] difficoltà.

Anche [illegible] tutte [illegible] [illegible] prevedono la responsabilità penale per infrazioni [illegible] questa materia, le sanzioni sono ben diverse: [illegible] giorni di detenzione [illegible] in Belgio e Lussemburgo, 6 mesi in Germania; massimo di 10 [illegible] nella legislazione tedesca, 6 mesi in Irlanda e 12 in Italia e Danimarca. Quest'ultimo [illegible] il Paese che, secondo il dottor Postiglione, meglio dimostra [illegible] avere recepito, nell'insieme, la direttiva Cee, pure perché da tempo esistevano centri [illegible] lo smaltimento dei rifiuti. La constatazione di un soddisfacente stato ambientale in [illegible] contesto che punisce i trasgressori [illegible] [illegible] molto [illegible]. [illegible] ulteriormente ragione a chi come Postiglione, è persuaso che anche [illegible] tutela della sa[illegible] e dell'ambiente sia questione [illegible] cultura prima che [illegible] apparato legislativo.

Ieri, durante la presentazione [illegible] libro al palazzo delle ex Stelline, da un lato si è [illegible] che le [illegible] continuano a produrre seguendo esclusivamente [illegible] di immediata convenienza economica e, dall'altro, si è riconosciuto che le norme per il disinquinamento risultano sempre in [illegible] rispetto all'avanzare del degrado.

«*A questo punto*», ha detto Postiglione, «*l'unica soluzione è accettare il principio secondo cui si possono produrre detriti soltanto in certa misura e di determinati tipi. Al concetto di rifiuti tossici occorrerebbe sostituire quello di sottoprodotti, e fornire mezzi, aiuti, agevolazioni per indurre le industrie a smaltire tali* [illegible] *nel modo meno dannoso*». Un discorso che pare un miraggio, [illegible] la realtà.

Nel nostro Paese, [illegible] realtà, è [illegible] [illegible] [illegible] di cui al[illegible] [illegible] [illegible] pericolose (più tutte quelle «clandestine»): contengono rifiuti prevalentemente industriali al Centro-Nord, urbani nel resto della penisola. Significativi i dati forniti, [illegible] proposito, dai vari enti locali. Dalla Sicilia, ricorda il dottor Postiglione, «*ha scritto in modo burocratico il capo di Gabinetto della presidenza regionale, informando* [illegible] *di avere trasmesso la pratica all'assessorato regionale Territorio e Ambiente*», da cui non è giunta risposta.

Dal Piemonte [illegible] sono *state fornite informazioni sul numero delle discariche e sulle sanzioni amministrative applicate*»; le [illegible] [illegible] autorizzazione sono state quasi [illegible] circa l'80% con esito positivo. In Basilicata «*manca persino la normativa sui rifiuti*», analoga situazione in Puglia e in Abruzzo; in Toscana il problema è da più di due anni «allo studio» di un comitato tecnico. Napoli, Asti, Trieste, Enna, Campobasso, Palermo hanno risposto di «*non avere dati*»; e la stessa provincia [illegible] Viterbo ha definito «*molto drammatico*» [illegible] locale situazione igienico-sanitaria, in cui la disinfestazione è applicata solamente in 4 discariche su 19.

Un'eccezione, a [illegible] nazionale e probabilmente [illegible] [illegible] europeo: la Lombardia, [illegible] le imprese di smaltimento di questi detriti [illegible] tenute a fornire una [illegible] [illegible]zione, garantita dalle banche. Il [illegible] è giudicato particolarmente valido e adeguato.

Sanzioni amministrative e intervento [illegible] magistratura sono i metodi usati in tutt'Europa per prevenire e reprimere tale genere [illegible] illeciti. In Francia, per esempio, le prime sembrano efficaci, in quanto [illegible] imporre alla ditta di eseguire determinati lavori o, nel caso, di chiudere gli stabilimenti. [illegible] Danimarca, [illegible] Inghilterra, so[illegible] i conflitti d'interesse vengono risolti in [illegible] pragmatico, attraverso incontri [illegible] imprenditori e rappresentanti [illegible] enti [illegible].

Da noi, l'azione di [illegible] ultimi è generalmente carente e l'eventuale intervento della magistratura si limita [illegible] una possibile condanna erogata [illegible] i benefici della sospensione, [illegible] non menzione, e nel 90% dei [illegible] destinata ad essere cancellata, o per prescrizione o per amnistia, o per altre ragioni, nelle more tra i giudizi di prima istanza, di appello e di Cassazione.

Ornella Rota

Chiedono che siano attenuate o estese a tutti i Paesi Cee

Gli agricoltori: per l'atrazina l'Italia ha le [illegible] più severe

ROMA — L'atrazina che viene sovente trovata nel sottosuolo, nelle falde acquifere e nei fiumi preoccupa tutti i cittadini nella loro veste di fruitori d'acqua, e preoccupa ancor più gli agricoltori nella loro doppia veste di consumatori d'acqua e di utilizzatori di atrazina, una sostanza presente in molti erbicidi usati specie nelle colture di mais. In seguito all'inquinamento da atrazina in molte regioni italiane gli [illegible] contenenti questa sostanza sono [illegible] vietati, cosa che non è [illegible] [illegible] [illegible] altri Paesi della Cee. Ciò crea una disparità di condizioni tra produttori agricoli, a tutto avantaggio di quelli [illegible].

Se l'atrazina è pericolosa in [illegible], perché non lo deve essere in Francia e in Germania? Attorno a questo interrogativo si è incentrata una conferenza stampa organizzata ieri [illegible] Confagricoltura sul tema dell'inquinamento delle acque. Il presidente Stefano Wallner ha detto che «*la disciplina contro l'inquinamento delle acque dev'essere rigorosa per tutti i Paesi della* [illegible] *Comunità: rigorosa nello stabilire, su basi scientifiche, quindi certe, i limiti di tolleranza* [illegible] *nell'uso* [illegible] *pesticidi. Dev'essere fissata una disciplina* [illegible] *applichi uniformemente in tutti i Paesi della Cee*».

«*Gli agricoltori italiani* — ha aggiunto Wallner — *sono pronti ad adeguarsi a queste* [illegible] *disposizioni e chiedono che* [illegible] *trovino riscontro nelle sedi più qualificate, come ad esempio l'Organizzazione mondiale della sanità*».

Gli agricoltori non vogliono essere considerati i principali colpevoli degli inquinamenti. «*L'allarme per il Po* — ha detto Wallner — *è stato provocato anche per la presenza nelle acque di prodotti tossici scaricati* [illegible] *aziende di cui si conosce il nome, e che nulla hanno a che fare con il settore agricolo*». [illegible] tuttavia consapevoli che la qualità [illegible] vita e la sicurezza della salute sono due tra i più gravi problemi di oggi, e che tutte [illegible] considerazioni economiche vengono in subordine. Ma non per questo possono essere ignorate.

Gli imprenditori agricoli sollecitano un progetto di ricerca e sperimentazione che prevenga le possibilità di allarme. E al governo chiedono di prorogare il decreto Degan, che scade il 31 dicembre prossimo, e che ha attenuato il rigore della direttiva comunitaria del 1980 contro l'inquinamento delle acque, direttiva che è stata disattesa in tutta la Cee, ad eccezione di Italia e Belgio. Ultima richiesta: sospendere, come è [illegible] fatto in Germania, l'applicazione delle norme contro l'inquinamento «solo di pesticidi» delle acque potabili, nell'attesa che siano definiti i nuovi limiti di tolleranza sulla base [illegible] criteri [illegible] te corretti, quindi accettabili da parte delle autorità mondiali.

l. ba.

Adriatico, 54 unità fuori dalle acque territoriali

Scontro tra pescherecci inseguiti [illegible] jugoslavi

TRIESTE — Nuovo episodio nella «guerra della pesca» in Adriatico: un'intera flottiglia di pescherecci italiani, ben 37 secondo un rapporto della polizia jugoslava, [illegible] sconfinati martedì mattina in acque territoriali jugoslave. All'arrivo [illegible] [illegible] motovedetta, l'M-11 di Umago, i pescherecci hanno invertito la [illegible] ed hanno spinto i motori a tutta forza per guadagnare le acque italiane.

Nella confusione del [illegible] mento due pescherecci il «Si[illegible]» [illegible] il «Solitario» sono entrati in collisione. [illegible] peggio l'ha avuta il «Solitario» che ha riportato una grossa falla nella parte poppiera; inoltre il cavo del rampone si è impigliato nell'elica. La motovedetta ha [illegible] il peschereccio ed il suo comandante salito a bordo e constatata l'impossibilità del traino ad Umago, ha [illegible] via radio il comandante del «Simone», che intanto era già in acque italiane, incitandolo ad intervenire per i soccorsi.

Così è stato. Il «Simone» ha preso a rimorchio il [illegible]rio» ed assieme [illegible] rientrati alla base, a Chioggia. Prima di ripartire il comandante del «Solitario», Eugenio Bellemo, [illegible] anni di Chioggia, ha firmato il verbale in cui gli veniva contestata la pesca abusiva in [illegible] jugoslave e ha acconsentito che il figlio Claudio, con i documenti della barca e dell'equipaggio, salisse sulla M-11 [illegible] [illegible] condotto [illegible] Umago, dove ieri mattina è comparso davanti al giudice che gli ha inflitto una multa [illegible] 330 mila dinari (meno [illegible] un milione [illegible] lire).

Nel rapporto stilato dal capo [illegible] polizia di Umago, Ivan Baran, si afferma che la motovedetta M-11 è uscita alle 9.40 ed alle 10.30 ha avvistato [illegible] è [illegible] il folto gruppo di pescherecci che si trovavano a 270 gradi [illegible] Punta Salvore, 7 miglia [illegible] costa e 3 miglia entro le acque jugoslave.

[illegible] parte jugoslava [illegible] lamenta comunque (dopo il tragico episodio del 7 novembre che è costato la vita del pescatore gradese Bruno Zerbin) un intensificarsi degli sconfinamenti da parte [illegible] pescherecci italiani.

Ieri mattina un'altra flottiglia è stata sorpresa fuori dalle acque territoriali: un [illegible] peschereccio è stato fermato al largo [illegible] Punta Salvore e dirottato dalla polizia jugoslava [illegible] porto di Umago. Il «Berenella prima», immatricolato a Chioggia, si trovava, assieme [illegible] altre 16 imbarcazioni italiane, nei pressi di Punta [illegible] oltre 3 miglia all'interno delle acque jugoslave. All'arrivo della motovedetta è iniziata la fuga e il «Berenella prima», [illegible] proprietà del quarantatreenne Esperto Gamba, è stata l'unica ad obbedire all'intimazione di fermo effettuata, come previsto dalle norme internazionali, [illegible] il lancio [illegible] un razzo di segnalazione. A bordo [illegible] trovavano circa [illegible] chili di capesante.

L'imbarcazione è stata scortata, assieme [illegible] suo equipaggio, nel porto di Umago e il comandante ha ammesso di essersi trovato, al momento [illegible] fermo, in acque territoriali jugoslave. [illegible] è stata [illegible] [illegible] multa [illegible] è stato condannato [illegible] pagamento delle spese di traino.

[illegible] due incidenti sono state informate le autorità consolari. [illegible] particolare [illegible] collisione fra i due pescherecci avrebbe potuto avere gravi conseguenze.

Carlo Fidanzati, 6 mandati di cattura, è imputato [illegible] Palermo

[illegible] «controllori» [illegible] [illegible]

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Quando quei due uomini in camice bianco sono entrati nella sua stanza, in una clinica privata [illegible] Milano, Carlo Fidanzati, [illegible] anni, pluriricercato boss mafioso, non ci ha fatto particolarmente [illegible]. Pensava fossero medici e infermieri venuti per una visita di controllo: invece erano agenti di polizia che lo hanno finalmente arrestato, dopo anni di latitanza.

Fidanzati [illegible] riuscito a sfuggire alla retata di San Valentino, la notte fra il 13 e 14 febbraio del 1983, quando vennero arrestate decine di persone: alcuni mafiosi conosciuti come Giuseppe Bono, altri personaggi insospettabili come l'imprenditore Antonio Virgilio (condannato nel maggio scorso a 11 anni di carcere). Era ancora riuscito a sottrarsi ad altri mandati di cattura, complessivamente [illegible] tutti per [illegible] per delinquere [illegible] stampo [illegible] o per associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di stupefacenti.

L'ultimo mandato era per il maxiprocesso contro la mafia in corso a Palermo. Nelle gabbie della grande aula ci sono già i suoi quattro fratelli, Gaetano, 51 anni; Stefano, di 55, Antonino, [illegible] anni; e Giuseppe di 46. Mancava lui e [illegible] breve andrà a raggiungerli: rinchiuso dopo l'arresto nel carcere milanese di San Vittore, è infatti in attesa di essere trasferito nel capoluogo siciliano.

Fidanzati, al momento dell'arresto, si trovava in stanza con la moglie, Amalia Vegna: ha ammesso la propria identità e non ha opposto resistenza. Era stato ricoverato in clinica sotto falso nome e solo dopo minuziose indagini, condotte dalla Criminalpol e dalla squadra mobile [illegible] [illegible]no, è stato possibile individ[illegible]. Tra l'altro si è scoperto [illegible] d[illegible] la sua latitanza era stato ricoverato altre due volte nella stessa clinica, sempre sotto falso nome.

I fratelli Fidanzati sono considerati tutti personaggi di spicco [illegible] mafia, legati [illegible] clan siculo-americano dei Bono. In particolare, secondo [illegible] inquirenti, [illegible] un compito di controllo sul traffico dell'eroina, proveniente dalle «raffinerie» siciliane, nella zona di Milano, dove si erano trasferiti all'inizio degli Anni Sessanta. Contro uno dei fratelli Fidanzati, Gaetano, era stata applicata, per la prima volta in Lombardia, la legge che autorizza la confisca dei beni a presunti mafiosi: sotto sequestro era finita la lussuosa villa-bunker di Assago del valore (nel 1983) di oltre 250 milioni.

Susanna Marzolla

IL TEMPO

situazione: le correnti settentrionali che interessano l'Italia apportano temporaneo aumento della [illegible]. Aria umida atlantica interessa da Nord Ovest le nostre [illegible]

tempo previsto: sulle regioni settentrionali nuvolosità variabile con isolate precipitazioni [illegible] sui rilievi alpini, ad altitudini anche basse, [illegible] [illegible] [illegible]. Sulle restanti regioni sereno o poco nuvoloso [illegible] mattinata aumento [illegible] nuvolosità sulle regioni centrali, sulla Sardegna e sulla Campania dove non si escludono isolate precipitazioni.

temperatura: pressoché stazionaria.

venti: settentrionali moderati, localmente forti [illegible] regioni meridionali.

mari: generalmente [illegible] [illegible] [illegible] mossi i bacini meridionali.

tendenza per domani: generalmente nuvoloso con temporanei addensamenti [illegible] e precipitazioni che potranno [illegible] [illegible] sui [illegible] alpini e appenninico anche a quote relativamente basse.

città italiane

Bolzano	—5	5	L'Aquila	—2	7
Verona	—2	5	Roma Urbe	3	14
Trieste	4	8	Roma Fium.	2	13
Venezia	—1	3	Campobasso	3	6
[illegible]	—3	11	Bari	7	11
Torino	—1	13	Napoli	6	14
Cuneo	3	10	Potenza	3	4
Genova	8	[illegible]	S.M. Leuca	9	14
Bologna	4	7	R. Calabria	11	17
Firenze	3	7	Messina	12	17
Pisa	1	6	Palermo	13	18
Falconara	1	11	Catania	9	17
Perugia	—4	6	Alghero	13	14
Pescara	5	12	Cagliari	10	15

città estere

Amsterdam	2	7	nuvoloso	Lisbona	11	14	[illegible]
Atene	8	13	nuvoloso	Londra	4	9	nuvoloso
Bangkok	20	33	sereno	Los Angeles	13	21	nuvoloso
Berlino	1	4	pioggia	Madrid	1	12	nuvoloso
Bruxelles	6	8	sereno	Montreal	—4	—4	nuvoloso
Buenos Aires	17	28	sereno	Mosca	—21	—18	neve
Copenaghen	3	6	nuvoloso	New York	3	6	nuvoloso
Dublino	5	7	nuvoloso	Parigi	5	5	nuvoloso
Francoforte	1	4	pioggia	Pechino	—7	1	[illegible]
Gerusalemme	4	13	nuvoloso	Rio de Janeiro	23	28	nuvoloso
Ginevra	2	3	nuvoloso	Sydney	10	20	sereno
Helsinki	—11	—8	[illegible]	Tokyo	6	10	pioggia
Istanbul	22	29	nuvoloso	Varsavia	—1	0	nuvoloso
Il Cairo	9	20	sereno	Vienna	—4	1	sereno

Riposa dal 15 dicembre a Carmagnola

Irma Frigerio ved. Prati
già insegnante elementare

La ricordano, nella preghiera, il figlio Giovanni con la moglie Lisa e con i nipoti Gianni e Maria, unitamente ai parenti tutti.
— Torino, 17 dicembre 1986

Il Presidente e Consiglio di amministrazione, il Comitato scientifico e il Personale tutto della Fondazione [illegible] prendono commossi parte al dolore del segretario del consiglio dott. Giovanni Prati per la scomparsa della madre

Irma Frigerio ved. Prati
— Torino, 18 dicembre 1986

Condomini e inquilini di c. Re Umberto 144 prendono parte al dolore del dott. Prati per la perdita della MAMMA.

Il Presidente della Provincia di Torino, [illegible], unitamente ai Membri della Giunta e del Consiglio Provinciali, prende viva parte al lutto del segretario generale dott. Giovanni Prati per la scomparsa della madre

Irma Frigerio [illegible] Prati
— Torino, 18 dicembre 1986

Il Vice Segretario Generale della Provincia, unitamente al Personale tutto, esprime le più sentite condoglianze.

[illegible]

Irma Frigerio ved. [illegible]
— Torino, 18 dicembre 1986

E' mancato ai suoi cari

Gioacchino Santo
di anni 56

[illegible]
— Torino, 17 dicembre 1986

Gioacchino Santo

Gioacchino Santo

Gioacchino Santo

Gioacchino [illegible]

Teresa Frola ved. Masserio
anni 93

Giovanni Delbosco

Sergio Massa (Pierin)

Francesco Viola

Francesco Viola

Mario Minino

Lorenzo Rizzi

E' scomparso

Andrea Vigiongo

Lo annunciano la moglie [illegible], le figlie [illegible]. Funerale venerdì 19 c. m. alle ore 10 presso il Tempio Crematorio.
— Torino, 17 dicembre 1986

E' scomparso

Andrea Vigiongo

Lo annunciano il figlio [illegible] con [illegible] ed i nipoti [illegible].
— Torino, 17 dicembre 1986

Le famiglie [illegible], partecipano profondamente al lutto.

[illegible] partecipano al grande dolore di Vannucci e Franca Vigiongo.

Il Consiglio Interregionale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Ordine dei Giornalisti partecipa con profonda commozione al lutto della famiglia per la scomparsa del collega

Andrea Vigiongo
— Torino, 17 dicembre 1986

Troppo presto ha raggiunto il suo Leo

Caterina Carbone vedova Castellino
anni 77

[illegible]
— Rivoli, 16 dicembre 1986

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Dino Biancardi

[illegible]

Irene Meneguzzi ved. Pittana

Arturo Rossi

geom. Amedeo Eliano

Irma Frigerio ved. [illegible]

Carlo Scrinzo

Gioacchino Santo

Pietro Stevano

Secondino [illegible]

Francesco

Francesco Panebianco

Giulietta [illegible]

Eraldo Marchetti

[illegible] Giacomini ved. [illegible]

Luigi Cavallotto

Annibale Paolucci della Roncole

comm. Giovanni Fornaca

E' mancato troppo presto all'affetto dei suoi cari

Tino Crivellari

[illegible]
— Castellamonte, 18 dicembre 1986

Vittorio Crivellari
— Torino, 18 dicembre 1986

[illegible] Crivellari
— Torino, 18 dicembre 1986

Vittorio Crivellari
— Sydney, 18 dicembre 1986

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Jolanda Valle

— Torino, 18 dicembre 1986

Cristianamente è mancata

Domenica Serra [illegible] Gaudina

Rina Montanaro ved. Garzena

[illegible] Randone ved. Marengo

Clemente Gerino (Mentin)

E' mancato

Luigi Vietti
anni 87

— Alpignano, 18 dicembre 1986

Il 17 dicembre 1986, dopo breve malattia, è spirato munito dei conforti religiosi, il

dott. Marco Beltramo-Ceppi

— Milano, 17 dicembre 1986

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara

Lidia Ravetti ved. Brunetto

ANNIVERSARI

1963 — 1986
cav. Fortunato Virdò

Nel quindicesimo anniversario della tragica scomparsa di

Alberto Recchi

— Torino, 18 dicembre 1986

Alberto Recchi

Lucia Tesiò ved. Botto

Adriano Gillio

Pietro Prini

Tommaso Prever

Costantino Gallo

Felice Chiantor

L'Olivetti compera Radiocor

Carlo De Benedetti

IVREA — La «Ing. C. Olivetti e C. Spa» ha acquisito [illegible] maggioranza delle quote della «Radiocor-agenzia giornalistica economico finanziaria s.r.l.», attraverso la sottoscrizione di un aumento di capitale e il rilevamento [illegible] un pacchetto azionario. «L'acquisizione — è detto in un comunicato — ha il fine di rafforzare la [illegible] della Olivetti nella gestione di reti a valore aggiunto, settore trainante dello sviluppo dell'informatica, dove è già presente con partecipazioni nella Geva e [illegible] Olinet».

Nella nota dell'azienda di Ivrea si rileva, inoltre, che «l'ingresso della Olivetti nel capitale della società e il relativo aumento di capitale, permetteranno alla Radiocor, che mantiene la piena autonomia gestionale, di portare avanti i programmi di rinnovamento tecnologico necessari al consolidamento della posizione di leadership di cui l'agenzia gode oggi, ed allo sviluppo di nuove iniziative nel software e nella gestione delle banche dati».

Radiocor, che avviò la sua attività dal 1953, ha sedi a Milano e Roma e corrispondenti nelle principali città italiane.

■ Alla [illegible] di Genève (De Benedetti) il 10% [illegible]

IVREA — La Société Financière de Genève, società di investimento svizzera di cui la Interlinco (100 per cento Cofide - Compagnia finanziaria De Benedetti) e la Sabaudia International (gruppo De Benedetti) detengono complessivamente il 27 per cento del capitale e le responsabilità della gestione, ha acquisito il 10 per cento del capitale della Compagnie de Banque et d'Investissement (Cbi) che, a sua volta, è intestataria di una quota del 5 per cento della società ginevrina.

Interlinco e Sabaudia International avevano acquisito nei mesi scorsi il 13,5 per cento ciascuna del capitale della società ginevrina in occasione di un aumento di capitale di 150 milioni di franchi svizzeri (123 miliardi di lire circa).

I dipendenti hanno acquistato un terzo [illegible] azioni collocate

[illegible] Nuovo Pignone a listino con l'operaio Eni azionista

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Esperimento? Scelta d'immagine? I rapporti tra la Borsa e l'Eni non sono mai stati tanto pacifici, come insegnano i travagli attraversati dalla Saipem. Eppure, la via di Piazza Affari è più che mai sentita in casa Eni. Accantonati i progetti faraonici, tipo Snam e Agip, si tratta di saggiare il terreno con un approccio nuovo. Il 1987, così, vivrà all'insegna del piano di quotazione delle consociate chimiche più brillanti: l'Augusta, capofila del settore detergenza, o l'Enichem fibre, ultima tra i colossi del comparto a varcare la soglia del listino. L'approccio con il capitale privato, insomma, spaventa di meno e, tra l'altro, già nel prossimo gennaio dovrebbe entrare nel vivo la partita per la cessione della Lanerossi, finalmente giunta al sospirato equilibrio dei conti, a qualche gruppo privato.

In attesa di queste partite tocca ora alla Nuovo Pignone rimpolpare la pattuglia di società quotate del gruppo (Italgas, Saipem, Serfi e Acque Potabili per una capitalizzazione complessiva di 2700 miliardi circa). Tra le prime matricole del 1987 in Piazza Affari figura la Nuovo Pignone di Firenze, una delle gemme storiche del colosso petrolif[illegible] giunta stamane all'esordio nel listino dopo il collocamento effettuato nello [illegible] settembre. [illegible] coinvolta [illegible] albori della Firenze industriale (i lampioni sull'Arno nacquero nelle fonderie Pignone), negli scontri del dopoguerra (il salvataggio voluto dal sindaco La Pira nel 1954), sostenuta da un forte spirito di gruppo che ha trovato riscontro al momento del collocamento: circa il 6%, sul 10% collocato per un importo di circa 90 miliardi, è stato acquisito dai dipendenti Eni (solo 15 su circa 1300 lavoratori fiorentini hanno già venduto i titoli sul terzo mercato) mentre una buona quota [illegible] nel portafoglio dei [illegible] investimento (circa il 3,5% del capitale [illegible] mano a società Imi e [illegible] i primi dieci azionisti figurano il fondo Visconteo e il Multiras).

Franco Reviglio

Stamane Franco Ciatti, presidente della società fiorentina (fatturato oltre i [illegible] miliardi nell'86, utile netto di poco superiore ai 40 miliardi dell'85, margine operativo in crescita del 12%, dividendo in linea con la salute della società, probabilmente non lontano da un 20% sul valore nominale e da un 5-6% sul prezzo [illegible] collocamento [illegible] lire) si presenterà in [illegible] Affari [illegible] lieta novità: un contratto di [illegible] firmato in Algeria (le trattative dovevano concludersi nella serata di ieri) per un sistema di recupero secondario del greggio. Una nuova acquisizione che va ad incrementare un portafoglio ordini già superiore ai mille miliardi di lire che permette alla Pignone (sette stabilimenti, seimila dipendenti) di affrontare con tranquillità il prossimo esercizio che, secondo Ciatti «si presenta assai migliore dell'86 per l'industria petrolifera».

Eppure, la Pignone ha già [illegible] di anni tempestosi: il calo del dollaro è stato [illegible] con una robusta diversione di rotta nella clientela (il portafoglio ordini nella valuta americana è calato dal 50% al 30% sul totale e il rischio cambi è stato assorbito nel [illegible]; l'indebitamento è invariato, intorno ai 150 miliardi di lire, ed è legato a finanziamenti per l'esportazione (circa l'60% del giro d'affari); le perdite legate alla Lanerossi e alla Samin (circa 24 miliardi [illegible] per quest'ultima) sono state assorbite nel primo semestre. Infine il rapporto tra debiti finanziari e patrimonio netto è pari a 1,4 volte (contro 4,3 nell'83).

Ugo Bertone

[illegible]

ROMA [illegible] Bot per 23.500 miliardi di lire a tassi sostanzialmente invariati rispetto alle precedenti emissioni saranno messi all'asta [illegible] 23 dicembre prossimo. [illegible] reso [illegible] il ministero [illegible] Tesoro. L'ultima [illegible] dell'anno avviene mentre scadono titoli per 23.000 miliardi [illegible] quali 21.857 miliardi [illegible] nel portafoglio degli operatori privati.

La nuova emissione riguarda 6.500 miliardi di bot trimestrali offerti a 97,60 lire per ogni cento lire di valore nominale, corrispondenti ad un rendimento effettivo annuo composto [illegible] del 10,81% e netto del 10,10 per cento (contro, rispettivamente, il 10,69 ed il 9,98 per cento): la leggera differenza è dovuta al minor numero di giorni di durata del Bot.

Altri 8.500 miliardi di Bot saranno di durata semestrale (prezzo 95,25 lire, rendimento lordo del 10,25 per cento e netto del 9,57 per cento, invariati rispetto alla precedente asta).

I [illegible] mesi all'asta ammontano, infine, a 8.500 miliardi: il prezzo-base è di 90,90 lire ed il rendimento effettivo annuo lordo è del 10,01 per cento (9,33 per cento netto): anche in questo caso i tassi sono invariati rispetto all'asta precedente.

Nell'Ambrosiano oltre [illegible] Crediop in arrivo anche Casse austriache

MILANO — Dopo l'uscita dell'Imi, altri due azionisti storici si accingono a lasciare il Nuovo Banco Ambrosiano. Si tratta della Banca Nazionale del Lavoro e dell'Istituto San Paolo di Torino, due soci che, da tempo, avevano [illegible] intendere di ritenere conclusa la loro funzione di intervento. La somma delle loro quote (0,03% per Bnl calcolando anche delle opzioni, l'8,9% del San Paolo) che sfiora il 19% andrà in parte al Crediop e in parte ad accrescere, su base proporzionale, le quote degli altri azionisti del Banco, in particolare la Popolare di Milano, le banche venete [illegible] (Popolare di Padova, Rovigo [illegible] Treviso, di Verona, di Vicenza e la Banca Antoniana di Padova e Rovigo), il San Paolo di Brescia e lo stesso Romagnolo, se vorrà.

Le trattative in corso (anticipate da Italia [illegible]) sono state confermate [illegible] giorni or sono dal presidente del Nuovo Banco Ambrosiano, Giovanni Bazoli, il quale ha anche accennato a possibili interessamenti da parte di istituti stranieri. Si tratterebbe delle Casse di Risparmio austriache.

Ieri il presidente della Banca Nazionale del Lavoro, Nerio Nesi, ha confermato l'intenzione di vendere da parte del suo istituto, aggiungendo: «*Nelle trattative dobbiamo solo stabilire il prezzo. La nostra posizione nell'istituto lombardo non è strategica e quindi la cessione della quota non creerà problemi. Sulle nostre stesse posizioni si trova anche il San Paolo di Torino, insieme al quale agiremo d'accordo*».

A quanto sembra, la dichiarazione di Nesi non è del tutto piaciuta ai torinesi che, pur senza smentire la trattativa hanno precisato che nulla di concreto esiste.

v. s.

Sì di pci, [illegible] e parte della dc all'apertura [illegible] nuovi gruppi

[illegible] piano per Mediobanca

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una proposta di Bruno Visentini muta e chiarisce gli schieramenti politici attorno al futuro della Mediobanca. Visentini, contrario a una [illegible] dove comandi solo l'Iri, vorrebbe una privatizzazione spinta che però si apra «*ai di fuori dei gruppi storici e tradizionali*» di azionisti privati.

Una parte delle forze politiche che avevano appoggiato il presidente dell'Iri, Romano Prodi, nel suo no al piano di privatizzazione [illegible] si riconoscono ora nella proposta Visentini. Si tratta dei liberali, che già con il ministro Zanone avevano espresso un'idea analoga; dei comunisti; e di almeno una fetta dei democristiani.

Parlare di «*nuovi gruppi industriali e finanziari*» significa, nella generale opinione, alludere soprattutto a De Benedetti e Gardini. E così, nella battuta attribuita a un anonimo deputato, a confrontarsi su questa vicenda [illegible] «partiti»: uno della finanza cattolica, [illegible] una Mediobanca tutta Iri strappata alle sue tradizioni laiche, uno degli attuali azionisti privati (Pirelli-Lazard-Fiat) e dell'attuale management di Mediobanca, uno di De Benedetti. Proprio ieri il presidente della Olivetti e della Buitoni è stato ricevuto da Craxi.

Tre commenti favorevoli a Visentini vengono dal responsabile economico del pli, Facchetti («*siamo d'accordo*»), dal comunista Eugenio Peggio («*si adeguerebbe Mediobanca a quella che è la realtà della finanza italiana*») e dal democristiano, e imprenditore, Francesco Merloni («*Mediobanca deve [illegible] aperta a tutta la realtà economica italiana e [illegible] solo alle grandi famiglie che ne hanno fatto finora parte*»).

Tra queste spinte divergenti la [illegible] della Camera, [illegible] previsto, ha deciso di non decidere per ora. Con [illegible] voti [illegible] 15 è stata respinta la proposta dei comunisti, della sinistra indipendente e di democrazia proletaria, per mettere in votazione le risoluzioni sul caso Mediobanca.

■ Gardini s'allea con Pesenti

MILANO — A fronte della [illegible] dell'1,6 per cento della Montedison al gruppo Ferruzzi, la [illegible] (gruppo Pesenti) è entrata, con quote di minoranza nel capitale [illegible] della Calcestruzzi che della Cementi Ravenna. La notizia è contenuta [illegible] un comunicato diramato dalla Italcementi che conferma «l'ampia intesa raggiunta con il gruppo Ferruzzi che ha coinvolto — si precisa — le rispettive strutture nel settore dell'edilizia».

«Concordando sulla necessità di coordinare i loro sforzi in un momento in cui il settore del cemento e del calcestruzzo necessitano interventi di razionalizzazione», i gruppi Pesenti e Ferruzzi «hanno deciso che l'Italcementi entri con una quota minoritaria sia nella Calcestruzzi spa che nella Cementi Ravenna Spa».

Per la prima volta prezzi fermi o addirittura [illegible] ribasso

Sorpresa [illegible] panettone

I prodotti delle grandi industrie scesi, in media, del 5 per cento - Care le specialità

[illegible] Natale e nel panettone: è il primo prodotto alimentare che, anziché seguire l'inflazione con un aumento intorno al 5 per cento, registra addirittura una diminuzione proprio del 5% per molte grandi marche industriali. E non è tutto. Piccole industrie locali, laboratori artigianali e maestri pasticcieri hanno, in maggioranza, bloccato i prezzi, contenuto i ritocchi entro le 200-300 lire il chilo.

Il merito è, [illegible] dubbio, della [illegible] industria nazionale (i nomi più noti) che per la prima volta [illegible] pro[illegible] di [illegible] ha stampato sulla confezione il prezzo di vendita.

L'Aidi, associazione [illegible] raggruppa le più importanti aziende dolciarie italiane, ha convinto i soci anche ad abolire i vari sconti ai negozianti, praticati [illegible] prezzo imposto, dopo [illegible] analizzato le distorsioni del mercato: la grande distribuzione, in particolare, giocava al ribasso: trasformava il panet[illegible] in un prodotto «civetta»; ne vendeva 3 al prezzo di 2 già prima di Natale.

Risultato? Ribassi su tutti i fronti, dai supermercati alle drogherie. In un minimarket su un panettone farcito e un pandoro di marca [illegible] scritti (e cancellati) i prezzi [illegible] rispettivamente 14.500 e 12.000 lire, [illegible] ora a [illegible] lire il chilo. E' un esempio che parla da sé. E in media, i panettoni di firma, in confezione, si comprano tra le 8 e le 21 mila lire. [illegible] torinese vende anche quest'anno il suo panettone [illegible] qualità, solo burro, uova, zucchero, farina e frutta candita naturale» a 7200 lire al negoziante: al dettaglio costa 9-10 mila lire.

Nessun aumento (ma anche nessun ribasso) per alcune marche minori o prodotti di laboratori artigiana[li] il che già lo scorso anno si trovavano a [illegible] lire il chilo con un massimo di 8500-1800 mila lire per quelli mandorlati o al cioccolato.

Fermi, rispetto al Natale 1985, persino i panettoni dei maestri pasticcieri, anche se i loro prezzi sono tra i più elevati, da 16 a 18 mila lire (20-22 mila per le specialità farcite, [illegible] secondo i segreti artigianali). [illegible] Mario Cicogna, presidente del sindacato pasticcieri: «L'automazione e la tecnologia avanzata consentono ribassi all'industria, ma l'artigiano che taglia, rolla, gira e mette in forno, tutto a mano, può soltanto tenere i prezzi stabili [illegible] vuol mantenere intatta la qualità [illegible] burro e uova fresche in quantità. Il prezzo è buono se messo in rapporto con la buona qualità». E [illegible]rtolomeo Racca, industriale torinese, aggiunge: «I consumatori dovrebbero sempre leggere le etichette: li si scopre [illegible] qualità e se un prodotto contiene [illegible] conservanti».

In questo panorama, un fatto è certo. I primi panettoni comparsi nelle vetrine dei [illegible] tra fine novembre e l'inizio di dicembre [illegible] andati a ruba, contrariamente a quanto si era verificato lo scorso anno. Merito dei prezzi o conseguenza soltanto della golosità?

In quanto a golosità pare che gli italiani [illegible] abbiano bisogno di stimoli. In Italia, nel periodo delle feste natalizie e di fine anno, ognuno di noi mangerebbe 2,5 chili di panettone. Lo sostengono le statistiche.

Simonetta Conti

È l'abete è [illegible] rigore

[illegible] Natale più di qualsiasi altra festa dell'anno vive di [illegible]gole sedimentate nel corso del tempo, rigide ed eguali: la sonnacchiosa messa in moto agli [illegible] di dicembre, l'accendersi improvviso dalla metà del mese, la bagarre [illegible] ultimi giorni. Nella caotica confusione [illegible] un [illegible] impazzito e [illegible] negozi sovraffollati, puntuale [illegible] inserisce [illegible] problema dell'abete di Natale.

Tradizione nordica, [illegible] entrata a pieno titolo anche nel costume latino, l'abete (o il pino alle nostre latitudini) natalizio accende piccole dispute familiari e, negli ultimi anni, anche di carattere ecologico-naturalista. Gli ecologisti, infatti, sostengono che la festa più importante dell'annata si accompagna a una strage di abeti e pini iniqua e gratuita. La plastica, infatti, anche in questo [illegible] ha sostituito la [illegible]tura offrendo alberi verdi, bianchi, ros[illegible] di ogni dimensione e qualità.

Ma i tradizionalisti non rinuncerebbero per nessun motivo [illegible] addobbare di palle colorate, angeli in plastica, lampadine e finte nevicate [illegible] abete. D'altronde, la selva che dai vivai si riversa in salotti e camerette [illegible] bambini [illegible] per questo unico scop[o], e tutti [illegible] posti in vendita recano un regolare [illegible] [de]lla Guardia Forestale che attesta che la loro origine non è un selvaggio bosco montano.

Quest'anno il costo medio di [illegible] albero sui due metri [illegible] di circa 30 mila lire; un abete sul metro e mezzo può [illegible] stare 25 mila lire, con un incremento [illegible] 10 [illegible] lire ogni 20 centimetri. Gli abeti, nella maggioranza dei casi, hanno le radici, e se rimangono negli appartamenti lo stretto necessario per festeggiare Natale e Capodanno (possibilmente non a ridosso dei termosifoni) possono essere «salvati» [illegible] l'anno successivo, sistemandoli sul [illegible] e ricordando che sono [illegible] nati [illegible] vivere in montagna, al [illegible] e all'umido.

[illegible] cas.

L'episodio nella notte [illegible] venerdì

[illegible] [illegible]?

L'uomo è stato inseguito da due [illegible]

[illegible] fallito rapimento o un tentativo di intimidazione che riporta alla memoria il clima pesante che la nostra città ha vissuto negli scorsi anni? Un misterioso e inquietante episodio ha avuto come protagonista, l'altra sera, il dottor Giuseppe Aghemo, responsabile del servizio sindacale dell'Api di Torino e segretario nazionale [illegible] Unionmeccanica Confapi. Il dirigente dell'associazione delle piccole imprese è impegnato in queste settimane nella lunga trattativa nazionale per il rinnovo [illegible] contratto collettivo [illegible] metalmeccanici che si [illegible] svolgendo a Roma.

Giuseppe Aghemo, 44 anni

Alcuni giorni fa, il dottor Aghemo, 44 anni, sposato, due figli, [illegible] una pausa delle trattative romane, si trovava a Torino dove abitualmente risiede e lavora. Racconta: «*Intorno all'una di notte, dopo una giornata trascorsa in associazione e una cena di lavoro, ho deciso di non rientrare a casa mia a Piossasco a causa della pesante nebbia che era calata sulla città. Come spesso accade ho preferito andare a dormire dai miei suoceri. Questa decisione l'ho presa all'ultimo momento comunicandola solo a mia moglie. Non riesco quindi a spiegarmi come qualcuno ne potesse [illegible] al corrente e presumo di [illegible] stato seguito già nel [illegible] giornate*».

Prosegue: «*Appena entrato in casa [illegible] suoceri è suonato il telefono; una voce maschile mi ha invitato a recarmi immediatamente al Municipio di Chieri dove avrei ritrovato la mia Ritmo, che, secondo quanto diceva il misterioso interlocutore, [illegible] utilizzata [illegible] pomeriggio per [illegible] rapina*».

Il dottor Aghemo si lascia convincere, ma, prima di uscire, avverte per telefono la moglie a Piossasco. Quindi chiama un taxi e decide di verificare se la Ritmo, in panne da alcuni giorni, sia ancora nel cortile della Sisport Fiat. L'auto è lì, esattamente dove era stata lasciata. Insospettito e preoccupato ritorna, sempre in taxi, verso casa.

«*A circa 400 metri dall'abitazione dei miei suoceri superiamo un'auto con tre persone che, immediatamente, incomincia a seguirci. Sotto casa fingo di scendere, lascio la porta del taxi aperta e vedo che dall'auto escono i tre uomini e si incamminano [illegible] me. Risalgo. [illegible] accorgo, però, che una seconda [illegible] un solo uomo a [illegible] ci insegue; dopo 3-4 chilometri raggiungiamo la Questura e qui l'inseguitore si dilegua*».

Il dirigente, dopo aver denunciato l'accaduto alla Digos, fa ritorno a casa dei suoceri. Qui la moglie lo informa che i carabinieri si erano nel frattempo [illegible] davanti al Municipio di Chieri dove, però, ovviamente [illegible] nessuno.

Alle Molinette sofisticati strumenti dell'Aeritalia per combattere le cellule malate

Tumori, una speranza dal calore

In due sale seminterrate si sperimenta l'ipertermia, tecnica basata sul riscaldamento dei tessuti colpiti - Trattato un centinaio di pazienti

[illegible] aerei [illegible] combattimento e, contemporaneamente, sofisticati [illegible] che curano i tumori. E' la doppia anima dell'Aeritalia, come spie[ga] il prof. [illegible] Luca Sannazzari, direttore della radioterapia universitaria [illegible] Molinette che, grazie [illegible] disponibilità dell'azienda, da tre anni sperimenta l'ipertermia, il trattamento del cancro con il calore.

Sino ad ora sono stati curati casi disperati, ma i risultati sono soddisfacenti, anche se non si può parlare di guarigioni. Osserva il dott. Pietro Gabriele: «*I tumori reagiscono al calore. I pazienti trattati sono stati un centinaio: in un terzo la [illegible] tumorale è scomparsa temporaneamente, in un terzo, si è ridotta. Per gli altri l'unico [illegible] è stata una diminuzione del dolore*». Il parere del medico è che questa terapia, associata a quelle esistenti (chirurgia, radioterapia, e «chemio»), può ancora migliorare i risultati. Insomma, il calore non è la bacchetta magica, ma può aiutare a guarire.

L'ipertermia alle [illegible] occupa un piccolo spazio nei sotterranei: una sala per il trattamento, circondata da una gabbia Faraday, e una saletta dove, [illegible] un computer, i medici seguono il riscaldamento della massa tumorale. [illegible] generatore (di quelli che l'Aeritalia usa per [illegible] aerei) che produce microonde e radiofrequenze (ma in futuro si potrà arrivare agli ultrasuoni). Attraverso antenne si trasmette il [ca]lore al tumore, localizzato con precisione dalla Tac, mentre il computer registra la temperatura nei tessuti malati e in quelli circostanti. Su un video è possibile leggere questi dati: linee verdi, rosse, gialle, indicano i gradi raggiunti nei punti stabiliti. L'elaboratore elettronico regola l'immissione del calore, affinché la gradazione sia quella decisa dal medico (di solito tra i 42 e i 46 gradi) e costante (per quanto possibile).

Questa terapia non è nuova: già Ippocrate curava i tumori con l'impiego [illegible] ferri [illegible] nei secoli; l'impiego del calore come [illegible] contro questa terribile malattia è stato rilanciato più volte. L'ultima, tra il '63 e il '67, con i lavori di Crile e Cavaliere. Il principio su cui [illegible] basa l'ipertermia è che il [illegible] distrugge le cellule, e le prime a cedere, perché più deboli, [illegible] quelle malate (stessa logica [illegible] chemioterapia, che, però, persegue lo stesso risultato con i farmaci).

Sull'ipertermia alle Molinette, c'è da registrare un'interpellanza del gruppo regionale [illegible] di democrazia proletaria. Spiega dp: «*I sostegni promessi [illegible] ministero all'Industria un anno fa non [illegible] mai giunti all'Aeritalia, penalizzando [illegible] un'attività industriale [illegible] possibilità immediate di ricadute positive nel campo sanitario*». Dp ha chiesto a Beltrami, presidente [illegible] giunta regionale «*di intervenire presso il ministero al fine di [illegible] il mantenimento degli impegni assunti*».

[illegible] **Mongelli**

In principio [illegible] l'aereo

Una [illegible] nasce da ricerche di avionica

Già [illegible] occasione dell'approvazione della legge [illegible] l'industria aeronautica, nel 1985, tre deputati (i comunisti Alasia e [illegible] ed il socialista Salerno) presentarono, alla Commissione industria della camera, un ordine del giorno che impegnava il [illegible] «*a [illegible] sostegno allo sviluppo [illegible] quelle iniziative civili e sanitarie derivanti da ricerche e da applicazioni aeronautiche [illegible] aerospaziali*».

L'obiettivo era quello di dare supporto alla collaborazione, nata nel '79 e proseguita con successo fino agli attuali risultati, tra [illegible] e Istituto di radiologia delle Molinette, diretto [illegible] prof. Sannazzari, per lo sviluppo del sistema [illegible] ipertermia SVO3 [illegible] da quelli impiegati nell'avionica.

«*In quell'occasione* — [illegible] l'on. Gianni Alasia — *spiegammo che [illegible] ci [illegible] solo di ricerca, [illegible] d'una terapia già applicata [illegible] un centinaio [illegible] casi. Fornimmo anche le pubblicazioni del prof. Sannazzari presentate [illegible] alcuni congressi*».

«*La scorsa settimana* — aggiunge il parlamentare — *abbiamo inviato una lettera al ministro dell'Industria, Zanone, ribadendo che l'ipertermia dei tumori realizzata mediante microonde, radiofrequenze ed ultrasuoni sta suscitando [illegible] mondo [illegible] di interesse*».

«*Lo sviluppo di queste cure* — conclude Alasia — *è su[illegible] alla possibilità [illegible] disporre [illegible] adeguati mezzi finanziari: per questo diventa fondamentale assicurare un sostegno a quelle industrie,* [illegible] *il Gruppo* [illegible] *ed equipaggiamenti dell'Aeritalia, nelle quali esiste* [illegible] *tecnologia avanzata con possibilità di immediata ricaduta* [illegible] *nel* [illegible]*po sanitario*».

g.b.

Trovato [illegible]

Muratore tuttofare, 49 anni, un po' clochard, abitava in una vecchia cascina a Barriera di Milano - Morto da una decina di giorni, la polizia non esclude il delitto - Due anni fa, maneggiando un fucile, aveva ucciso [illegible] vicino

Il cadavere di un uomo, morto probabilmente da una decina di giorni, ormai deturpato dai topi, è stato trovato, ieri alle 11,30, nei sotterranei di un cascinale in via Fossata 128, a Madonna di Campagna, lungo la ferrovia Torino-Milano. Leonardo Montano, 49 anni, muratore tuttofare e un po' clochard, che abitava nel vecchio caseggiato, era riverso accanto a un bidone della spazzatura. Omicidio o disgrazia?

«*Sarà l'autopsia a stabilire le cause della morte*», dicono in questura, sfogliando il fascicolo relativo a una disgrazia di due anni fa, quando Montano, sparando nel cortile, uccise accidentalmente un vicino.

Antonio e Francesco Montano, al centro, con amici del fratello

Il cadavere del muratore è stato scoperto dai fratelli, Antonio, 43 anni, e Francesco, 34 anni, residenti in viale Sarca 283, a Milano, giunti a Torino alla ricerca del congiunto, del quale non avevano più notizie da 15 giorni. Già sabato scorso avevano fatto denuncia di scomparsa al commissariato Barriera di Milano, dopo che una conoscente, Maria Mazzilli, li aveva avvertiti della sua misteriosa assenza.

Alle 11 sono arrivati al vecchio cascinale e hanno incontrato Giuseppe Chessa, 35 anni, amico di Leonardo. «*Abbiamo cominciato a cercarlo ovunque* — ha raccontato Antonio —. *Con una torcia elettrica, in una cantina, abbiamo illuminato un fagotto. Attorno c'erano tanti topi... Secondo noi, nostro fratello è stato ucciso, gli hanno rotto la testa*...».

Del ritrovamento viene avvisata la Squadra mobile, che interviene con il dott. Faraoni. Semisepolti dalle immondizie, ci sono i resti del cadavere, del quale i topi hanno fatto scempio. I poveri resti, avvolti in una tuta verde e un maglioncino marrone, erano accanto a un bidone rovesciato. Il corpo è recuperato e messo a disposizione dei periti.

Montano, Chessa, un altro uomo (da un mese in ospedale) e una coppia erano gli abitanti del cascinale, adibito anche a deposito di alcuni artigiani e sfasciacarrozze.

La polizia ha compiuto un attento sopralluogo nel labirinto sotterraneo, adibito a immondezzaio, diventato la tomba del muratore. Intorno alla vicenda ci sono elementi da giallo. Pare che il cranio sia stato sfondato con un corpo contundente. Gli agenti cercano testimonianze. Intanto si riapre il fascicolo sull'incidente di due anni fa, di quel 9 dicembre '84, quando, nel cortile del cascinale, Stefano Airaldi, 57 anni, fu colpito (morì 3 giorni dopo) da una fucilata alla schiena, sparata dal Montano, che stava giocando assieme al Chessa.

Sono [illegible] 250 ma la fiera non si fa più

Con l'adesione, hanno versato 100 mila di anticipo spese e (chi non era già tesserato) 50 mila per associarsi all'Anfia, l'associazione fieristi che organizzava la fiera. Ma, quando, ieri mattina, 250 ambulanti, arrivati da tutta Italia, si sono ritrovati in corso Montegrappa per sistemare gli stand, hanno scoperto che la fiera «*Natale a Torino*» non si faceva più.

Spiega Sebastiano Gravina, vice presidente Anfia: «*E' da settembre che ci lavoriamo. Avevamo tutti i documenti a posto, anche un contributo del Comune*». Aggiunge Antonio Vore, consigliere Anfia: «*In questura ci hanno detto che mancava l'autorizzazione dell'assessore alla polizia urbana*».

Chiarisce il neo assessore alla polizia urbana, Gianfranco Guazzone: «*Il no è stato dato dalla giunta, visti i pareri negativi della commissione per il commercio ambulante, dell'assessorato alla viabilità e dei vigili urbani di quartiere. Ma l'Anfia non era all'oscuro, sapeva che c'erano problemi*».

Rivoli, per il rogo della discoteca rinviati [illegible] giudizio I gestori

L'incendio fu doloso

Il 10 maggio dell'84, tra le fiamme del Bounty Pub morirono due dipendenti che dormivano nel locale - I soci avevano stipulato un'assicurazione per 852 milioni ed erano carichi di debiti

RIVOLI — Saranno processati con l'accusa [illegible] concorso in incendio doloso e di omicidio come [illegible] di altro [illegible] Giacinto Merolla, di 40 anni, e Germano Moretti, [illegible] 45, i due gestori della discoteca Bounty Pub di via Capra 32, a Rivoli. Lo [illegible] stabilito il consigliere aggiunto Mario Garavelli, che, ieri, ha depositato l'ordinanza di rinvio a giudizio. Il magistrato ha, invece, [illegible] per non aver commesso il fatto altre tre persone, Giorgio Barasco, Grazia Barbero e Rosanna De Filippis, perché, nel corso dell'inchiesta, è emerso che non si occupavano [illegible] gestione del Bounty Pub, affidata esclusivamente a [illegible] e a Moretti.

Alle 5 del mattino del 10 maggio dell'84, gli inquilini dello stabile all'angolo tra via Manzoni e via Capra, allarmati del [illegible] fumo nero che usciva dal seminterrato dell'edificio, adibito a discoteca, avvertirono i vigili [illegible] fuoco. Le fiamme stavano de[illegible]do il locale, nel quale quella notte si [illegible] fermate a dormire, dopo la chiusura della discoteca, la gerente del bar, Giovanna Brambilla, e la cameriera Olivia Cristino. Le due donne morirono asfissiate o avvelenate dai vapori velenosi sprigionatisi dal materiale [illegible] discoteca, come hanno stabilito i periti.

[illegible] e Moretti, difesi in giudizio dagli avvocati Foti e Dal Fiume, avevano costituito la società Deborah, che aveva assunto la gestione del Bounty Pub e affidato il bar a Giovanna Brambilla. I sospetti sulla natura dolosa dell'incendio furono avvalorati dai periti i quali esclusero che all'origine delle fiamme fosse stato un guasto dell'impianto elettrico. Indagan[illegible] sui [illegible] soci, si scoprì che [illegible] stipulato [illegible] assicurazione di 852 milioni contro danni provocati da incendio, che la «Deborah» aveva accumulato debiti per 285 milioni [illegible] i fornitori e che i due, in particolare Moretti, avevano forti debiti personali e protesti cambiari.

[illegible] deposito inquinante a [illegible]

RIVOLI — Nel territorio del Comune, e sempre in frazione Bruere, un altro deposito di rifiuti è sotto accusa. Ma se due mesi fa si trattava di una discarica di rifiuti solidi urbani, ora si parla di una montagna di rifiuti industriali tossici. La vicenda è stata portata in consiglio dal rappresentante di dp Paolo Jarre, con [illegible] interpellanza al [illegible]

«In frazione Bruere, via Arona 135 — ha detto il consigliere — *esiste un deposito per lo stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali, tossici e nocivi, tra cui il pcb (piliclоro-bifenile) della Sea Marconi Technologies. E' stato autorizzato dalla Regione Piemonte il 7 gennaio 1985 ad ospitare 400 tonnellate di rifiuti. Oggi ne contiene già [illegible] 800, tant'è vero che è in corso nei suoi confronti un procedimento giudiziario promosso dalla Provincia».*

[illegible] rilevare che il «pcb» è [illegible] prodotto tossico e inquinante. Jarre ha precisato: *«Il deposito è nelle immediate [illegible] del fiume Dora; [illegible] fusti giacciono abbandonati lungo la strada di accesso; le condizioni di si[illegible] non sembrano rispettate; [illegible] custodia non esiste avendo potuto, io stesso, circolare liberamente di giorno e di notte tra i fusti, alcuni dei quali sono arrugginiti».*

L'assessore all'Ecologia [illegible] Rivoli, [illegible] Giardino, ha [illegible] molta acqua [illegible] *«La situazione del deposito, una costruzione in mattoni e cemento, isolata* — ha risposto — *non è catastrofica. I [illegible] tossici [illegible] stoccati [illegible] cassoni metallici ermeticamente [illegible] e conservati [illegible] capannoni. Il [illegible] non è a contatto con il materiale e i contenitori sono sani. Sul deposito e il suo contenuto vengono fatti periodici controlli dalla Provincia e dalla Usl 25. Ambedue hanno assicurato, al di là dell'infrazione per cui la ditta è già stata denunciata, che non esiste alcun pericolo [illegible] inquinamento per il fiume [illegible] e il terreno circostante. Comunque intensificheremo il controllo anche nelle acque del fiume».*

José Leva

Sul mercato ittico

Federazione consumatori in polemica

Porta Palazzo senza mercato del pesce dopo la chiusura del vecchio stabile ritenuto inagibile, mentre la sede provvisoria nell'ex c[illegible]rma dei vigili del fuoco non è ancora [illegible] ospitare le bancarelle.

Sul problema interviene, con un comunicato, la Federazione regionale dei consumatori del Piemonte. Dopo la denuncia, un anno fa, delle gravi carenze igieniche della struttura, il segretario generale della Federazione, Mario Cucchiarati, aveva ricevuto «assicurazioni dall'assessore al Commercio: [illegible] tempo in programma un progetto [illegible] *ristrutturazione* [illegible] *Porta Pa*[illegible] *con spostamento del mercato ittico».* Precisa Cucchiarati nel documento: *«Ora, però, [illegible] troviamo proprio nel periodo [illegible] feste [illegible] fine anno in [illegible] situazione di gravissimo disagio per i consumatori: [illegible] mercato del [illegible] è chiuso, [illegible] alternative».*

La Federazione consumatori [illegible] infine di non [illegible] sere mai stata informata dall'amministrazione *«su programmi e progetti atti a garantire ai consumatori strutture distributive efficienti, igieniche ed in grado di fornire merci a prezzi competitivi».*

Piano commerciale a Orbassano

Sì del Consiglio tra le polemiche

ORBASSANO — Aspre critiche dall'opposizione (dc-pci-msi) al piano commerciale presentato dall'assessore al Commercio, Raffaele Gentile. Nel Consiglio comunale dell'altro giorno, sono state denunciate, da parte della minoranza, inesattezze, previsioni azzardate, progetti irrealizzabili, ma l'approvazione, per il voto compatto della maggioranza (20 consiglieri [illegible] 30), è venuta ugualmente.

Giuseppe Benenati, consigliere comunale dc: *«Non vedo come si [illegible] prevedere un aumento dei diecimila abitanti in un periodo in cui [illegible] popolazione tende a diminuire; è vero che, presto, nel territorio comunale sarà creato [illegible] scalo importante per treni merci, ma [illegible] che basterà a far aumentare la popolazione del [illegible] per cento; inoltre, non capisco come si possa, prima dell'aggiornamento del piano regolatore, varare un piano commerciale che dovrà certamente subire modificazioni. Per finire, non vengono tutelati piccoli e medi commercianti, che già devono subire la concorrenza degli iper-mercati».*

Polemico anche il capogruppo pri, Modestino Guerriero. *«Il piano è approssimativo. Il centro è, di per sé, congestionato e lo è ancor di più il mercoledì, quando c'è il mercato [illegible] piazza Vittorio Veneto fino [illegible] piazza del Municipio. Bisogna, allo[illegible] togliere il mercato [illegible] centro e portarlo in piazza della chiesa — costruita [illegible] recente, in periferia — perché si [illegible] di fare [illegible] Orbassano una Babele, ma soprattutto per ragioni di sicurezza».*

Al [illegible] chiedeva una macchina [illegible] scrivere

A Ivrea, si [illegible] il pretore per il «no» all'handicappato

IVREA — Carabinieri in municipio: [illegible] ordine del pretore Scarrone hanno [illegible] strato i documenti [illegible] concorso per un posto di schedatore applicato presso la biblioteca, contestato da un portatore di handicap.

Mauro Tenca, 30 anni, [illegible] chiesto [illegible] usare [illegible] prova [illegible] una macchina elettrica, sulla quale [illegible] eserci[illegible] tempo. [illegible] commissione rispose negativamente: *«Ci siamo interrogati* [illegible] il presi[illegible] te, Graziano Cimadom — *Non c'erano precedenti, ma la legge parla chiaro. Le prove scritte vanno eseguite a mano».*

Gli altri pretendenti erano 83: *«Era nostro dovere tutelare anche loro, un concorso non regolamentare li avrebbe danneggiati».* Il caso di Mau[illegible] Tenca è stato seguito [illegible] sindacati e associazioni che tutelano gli interessi dei portatori di handicap. Da loro venne una proposta: *«Un membro della commissione [illegible] potuto trascrivere a [illegible] il dattiloscritto».*

Risponde [illegible] *«Anche questa procedura [illegible] inattuabile. E dal resto reperire in pochi giorni 85 macchine [illegible] scrivere, per mettere tutti nelle stesse condizioni, era impossibile».* [illegible] soltanto alla fase preliminare. Nei prossimi giorni il magistrato studierà l'incartamento, quindi deciderà se aprire l'istruttoria.

In municipio smentiscono l'ipotesi di discriminazioni: *«Non abbiamo danneggiato nessuno. Anzi, va detto che è proprio [illegible] legge a creare i guai maggiori: gli handicappati [illegible] partecipano ai concorsi tradizionali partono comunque avvantaggiati».*

Il caso-Tenca ha [illegible] molto interesse anche tra [illegible] amministratori di altre città; pare infatti che la giurisprudenza in materia sia pressoché inesistente. Spiega Cimadom: *«Non abbiamo trovato sentenze che ci potessero illuminare, quindi [illegible] c'era altra strada che seguire alla lettera la legge».* Così, [illegible] [illegible] novembre, Tenca [illegible] vide recapitare una lettera del Comune: *«La Signoria Vostra è stata ammessa al concorso indicato alle stesse condizioni degli altri [illegible] renti e quindi senza l'uso di macchina per scrivere elettrica, [illegible] richiesto, in quanto ciò [illegible] il principio dell'anonimato».*

dalla Grande Torino

Esposto [illegible] l'Usl

CH[illegible] — Il sindaco Franco Berruto ed il consigliere di Chieri, Pietro Rova, della lista verde, hanno inviato un esposto [illegible] Procura sul comportamento del presidente [illegible] 30 *«tendente a ritardare la convocazione dell'assemblea per ragioni politiche legate alla spartizione delle poltrone nelle giunte comunali di Pino e Santena».* Secondo la denuncia [illegible] to su accordo dc, psi, pli e pri per «omogeneizzare» le giunte nei maggiori Comuni del Chierese. Si cercherebbe di capovolgere le giunte di Santena e Pino per confermare il presidente ed il comitato di gestione dell'Usl, già scaduti.

Chiusura posticipata

PIOSSASCO — In occasione della festività natalizia da oggi sino a mercoledì 23 dicembre i negozi posticiperanno l'orario di chiusura alle ore 22. L'iniziativa, comune [illegible] altri municipi della cintura e [illegible] dall'assessor[illegible] Commercio [illegible] l'appoggio dell'Associazione commercianti. Molti i «Babbo Natale» ingaggiati che gireranno per le strade, divertendo grandi e piccoli. Per «creare atmosfera» è stato allestito un grosso albero di Natale in piazza Tenente Nicola.

Informazioni disoccupati

SETTIMO — Aperto dalla Gioc (Gioventù operaia cristiana) il centro informazione giovani disoccupati per fornire notizie utili a chi cerca un lavoro. La sede, in via Roma 5, è aperta il lunedì e il giovedì dalle 9 alle 12 e il martedì dalle 15 alle [illegible].

[illegible] delle [illegible]

[illegible] — Il Comune spenderà nel prossimo anno un miliardo per la manutenzione agli edifici scolastici: lo hanno comunicato gli assessori Balbo e Corgiat. I lavori più urgenti saranno eseguiti [illegible] «Rodari» di viale Piave dove la settimana scorsa è crollata parte del soffitto del [illegible] Anche alla «Andersen», «Nino Costa», «Matteotti», «Vivaldi» sono previsti interventi.

Vigili [illegible]

TORINO — In occasione del Natale, don Ermis Segatti parla alle 17, nel salone del Comando di corso XI Febbraio ai vigili e ai loro famigliari aderenti al Gruppo barellieri «San Vincenzo».

Rubava piumini: arrestato

SETTIMO — Sorpreso a rubare giubbotti di piumino alla Iperstanda di via Italia 1, l'operaio Luigi Condello, 20 anni, via Cascina Nuova 20, è stato arrestato dai carabinieri.

Training autogeno

ORBOLIASCO — Il Gruppo «La Pira», piazza Matteotti 29, ha organizzato dal 20 gennaio al 24 febbraio un corso di training autogeno, ogni martedì dalle 20.30 alle 22.30 presso i Fratelli delle Scuole Cristiane, via General Perotti 94. Iscrizioni (tel. 780.12.03) lunedì e mercoledì, dalle 15 alle 18.

Sciopero [illegible]

TORINO — Si fermano per 8 [illegible] i [illegible] torinesi. [illegible] dalle segreterie regionali Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm, ha interessato dal 12 dicembre tutte le province. [illegible] si fermano i dipendenti del Gruppo Fiat. Prosegue intanto la raccolta [illegible] fondi (un'ora di lavoro) per «sostenere l'informazione [illegible] vicenda contrattuale».

[illegible] di riconciliazione

TORINO — Il Movimento ecclesiale di impegno culturale ha organizzato per le 21 di questa sera, nella chiesa di [illegible] Teresa, un incontro di medita[illegible] per preparare il Natale. Parla padre Beppe Giordano.

[illegible]

TORINO — Commercianti e artigiani di Borgata Lesna hanno organizzato una lotteria, i cui proventi saranno interamente destinati alla Lega italiana per la lotta contro i tumori. 30 mila biglietti [illegible] distribuiti ai [illegible] matori in rapporto agli acquisti e ai settori [illegible] L'estrazione è prevista per il [illegible] gennaio '87.

Università della Terza Età

SETTIMO — Nella sala consiliare del Comune, alle 20,30, conferenza dello scrittore Camillo Brero su: «Poesia e tradizioni natalizie nella cultura piemontese», nell'ambito dei programmi della Terza Età.

[illegible] e [illegible] del personale

TORINO — «Creatività» [illegible] tema dell'incontro che [illegible] svolgerà [illegible] Centro formazione [illegible] Cassa [illegible] Risparmio, tra Mario Silvano e [illegible] aderenti [illegible] Garf, Grup[illegible] [illegible] responsabili [illegible] formazione che accoglie i responsabili del personale e professionali [illegible] settori formazione, sviluppo e gestione di oltre [illegible] aziende torinesi, [illegible] le più qualificate.

Il Gruppo, nato [illegible] modello delle esperienze francesi, è ormai al [illegible] nono anno di [illegible] e [illegible] sue attività si sono spostate nel tempo, dal tema originale della formazione del personale a un ventaglio di temi riguardanti più complessi e generali problemi della gestione delle risorse umane.

[illegible] al Garf [illegible] comporta alcun obbligo di versamento [illegible] quote d'iscrizione o [illegible] presenza costante alle riunioni: *«Ognuno* — di[illegible] al Garf — *vi partecipa nella misura in cui trova proposte di soluzione ai propri problemi».* Per informazioni ci si può rivolgere [illegible] Sal (011/65.82.504) o alla Seat (011/446.167).

Da oltre 50 mila lettori versamenti all'iniziativa delle «Tredicesime»

Per gli anziani, mezzo miliardo

Un commovente slancio popolare ed una grande testimonianza d'amicizia - I cronisti hanno già consegnato 965 assegni da 400 mila lire ai pensionati soli ed in difficoltà - Con le offerte che continuano a giungere saranno accolte, tramite il Fondo di solidarietà, altre richieste

Siamo vicini al mezzo miliardo. A una settimana da Natale, i lettori di «Specchio dei tempi» hanno aderito, con uno slancio meraviglioso, all'iniziativa delle «Tredicesime» per gli anziani più soli. L'obbiettivo era raggiungere i 400 milioni per distribuire mille assegni da 400 mila lire, come si è fatto negli ultimi dieci anni, con un aumento progressivo della cifra donata.

Il «tetto» è stato largamente superato a testimonianza di un grande sentimento di solidarietà. Le prime offerte erano state versate alla rubrica a metà di novembre, prima ancora che La Stampa annunciasse la sottoscrizione.

Come per il passato tutte le offerte che continuano a giungere andranno al Fondo di solidarietà della rubrica, che, durante tutto l'anno, interviene a tendere una mano verso chi è in situazioni difficili. Saranno accolte altre richieste tra quelle escluse dalla rosa dei mille. Molti casi, a malincuore, erano stati messi da parte per dare la precedenza ad altri ritenuti più urgenti. Agli sportelli della rubrica, in via Roma e in via Marenco, continua ad esserci la coda di lettori desiderosi di dare un contributo. Grazie a loro, in oltre soffitte, [illegible] altre persone sole al mondo, [illegible] almeno nel periodo più duro dell'anno, il caldo conforto dell'amicizia ed un piccolo aiuto tangibile.

I colleghi di Valerio in memoria di Guariniello 50.000; in ricordo di Franco Rota 1.000.000; ricordando mio Padre 850.000; A.V. 800.000; G.C. 800.000; per le vostre iniziative sociali, [illegible] Vietti, Grignasco 500.000; Mimma e Sergio 500.000.

Maria e Francesco 500.000; Augusta e Guido 400.000; per un buon Natale a un pensionato, Beatrice Bartolini 400.000; C.E.G. 400.000; E.B.C. 400.000; R.B. 400.000; Laura 400.000; nel ricordo di nonno Alberto [illegible] 400.000; in ricordo di papà nel decimo anniversario della sua scomparsa, A.R.A. 300.000; Giorgina, Riccardo ed Ernesto 300.000; F.G. Ivrea 300.000; G.D. 230.000; A.D.F.C. 200.000.

Per Barbara 200.000; Marco e Marcella 200.000; Teresa in ricordo di Cesare [illegible] Candida e famiglia 200.000; E.R.T. 200.000; M.S. e V.S. 200.000; B.G. 200.000; Pab in memoria di nonno Alcide [illegible] e Luigi Lombardo; tanto affettuosamente ricordati 200.000; R.O. [illegible]: per una persona anziana, Gilardi Alfredo, Fortunata, Mario 150.000.

In memoria di Piovano Angiolina, i condomini e custodi di corso Duca [illegible] 79 150.000; Gianfranca in memoria dei nonni 150.000; M.P. 150.000; un gruppo di operai F.R.C.F. 140.000; in memoria di Giovanni Squarcina, i condomini e inquilini di via Lessona 13 130.000.

R.C. 120.000; F.N. 100.000; B.S. per il Natale degli anziani, in onore di Papa Giovanni 100.000; Sandro Olivero in suffragio delle anime di mamma e papà 100.000; B.O. 100.000; Gianfranco [illegible]; E.R. 100.000; S.O. [illegible]; D.M.R.D. 100.000; C.A. 100.000; [illegible] e Giovanni [illegible] V.T. 100.000; Yave- [illegible] 100.000; Fabrizio 100.000; Alessandra ricordando [illegible] fratello Fabio [illegible]; [illegible] e Luca 100.000; E.C. 100.000; O.E. 100.000; in memoria di Nino Capello 100.000; A.T. 100.000; in memoria del padre 100.000; Esmeralda e Camillo ricordando i loro cari [illegible] 100.000; Giorgio e Sergio 100.000; D.C. 100.000; [illegible] Santon[illegible] in memoria dei genitori 100.000; Romana 100.000; Franco e Anna 100.000; M.A.F. 100.000; Ottolamiere s.r.l. 100.000; Vittorio in memoria della mamma [illegible]; A.B. 100.000; [illegible] dando papà, famiglia Bari- [illegible] [illegible] tredicesima anziani Laris e Casale [illegible] M.P. 24-01-1917 [illegible] M.O. [illegible] O.L.F. 100.000; ricordando Mario - Cordero Giovanna Gassino - Ciriè 100.000; P.M. 100.000; Sestino Germinario 100.000; agli anziani per Natale - Franca Careglio 100.000; ricordando Angiolamaria e Gino, Marina 100.000; in ricordo di papà Domenico, Cecilia e Anna Maria Naretto 100.000; A.E.O. 100.000; Carla e Leo 100.000; Maria Grazia e Rosanna 70.000; Alberto, Andrea per Natale 70.000; gli amici del Bridge 61.200; Simona 50.000; G.P. 50.000; in ricordo della cara mamma 50.000; D.M. 50.000; S.D.P. 50.000; G.M. 50.000; in ricordo di Ellio 50.000; per i poveri R.L. 50.000; in memoria di Papa Giovanni 50.000; M.M. 50.000; per Enrico affinché cresca con sani principi 50.000; M.O. 50.000; ricordando i cari, L.M.B. 50.000; P.P. in memoria dei genitori 50.000; Forgia Francesco 50.000; Servizio Farmaceutico 50.000; Gabriella 50.000; R.B. 50.000; Giorgio 50.000; M.P. 50.000; in memoria di Giovanni 50.000; M.B. 50.000; in memoria di Mariano 50.000; a ricordo della mamma 50.000; D.B.C. 50.000; in memoria del mio caro Andrea 50.000; G.E. a ricordo dei nostri morti 50.000; Claudia in onore di Don Bosco 50.000; G.M. 50.000; B.E.R. 50.000; R.A. 50.000; i tre fratelli 50.000; Giovanni 50.000; Paola e Giancarlo 50.000; Lisa Chiara Codazzo 50.000; in ricordo dei miei cari defunti, Magda 50.000; per i nostri cari defunti 50.000; A.A. in memoria dei suoi cari 50.000; M.S. 50.000; in ricordo della mamma Lelo 50.000; Eugenio ed Elda 50.000; E.L. 50.000; Clemente e Maurizio 50.000; Emma e Dino 50.000; nonni Giovanni e Caterina 50.000; una nonna fortunata 50.000; in memoria di Carmela Girard 50.000; G.M. 50.000; in memoria di Bruno 50.000; L.C. 50.000; Bostico V. 50.000; Mario e Ester 50.000; M.F. un pensionato 50.000; in memoria di Coppo Renato 50.000; Isa e Franco 50.000; un piccolo dono per il Natale degli anziani - Fulvio e mamma 50.000; per gli anziani soli - Silvana m. [illegible]; C.B.C. 40.000; a nome di nonna Ro[illegible] 30.000; N.R. 30.000; Lu[illegible] Silvana e Cristina [illegible] A.C. 30.000; R. e M. in memoria dei nostri cari defunti 30.000; Mario e Sebastiana 30.000; Erica 30.000; Luca 30.000; R.B. 30.000; E.B. 30.000; Mauro e Sandra in ricordo di Nonna bis 30.000; in aiuto a chi ne ha bisogno - Claudio Artero 30.000; ricordando i miei defunti M.M. 30.000; Angela Magro in memoria della mamma 25.000; A.G. 25.000; B.V. 25.000; Carlo e Vittoria in memoria dei suoi morti 25.000; F.F. 25.000; Ugo 25.000; P.E.G. 25.000; ricordando Levrino Silvestro 20.000; Nonna Maria 20.000; C.B. 20.000; Mariangela 20.000; G.I. 20.000; in ricordo di mio marito, Paola 20.000; 24/7/81, in ricordo di Pino 20.000; M.M. 20.000; N.T. 20.000; Liliana ricorda i genitori di Emilio 20.000; D.R.G. 20.000; A.R. 20.000; Carlo e Innocenza 20.000; P.C. in suffragio delle anime dei cari genitori 20.000; P.E. 20.000; Benedetto 20.000; S.T.D. 20.000; in memoria dei nonni Enrica e Claudio 20.000; M.N. in memoria di Adelaide e Giovanni 20.000; M.V. 20.000; A.G. in ricordo della mamma 20.000; idem 15.000; Paola e Carlo 15.000; in memoria di Margherita e Eleonora 15.000; Sergio 15.000; Giuseppe 15.000; R.S. 10.000; M.C.A. 10.000; un pensiero da T.I. 10.000.

Per i poveri R.T. 10.000; Rinaldi Liana 10.000; Marco [illegible] per il Natale dei poveri anziani, V.T. 10.000; Comito Pietro 5.000.

C.G. in memoria dei suoi [illegible] Züst Ambro[illegible] 2.000.000; n.n. 1.000.000; N.B.T. [illegible]; G.L. e L. in memoria del loro papà 1.000.000; P.O. in memoria dei nonni 1.000.000; Paolo Clementina e Federico [illegible]; [illegible] Mary e Laura 650.000; P.D.V. [illegible]

Gianfranco e Cinzia 550.000; Pablo e Serena 500.000; S.M. 500.000; ricordando la mamma, il papà e Giorgino 500.000; Paola e Aldo [illegible] L.V. 400.000; G.T. [illegible] T.L.V.T. 400.000; F.B. [illegible]; S.O. 400.000.

In memoria di Gianmaria, Adalgisa Casalini 400.000; dipendenti Primafactor s.p.a. 335.000; Gabriele e Davide 300.000; per un nonno 300.000; G.N. 300.000; in memoria del fratello V.D. 300.000; in ricordo dei miei cari defunti, Nella 300.000; G.S. 300.000; un gruppo di amici dell'Esperia, in memoria del caro Francesco Boschi 200.000; B.B. 250.000; Lucia e Anna in onore di Papa Giovanni 250.000; in memoria dell'ex preside Giovanni Sciutto, medaglia d'oro p. i., i docenti della scuola media Nigra [illegible]

G.F. per i suoi defunti 200.000; Tere e Carlo Canda 200.000; Ettore e Maria 200.000; O.A. 200.000; Ester 200.000; F.F. 200.000; G.D.G. 200.000; L.M. 200.000; G.L. 200.000; Laura Anita e Gabriele 200.000; Claudio e Giorgio 200.000; in memoria di Onorino e dei suoi nonni 200.000; M.E. 200.000; M. in memoria di F. 200.000; L. e G. in memoria dei nostri defunti 200.000.

[illegible] [illegible]; in ricordo di Irma 100.000; [illegible] Gambino Maddalena Fassi [illegible]; Negro Andrea 100.000; G.A. 100.000; in memoria di Liliana Ruffatti [illegible] Cerrano in memoria dei suoi defunti 100.000; in suffragio di papà, Pierfranco e mamma 100.000; Piero Amalia e Marina in onore di S. Antonio 100.000; ricordando mamma e [illegible] M.S. [illegible].000; in memoria dei [illegible] cari, Marietta, Piuni, Giuseppina, Battista e Gregorio 100.000.

C.S. 100.000; F.R. 100.000; B.S.C. [illegible]; in ricordo di Carlo e Maria 100.[illegible]; R.M. 100.000; Polastri Pia e Angela [illegible] Francesca 100.000; Francesco 100.000; G.F.M.B. 100.000; Giancarlo [illegible] G.G. pensionato 100.000; B.A.M. 100.000; G.B. in ricordo dei suoi cari 100.000; Laura in ricordo [illegible] e nonna [illegible]

In memoria della mamma 100.000; in memoria dei miei genitori 100.000; G.M.N. 100.000; Letu 100.000; Meneghetti Giuseppe 100.000; A.B. 100.000; Rosalena e Giusi per la sua mamma [illegible]; una pensionata 100.000; M.C. in ricordo di un caro amico 100.000; Maria G. in memoria dei cari defunti 100.000; Massimo Rossi 100.000.

Gianni e Anna 100.000; T.A.T. 100.000; Andrea C. 100.000; Roda Irma ved. Lori- [illegible]; R.F. 100.000; Sorie s.p.a. 100.000; [illegible] Anna 100.000; Sergio e Lodo 100.000; Emma in memoria di Osvaldo 100.000.

R.F. 100.000; per mamma e nonna 100.000; Cristina e Fabio 100.000; Conti Ada ricordando mamma e papà 100.000.

(continua)

DENIS SARA' OPERATO

Denis tornerà a vedere. Dopo due giorni di visite, gli oculisti della clinica Barraquer di Barcellona hanno ritenuto fattibili gli interventi che consentiranno di guarire completamente un occhio e parzialmente l'altro. Il bambino, terminato il ciclo di cure intensive in Spagna, tornerà a Torino a fine settimana. Per lui i lettori de La Stampa hanno versato a Specchio dei tempi circa 35 milioni

Il salone La Stampa di via Roma rimarrà aperto anche domenica

I versamenti per le «Tredicesime» agli anziani [illegible] si possono fare agli sportelli di «Specchio dei tempi», via Roma 80, dal lunedì al sabato (9-12,30; 15-19) e via Marenco 32 (8,30-13; 15-17, escluso il sabato). Il salone di via Roma rimarrà aperto anche domenica 21 con orario 9,30-12,30; 15-18.

Le offerte possono anche essere inviate con assegno a «La Stampa» (via Marenco 32) indicando l'indirizzo del mittente, cui sarà inviata la ricevuta, e scrivendo la dicitura che si vuole pubblicata sul giornale. Infine è possibile servirsi del conto corrente postale n. [illegible]

BAUMGARTNER AL «RISORGIMENTO»

Nel nome della pace

Il tema della rovina ricorre nelle opere di Baumgartner

«Il mostro dei mostri, una lebbra che contamina e corrode l'animo e trasforma l'uomo in una belva»: così Francisco Goya definì la guerra a cui le sue drammatiche incisioni apposero il sigillo d'una condanna senza appello. E' un pensiero, un grido, che, oggi, percorre le [illegible] d'un altro artista: Fritz Baumgartner, nato nel 1929 ad Aurolzmünster in Austria, che, giovanissimo, ha conosciuto le ultime convulsioni dell'orrore del nazismo. Come Goya, anch'e- [illegible] si richiama [illegible] dipinti agli [illegible] della follia, alla violenza del potere «sugli uomini senza potere, al veleno della ingiustizia che nega- no la giustizia e [illegible] a quanti lottano per essa».

Baumgartner aveva sedici anni quando fu chiamato a prestare servizio militare nelle truppe destinate a frenare l'avanzata degli alleati: riuscì a disertare, assistette al crollo del Terzo Reich e ai dibattersi della Germania mentre la tragedia stava per finire.

La memoria di quel tempo è il filo dolente che intreccia figure di sopraffatti e sopraffattori in un corpus di 43 opere intitolate «I nuovi disastri della guerra»: incisioni in cui l'artista — forse uno dei più grandi disegnatori tedeschi — ha scritto quello che Antonio Donat Cattin definisce «un esemplare reportage grafico». Da oggi questa collezione è in mostra stabile al Museo del Risorgimento di Palazzo Carignano e si pone come straordinaria appendice alla sezione che illustra gli anni dell'ultima guerra e della lotta di Liberazione.

La Provincia di Torino che, nel 1982, aveva acquistato queste incisioni dopo averne patrocinato l'esposizione a Palazzo Cisterna su iniziativa dell'Associazione Volontari della Libertà del Piemonte, le ha concesse in deposito all'istituzione culturale di Palazzo Carignano.

Oggi, alle 17,30, l'esposizione sarà ufficialmente inaugurata in un'ala del Museo: un monito, una testimonianza terribile che parla di forni crematori e di fucilazioni, di fughe e di fiamme, di diserzioni e rese, di torture e di rovine. Quasimodo ha detto: «Sei quello della pietra e della fionda, uomo del mio tempo, con le tue scienze esatte persuase allo sterminio». Fritz Baumgartner quest'affermazione l'ha inchiodata in immagini.

re. ri.

Se i mostri sacri fanno sorridere

Anche i mostri sacri dell'alpinismo possono far sorridere. Eppure, ritrovarli in caricatura, Whymper con Bonatti, De Saussure e Patrick Edlinger, Jean-Marc Boivin assieme a Messner, fa sobbalzare un breve attimo lo spettatore, incerto se gridare alla profanazione o strizzar l'occhio a semidei finalmente umanizzati.

Jean-Loup Benoit, in realtà, non vuole togliere la maschera al mito, né far ruzzolare quelli del in carne e ossa da Olimpi andini o himalayani. Le sue matite riassumono, semplicemente, una vita di montagna in pochi tratti essenziali. Ecco, allora, un Edward Whymper in toni seppia, grifagno e volitivo come un suddito di Bismarck — lui, inglese — pronto a domare nuovamente il Cervino. O Cassarotto, disegnato con piglio e baffoni.

Il Museo Duca degli Abruzzi ospita questa insolita galleria da oggi fino al 25 gennaio. Accanto alle tavole dell'artista francese, che segue il cammino imboccato dal grande Samivel, figurano testi accattivanti. Non la consueta scheda, ma dialoghi tra reale e immaginario che in poche righe provano a focalizzare l'«uomo». Autore, Yves Ballu, ingegnere e Conseiller pour la Montagne nel ministero allo Sport francese.

La coppia [illegible] con successo durante il XXXIV Filmfestival internazionale [illegible] Trento, e ora porta la rassegna in giro per l'Italia. Stupisce, nella grafica, l'aderenza [illegible] Jean-Loup Benoit [illegible] personaggio. [illegible] tecnica comune [illegible] i ritratti, ma [illegible] «inventati» [illegible] rendere [illegible] meglio il soggetto.

e. bn.

Ecco il Contrappunto

«Contrappunto, 1» di Bolley

Nella sede della Lega italiana per la lotta contro i tumori, in via San Massimo 24, sono [illegible] presentate due cartelle di serigrafie [illegible] Eugenio Bolley dal [illegible] «Contrappunto», con prefazione di Paolo Gallarati.

Bolley le [illegible] in occasione delle feste natalizie perché siano poste in vendita: l'intero ricavato [illegible] devoluto alla Lega.

giorno per giorno

■ [illegible]

Nell'aldilà — Al Centro Baha'i in via Lom[illegible] 4, [illegible] 21, [illegible] Miranda Gerbotto [illegible] «La vita dell'Uomo nell'aldilà, confronto fra le religioni del mondo». Ingresso libero.

Magia e cultura — Dibattito [illegible] Associazione Il Triangolo in corso Regina Margherita [illegible]. Alle [illegible] si parlerà [illegible] tema «Magia e cultura nel Rinascimento» a cura di Elio Tesiore.

■ **Mostre**

A Rivoli — Alle 19, nel museo [illegible] contemporanea [illegible] castello di Rivoli, inaugura- [illegible] mostra «Markus Lüpertz e Giulio Paolini: figure, colonne, finestre».

A Collegno — Alle 18,30, nella libreria Il Laboratorio in via Regina Giovanna 3, inaugurazione della mostra-mercato e proiezione di [illegible] positive, a cura di [illegible] Muntoni, su Mali, Niger, Burkina Faso. E' organizzata da Band Aid.

■ **Varie**

Inaugurazione — Oggi, ore 17,30, in corso Vittorio Emanuele 92, inaugurazione della [illegible] «Varia Sei», divisione della Sei che pubblicherà opere di saggistica e di narrativa. Sarà presente il prof. Francesco Meotto.

In San Lorenzo — Alle 15,30, nella chiesa di piazza Castello, incontro spirituale [illegible] Natale [illegible] da don Lino Baracco per [illegible] iscritti (e non) all'Università della terza età. Ingresso [illegible].

In piemontese — Alle 18, nella Sala Turchese della Famija Turinèisa in via Po 43, presentazione del libro in lingua piemontese «'L Testament Neuv [illegible] Nossëgnour Gesù-Crist» edito dalla Claudiana. Intervengono Vittorio Fenocchio, [illegible] Genre, [illegible] Pich, Tullio Regge. Moderatrice Albina Malerba.

Al Centralino — Alle 21, nel locale di via delle Rosine, va in scena «Christmas Madness» con «The Internationalists». Repliche [illegible] a domenica 21.

La vetrina — [illegible], nella boutique Lanvin in via Po 44, presentazione del [illegible] «Il linguaggio della vetrina» di Viviano Milardi (ed. Meb).

Passeggiata — Il circolo artistico «Il Pennellaccio» di Torino, in [illegible] XX Settembre 80, ospita una mostra del pittore [illegible] passeggiata, Francesco [illegible] Palumbo. Resterà aperta (con orario 16-19) fino al 23 dicembre.

Una svolta — Stasera alle 21 alla libreria Campus di via Rattazzi 4 verrà presentato il libro di Maurizio Ferraris «La svolta testuale» (Edizioni Unicopli). Partecipano [illegible] battito Gianni Vattimo, Tonino Oulfero e Federico Vercellone.

■ [illegible]

Al Manaja Club — Alle 21,30, nella sede di via Tiepolo 10, [illegible] con spettacolo comico-musicale [illegible] trasformismo. Protagonista Paolo Marcati.

Cinderella — Alla [illegible] School in via Giolitti [illegible] ore [illegible] si presenta «Cinderella '86», uno sketch pantomimico di [illegible] il [illegible] Drama Group». In inglese, ingresso libero.

Quando l'economia si trasforma in gioco

L'economia può anche essere un gioco, istruttivo e divertente. Lo ha scoperto nell'83 la Cariplo (Cassa di Risparmio delle provincie lombarde), che ha ideato l'Econogioco, per gli allievi delle scuole medie inferiori regionali. Al quinto compleanno, con la collaborazione della Comunità economica europea, l'iniziativa assume veste e dignità nazionali, coinvolge 20 provincie (tra le quali Torino, Alessandria e Novara) [illegible] 6 regioni. Ha detto ieri [illegible] il direttore della sede torinese, dott. Cottini: «Gli anni scorsi avevamo come partner la Rete 3 Lombardia, quest'anno, proprio per la maggiore importanza, le trasmissioni saranno diffuse dalla Rete 1».

Come funziona il gioco-concorso? I presidi delle circa 3800 scuole medie, pubbliche e private, delle zone prescelte (tutte sedi di agenzie Cariplo, che ha un occhio attento alla penetrazione di mercato) ricevono l'invito a partecipare, con date e [illegible] dell'Econogioco. I ragazzi dovranno [illegible] un [illegible] televisivo, articolato [illegible] puntate, sul tema «Italia, azienda europea», in onda a gennaio.

[illegible] che desiderano partecipare dovranno inviare alla banca, entro il 25 febbraio e il 25 marzo, i due elaborati, i cui titoli verranno comunicati nelle [illegible] settimane precedenti. Entro [illegible] le finalissime televisive, alle quali prenderanno parte le prime 8 classificate. Il premio consiste in un [illegible] a Bruxelles e Amsterdam.

L'iniziativa della Cariplo è significativa poiché s'innesta nella [illegible] «nuova cultura» [illegible] tecnologico al [illegible] quello prettamente umanistico. Con il carattere [illegible] poi, l'Econogioco diventa [illegible] interesse.

c. nov.

DONI NATALIZI SOTTO LE 30 MILA

Una dieta per regalo

Scambiarsi regali è sempre piacevole. Se il destinatario è un amico, un gioco di società può essere una scelta azzeccata; servirà ad animare qualche serata collettiva, magari proprio quelle di Natale e Capodanno: di occasioni [illegible] stare insieme, durante le feste, ce ne [illegible].

Ve ne proponiamo qualcuno non troppo costoso, attorno alle 30 mila [illegible]. In tema [illegible] bagordi [illegible], ecco «Dieta olympia» (dell'Adica-Tongo), costa [illegible] e si trova da «Gioco Idea», in via Stampatori 6/B): l'obiettivo è perdere cinque chili, rispetto al peso dichiarato all'inizio, [illegible] incombono penalità [illegible] feste e inviti a cena. «Ma non i doperchi» è recentissimo (costa 45 mila, da [illegible] e al «Games Centre» di via Lagrange 15) ed è già uno spasso leggere [illegible] istruzioni, [illegible] da [illegible] Arbore: è ideale per gruppi numerosi (da [illegible] persone in su), e fornisce colla, forbici, corda, candele, l'occorrente, insomma, [illegible] 27 giochi (alcuni [illegible], altri meno) da fare in società.

«Parola mia» della Clementoni, costa 36 mila lire), è [illegible] della nota [illegible] televisiva; [illegible] c'è limite al numero di partecipanti: chi ama la lingua italiana [illegible] districarsi tra 1200 quiz sui plurali, i modi [illegible] dire, i latinismi, i sinonimi, i brani di libri famosi ecc. Si trova, a esempio, nelle sedi [illegible] «Centro [illegible] Educativo» [illegible] via Cernaia 25, in via S. Paolo 28 e in [illegible] Piazzi [illegible]. «Dungeons [illegible] Dragons», dell'Editrice Giochi (costa 26 mila lire), è [illegible] gioco creativo del filone «fantasy»: ogni concorrente deve inventare un personaggio e gestirlo sino al termine, facendolo interagire con quelli altri partecipanti e recitando una vera e propria «parte». La si trova al «Centro [illegible] di via Cernaia 5 e al «Game Center», [illegible] Rinascente. [illegible] (costa 35 mila lire, è dell'«International Team» [illegible] è disponibile al «Game Center» e da «Gioia dei bimbi», in [illegible] Po 40) è [illegible] specie di «Risiko», ma più evoluto (e più realistico): il successo di chi attacca non è affidato solo ai dadi, ma anche a strategie di carattere commerciale e diplomatico.

c. g.

Natale, [illegible] è tempo d'estate

Un ricordo delle vacanze '86 e un anticipo di quelle del prossimo anno. E' quanto offre la mostra «L'estate a Natale» che [illegible] inaugurata ieri pomeriggio [illegible] Antichi [illegible] in via [illegible] rimarrà aperta fino [illegible] dicembre. E' stata un'inaugurazione particolare aperta da una sfilata equestre [illegible] squadre [illegible] giovanissimi cavalieri sono partite da piazza Statuto e da piazza Castello, per poi raggiungere la sede della mostra. All'incontro [illegible] presente l'Assessore comunale allo Sport, Turismo e Tempo Libero, Lorenzo Matteoli.

Il sottotitolo della rassegna è «Mostra di "Estate Giovani 1986"». Lo scopo è appunto quello di informare i ragazzi e le loro famiglie su «Estate Giovani», un'iniziativa [illegible] Assessorati allo Sport, Turismo, Tempo Libero e alla Gioventù della Città di Torino. Nata sette anni fa, ad ogni edizione partecipano 17 mila giovani.

E' rivolta a ragazzi dai 12 ai 19 anni e propone un programma di vacanze [illegible] volazioni economiche. Viaggi e soggiorni in diverse località italiane per imparare ad amare la natura. Si svolgono da metà maggio a metà giugno in campeggi e rifugi [illegible] equitazione, vela, trekking agroturistici. La mostra «L'estate a Natale», che [illegible] le testimonianze dell'estate scorsa, [illegible] articola in cinque temi: sport, natura, viaggio, apprendimento, [illegible].

Da vedere, fotografie, audiovisivi, risultati [illegible] ricerche archeologiche, piccoli manufatti realizzati dai ragazzi [illegible] occasioni di gioco-apprendimento sui temi dell'orienteering (tecniche e strumenti per muoversi in montagna), computer e archeologia (laboratorio di restauro). L'orario di visita è [illegible] 9,30 alle 18, tutti i giorni, chiuso il 25 e 26 dicembre. L'ingresso è [illegible].

g. l.

Profeta sotto [illegible] tenda

Stasera, sotto la Tenda della circoscrizione San Donato-Parella-Campidoglio, arriva il comico francese Leo Bassi, per la rassegna proposta dal [illegible] Compagnia torinese «Teatro [illegible] canto».

Lo spettacolo «Il Nuovo profeta» [illegible] *preceduto (ore 20,30) da* [illegible] «Match di improvvisazione» del «Teatro Immediato». *In mattinata (ore 10) e nel pomeriggio (ore 14) per le scuole, si esibiranno le Compagnie «Staf Teatro» di Torino con «M'nia» e il «Teatro* [illegible] *buratto»* [illegible] *Milano con «Solo».*

[illegible] *Bassi, 34 anni,* [illegible] *della serata, è figlio d'arte: il padre — franco-italiano — proviene dal circo e dai piccoli palchi del varietà; la madre — inglese — dal vaudeville. Nei suoi* [illegible] *c'è la testimonianza* [illegible] *mondo* [illegible] *conosciuto.*

La rassegna sotto la Tenda (600 posti, ingresso serale [illegible] *mila lire) proseguirà domani (ore 10) con «Le avventure di Cipollino» della Compagnia «Il* [illegible] *Scotik»* [illegible] *Torino;* [illegible] *l'orchestra-spettacolo di Luciana Fontini; dalle 21, «Vestire l'ignudo», con* [illegible] *Compagnia «Ufficio Oggetti Smarriti» di Torino (breve sfilata* [illegible] *chi nell'abito* [illegible] *il monaco, per chi* [illegible] *vede l'abito) e «90 minuti con Antonio Catalano», il mimo del Megapovero.*

g. gro.

ARTISTI A CONFRONTO

Trofeo per un fotografo

Gran fermento in casa dei fotoamatori per il XIV Trofeo Città di Torino, un appuntamento organizzato dalla sezione fotografia del Circolo Ricreativo Dipendenti Comunali nella sede di corso Sicilia 12. La manifestazione proseguirà fino al 30 dicembre (tutti i giorni dalle 9 alle 23).

Quest'anno sono state scelte una quarantina di immagini, sia in bianco e nero che a colori, perlopiù di buon livello: la novità rispetto alla precedente edizione è costituita dall'introduzione dei premi. Miglior autore in assoluto è risultato Paolo Merico, di cui sono esposti tre fotocolor dal taglio molto grafico («Donne e motori», «Ombrelloni» e «Particolare»).

Un premio speciale per il paesaggio è andato a Mario Ugolini, che con la sua «Ca' d'Angel» dal bianco e nero contrastato rimanda un po' allo stile di Giacomelli. Assegnati anche un premio per il nudo a Beppe Andriola, con tre immagini imperniate su diverse «Situazioni», e uno per la miglior fotografia sportiva alla «Gita sul Po» di Paolo Cristini, che ha ripreso un vogatore su una canoa in movimento.

Da segnalare ancora, per la divertente ideazione, i fotomontaggi di Daniele Vetrugno, le ricerche cromatiche sul paesaggio urbano di Aldo Bonino, le immagini metropolitane e notturne di Alberico Fiorili e le antiche stazioni ferroviarie della provincia («Trares», «Loso» e «Ceres 2») fotografate in bianco e nero da Eros Pierini.

La fotografia, dunque, continua a [illegible] un hobby per molti artisti. In questi ultimi anni, a Torino in particolare, sono sorti nuovi club e stanno proliferando i concorsi a premio. Una prova e una conferma che l'attività tira: e non a caso il capoluogo subalpino sia da tempo sfornando ottimi artisti dell'obiettivo che si stanno imponendo anche a livello nazionale.

Il sopracitato trofeo amatoriale è appunto una di queste palestre per il lancio di nuovi artisti.

l. f.

Televisioni private in regione

Grp

17,30 Orsi radioamatori, disegni animati
18 — Don Chuck il castoro, disegni animati
18,30 Natura selvaggia, documentario
19 — Andiamo al cinema
19,10 Grp monitor
19,40 Videocar, programma
20 — Piccola Nelly, disegni animati
20,30 Mabò, le squale della morte, film di W. Grefe con Richard Jaeckel, Jennifer Bishop
22,15 Angoscia, telefilm
23 — Grp monitor
23,30 Investigatori associati, telefilm
24 — Richard Diamond, telefilm
0,30 Dovere coniugale, film
2 — Cherry Baby, film

Videogruppo

16 — Signore e padrone, telenovela
17 — Le meraviglie del mondo
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18,05 Miss Brown miss Green e miss Violet, telefilm
18,30 Attenti ai ragazzi, telefilm
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,30 Edgar Wallace, telefilm
20,30 Signore e padrone, telenovela
21,30 Marta, telenovela
22,30 Attenti ai ragazzi, telefilm
23 — Le auto della settimana
23,30 Videonotizie, 3ª edizione
24 — Magazine, telefilm
1 — Le auto della settimana

Telecupole

16 — Telefilm
17 — Le nuove avventure [illegible] l'Ape Magà, cartoni
17,30 Rubrica
18,30 I gatti di Cattanooga, cartoni
19 — Rubrica
19,30 Tg 4
20 — Mariana il diritto di nascere, telenovela
21 — Il corpo e l'anima, rubrica
23 — Tg 4, replica
23,30 Videocar, rubrica
24 — I gladiatori, film di D. Daves con Victor Mature, Susan Hayward

Telecity

12 — Andrea Celeste, telenovela
12,45 Tv Rash
13 — Candy, cartone animato
13,30 Sport Billy, cartone animato
14 — Innamorarsi, telenovela
15,15 Mama Linda, telenovela
16,15 Mary Hartman, telefilm
17 — Viva, spazio tv per i ragazzi - Candy Candy - Sport Billy - I predatori del tempo, cartoni animati
18,20 Speciale spettacolo
18,30 Andrea Celeste, telenovela
19,30 Rosa de Leyes, telenovela
20,30 Officina mostra, film di U. Silva con Marc Porel, Gerardo Amato
22,30 Sesto senso, telefilm
23,45 Le torine del diavolo, film

Telestudio

12,15 Amica tv, rotocalco
13 — Transformer, cartoni animati
13,30 [illegible] animati
14 — Pagine della vita, novela
14,55 Tutto cinema, rubrica
15,30 Tivùlandia: [illegible] Il mio amico Ninja, Coccinella, Ramala, Transformer, Voltron, Mask
19,30 Festino, telefilm
20,30 Amore mio non farmi male, film di V. Sindoni con Walter Chiari, Valentina Cortese
22,20 Che mi lo dai un passaggio?, film di G. Axel con Ula Kopa, Christian Frederiksen
0,20 Tutto cinema, rubrica
0,30 Campionati mondiali di catch

Quartarete

16,15 Capriccio e passione, novela
17,15 Conan, cartoni
18 — Il segreto di Berta, novela
20,30 La morte in faccia, telefilm
21,30 Donna... cosa si fa per te, film di G. Biagetti con R. Montagnani, J. Tamblyn
23,15 Rotocalco
1 — L'amante dell'assassino, film

[illegible] Canavese

17 — Mondo music
18 — Don Chuck il castoro, cartoni
19,30 Canavese oggi
20 — [illegible]
[illegible] Esplosion, film di K. Ishida con Tetsuro [illegible] Ken Sanders
22,30 Canavese oggi
22,45 Reporter
23,45 Alazzara, rubrica

Quinta Rete

14 — Cirunia, telenovela
15 — [illegible]
16,30 Mork e Mindy, situation comedy
17 — Yattaman, cartoni animati
17,30 Spider Woman, cartoni animati
18 — Charlotte, cartoni animati
18,30 Storie di donne, telefilm
19,20 Amica tv, rotocalco
20 — I ragazzi del sabato sera, situation comedy
20,30 New York-Parigi Air sabotage '78, film di D. Lowell Rich con Robert Reed, Brock Peters
22,30 Mork e Mindy, situation comedy
23,30 I vizi morbosi di una governante, film di P. Rush con Corrado Gaipa, Claudio Pelucchio
2 — Telefilm

Erre Uno tv Svizzera

16,05 Documentario
17 — Musicalmente
17,45 La tv dei ragazzi
18,45 Telegiornale
19 — Speciali
20 — Telegiornale
20,30 Remake
22,55 Telegiornale
23,05 Melodie immortali
23,55 Telegiornale
24 — Speciali: Videocar
0,30 Varietà
1 — Speciali

Telesubalpina

15,20 Protezione killer, film di Jerry Thorpe con Van Johnson, Ray Milland
18,30 The Beverly Hillbillies, telefilm
19 — Presenze andesi, rubrica
19,30 Il regionale, notiziario
19,55 Oroscopi celebrativi
20,05 Cartoni animati
20,30 La settima compagnia ha perso la guerra, film di Robert Lamoureux con Eva Astor, Michel Serrault
22,30 Anni 30: Giovani e musica «L'accademia di danza regionale»
23 — Il Regionale, notiziario
23,35 The Beverly Hillbillies, telefilm

Pan tv

[illegible] Arrivano le [illegible], telefilm
19,30 Galaxy Express [illegible], cartoni animati
20 — Jeronimo, sceneggiato
21 — Giugno '44 sbarcheremo in Normandia, film di L. Klimovsky con M. Rennie, B. Sullivan, L. Burton
22,30 L[illegible], situation comedy
23 — L'ispettore Bluey, telefilm
[illegible] — Diari di guerra, documentario
0,30 Vedo l'ammazzo e torno, film [illegible] G. Hilton, E. Byrnes

Primantenna

18 — Tutti i frutti, gioco a quiz
19 — Cartoni animati
19,30 Speciale Piemonte
20,30 New America, telefilm
21,30 Le auto della settimana
22 — Speciale Piemonte
23 — Programma sportivo
24 — La grande carovana, film con Vera Ralston, John Leslie

Quartarete 2 Videomusic

14 — Rock Report. Una esclusiva per chi vuole essere sempre informato su moda e musica
14,30 Video non stop
18 — La compilation. Anni '60
19 — Gruppo di riferimento
19,30 The Motown World (prima puntata)
20 — Video non stop

Videouno

19,30 Tg - Punto d'incontro
20 — Victoria Hospital, sceneggiato
20,25 Tg Notizie
20,30 [illegible] dei bambini, film di G. Grea con Giancarlo [illegible], Italo Gasperini
22,20 Tg - Tuttoggi
22,35 Una donna, sceneggiato
23,45 Sport

Retepiemonte

19 — Videocar, rubrica
19,30 Appuntamento con... Krishna, cartoni animati
20,25 Una modella per l'onorevole, telefilm
21 — Dalle 9 alle 5, telefilm
21,30 Retepiemonte informa, notiziario
22 — Moonchild, film
24 — Navy, telefilm

Telenova

18 — Star Blazers, cartoni
18,30 Marta, telenovela
19,30 Telegiornale
20 — Mork & Mindy, telefilm
20,30 Squilli di morte, film di Michael Anderson con John Houseman, Richard Chamberlain
22,30 Hell Nelson, telefilm
23,30 Gioventù inquieta, film
1 — Missione impossibile, telefilm

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

PAGHI 2 LEGGI 3

Non è un'offerta speciale. È un vantaggio assolutamente normale riservato a tutti gli abbonati a La Stampa: gratis 1 copia su 3, 2 su 6, 3 su 9, 4 su 12...

L'ABBONAMENTO: L'AFFARE DELL'ANNO.

Sì, mai come in questo momento, abbonamento fa rima con investimento. Date uno sguardo, ad esempio, alla tariffa "sette numeri settimanali" e scoprirete che con l'abbonamento '87 ogni copia de La Stampa vi costerà addirittura meno del prezzo di copertina del..... settembre 1982! Un terzo di risparmio, qualcosa come 100 numeri gratis de La Stampa. Come dire: gratis una copia su tre, o, se preferite, 4 [illegible] di lettura [illegible] costo zero. Non è poco.

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO "SEMPLICE" CON RECAPITO A MEZZO POSTA

7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 170.000	L. 160.000	L. 150.000
ogni copia L. 474	ogni copia L. 520	ogni copia L. 584

Gli abbonati di Torino possono usufruire dell'apposito servizio di recapito [illegible] le ore 7,30 pagando il supplemento di L. 55.000 l'anno

L'ABBONAMENTO "SPECIAL": L'AFFARE DOPPIO.

Non è tutto. Nel momento stesso in cui vi abbonate o rinnovate il vostro abbonamento, potete fare un altro magnifico affare. Come? Scegliendo la formula dell'abbonamento "Special" che, con il supplemento di sole L. 15.000, vi consente di scegliere, tra una rosa di regali importanti, quello che più vi fa gola. Quanto valgono oggi, ad esempio, due giornalieri a Sestrieres? Sottraete la somma dall'abbonamento e vedrete che il regalo diventa un altro affare nell'affare.

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO "SPECIAL" CON RECAPITO A MEZZO POSTA

7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 185.000	L. 175.000	L. 165.000
ogni copia L. 515	ogni copia L. 568	ogni copia L. 642

Gli abbonati di Torino possono usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le ore 7,30 pagando il supplemento di L. 55.000 l'anno

POTETE SCEGLIERE DUE GIORNALIERI PER SCIARE GRATIS A SESTRIERES O A SAUZE D'OULX...

...OPPURE 6 FILM GRATIS IN PRIMA VISIONE NELLE PIÙ IMPORTANTI SALE DI TORINO...

...OPPURE UNA COPPIA (STILO E SFERA) DI PRESTIGIOSE AURORA

...OPPURE I GRANDI VOLUMI DELL'EDITRICE LA STAMPA

Con l'abbonamento potete avere i 9 volumi finora pubblicati della collezione di "Tuttoscienze", oppure le tre grandi opere rilegate di "Prima Pagina".

POTETE VINCERE OGNI MESE MILIONI IN BUONI ACQUISTO la Rinascente

Da ottobre '86 a marzo '87, ogni mese potete vincere ricchissimi buoni acquisto LA RINASCENTE: 1 buono acquisto del valore di L. 2.000.000, 1 buono da 1.000.000, 3 da 400.000 e 4 da 200.000. L'estrazione viene effettuata solo tra coloro che si sono abbonati in quel mese. Avete quindi altissime probabilità di vincere.

...PIÙ ALTRI MILIONI E DUE AUTO DI SUCCESSO

Non è finita. Ad aprile '87, grande estrazione finale: 1 Lancia Prisma 1600, 1 Fiat Uno 45, un buono acquisto LA RINASCENTE del valore di 4.000.000, 2 del valore di 1.000.000, 4 da 500.000 e 10 da 200.000.

NON SIATE EGOISTI: L'ABBONAMENTO È ANCHE UN BELLISSIMO REGALO PER CHI VI STA A CUORE.

Una meravigliosa idea per fare un regalo alle persone care, ai collaboratori più importanti. Un regalo doppio, perché l'abbonamento porta con sé tutti gli altri vantaggi, compresi i premi a sorteggio.

COME E DOVE ABBONARVI VISTO CHE VI CONVIENE FARLO SUBITO

Potete sottoscrivere l'abbonamento presso l'apposito sportello de La Stampa in via Roma 80. Ma lo potete fare anche presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul c/c 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino, o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi ultimi due casi dovrete indicare nella causale di versamento il tipo di abbonamento e l'eventuale regalo scelto. Per qualsiasi informazione, il Servizio Abbonati La Stampa (Salone de La Stampa, via Roma 80 - tel. 011/656833+6568335) è a vostra disposizione.

L'ABBONAMENTO "EDICOLA"

Se risiedete in Torino, potete approfittare anche dell'abbonamento "edicola". Nella formula "Semplice", il suo costo è L. 198.000; in quella "Special", L. 213.000. Informazioni dettagliate su questo servizio potete richiederle al vostro giornalaio di fiducia.

L'ABBONAMENTO '87

COSTA POCO INFORMARSI. ANCOR MENO ABBONARSI

Firme degli intellettuali per salvare la rete

Appello per Radiotre

Le onde medie dovrebbero illustrare i lavori parlamentari - Si chiede invece un quarto programma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un gruppo di oltre cento intellettuali ha firmato in questi giorni una protesta contro l'ipotesi di cedere le onde medie della terza rete radiofonica ai lavori parlamentari. L'idea, formulata dal presidente della Rai Manca, partiva dal presupposto che fornire al pubblico una informazione corretta e diretta su quanto avviene in Parlamento può costituire un servizio di pubblica utilità, un tentativo di riavvicinare la società al mondo dei partiti. Gli intellettuali, invece, giudicano questa iniziativa una insensatezza. «Minaccia di impoverire — hanno dichiarato — l'unica rete radiofonica dedicata a un servizio di alta qualificazione culturale».

Piuttosto che effettuare quest'operazione che parte comunque come un rattoppo, dicono, non sarebbe meglio istituire una quarta rete radiofonica destinata tutti i giorni al collegamento con il Parlamento? La Rai si è impegnata proprio in questi giorni a riesaminare la situazione della radio nel suo complesso: potenziarne i trasmettitori, ridisegnare la fisionomia delle tre reti, arricchire i supporti tecnici. L'occasione più giusta per affrontare l'ipotesi di una trasmissione via etere dei lavori parlamentari, sembrerebbe essere proprio questa. Privare Radiotre per soli quattro giorni a settimana delle sue onde medie significa danneggiare il pubblico e non rendere un buon servizio al Parlamento.

In consiglio d'amministrazione il solo a essersi dichiarato contrario a questa ipotesi è stato Enrico Menduni, uno dei nuovi consiglieri del partito comunista.

Il «Commissario» muore in un telefilm, il giorno dopo risuscita

Köster, la fortuna di vivere 2 volte

[illegible] — Il commissario [illegible] muore, ma il giorno dopo risuscita. L'episodio è accaduto su Raidue, che trasmette [illegible] alle 19 la serie poliziesca interpretata da Siegfrid Löwitz. Köster era, negli ultimi minuti di un telefilm, il [illegible] muore. [illegible] dopo, alla [illegible] ora e nell'incredulità generale, eccolo riapparire vivo e vegeto, con il suo volto bonario e inquieto. Addirittura ringiovanito.

[illegible] del pubblico, telefonate, lettere. [illegible] una parola di commento il commissario pareva improvvisamente resuscitato. Cos'era [illegible]

«Semplicemente la nuova [illegible] avventure è finita. E dopo cento puntate il protagonista Siegfried Löwitz aveva ormai deciso di chiudere la partita», spiega Claudio G. Fava, capostruttura di Raidue.

«Purtroppo — aggiunge Fava — a causa di un contrattempo non abbiamo comunicato al pubblico l'evento. Ma soprattutto l'abbiamo preavvertito che allo stesso appuntamento avremo mandato in onda delle repliche di episodi già trasmessi in altro orario, scelti tra i più graditi al pubblico».

Dice [illegible]: «Löwitz è un attore di teatro, bravissimo, e di essere Köster non ne poteva proprio più. La sua interpretazione è durata dieci anni anche se in Italia l'abbiamo [illegible] in fretta. Ogni episodio è quasi un film. In Germania ne girano uno al mese, e li trasmettono [illegible] stessa frequenza. Ma [illegible] che [illegible] la tv più ricca del mondo, possiamo permetterci di far fuori l'intera serie in tre o quattro mesi, al ritmo di un episodio al giorno».

L'ascolto medio di [illegible] è buono. Intorno ai 3-4 milioni di telespettatori ogni sera, confermati dall'Auditel. [illegible] dire che lo segue il 17-20 per cento del pubblico che guarda la tv a quell'ora. Il 5-6 per cento dell'intera popolazione italiana. «Eppure la gente preferisce Derrick: forse perché quel [illegible] carisma da bancario è più emblematico», commenta [illegible] Derrick tornerà, ma non prima di fine febbraio. [illegible] informa è in lavorazione. **r. s.**

Parigi, incontro con l'autore di «Graceland», Lp ai confini della ricerca etnica

Paul Simon sulla via dell'Africa

Ha divorziato definitivamente da Garfunkel - A 43 anni cerca in Europa un rilancio per la sua bellissima musica - A febbraio farà un tour che arriverà anche a Milano - Parteciperà anche al Festival di Sanremo

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — *Paul Simon dice quasi subito che, lui, di Garfunkel è vedovo per sempre. Anche se Garfunkel è vivo,* accorsa. «L'ho incontrato l'altro giorno in uno studio tv, negli Stati Uniti. Mi ha detto che il mio album *Graceland* non l'ha ancora ascoltato, ma che anche lui ne sta preparando uno. Non lo sente, il mio, perché se no, poveretto, piomba nella depressione». *E' un soffio divertito d'ironia, l'unico, in una intervista seria, concettosa, perfino pedante, di questo piccolo grande uomo che a 43 anni cerca anche in Europa un rilancio per sé e la sua nuova, bellissima musica, che ha i colori, i ritmi, le ombre inquiete e la natura selvaggia dell'Africa.*

Con Art Garfunkel, grande parruccone arruffato, voce d'angelo, e chitarra anche lui, Simon aveva messo su un duo che, già negli Anni 60 e poi ancora nei primi 80, ha sbaragliato ogni concorrenza nelle vendite dei dischi e nell'affluenza ai concerti. Radici folk, e la dolcezza morbida di un pop lirico, attenuato, gradevolissimo, avevano creato uno stile che rinnovava gli evergreen *della grande tradizione americana.* The sound of silence, *dal film* Il laureato *con Dustin Hoffmann nei primi anni d'amore adulto, la conoscono anche i ragazzini che oggi fanno i paninari, e tutti sanno canticchiare almeno la melodia di* El condor pasa *o* Cecilia.

Ma è acqua passata. E definitivamente, [illegible] l'altro ieri Simon. L'ultima volta assieme è [illegible] la tournée dell'81, iniziata davanti ai [illegible] mila di Central Park. [illegible] salottino dell'hotel Rafael, con una calma che nasconde forse le [illegible] di una storia [illegible] tata mille volte, Paul Simon ricorda: «Abbiamo lavorato insieme come fratelli, [illegible] poi, dopo [illegible] tempo, uno [illegible] può più [illegible] che cosa [illegible] Il tour dopo Central [illegible] è stato divertente, perché Art non voleva cantare nei grandi stadi, io invece sì». *Si ferma un attimo, e poi aggiunge:* «Insomma, la verità è che non stavamo facendo una cosa nuova, creavamo cose vecchie. Non facevamo musica ma solo sociologia».

Perciò, da tempo, lavora da solo. Il suo disco Graceland, *uscito in agosto, concepito e nato in Sudafrica, ha avuto grandissima accoglienza nel resto del mondo, non ancora nella vecchia Europa. Non si capisce perché, visto che è veramente straordinario: suono ai confini della ricerca etnica, [illegible] testi che Simon ha scritto e canta, circondato di bellissimi cori in swahili:* «Una fusione fra vari stili africani e il mio [illegible] personale», *dice. E' una musica dolce e dondolante, di accordeon, batteria, basso e chitarra, che nelle [illegible] musicista dovrebbe diventare il reggae degli [illegible] 80: per farla [illegible] re, farà da febbraio un tour che toccherà [illegible] il 7 febbraio, fra Europa, Africa e Usa, con una band di 26 elementi, [illegible] africani: dieci musicisti, fra cui Hugh Masekela, 15 voci, fra le quali la grande Miriam Makeba. E' prevista pure una sosta al Festival di Sanremo, il 6 febbraio.*

In Sudafrica, durante il lavoro preparatorio del disco, non ha avuto alcun contatto con la comunità bianca, ma s'è ugualmente tirato sospetti e critiche. Lui pare tranquillo: «E' [illegible] aiutar [illegible] [illegible] chiesto di far [illegible] la loro [illegible] ho già prodotto un loro album a Londra che [illegible] in primavera». *A chi gli rimprovera i rischi di un'operazione culturale [illegible] colonialista, risponde sarcastico:* «Barcellona [illegible] a Ray Charles e a Stevie Wonder: perché suonate quegli [illegible] europei del XVIII secolo?».

Paul Simon è piccolo, ha occhialini rotondi. Frangetta e riccioli dietro, a metà testa, fanno pensare in modo inquietante a un parrucchino; dimostra più dei suoi 43 anni. Lo sguardo timido e spaesato ricorda le nevrosi di Woody Allen: «Il mio successo straordinario in giovane età mi ha permesso di coltivare vari [illegible] Ora voglio [illegible] mi [illegible] e m'incuriosisce. Spero che la mia creatività mi aiuti, se no farò qualcos'altro, l'idraulico o il filosofo o il viaggiatore».

Sentendo Graceland, *con i suoi testi sofisticati, intellettuali, [illegible] e [illegible] opposti, dirompenti, carichi di vita, viene in mente che la musica bianca sia stanca, esausta, che [illegible] vivere senza iniezioni di freschezza dalla musica [illegible]* «Non [illegible] divisioni così nette. La musica di oggi è questione di mercato e non di freschezza, scoraggia la sperimentazione. Non è musica ma business, e però in Sudafrica sentono la musica americana e la trovano fresca». *Scuote la testa:* «I discografici ingaggiano gruppi solo perché hanno il look: questi sono gli Anni [illegible] lo vedo che vive grazie all'[illegible] degl'incroci di culture, grazie alla sperimentazione».

Marinella Venegoni

Paul Simon: «La musica di oggi è mercato e non freschezza»

Concerto-ritratto

Alla Casella microscopio su Petrassi

[illegible] — *Buona idea quella della Camerata Casella di presentare un ritratto di Goffredo Petrassi, dedotto dai lavori cameristici distribuiti lungo l'arco d'una ventina d'anni. Petrassi senza orchestra è un po' come un Petrassi al microscopio: si vede distintamente la rete dei contenuti compositivi che lo hanno portato alla creazione d'un linguaggio totalmente originale, senza possibili [illegible] confronto nel panorama della [illegible] contemporanea.*

Si è cominciato col lavoro più recente, la Romanzetta per flauto e pianoforte, una specie di arguto gioco d'equilibrio dove il compositore [illegible] bra tenere i piedi in due staffe, il contrappunto e l'armonia. L'hanno [illegible] guito bravamente il flautista Claudio Montafia e il pianista Walter Boeslo. Tre donne, invece, [illegible] l'esecuzione dell'importante Serenata seconda: l'arpista Rosanna Chimena, la chitarrista Dora Filippone, la mandolinista Donatella Sirio, impegnate a rendere il tessuto timbrico di questo pungente Studio su corde pizzicate.

Poi di nuovo il flautista Montafia in quel Souffle che si configura come [illegible] Capricci per flauto solo (di varie dimensioni). Infine gran chiusura brillante col Grand Septuor, protagonista il clarinettista Ciro Scarponi, affiancato da Renato Cugno e Marco Tempesta, tromba e trombone, Bruno Landi e Mara Armanni, violino e violoncello, Daniele Vineis percussione, Dora Filippone chitarra, tutti equilibrati e guidati dalla sapiente direzione di Peyretti.

Sebbene altri tre concerti, tutti pregevoli e degni d'interesse, si fossero [illegible] quella sera sulla città, un discreto numero d'intenditori e di estimatori del Maestro si è dato convegno sulle panche della Chiesa della Misericordia e col calore degli applausi rivolti [illegible] esecutori ha [illegible] alla temperatura del locale. **m. m.**

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Burton nel 1984 di Orwell

ORWELL 1984 *(realizzato nel '84, in onda su Italia 1 alle 23,50) di Michael Radford dal romanzo politico fantascientifico di George Orwell. Il film è dedicato a Richard Burton che è il [illegible] inquisitore di feroce, [illegible] bonomia; protagonista è John Hurt, l'uomo che infrange le regole e vuole «ricordare» e fare all'amore; con lui Susanna Hamilton, la bella addetta al ministero dell'Amore, e Cyril Cusak il vecchio Charrington. Il mondo è quello del 1984 così com'era stato pessimisticamente profetizzato da Orwell nel '48, un mondo dove tutti sono spiati e [illegible] è programmato e manipolato. Si chiama [illegible] il grande Stato di cui fa parte l'Inghilterra e che dopo lunghe guerre ha assoggettato il resto del globo e imposto un'allucinante dittatura. Dal romanzo nel 1956 era già tratto un film. Nel 2000 non sorge il sole di Michael [illegible]*

TRISTANA *(1970 su Raitre alle 22) di Luis Buñuel che si era ispirato al romanzo del 1893 di Perez Galdos, ma spostando l'azione da Madrid [illegible] e [illegible] Toledo degli Anni 20: splendida metafora nera e crudele del rapporto paternalistico uomo-donna: il personaggio di don Lope che anche [illegible] anni affascinato Buñuel, il tutore-padre-marito, l'ipocrita dongiovanni innamorato e generoso ma [illegible] pre «padrone». È Fernando Rey mentre Catherine Deneuve è la mite pupilla-amante che, dopo una passione per il pittore Franco Nero, torna a lui, [illegible] e rabbiosa, per distruggerlo.*

LA [illegible] [illegible] VENNE DAL FREDDO *(1965 su Montecarlo [illegible] 19,45) di Martin Ritt, dal romanzo di Le Carré [illegible] Richard Burton, intrigante film di spionaggio — purtroppo riciclatissimo — ritratto di un agente segreto «usato» come una pedina.*

[illegible] PYTHON 357 *(1975, su Raidue alle 20,30) di Alain Corneau con [illegible] Montand, Simone Signoret, Stefania Sandrelli, François Perier e Mathieu Carrière. Una complicata storia di amori e polizia. Su tutto il controllo di Simone Signoret.*

Settecento film al giorno in tv, [illegible] parossistico anche sulle reti Rai

Tra cinema e video gioco al massacro

Pellicole spesso vecchie e ampiamente riciclate: l'offerta aumenta all'approssimarsi delle feste

Come ogni anno all'approssimarsi delle feste si programmano e si annunciano film su film, sia da parte della Rai sia da parte delle private: è un'offerta cinematografica che non ha riscontro in nessun altro Paese del mondo.

[illegible] può tranquillamente parlare — tenendo conto delle 500 emittenti locali — di una media nazionale, a cavallo fra dicembre e gennaio, di più di 700 film al giorno. Il che significa cinquemila pellicole in una settimana e qualcosa [illegible] 20 mila film in un mese. La cifra è [illegible] me e, ogni volta che si [illegible] pano della «questione italiana», gli osservatori stranieri spalancano gli occhi increduli.

I guai del consumo parossistico [illegible] sono evidenti.

Anzitutto il riciclaggio: per una pellicola non sfruttata [illegible] passano quindici [illegible] viste e straviste. [illegible] da un'emittente all'altra: si sbuffa persino in presenza di opere insigni sfilate scriteriatamente sino alla sazietà.

In [illegible] luogo l'affanno di reperire materiale scara[illegible] sul video di tutto, [illegible] che pellicole mediocri e [illegible] che innegabilmente il livello di qualità da due anni si è [illegible] (adesso sin [illegible] di regola irreprensibile in questo settore, contrabbanda a volte titoli di serie B).

Terzo: le tonnellate di cinema deprezzano il valore della merce.

Quarto: il deprezzamento tocca il fondo sulle private dove i film [illegible] supporto di pubblicità, e più [illegible] importanti più [illegible] massacrati dagli spot.

Ma una situazione del [illegible] nere quanto potrà ancora durare? La rivista di comunicazioni di massa *Gulliver*, sempre pronta a registrare variazioni nel panorama tv internazionale, pubblica nel suo ultimo [illegible] alcuni [illegible] significativi sul [illegible] co[illegible] americani Abc, Nbc e Cbs.

Sono statistiche ufficiali e «storicizzate» che si riferiscono all'autunno '85 e che ci dicono come nella fascia dalle 20 alle 20,30, [illegible] decisiva per l'ascolto, il [illegible] film si è considerevolmente ridotto tanto che fra le tre *majors* si è arrivati ad [illegible] cinque pellicole per settimana, il che equivale al 18 per cento della programmazione di *prime-time*; [illegible] tempo e nella [illegible] fascia l'offerta italiana settimanale (Rai, Berlusconi ed Eurotv) è [illegible] film, con una percentuale del 31 per cento.

Ovviamente le differenze tra il quadro televisivo americano e quello italiano impediscono un diretto raffronto: negli Stati Uniti si sono tra l'altro diffuse le tv cavo [illegible] a pagamento [illegible] recenti [illegible] interruzioni pubblicitarie e senza tagli di censura, e l'homevideo, il film in cassetta; da noi la pay-tv non c'è ancora e l'homevideo è in fase di (promettente) decollo.

Per il futuro nessuno può fare previsioni certe, tuttavia non è pensabile che continui [illegible] spolpamento all'osso del cinema: a contrarre energicamente il fenomeno — e a [illegible] lontane — saranno non solo e non tanto le leggi quanto inesorabili meccanismi di svuotamento di magazzini e lo sviluppo inevitabile, anche in Italia, di nuovi canali di fruizione del cinema in tv (oltre che — auguriamocelo — il ritorno del pubblico nelle sale per [illegible] collettiva e non individuale [illegible] dello spettacolo).

Ugo [illegible]

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22,10; 23,25

9,30 Televideo
10,30 Taxi, telefilm: Laika in rivolta
11,30 Diretta dal Campidoglio. Cerimonia di insediamento della Commissione Ambiente. Presenti Cossiga e Craxi
11,55 [illegible] la
12,05 Pronto [illegible] gioca? Spettacolo di mezzogiorno con Enrica Bonaccorti
14,05 Heidi, cartoni
15 — [illegible] Italiane - [illegible] motori
15,30 Courmayeur sci, Coppa del mondo, slalom speciale femminile: 1ª e 2ª manche
16 — Italia: 50 anni di cinema. Miss Italia 1951, [illegible] commedia, regia di Duilio Coletti, con Gina Lollobrigida, Costance Dowling, Carlo Campanini
17,40 Tuttilibri, di Aldo [illegible]
18,10 Spazio libero: programmi dell'accesso, Confcoltivatori: Agricoltura di qualità
18,30 Parola mia, conduce Luciano Rispoli. Ospite Amedeo d'Aosta
19,50 Che tempo fa
20,30 In diretta da Roma Paolo Frajese conduce 30 anni della nostra storia
22,20 Non necessariamente... tecno-varietà di Gino Castaldo e Carlo Massarini, con Daniele Formica, Paolo Hendel, i gemelli Ruggeri e Loredana Bertè. Regia di Koji Miyazaky

RAIDUE

Telegiornale: 14,30; 17,30; 19,45; 22,45; 24

9,30 Televideo
9,55 Eurovisione: Italia, Courmayeur sci, Coppa del mondo, slalom speciale femminile
11 — Televideo
11,45 Cordialmente, rotocalco, quotidiano, in studio Enza Sampò
13,25 Tg 2 - Ambiente. A cura di Manuela Cadringher e Giorgio Salvatori
13,30 Quando si ama, con Wesley Addy
14,20 Braccio di ferro. Luna park
14,35 Tandem, con Fabrizio Frizzi, Stefania Bettoja, regia di B. Baldazzi. Braccio di ferro, cartoni animati
16,55 [illegible] monografie: un materiale moderno vecchio di diecimila anni: il mattone, dalla casa all'uomo
17,25 Dal Parlamento
17,35 I giorni e le [illegible] figure e fatti di ieri e di [illegible] «I segreti del petrolio» e rievocazione di due detectives: [illegible] Holmes e Nick Carter di Arrigo Petacco
18,20 Tg 2 - Sportsera
18,30 Il commissario Köster, telefilm, Verena e Annabelle
19,40 Meteo 2 - Previsioni del [illegible]
20,20 Tg 2 - Lo sport
20,30 Police python 357, film, di Alain Corneau con Yves Montand, [illegible] Signoret, Stefania Sandrelli
22,10 Moda è tutto quanto fa costume, spettacolo e cultura, incontro con Kelly Le Brock
22,55 Tg 2 - Sportsette. Il Napoli, interviste a Maradona, Ragno, Bianchi e Ferlaino
0,10 Cinema di notte, Soldati e caporali, (1965) film comico. Regia di Mario [illegible]

RAITRE

Telegiornale: 19; 21,30

11,45 Televideo
11,50 I miserabili, di V. Hugo, sceneggiato in 10 puntate
12,55 Eurovisione Italia: Courmayeur sci, Coppa del mondo, slalom femminile
14 — Dse corso di lingua russa
14,30 Dse Io e i numeri. Matematica e probabilità
15 — Concerto diretto da Arturo Sacchetti
15,30 Dse schede - Scienza e tecnica. I robot Kaltani. Verso la fabbrica del futuro
16 — Dse: educare e pensare. Regia di Alberto Manzi
16,30 Dadaumpa, Canzonissima '58
18,05 Rockline. Il meglio della hit parade inglese
20,05 Dse sicurezza e protezione civile. Il rischio del fuoco
20,30 Tg3 - Speciale
22,05 Luis Buñuel - La realtà dell'immaginario. Tristana (1970) film drammatico, regia di Luis Buñuel con Catherine Deneuve, Fernando Rey, Franco Nero
23,40 Speciale Dadaumpa

Il critico segnala

RAIDUE (ore 13,25) — Costretta nello spazio di cinque [illegible] cinque) minuti scorre la valida rubrica «Ambiente» sugli inquinamenti e [illegible] natura.

RAIDUE (ore 17,30) — Il mondo oscuro e ambiguo che sta dietro il commercio del petrolio, e due famosi personaggi della letteratura poliziesca, Sherlock Holmes e Nick Carter: questi i temi de I giorni e le storie.

[illegible] (ore 20,25) — Una commedia-scandalo di Jean Genet, «Les [illegible]» con Madame che è Tina Lattanzi e le due serve interpretate da Leopoldo Mastelloni e Angela Pagano.

RADIOTRE (ore 21,10) — Da Napoli raffinato concerto di musica da camera con un quartetto di Janacek, un trio di Schumann e un trio di Ravel; tra gli esecutori Salvatore Accardo.

Moda con Kelly Le Brock

Kelly Le Brock, la «signora in rosso» del film di Gene Wilder, parteciperà stasera a «Moda», su Raidue alle 22,10. Il programma di oggi sarà tutto dedicato al rosso

ITALIA 1

8,30 Fantasilandia, telefilm
9,20 Wonder Woman, telefilm
10,10 L'uomo da sei milioni di dollari, telefilm
11 — Cannon, telefilm
12 — Agenzia [illegible] telefilm
13 — La strana coppia, telefilm
13,30 Tre cuori in [illegible] telefilm
14 — Candid camera
14,15 Deejay television
15 — La famiglia Addams, telefilm
15,30 Furia, telefilm
16 — Bim, Bum, Bam, cartoni animati
18 — La casa nella prateria, telefilm
19 — Arnold, telefilm
19,30 Happy Days
20 — Cartoni animati
20,30 Un genio, due compari, un pollo, film di D. D[illegible] con T. Hill, [illegible] Miou
22,55 Ciak, settimanale di cinema
23,50 Orwell 1984, film di M. Radford con R. Burton, J. Hurt
1,55 Magnum P.I., telefilm

CANALE 5

8,30 [illegible] famiglia americana, telefilm
9,20 Una vita [illegible], teleromanzo
10,20 [illegible] Hospital, teleromanzo
11,15 Tuttinfamiglia, gioco a quiz
12 — Bis, gioco a quiz
12,45 Il pranzo è servito, gioco a quiz
13,30 Sentieri, teleromanzo
14,20 La valle dei pini, teleromanzo
15,10 Così gira il mondo, teleromanzo
16 — I documentari di Big Bang
16,30 Tarzan, telefilm
17,30 Doppio slalom
18 — Webster, telefilm
18,30 Kojak, telefilm
19,30 Studio 5, [illegible] condotto [illegible] Columbro con Roberta Termali
20,30 Pentatlon, gioco quiz
23 — 2000 e dintorni. Fisco pesante: Bocca intervista Antonio Martino, promotore della «Marcia di Torino»
23,45 Premiere, rubrica
24 — Scorciatoie a [illegible] York

RETEQUATTRO

8,30 Vegas, telefilm
[illegible] Switch, telefilm
10,10 Olympia, film di M. Curtiz con S. Loren, J. Gavin, M. Chevalier
12 — Mary Tyler Moore
12,30 Vicini troppo vicini
13 — Ciao [illegible] cartoni
14,30 La famiglia Bradford, telefilm
15,30 Peccato che sia una canaglia, film di A. Blasetti con S. Loren, M. Mastroianni — Tassista [illegible] si innamora di [illegible] ladra figlia di imbroglione
17,30 Febbre d'amore, teleromanzo
18,15 [illegible] la via, gioco
18,45 Il gioco [illegible] pie
19,30 [illegible] Angels, telefilm
20,30 Colombo, telefilm
21,30 Hotel, telefilm
22,30 Twinky, film di R. Donner con C. Bronson — Inglesina sedicenne sposa quarantenne americano e va a New York. Ma...
[illegible] Vegas, telefilm
1,40 Switch, telefilm

EUROTV

13 — Transformers
13,30 Mask, cartoni
14 — Pagine della vita
15,05 D come donna
16,30 Nino il mio [illegible] Ninja, cartoni
17 — Coccinella, [illegible]
17,30 Rensie, [illegible]
18 — [illegible]
18,30 Voltron, cartoni
[illegible] — Mask, cartoni
19,30 Foxfire, telefilm
20,30 Amore mio non farmi male, film di Vittorio Sindoni
[illegible] [illegible]
23,30 L'Italia in casa
24 — [illegible] al cinema

RETE A

15,30 Cuore di pietra, teleromanzo
16,30 [illegible] [illegible] zo
17,30 Superproposte
18,30 Cartoni animati
19,30 Natalie, teleromanzo
20,30 Cuore di pietra, teleromanzo
21,30 Ai Grandi Magazzini, teleromanzo
22,30 L'idolo, teleromanzo
23,30 Superproposte, rubrica

MONTECARLO

[illegible] Falchi in picchiata
16,30 Il paese della cuccagna
17,30 Il cammino della libertà, telenovela
18,20 Sale, pepe e fantasia, telemenu
18,30 Doppio imbroglio
19,15 Sport News
19,30 Tmc News
19,45 La spia che venne dal freddo
21,35 Quei trentasei gradini
22,40 Tmc Club - [illegible] [illegible]
23,15 Tmc Sport
0,15 Fbi oggi, telefilm

CAPODISTRIA

12 — Sci Courmayeur
14,10 Programma per i ragazzi
18 — I cento giorni di Andrea
19 — Oggi la città
19,30 Tg punto d'incontro
19,45 Oggi la città
20 — Victoria hospital
20,30 Non [illegible] [illegible] bambini
22,35 Una donna
23,45 Sport

SVIZZERA

9 — Cinque miliardi di uomini
10 — Telescuola
12,15 Sci, [illegible] femminile
16,05 Musicalmente con Castelnuovo, Ferradini e Kuzminac
17,45 Natura amica
18,20 Thomas & Senior - Il vecchio pirata
19 — Il quotidiano
20,30 U-Boot 96
23,05 Melodie immortali con Di Stefano

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 20,40, 23 — 6,05 Onda verde; 7,30 Quotidiano del Gr1; 9 Radio anch'io '86; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 Un nome solo ti vorrei Edith; 11,30 I vinti da 4 romanzi di Emile Zola «L'assommoir»; 12,03 Anteprima Stereobig Parade; 13,20 La diligenza; 14,03 Master City; Gr1 business; 15,03 Megabit; 16 Il paginone; 17,30 Radiouno jazz '86; 18,05 Musica per voi; 18,30 Musica sera, microsolco che passione; 19,15 Ascolta si fa sera; 19,20 Sui nostri mercati; 19,25 Audiobox spazio multicodice; 20 L.P. musica; 20,30 Operazione radio. Les bonnes; 23 Stanotte la tua voce; 23,05 La telefonata. Stereouno 15-24

RADIODUE. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,10, 9,30, 0,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 16,30, 17,30, 18,30, 22,30 — 6,00 Tagli del Gr2 mattina; 8,45 «Andrea», originale radiofonico; 9,10 Taglio di terza; 9,32 L'incudine e il martello; 10 Speciale Gr2; 10,30 Radiodue 3131; 12,45 Perché non parti?; 15 Siam tutti così; 16 Di comune interesse: la scuola; 17 Un libro per tutte le stagioni; 17,30 Un colpo d'occhio; 19 Don Chisciotte; 19,57 - 22,10 Le ore della musica; 19,50 Dse Artigiano ieri oggi e domani; 21 Radiodue sera jazz; 21,30 Radiodue 3131 notte; 22,15 Panorama parlamentare; 23,30 Bollettino del mare. Stereodue 15-24

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45, 7,27, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,53 — 6 Preludio; 7 - 8,30 - 11 Il concerto del mattino; 7,30 Prima pagina; 10 Ora D - Dialoghi per le donne; 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17 Dse Il mestiere di crescere; 17,30 - 19,15 Spaziotre; 21 Rassegna delle riviste psicologiche e psicanalisi; 21,10 Dal museo di Villa Pignatelli Settimane musicali internazionali 1986; 23,05 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte; 23,53 Ultime notizie e il racconto di mezzanotte. Stereonotte 24-6

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

ADUA 200 (corso Giulio Cesare 67, tel. 858.521): **Regalo di Natale**, di Pupi Avati, con C. Delle Piane (Leone d'oro Venezia), D. Abatantuono, G. Cavina, A. Haber. Techn. Non viet. Or.: 16,30; 20,30; 22,30. Ingresso 6500. Rid. 4000.

ADUA 400 (corso Giulio Cesare 67, tel. 858.521): **Il commissario Lo Gatto**, di Dino Risi, con Lino Banfi, Maurizio Ferrini, colori. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 6500, rid. 4000.

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): **Luna di miele stregata**, di Gene Wilder con Gene Wilder, Gilda Radner, Dom De Luise, colori. Non viet. Orario: 15,40; 17,20; 19; 20,40; 22,30. Ingresso 6500.

AMBROSIO PICCOLO (corso Vittorio Emanuele 52): **Il caso Moro** (I giorni dell'ira), con Gian Maria Volontè, Mattia Sbragia, Margarita Lozano, colori. Non viet. Orario: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25. Ingresso 6500.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.100): **Orsetti del cuore II**, cartoni animati a colori. Or.: 16,20; 17,55; 19,25; 20,55; 22,30. Ingresso 6500.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): **Oltre ogni limite**, Farrah Fawcett (drammatico). Viet. 18. Or.: 16,20; 17,10; 19; 20,45; 22,35. Ingr. 6500.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110): **Camera con vista**, di J. Ivory (Dal romanzo di E. M. Forster) con Maggie Smith, Helena B. Carter (commedia). Colori. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 6500, rid. 4000.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.246): **Il caso Moro**, di Giuseppe Ferrara con G. M. Volontè, Margarita Lozano, col. min. 114. Non viet. Or.: 16,50; 18,10; 20,30; 22,45.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel. [illegible]245): **Betty Blue** (37,2 le matin), regia J. J. Beineix con J. H. Anglade, Beatrice Dalle. Viet. 18; colori min. 118. Orario 15,40; 18; 20,20; 22,40. Ultimi cinque giorni.

CRISTALLO (via Gorto 5, tel. 650.71 00): **Tai Pan** di James Clavell, con Brian Brown, John Stanton, John Chen. Colori. Non viet. Or.: 16,20; 17,50; 20,05; 22,30. Ingresso 7000.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.427): **Velluto blu**, Kyle MacLachlan, Isabella Rossellini (thrilling). Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25. Ingr. 6500.

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino 447.5241): **Il nome della rosa** (dal romanzo di Umberto Eco), di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, F. Murray Abraham. Techn. Non viet. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingresso 6500, rid. 4000.

ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **A distanza ravvicinata**, Sean Penn, Christopher Walken, technicolor. Non viet. Colonna sonora di Madonna, Mick Jagger e i Rolling Stones. Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso 6500, rid. 4000.

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **Francesca è mia**, Monica Vitti. Non vietato. Colori. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40. Ingresso 6500, rid. 4000.

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057): **Per favore ammazzatemi mia moglie**, Danny De Vito, Judge Reinhold, Helen Slater. Viet. 14. Ap. 16,30. Film 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingr. 6500.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760): **L'estatazione**, di Giancarlo Mingozzi, con Serena Grandi. Colori. Viet. 18. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 6500.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 521.4316): **7 chili in 7 giorni**, Renato Pozzetto, Carlo Verdone. Col., non viet. Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 7000.

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 530.7602): **Round midnight**, di Bertrand Tavernier con Dexter Gordon. Or.: 17,50; 20,10; 22,30.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): **A proposito della notte scorsa...**, R. Lowe, D. Moore, F. Belushi, E. Perkins, di Edward Zwick. Viet. 14. Orario: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 6500.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): **Mission**, Robert De Niro, Jeremy Irons (drammatico-avventuroso). Or.: 15,40; 17,45; 20,05; 22,25. Ingresso 6500.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 519.650): **Il commissario Lo Gatto**, di Dino Risi, con Lino Banfi, Maurizio Ferrini. Techn. Non viet. Orario: 15; 16,45; 18,40; 20,30; 22,30. Ingr. 6500, rid. 4000.

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Top Gun**, di Tony Scott con Tom Cruise, Kelly Mc Gillis in dolby stereo. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingresso 6500.

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Pastasia**, cartoni animati in dolby stereo. Or.: 16,30; 17,45; 20; 22,20. Ingresso 6500.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): **Sogno americano**, di Alben Magnoli con Mitch Gaylord, Janet Jones. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. Ingresso 7000.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): **Il nome della rosa** (dal romanzo di Umberto Eco), di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, F. Murray Abraham, Techn. Non viet. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingresso 6500, rid. 4000.

STUDIO RITZ (via Acqui, tel. [illegible]): **Highlander (L'ultimo immortale)**, di R. Mulcahy, con Christopher Lambert, Sean Connery. Musiche dei Queen. Colori. Non viet. Orario: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 6500. Agis 4000.

VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.789): **Il ragazzo del Pony Express**, Jerry Calà, Isabella Ferrari (divertente). Or.: 15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40. Ingr. 6500.

ZETA D'ESSAI (via Colleasca 12, tel. 749.2907): **La sposa americana** di G. Soldati con S. Sandrelli, T. Berggren, colori, viet. 18. Or.: 20,45; 22,30. Ingr. 5000. Rid. 3500.

ZETA RAGAZZI (via Colleasca 12, tel. 749.2907): **Il segreto della spada** (He-Man She-ra finalmente insieme), lungometraggio, cartoni animati 1ª visione. Or.: 15,[illegible] 17,40. Ingresso 6000, rid. 4000.

PRIME [illegible]

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.187): **Grandi magazzini**, Enrico Montesano, Renato Pozzetto, Laura Antonelli, Massimo Boldi. Ore 20,30; 22,30.

FARO (via Po 30, tel. 832.214): **Lui porterà i tacchi a spillo** (Tenue de soirée) di B. Blier con Gérard Depardieu, Miou Miou (Palma d'oro a Cannes miglior attore) techn. Viet. 14. Ap. 20,30, film 20,50; 22,30.

FORTINO (via Cigna 47, tel. 480.560): Oggi chiuso. Domani Cellos Magnum.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 793.80[illegible]): Vedi teatri.

NUOVO ODEON (via Venaria 8, tel. 749.23.82): **The Blues Brothers**, un film di John Landis, musiche della The Blues Brothers Band con John Belushi, Dan Aykroyd, Ray Charles, in sound surround processor, min. 128. Ap. 20, ult. 22,20.

SELENE D'ESSAI (corso Belgio 53, tel. 874.171): **Rosa L.** (Rosa Luxemburg) di M. Von Trotta con B. Sukowa. Ap. ore 20, ult. 22,30.

[illegible] VISIONI

ARALDO (via Chiomonte 3, tel. 331.764): stasera concerto piccoli pianisti. Sabato La carica dei 101 (film per ragazzi). Ore 15, 17.

AGNELLI (via Paolo Sarpi 117, tel. 612.136): oggi chiuso. Sabato Pasaggio in India.

CUORE (v. Nizza 56, tel. 687.668): **Tre uomini e una culla**, regia di Coline Serreau con R. Giraud, M. Boujenau, ore 19,30; 22,15.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Saccre 19, tel. 511.293): **I sogni bagnati di mia zia**, Joan Leslie, viet. 18. Orario 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,25.

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.621): **Lecca una bocca in calore**, Olinka Ritter, Barbeluson, C. Nabel, A. Dervy, Greto Porter, viet. 18. Ap.: 14,30, ult. 22,40.

CIRCLCLUB (via Calandra 15, tel. 831.682): **Club Ecstasy**. [illegible],30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 521.5440): **Perversion in the animal**. No stop dalle ore 10 alle ore 2 (ult. ore 24). Viet. 18. Ingresso 6000.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 658.324): **Pelice sexy story**, Harry Reems, Susan Hart, colori. Viet. 18, ap. 14,30, ult. 22,30.

MAJOR (largo G. Cesare 106, tel. 237.974): **Peccati estivi di giovani mogli**. Colori. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3000.

METROPOL (via Principe Tommaso 5, tel. 650.54.70): **Mantenute**, Kelly Nichols, Tiffany Clark. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MILANO - ROY OU SEXE (via Milano 8, tel. 530.256): **Femmina golosa** + **Patricia Carmel Garson**. Viet. 18 no stop dalle ore 10 alle 24 (ult. 22,30).

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.00.61): **Ricordo proibito di spose**, Samantha Fox, novità. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885): **A.A.A. Club per felini** (Usa) Desiree Cousteau, Josephine n. 4, Eleonora Melzer. Viet. 18, ap. ore 10, ult. 22,30 continuato.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765): **Sexual Pink Ladies**, Samantha Fox, Vanessa del Rio, Marlene Willoughby, Richard Bolla (an american erotic bombshell). Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. 3600.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.36.17): **La porcaggine in amore**. Novità. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 3500.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.361): **La signora viziosa di Manhattan** con Samantha Fox, Serena, Vanessa del Rio, colori viet. 18, ap. ore 10, ult. 22,30 No stop.

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.942): **Sexual Heights - Fantastiche audaci visione**. Viet. 18. No stop dalle 14 alle 24.

Scelti per voi

Per chi non ama il silenzio contro le donne

OLTRE OGNI LIMITE di Robert M. Young. Una donna sola contro il suo aggressore. Riesce a sopraffarlo, a ribaltare i ruoli, a vendicarsi. Fino a che punto e perché? Cosa fa la società per aiutarla?

Per chi apprezza comunque i film-denuncia

IL CASO MORO di G. Ferrara. Su un grande giallo politico la tesi delle omissioni colpevoli: il presidente dc fu lasciato morire da servizi segreti, P2, americani e compagni di partito. Alcuni personaggi schematici, ma un Volonté eccezionale.

Teatri e concerti

TEATRO [illegible] [illegible] la Direttore Milan Horvat.

ALFIERI - T. STABILE: ore 20,30 Vittorio Gassman in **Affabulazione**, di Pasolini. Regia di Vittorio Gassman, con Paila Pavese, Alessandro Gassman, Eleonora Di Mario, Sergio Meogrossi. Produz. Olimpo '84. Spett. in abbonam. Tel. 544.562 (T. Alfieri tel. 536.440). Ultimi 4 giorni.

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3): dal 26 al 31 dicembre Banda Osiris in **Storia della musica - vol. I**. Per informazioni e prenotazioni tel. 331.764. Si prenota per lo spettacolo del 31-12 ore 22. **Notte di Capodanno**.

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3): domeniche teatrali per ragazzi. Domenica 21 dicembre, ore 16, il [illegible] presenta La [illegible] di Gesù di Nazareth e il Teatro dell'Angolo presenta **Storie di Natale**. Per informazioni e prenotazioni tel. 331.764.

AUDITORIUM RAI - I CONCERTI DI TORINO: Stagione sinfonica pubblica 1986/87 10° concerto questa sera ore 20.30 Domani ore 21 direttore Ferdinand Leitner, soprano Bianca Boehof, mezzosoprano Gisela Pohl, tenore Richard Rost, basso Alfred Muff. Bruckner Messa in fa minore (Grosse Messe) per soli, coro e orchestra. Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Rai. M° del Coro Lino Bordignon. Poltrona L. 10.000. Ingresso L. 8000. Ridotti L. 5000.

CARIGNANO: ore 21 la Compagnia de Gli Incamminati presenta Franco Branciaroli in **Peer Gynt** di Ibsen. Regia di Franco Branciaroli. Tel. 544.562 terza recita.

MASSAUA DANZA - TEATRO KOROS: Questa sera ore 21 [illegible] in **Strawinsky [illegible]**. Inf. e prev. tel. 473.0189.

LA [illegible] Tenda Circo di p.zza Risorgimento. Ore 20.30: [illegible] teatrale: Match di improvvisazione teatrale. A seguire il nuovo grafico con Leo Bassi (Francia). [illegible] L. 4000.

LA [illegible] Tenda Circo di [illegible] Risorgimento. IV Circoscrizione. Oggi ore 10 M'ale compagnia Stud Teatro. Per le scuole. Organizzazione Teatro del Canto.

LA TENDA: Tenda Circo di p.zza Risorgimento IV Circoscrizione. Oggi ore 14 Bolo, compagnia Teatro del Buratto, con Ferruccio Filipazzi. Per le [illegible]. Organizzazione Teatro del Canto.

NUOVO - SALA [illegible] stasera ore 21,15 Antonio Salines è Strindberg ne «L'Inferno, rigorosamente sconsigliato» con Francesca Bianco e Umberto Conte, regia di A. Salines. C. d'Azeglio 17, tel. 655.562.

NUOVO: Il gatto e l'anima - Si prenota per i Balletti di Natale con Gabriella Cohen, Raffaele Paganini, Marina Fraso, Guy Poggioli e la Compagnia Regionale. 25-26-27 dicembre **Lo nozze di Aurora**, **Le Silfidi**, **Don Chisciotte**. C. d'Azeglio 17.

TEATRO DELL'ANGOLO - Centro Teatro Giovani, al Teatro Moretta corso Langhe 104, Alba, prosegue la rassegna «Narratori sottili» spettacoli per le scuole alle ore 10, con **Storie di Natale** del Teatro dell'Angolo. Per informazioni rivolgersi al Teatro dell'Angolo, tel. 011 480.870 oppure alla biglietteria del Teatro Moretta, tel. 0173 36.113.

TEATRO MASSAUA: la C.B.G. Bergamasco & Alasjärvi presenta il Teatro di Mezzanotte: **Karol** di Slawomir Mrozek con Ulla Alasjärvi, Beppe Bergamasco, Antonello Mendolia. Regia di Antonello Mendolia. Inizio spettacolo ore 24. Intero L. 6000, ridotti L. 4000. Informazioni e prenotazioni C.B.G., via C. Alberto 6, tel. 836.600 - 839.58.53.

TEATRO PICCOLO VALDOCCO (via Salerno 12, t. 521.1263): stasera ore 21 **Clinamentatable** con la Compagnia Remo Cicch.

TEATRO STABILE - SETTORE RAGAZZI & GIOVANI (corso Moncalieri 18) ore 10 e ore 15: **La stella**. [illegible] Regia di Franco Passatore. Orari e prenotaz. tel. 650.9821 - 683.184. Attività riservata alle scuole che ne facciano richiesta e ai sensi della circ. minist. n. 10 15500/13500 del 10-5-1984. Ultimi tre giorni.

TEATRO STUDIO MIRAFIORI (corso Cosenza 68). Questa sera ore 21,15 per Progetto Genet il «Centro di formazione teatrale A. Bandi» e «Il Teatro delle dieci» presentano: **Il gioco del teatro: Le balcon** di Genet.

TEATRO STUDIO MIRAFIORI (c. Cosenza 80) **Musik Live**: il 20/12 ore 17-23 Pax, Feel, Sprint, Arrows, Yudope, Iride, Midnight Hours in concerto e il 21/12 Baroc, X Legio, Anti Stark, Faster Red, K Band, Blue Colour. Serata in concerto ingresso gratuito. Organizzazione Cooperativa animazione Valdocco.

PALAGHIACCIO E ROTELLIERE - Torino Esposizioni (Petrarca 39): 14,30-18; 20-23,30. Bigl. unico.

RITROVI

AL BAGATELLE: Superdiscoteca. Ingresso e consum. L. 5000.

ARLECCHINO: ore 21 Roky.

BELLE ARTI: 15,15-21 ingresso libero con orchestra.

CLUB 84: ore 15,30 e 21 ritmi e danze per tutti.

DU PARC: ore 21 Novità «Duparcshow».

Con ricchi premi - Orch. Romy.

FARO: [illegible] 21 Edo Puma.

FORTINO: ore 15,30 Discoteca. A/[illegible] - Ingresso libero.

GARDEN (str. Valsalice 4/A - cap. bus 57, tel. 656.880): Nino Gallo invita ai pomeriggi. Discomusica liscio dal lunedì al venerdì ore 15 ingresso libero.

LA LUCCIOLA: ore 21 ingresso libero, Orch. Odissea.

LE PARADIS CLUB (S. Massimo 14): la più gradita serata per dame e cavalieri non accoppiati con giochi, premi, allegria. Orch. Gli Sparvieri.

LE [illegible]

PRINCIPE: [illegible] 15,30 Roby e i [illegible] Nemon

TANGO [illegible] Aviel 3): ore 21.

[illegible] - Chivasso: ballo liscio. Sabato Orch. Madario.

K. 11 DANCING - Vespergu (To) (0124 517.162) Ore 21 Discoliscio e scuola di ballo gratuita. Domani sera orchestra spettacolo System Show. Sabato sera orchestra al[illegible] di Vittorio Borghesi. Domenica pomeriggio e sera i Pirloni del Sol.

CIT TURIN - Piano Bar - Ristorante (via D. Jolanda 12, Torino, tel. 011 547.603): al piano Aldo Izzo. Al sabato Faye Napon.

IL PIRATA RISTORANTE (via Cigna 73, tel. 521.1680, chiuso il lunedì).

IL QUADRATO - Piano Bar (via Ormea 6 bis/i, tel. 873.672): al piano Guido Chin.

Y DISCOTECA (c. Vinzaglio 3, tel. 511.736): si organizzano feste.

MY CLUB - Piano Bar (M. Cristina 58, 669.95.95): al piano Piero.

NEW YORK DISCOTECA (v. Genova, 266): 21,30 una serata allegra e spumeggiante.

ODEON NIGHT: danze 22-4. Tutte le sere 3 spettacoli, 0,15; 1,30; 3.

O.K. CLUB-MUSIC HALL (p. Guala 147, tel. 610.159): ore 21,30 «OK IN» concerti e feste.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 348): Tutte le sere dalle 22 alle 4,30.

PERSONAL DISCOTECA - Orbassano: si balla giovedì, sabato, domenica pomeriggio. Pren. per Veglione Natale - Capodanno. Anche ballo liscio. Tel. 349.6187 oppure 909.7792.

SHAKER CLUB - Piano bar (c. Bardonecchia 3, tel. 532.402): Bernard Thomas, Renzo Gallino, Simon Papa.

SHAKER DISCOTECA: ore 21.

S. GIORGIO: Ristorante danze - Valentino, La Piana's Trio, d. Alberoni.

Gallerie

ANTICHITA' CASASTELLI (via Lagrange 3/0, [illegible]) mobili e oggetti preziosi sec. XVI-XIX. Dal 26 novembre al 24 dicembre.

ARTE ANTICA (L.) (v. Volta 9, t. 516.534): Incisioni di grandi Maestri dal XV al XVIII sec. Cat. Autunno 86 n. 160, e in contemporanea Lista n. 6 - Stampe antiche [illegible] XX Secolo.

ARTE 121 (Nizza 121): personale di Silvio Brunetto. Or.: 10-13; 16-20.

ARTE CLUB (via [illegible] Rocca 30 - tel. 836.331): Il Baccomandi.

AVE[illegible] (c. Alberto [illegible] - 532.662): Pittori dell'Ottocento. Omaggio ad Alberto Pasini orientalista.

CELEGHINI - Carmagnola: Brunetto.

CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA (c. Svizzera 185): Da Lely a Cleopatra profumi e colori dal mondo antico. Or.: 10-19.

CITTADELLA 3 (via Bertola 31): Collettiva di Natale e piccolo formato.

COGA GIANNI (c. Palestro 22 - Torino): presenta Angelo Abrate.

FREE ART (via del Mille 47, tel. 836.2905): Dal 9-12 al 9-1. André Masson. [illegible], disegni. 10-12, 16-20.

[illegible] Maria Vittoria ang. via della Rocca): propone il più vasto assortimento in Europa di [illegible] originali, grafica, multipli. Migliaia di immagini e numerose sale per arredare la casa, l'ufficio per regali natalizi e ricorrenze. Apertura [illegible] 9 alle 20 continuato.

GALLERIA ROCCA 6 (via della Rocca 22 - tel. 888.935 - 871.543): Torino Alchimia 1970-1986. Orario tutti i giorni 9,30-12,30 - 15,30-19,30.

IDEOGRAMMA (De Gasperi 36, tel. 587.110): Mino [illegible].

IL CALAMO (via della [illegible] 4): Incisioni dal XV al XX secolo.

LA [illegible] (Carlem. tel. 831.167): [illegible]

LA TELACCIA (v. P. [illegible] 1, tel. 518.220): [illegible] Moreno Arvodi.

L'ARIETE (via Sava 4): Acquarelli di: [illegible], Guaglino, L. Morgan, [illegible] berti, ecc.

LO SCORPIONE (c. Peschiera 177): Raul Viglione. Colore e poesia.

PALAZZO REALE: Mostra porcellane e argenti del Palazzo Reale di Torino. Orario dal martedì al venerdì 9-14; 15-19; sabato e domenica 9-19.

PIEMONTE ARTISTICO (Roma [illegible]) [illegible] Orario 15,30-19,30.

PORTICI (p.zza Vitt. Veneto 22, tel. 885.475): Angela Panero. Orario: 15,30-19,30.

PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI - Parco del Valentino: «Arte moderna a Torino», 200 opere d'arte della Fondazione De Fornaris per la Galleria Civica d'Arte Moderna. Orario 10-18. Lunedì chiuso.

REGGINI (v. Donizetti 20/G - tel. 669.0182): Opere di Bayer, Colombotto Rosso, Eandi, Fico, Garino, Maccione, Manelli, Merino, Stroppa, Vellan, ecc.

SALAMON & C. (Via Magenta 26): Mario Tozzi. Or.: 15-19.

S. GIORGIO: Aldo Cimbeita.

STAMPERIA BORGO PO (G. Mazzini 14): Incisioni, serigrafie. Autori vari.

ZABERT (p.zza Cavour 10): Dipinti dal XVI al XVIII secolo.

[illegible] GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mostra di Natale '86.

APPRODO: «Antica Cina» opere dal 1650 al 1850 (via Bogino 17).

ARTEINCORNICE (Vanchiglia 11): Grafica e ceramica d'autore.

BERMAN: Franco Pieri «Nature morte nelle nicchie», «Istorie montanine».

DAVICO: personale Dino Boschi.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 16): Soffici, Rosai, De Pisis (16-20).

LA BUSSOLA (v. Po 9): Bay, Campagnoli, Capogrossi, Carena, Felice Casorati, Francesco Casorati, Cassinari, Contaro, De Chirico, De Pisis, Frizo, Guttuso, Magnelli, Menzio, Messina, Scanavino, Schifano, Sirina, Vespignani.

LA GIOSTRA - Aldi Orlando.

LA PARISINA: P. Guaccione, C. Mattioli, B. Organ, S. Solfandino.

LE IMMAGINI: Opere contemporanee.

MICRO' (p. Vittorio 10): Miniformato.

NARCISO: [illegible] Arp e Fautrio [illegible] opere grafiche e sculture.

PIRRA (c. Vitt. 82, tel. 543.393): Edgardo Corbelli 50 opere [illegible].

PRIMA CERAMICHE: Maestri della Ceramica.

TUTTAGRAFICA (p. Carlina): «Un fiore come augurio e come saluto».

VIOTTI: Mostra promozionale.

Da un [illegible] gli scioperi per il contratto [illegible] bloccano [illegible] stagione sinfonica

Genova, l'Opera nella tempesta

Sono già saltati quattro concerti dell'orchestra, l'incontro [illegible] Stockhausen, e il recital di Campanella - [illegible] l'esordio di Daniel Oren, previsto per domani sera - Oggi riunione del Consiglio d'amministrazione - Timori per la lirica

GENOVA — Da un mese il Teatro Comunale dell'Opera è travolto da una crisi interna senza precedenti. I dipendenti dell'Ente lirico genovese, infatti, con una serie di scioperi articolati hanno fatto saltare in pratica quasi interamente la stagione sinfonica: fino ad oggi sono stati soppressi quattro concerti con l'orchestra, l'incontro con Karlheinz Stockhausen e il recital del pianista Michele Campanella dedicato a Liszt. In forse il concerto di domani, diretto da Daniel Oren (direttore principale del Comunale) che dovrebbe chiudere la stagione autunnale.

La causa della crisi. Al centro della disputa fra vertici e dipendenti c'è il contratto aziendale. I dipendenti chiedono da tempo l'applicazione del contratto sulla scia di quanto avvenuto in molti Enti lirici italiani. Il problema è tuttavia delicato. Contro l'applicazione del contratto integrativo si era pronunciata negli scorsi anni la Corte dei Conti rifacendosi ad una legge sollecitata dal Tesoro sul contenimento della spesa pubblica. Più recentemente, però, le Avvocature dello Stato di Bologna, Genova e Firenze hanno espresso un parere opposto in quanto le leggi citate sul contenimento della spesa pubblica erano legate ad un particolare momento ormai trascorso.

Le prove dell'accordo aziendale era scoppiata violentemente nella primavera scorsa allorché i dipendenti del teatro avevano anche richiesto a gran voce il cambio di tutto il vertice dell'Ente: il Sovrintendente Franco Ragazzi (pci, il suo mandato scade a febbraio), il direttore artistico Luciano Alberti e il Consiglio d'amministrazione (il cui mandato scade contemporaneamente a quello di Ragazzi), tutti accusati dalla base di incompetenza.

[illegible] situazione si era poi sbloccata nell'imminenza della tournée in Cina al seguito [illegible] Pavarotti con *Bohème*. Dopo la pausa estiva i problemi sono però tornati d'attualità e in queste ultime settimane la tensione accumulata in anni di crisi interna più o meno soffocate e co[illegible] è scoppiata con un effetto che probabilmente ha sorpreso anche le parti in gioco.

Il basso Burchuladze, che sta conquistando il pubblico italiano, sarà Mefistofele a Genova

Gli effetti. Lo sciopero ad oltranza [illegible] ha travolto solo il Comunale. I dipendenti, infatti, hanno bloccato l'intera attività del Teatro *Margherita* che ospita solitamente altre manifestazioni. [illegible] più colpita è la [illegible] Orchestra Genovese che festeggia quest'anno settantacinque anni di vita: alcuni [illegible] sono stati infatti ospitati in un'altra [illegible] (capace di settecento posti in meno) mentre i più importanti (il recital di Uto Ughi, ad esempio), sono stati rimandati a data da destinarsi.

Per la Gog è stato [illegible] duro colpo; non va infatti dimenticato che l'incasso copre circa metà del suo bilancio e costituisce pertanto una voce fondamentale. Oltre alla Gog rischia anche di saltare la Baistrocchi, compagnia goliardica che tutti gli anni occupa il *Margherita* nel periodo natalizio.

Il Comunale, si è detto, ha in pratica visto saltare quasi interamente il cartellone sinfonico. Una stagione nata proprio sotto una cattiva stella. I primi concerti, infatti, hanno registrato il forfait di ben tre direttori di richiamo. Poi sono iniziate le agitazioni. In teatro si spera di poter recuperare i concerti entro la primavera. In caso contrario saranno rimborsate anche le quote di abbonamento.

Le prospettive. Questa sera si riunisce il Consiglio d'amministrazione. Se dovesse ratificare il contratto aziendale (nelle sue parti normative ed economiche) l'agitazione potrebbe ricomporsi e domani sera Daniel Oren potrebbe salire regolarmente sul podio per dirigere la Quinta di Beethoven, il Concerto per clarinetto e orchestra di Mozart (solista Anthony Pay) e tre valzer di Johann Strauss jr. Una [illegible] ricalta: da quando è divenuto alcuni [illegible] direttore principale dell'Ente lirico genovese, Daniel Oren [illegible] ha ancora diretto al *Margherita*. In novembre infatti era stato costretto a rinunciare all'impegno per motivi familiari, per cui la [illegible] di domani è particolarmente attesa.

Difficile, tuttavia, che si arrivi ad un chiarimento globale. Il Consiglio d'amministrazione è in evidente difficoltà, sta per terminare il suo mandato, è improbabile che si esponga con la ratifica di un contratto che inevitabilmente aumenterebbe il disavanzo previsto in termini [illegible] cospicui per l'87 (si parla di otto miliardi di deficit).

Il [illegible] Cesare Cam[illegible], nella sua veste di presidente del Comunale, sta cer[illegible] mediazione. Le riunioni in questi ultimi giorni si [illegible] susseguite a [illegible] incessante. Domani [illegible] risposto [illegible] Consiglio.

Una sola cosa [illegible] i dipendenti sono [illegible] cedere. Lo sciopero potrebbe continuare a tempo indeterminato.

r. l.

«Mefistofele» in gennaio: [illegible]

GENOVA — Lo sciopero dei dipendenti del Comunale dell'Opera potrebbe compromettere anche la stagione lirica la cui apertura è prevista per [illegible] gennaio.

[illegible] giorno dell'inaugurazione andrà in scena il *Mefistofele* di Arrigo Boito, diretto da Vladimir Delman con la regia di Ken Russell.

Interpreti principali saranno Paata Burciuladse, Walter Donati e Adriana [illegible]

Il [illegible] febbraio, invece, ci [illegible] *Alceste* di Gluck diretta da Daniel Oren con Katia Ricciarelli, Maurizio Frusoni.

Le altre opere in cartellone al Comunale sono: *Il turco [illegible] Italia* di Rossini (prima 15 marzo, direttore Maag, interpreti Serra, Alaimo, Desderi, Palacio); *Il Matri[illegible]* di Musorgski e *Il Signor Broucek sulla luna* di Janacek (prima 22 aprile, direttore Gelmetti; interpreti Barbieri, Ravazzi, Balla, Basiola); *Rigoletto* di Verdi (prima 15 maggio, direttore Oren, protagonista Leo Nucci); *Le tre sorelle* di Ciaicovski (prima 29 maggio con Carla Fracci e tanzu); *La Traviata* (prima 21 giugno, direttore Oren, protagonista Fiamma Izzo

Saltato all'improvviso il concerto a Wembley

[illegible] per Domingo dopo il [illegible]

LONDRA — *Tempesta intorno a [illegible] Domingo: il tenore non ha tenuto, ieri sera, il concerto progra[illegible]to a Wembley, l'arena che può contenere novemila spettatori. Per questo spettacolo avrebbe avuto [illegible] cachet [illegible] 70 mila sterline (circa [illegible] mi[illegible]) più il 7 per cento sugli incassi. Ha annunciato il [illegible] forfait all'improvviso e soltanto la sera prima del concerto, [illegible] una trasmissione televisiva. L'impresario che organizzava la manifestazione, Jeffrey Kruger, è rimasto spiazzato [illegible] questa [illegible] inattesa: aveva già speso [illegible] pubblicità [illegible] mila sterline, ha deciso [illegible] querelare il cantante.*

L'arena [illegible] Wembley [illegible] già stata noleggiata quest'anno [illegible] Luciano Pavarotti. Solo che per [illegible] era estate, lui [illegible] Mamma e O sole mio e tutti gli italiani a Londra avevano fatto a gara per comprare i biglietti.

Per Placido le cose sono [illegible] diverse: i biglietti [illegible] sono andati a ruba, e [illegible] ieri [illegible] è rimasta buia. Il tenore [illegible] deciso di non cantare, annunciandolo a sorpresa in tv, nella popolare trasmissione [illegible] Des O' Connor Guest Show *e accusando gli organizzatori [illegible] concerto di [illegible] venduto i biglietti a prezzi troppo alti. In realtà sono stati invenduti [illegible] i biglietti che costavano [illegible] più (fino a 50 sterline), ma quelli di mezzo, dalle 25 alle 35 sterline.*

L'impresario, Jeffrey Kruger, che ha saputo della decisione [illegible] Domingo guardando [illegible] televisione, era disperato. [illegible] sostenuto grandi spese, da settimane, in tutto 100 mila sterline per reclamizzare il concerto. «Ora non so proprio che cosa fare. Credo che in qualche modo la serata potesse essere salvata, ma al tenore non posso neanche parlare perché non risponde al telefono». E alla fine ha deciso [illegible] la querela.

[illegible] tre anni gli estimatori inglesi di Placido lo aspettano inutilmente. L'anno scorso mandò a monte l'Otello [illegible] Verdi: [illegible] Kleiber, che lo doveva dirigere, non accettò di farlo senza Domingo. Domin[illegible] del resto, [illegible] sorpreso le sue attività dopo il terremoto messicano. L'Otello andrà in scena in gennaio: posti esauriti, ma non è detto che [illegible] due primadonne come Domingo e Kleiber, tutto [illegible] liscio fino all'ultimo.

Il tenore [illegible] nel Simon Boccanegra al Covent Garden, e il teatro, già in difficoltà con una stagione tremenda, [illegible] incontro ad [illegible] disastri.

Eppure Domingo ama Londra, ha [illegible] casa a Chelsea da quindici anni, i suoi figli van[illegible] a scuola in Inghilterra (uno all'Università [illegible] Buckingham, metà [illegible] figli dei ricchissimi) [illegible] è proprio in Inghilterra che ha [illegible] i [illegible] primi riconoscimenti. Anche quelli mondani, [illegible] quali tiene moltissimo. Ormai però sta rischiando una cosa preziosa: la propria popolarità. Anche [illegible] aveva la minima intenzione di andare [illegible] ascoltarlo in zarzuelas e flamencos a Wembley è deluso dal suo comportamento e prende le parti dell'organizzatore Jeffrey Kruger.

Il giorno prima dell'annuncio, Domingo [illegible] era fatto fotografare accanto al suo figlio [illegible] che [illegible] cantato gli [illegible] natalizi in una delle chiesette più suggestive [illegible] Strand. [illegible] passerà il [illegible] a Londra con la sua famiglia.

g. a.

Domingo, cachet di 140 milioni

La stagione teatrale è partita [illegible] peggiore [illegible] modi, con [illegible] solenni insuccessi, ma tutti confidano nella ripresa

Broadway, [illegible] e [illegible] inglesi

[illegible] quest'anno, come in passato, la parte del leone spetterà ai musical di Londra - Grande [illegible] per «I miserabili» - Un'opera giovanile di Neil Simon e l'ultimo Arthur Miller

NEW YORK — *Non [illegible] del tutto asciutte le lacrime versate sulla disastrosa ultima stagione teatrale a Broad[illegible]. [illegible] cui vittima più illustre è stata, lo [illegible] agosto, il musical Rags, con la partecipazione straordinaria della cantante lirica Teresa Stratas, [illegible] dopo [illegible] quattro rappresentazioni. [illegible] nuova stagione non sembra cominciare sotto i migliori auspici.*

Le due prime novità messe [illegible] cartellone ad ottobre hanno chiuso miseramente. Si tratta di due musical, il primo si intitolava Raggedy Ann, dal nome di una bambola di pezza famosissima tra le bambine americane, giudicato troppo infantile persino per il pubblico di Broadway [illegible] restato in cartellone solo per una settimana. Il titolo dell'altro era Into the Light, uno spettacolo [illegible] laser e neon, una fantasia tecnologica alla Spielberg, realizzata per il teatro, che nelle intenzioni della produzione avrebbe dovuto lasciare il pubblico a bocca aperta. Così non è stato perché [illegible] critica newyorkese lo ha accolto con recensioni talmente negative da determinarne l'immediata chiusura.

Nonostante tutto, negli ambienti teatrali di Broadway si ostenta ottimismo. È ancora presto, le novità sono [illegible] tante e almeno [illegible] carta sembrerebbero promettenti. La realtà è poi diversa e [illegible] saranno inevitabili. Grandi produzioni di autori collaudati e [illegible] interpreti famosi potrebbero rivelarsi dei fiaschi, mentre lavori minori potrebbero imporsi come insperati successi dell'anno. [illegible] Broadway è sempre imprevedibile, le uniche [illegible] quasi sicure sono i lavori [illegible] importati [illegible] Londra e per questo già ampiamente collaudati, che anche questa stagione, come la precedente, porteranno ossigeno ai teatri [illegible] Great White Way (Grande Via Bianca), [illegible] gli impresari chiamano Broadway. Ma lo spettacolo di Broadway che ha debuttato qualche giorno fa è americano al cento per cento, un musical tutto [illegible] e strisce, sul concorso per l'elezione di Miss America. Si intitola Smile (sorriso oppure l'imperativo sorridi).

La storia è ispirata al film [illegible] di [illegible] Ritchie, uscito nel 1975. Nella versione teatrale sedici ragazze ballano e cantano per la conquista dell'ambito titolo. Le musiche [illegible] compositore [illegible] Hamlisch, [illegible] A chorus line, il che, unitamente alle analogie delle situazioni, lascerebbe intuire il tentativo di ripeterne l'incredibile successo (A chorus line è in cartellone ininterrottamente dal 1975).

Smile doveva debuttare già nel 1983, ma fu sospeso per la morte improvvisa della protagonista. Sono [illegible] necessari [illegible] anni per rimettere [illegible] piedi [illegible] produzione. Ma a giudicare dalla recensione [illegible] critico [illegible] New York Times si direbbe [illegible] una fatica sprecata. Frank Rich [illegible] scritto: «C'è poco da sorridere. Troppi sorrisi in Smile sono sorrisi [illegible] come quelli appunto delle ragazze [illegible] partecipano ai concorsi di bellezza».

[illegible] i musicals, quello che sicuramente suscita più attesa è un [illegible] dai Miserabili [illegible] Victor Hugo, una megaproduzione della Royal Shakespeare Company, che non arriverà a Broadway fino al [illegible] marzo, tuttavia le prevendite [illegible] biglietti a quattro mesi di distanza dalla prima americana ha fatto già registrare l'incasso [illegible] milioni di dollari. Nei panni di Jean Valjean ci sarà l'attore [illegible] Wilkinson, che è la star dell'attuale [illegible] londinese.

[illegible] definire date e teatri di altri musicals che comunque si annunciano [illegible] grande richiamo, [illegible] questi sono ispirati a film dell'orrore. [illegible] sarà il fantasma dell'Opera, l'altro si intitola [illegible] Carrie [illegible] è tratto dall'agghiacciante omonimo film di Brian De Palma. Infine [illegible] parla della messinscena di un [illegible] grande successo di importazione londinese, Starlight express [illegible] Lloyd Webber, [illegible] mondo del roller skating. [illegible] regia sarà di Trevor Nunn, che ha diretto Cats.

Per ciò che riguarda il teatro non musicale di Broadway, anche qui c'è una più o meno equa divisione tra produzioni americane e produzioni inglesi. Tra i lavori di importazione [illegible] annuncia particolarmente interessante l'adattamento [illegible] di Michael Frayn — autore [illegible] Benefactors e Rumori fuori [illegible] — del Platonov, lungo dramma giovanile [illegible] Il dramma debutta questa sera [illegible] Virginia Theater ed è pro[illegible] con un nuovo titolo, [illegible] honey (Miele selvatico). Ha come protagonista Ian McKellen, che aveva interpretato Antonio Salieri nell'Ama[illegible] di qualche [illegible] fa a Broadway.

Tra le novità [illegible] si segnala l'ultimo episodio dell'autobiografica trilogia che il prolifico commediografo americano Neil Simon [illegible] scritto sui [illegible] anni di gioventù. [illegible] titolo è Broadway bound e [illegible] debuttato a Broadway il 4 dicembre. Al Lincoln Center, che in senso stretto non è proprio Broadway, [illegible] che tuttavia [illegible] di metodi [illegible] produzione analoghi, il Vivian Beaumont Theater quest'anno [illegible] inaugurato la nuova stagione con Prima pagina, un classico della commedia americana [illegible] nel [illegible] e reso famoso [illegible] cinema [illegible] coppia [illegible] Lemmon e Walter Matthau. Nella nuova versione teatrale [illegible] interpreti saranno John Lithgow e Richard Thomas; [illegible] il New York Times il paragone con il film è a tutto svantaggio dell'attuale [illegible]

[illegible] grande [illegible] Vivian Beaumont Theater sarà il ritorno di Arthur Miller al teatro. Saranno [illegible] in scena due suoi [illegible] atti unici. [illegible] titoli, Clara e I can't remember anything. La «prima» sarà il 21 gennaio.

r. st.

Il regista [illegible] gira «Marathon»

Poli [illegible] Pizzolato attori per Young

ROMA — *Il [illegible] 5 gennaio prossimo il centro storico di Roma sarà lo sfondo [illegible] grande maratona organizzata per le scene culminanti del film [illegible] che il regista Terence Young [illegible] girando [illegible] alcune settimane in Italia. [illegible] parteciperanno circa 200 specialisti [illegible] cui i campioni [illegible] Gianni Poli, vincitore quest'anno [illegible] maratona di New York, e Orlando Pizzolato, arrivato primo nelle due precedenti edizioni.*

Non si tratterà di una vera e propria gara, ma di [illegible] finzione ad uso e consumo del cinema con [illegible] atleti in alcuni degli angoli più pittoreschi della capitale: Castel Sant'Angelo e il Gianicolo, il Quirinale e [illegible] Pietro, il Circo Massimo e Piazza Venezia. [illegible] con gli atleti correranno anche gli attori Lauren Hutton e David Carradine, che nel film sono marito e moglie, separati e rivali.

[illegible] donna, che ha subito violenze dal marito, riuscirà a prendersi una rivincita battendolo nella maratona.

[illegible]versando con i giornalisti [illegible] una villa vicino a Roma [illegible] girano alcune scene [illegible] film, Terence Young, noto per [illegible] diretto alcuni dei primi film [illegible] serie [illegible] ha spiegato [illegible] la maratona [illegible] specialità in cui i [illegible] femminili sono più vicini a quelli maschili [illegible] dunque verosimile che, [illegible] accade nel film, sia la donna a vincere.

Fra gli [illegible] interpreti di Marathon, [illegible] produzione americana [illegible] una partecipazione svedese e della prima rete Rai, figurano George Segal, nella parte di un ex atleta costretto su una sedia a rotelle, e Franco Nero, nei panni [illegible] un ufficiale

(Ansa)

Adua, Fiat Teatro Settimo con «Elementi [illegible] struttura del sentimento»

Luci [illegible] errori nel [illegible] di [illegible]

Spettacolo suggestivo per il montaggio e [illegible] colonna [illegible] - Problemi di dizione

TORINO — Assisto [illegible]mente a *Elementi di struttura del sentimento*, lo spettacolo di Fiat Teatro Settimo portato con successo in Italia e all'estero e di recente premiato con uno dei premi Ubu da un clan di (per lo più) giovani e un tantino «fanatici» colleghi (lo spettacolo è stato in scena all'Adua sino a ieri sera): e mi sento in imbarazzo a dover ritessere considerazioni già svolte dinnanzi ad altre prove del cosiddetto «terzo teatro».

Gabriele Vacis, cioè l'animatore e regista del gruppo, dimostra un innegabile talento di allestitore, e con lui i suoi stretti collaboratori alla messinscena, che sono Roberto Tarasco e Lucio Diana. Nel raccontare «dal basso» le *Affinità elettive* di Goethe, nel corso di un *digest* in due tempi della durata di circa due ore complessive, questo terzetto dimostra un'ammirevole immaginazione visuale, un efficace talento luministico, una notevole sagacia nel «montaggio» di un'appropriata colonna sonora.

La storia di Eduard e Charlotte, Ottilie e il Capitano rivive per scorci nelle ingenue e (per dirla alla Schiller) «sentimentali» riflessioni delle sei serve di casa, che riversano sul proprio vissuto le sottili e perciò sofisticate aggregazioni chimiche secondo cui quel quasi perverso quartetto s'agglutina e, infine, si disperde. Sono, codesti scorci, com'è giusto che siano nel caso di un fantasticar dimesso e ai margini, candide folgorazioni d'immagine, suono, luce: un gran dispiegarsi di fondali di tela e pizzo, uno stendersi, sulle nostre teste di un poco stupiti spettatori, d'un immenso velo candido che è stagno e padiglione ad un tempo, uno strizzar lunghi panni umidi di pioggia, un navigar accorato su alte pertiche nel lago in cui il bimbo di Charlotte fatalmente annega, un faticato eppure caparbio ricreare il parco goethiano in un bel calcolato [illegible]o, proprio in proscenio.

Ho evocato appena i momenti più suggestivi dello spettacolo. Ma — mi chiedo e chiedo senza perifrasi a Vacis — perché le sei serve parlano? Perché non si limitano sotto la sua guida a recitar gestendo e muovendosi in scena quando nessuna di loro ha la più pallida nozione di fonazione e dizione? E' patetico dover ricorrere al pretesto di far parlare una giovane attrice in dialetto, un'altra in francese, ed una ancora con gli strozzati monosilla[illegible] d'una [illegible] per [illegible] al cinquanta per cento [illegible] sgradevolezza del [illegible]to...

Il punto è uno solo: o la giovane avanguardia ammette di non aver mai studiato i cosiddetti «fondamentali» della professione e di non volerli per nulla studiare, perché ha lucidamente deciso che può far teatro «in altro modo» (e non è per nulla vietato); o investe l'annuale gruzzoletto che il solito assessore o il solito ministero è disposto a sganciarle per ingaggiare un bravo attore in pensione in veste di didatta e si mette, buona buona, a scuola.

Faccio questo discorso nell'occasione a Vacis, ma vale per tutti i gruppi e gruppuscoli sperimentali italiani, dagli Illusti Magazzini al Falsi Movimenti.

Guido Davico Bonino

Morto di Aids Douglas Lambert un veterano della tv inglese

Douglas Lambert

LONDRA — Un veterano della televisione inglese, l'attore Douglas Lambert, che aveva lavorato nel «Dr. Kildare» accanto a Richard Chamberlain, è morto l'altro giorno a Londra di Aids, a 52 anni. L'attore aveva interpretato anche i serial «Bonanza», «Rawhide» e, infine, «Inside Story».

Americano di nascita, Lambert aveva cominciato ad avvertire i primi sintomi del male circa un anno fa, mentre filmava *Inside Story*.

Il mese scorso, il quotidiano «Daily Mirror» aveva pubblicato il diario di Lambert, «Diario di una vittima dell'Aids».

Lambert aveva studiato recitazione in America insieme ad attori come Marlon Brando e Marilyn Monroe. Tra i suoi amici, Rock Hudson, con il quale aveva avuto una storia d'amore alcuni anni fa.

Lunedì le ratifiche

Franco Gerardi neo presidente di Cinecittà

R[illegible] — Il socialista Franco Gerardi, ex direttore [illegible] quotidiano *l'Avanti!*, è il nuovo presidente di Cinecittà al posto del socialista Antonio Manca, nominato direttore generale dell'Istituto L[illegible].

Il democristiano [illegible]nio Berte è invece confermato alla presidenza dell'Istituto Luce, posto che occupa da poco più di un anno, allorché subentrò in tale carica per sostituire Mario Santucci.

[illegible] consigli di [illegible]zione di Cinecittà e dell'Istituto Luce è ormai certo anche l'inserimento di due consiglieri comunisti: l'ex consigliere d'amministrazione della Rai, Vecchi e l'ex sindacalista del settore spettacolo, Angeli.

Lunedì il consiglio d'amministrazione dell'Ente cinema, sotto la presidenza di Ivo Grippo, dovrà ratificare tutte le nomine dei Consigli d'amministrazione tanto di Cinecittà quanto del Luce, le due società che dipendono direttamente da lui.

La ratifica di questo pacchetto di nomine dovrebbe riportare ordine amministrativo nel cinema pubblico che dopo il taglio di quarantasette miliardi da parte della Camera, è sembrato attraversare un momento di grande difficoltà.

[illegible] Disavventure [illegible] catena per la capolista

Napoli senza pace

I problemi di Maradona, la vicenda totonero, il furto in casa Bagni: [illegible] è turbato

NAPOLI — Il Napoli chiede protezione. [illegible] di episodi sta turbando la tranquillità della squadra [illegible] Bianchi. Dal [illegible] è stato un susseguirsi di avvenimenti che sicuramente non permettono agli azzurri di esprimersi tranquillamente ogni domenica.

Prima Maradona coinvolto nel caso Sinagra. Una ragioniera, Cristiana, sostiene che il bimbo appena dato alla luce, è figlio dell'asso argentino. Lo chiamerà Diego Armando. Stamane è prevista la prima udienza, dopo il riconoscimento delle parti avvenuto la scorsa settimana, del processo Sinagra-Maradona. La causa è stata intentata per il riconoscimento legale della paternità. Difficilmente Dieguito sarà presente all'udienza che si terrà nel tribunale dei minorenni: sarà rappresentato dai suoi avvocati.

[illegible] le disavventure degli atleti [illegible] Napoli continuano. Da quattro domeniche un magistrato, Alfredo Fino, segue le partite dei napoletani. Ieri ha incontrato a Roma il capo dell'ufficio indagini, Consolato Labate, per informarlo sull'esito delle indagini svolte. Fino martedì sera si è recato nella [illegible] di [illegible] quotidiano napoletano. Ha nuovamente parlato [illegible] il giovane [illegible] interrogato domenica sera durante il viaggio di ritorno in aereo da Milano. Vani i tentativi di [illegible] firmare il verbale. Gravi le ipotesi che si fanno: il totonero starebbe facendo di tutto per ostacolare il cammino della compagine partenopea. Se il Napoli dovesse vincere lo scudetto, il totonero potrebbe fallire. A settembre furono accettate puntate sullo scudetto: gli azzurri erano dati a 13. Se la squadra di Ferlaino dovesse vincere a maggio, per il totonero sarebbero guai neri. Pensate, ogni 100 milioni, un miliardo e [illegible] milioni di vincita.

Il dottor Fino si è anche incontrato con il sostituto procuratore della Repubblica Lucia Di Pietro, che sta indagando sul giallo della biglia scagliata lo scorso 12 novembre contro l'auto di Maradona. Fino sta anche indagando su un'altra ipotesi: due calciatori, compagni di Diego, sarebbero stati avvicinati e minacciati. Stretto il riserbo. Probabile che domenica per Napoli-Como venga al San Paolo Consolato Labate.

Da segnalare poi quanto è avvenuto a Bagni. Di ritorno da Torino, ha trovato la casa svaligiata dai ladri. Notevoli i danni riportati: pellicce, preziosi, borse, pure il passaporto. Il centrocampista è parso molto amareggiato: «*In questa città diventa sempre più difficile vivere. Se vogliono che vada via, basta che me lo dicano*». Un vetro rotto e casa [illegible] violata.

«*Un mistero come abbiano fatto ad entrare di lì*», ha fatto notare Salvatore. Bagni non ha nascosto motivi di preoccupazione: la moglie Letizia è in attesa del secondo figlio. «*Ho paura per mia moglie e per mia figlia. Nessuno sapeva che non erano in casa. Quindi sarebbero venuti ugualmente. Immaginate cosa sarebbe [illegible]. [illegible] prossima andrò via*».

Intanto ieri è tornato Ma[illegible] dall'Argentina, blitz di tre giorni per ritirare l'Olimpia d'Oro. «*Dobbiamo battere il Como e finire l'anno in bellezza* — ha detto Diego — *[illegible] vittoria sarebbe il modo migliore per concludere una stagione che per me, come risultati, è stata la migliore da quando gioco al calcio*».

[illegible]

[illegible] A Courmayeur in evidenza la crisi della squadra [illegible]

[illegible] valanga [illegible] è [illegible]

Lo slalom alla svizzera Schneider - Solo decima e quindicesima Magoni e Bonfini

Courmayeur. L'elvetica Vreni Schneider, [illegible] speciale (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — La serie [illegible] quando svolgiamo il femminile. Il primo slalom di Courmayeur è stato vinto sul filo [illegible] centesimi [illegible] Vreni Schneider, ventiduenne, una delle tante campionesse della squadra svizzera, sull'americana Tam McKinney, e sulle [illegible] Oertli e Gadient. Le quattro sono tutte comprese, e compresse, in 27 pic[illegible] di secondo. [illegible] invece le [illegible] protagoniste di secondo piano con Paoletta Magoni e Nadia Bonfini, di terzo con Nicoletta Merighetti, eliminata nella seconda prova. [illegible] ultimo [illegible] tutte le [illegible] che hanno mancato la qualifica tra le 30 della prima manche.

[illegible] sci azzurro non è brill[illegible]. I risultati possono anche [illegible], ma quel che fa volgere il barometro al brutto stabile è un abbassamento del livello sciistico, e l'incapacità di cercare la prestazione estrema. Prendiamo le più brave.

Nadia Bonfini ha peggiorato rispetto al passato, e scia senza sufficiente dinamismo; ha coperto la prima manche con un tempo comunque discreto, ma nella seconda è scesa come nella selezione per l'esame da maestro: nessun rischio, ma retrocessione al limite dei punteggi di Coppa. Nicoletta Merighetti è nuova di squadra A, ma ha fama di buona slalomista; scia abitualmente con il busto un po' spezzato, poi di fronte a una difficoltà tecnica non eccessiva, l'ultimo [illegible] di pendio, è partita [illegible] finendo [illegible] a una [illegible].

Paoletta Magoni è quella di sempre, sicuramente non eccelsa sul piano tecnico; può essere solo un'impressione o una giornata sbagliata ma proprio la grinta, unica dote assoluta della campionessa olimpica, sembra svanita.

Il resto è stato difficile identificarlo in questa prova. La Lizzo non può [illegible] di traverso come una principiante, la Erlacher, che dovrebbe essere combinatista, con i pali dello slalom litiga e basta. Stevenin è la solita bambolina di bisquit che cerca di non guastarsi con lo sport e il resto è [illegible] da campionato di società.

Lo sci femminile comprende anche Micki Marzola e Karla Delago, le discesiste, ma la prima ha la schiena a pezzi e la seconda non emerge. Insieme con Conconi alla Fisi è entrato un fisiatra: [illegible] che il slalom si può fare un altro passo avanti e vedere di affidarsi a un osteopata di scuola inglese, come fa chiunque abbia malanni alla schiena o articolari.

Torniamo a Courmayeur e alla sua gara appesa a metà della montagna, dietro al Mont Chetif [illegible] la Val Veni. Mancava l'atmosfera che ha circondato le recenti prove in [illegible] e a [illegible] donna di Campiglio, ed è un peccato perché lo sforzo organizzativo c'è stato sicuramente. [illegible] messo in [illegible] con qualche approssima[illegible]: dall'Est all'Ovest, dall'industria all'artigianato.

La pista, innevata [illegible] buon mezzo metro sparato dal cielo, sopra [illegible] fondo preparato dai [illegible] retto finché ha potuto. Ha favorito chi partiva con i nu[illegible] bassi in entrambe le manches, e con il rovesciamento del [illegible] delle prime quindici ha provocato [illegible] ri-pianamento di [illegible] ha permesso alla Gadient, quindi[illegible] sfiorare il podio. Le svizzere prese in blocco [illegible] le [illegible] slalom, ma [illegible] Coppa.

Ieri le cinque cittadine [illegible] nel primo gruppo sono tutte regolarmente piazzate [illegible] primo [illegible] e ultima è nientemeno che [illegible] Hess, la [illegible] indiscussa [illegible].

Fuori [illegible] per queste [illegible] di Courmayeur anche le slave Mateja Svet, numero uno mondiale del gigante, e Katja Zajc. Contestano gli allenatori del gruppo femminile e sono partite per avere un colloquio con il coach Tone Vogrinec; rientreranno, se il caso si compone, in Val Zoldana. La versione ufficiale: una diplomatica malattia.

Oggi si replica con la gara prevista da tempo e dedicata al duecentenario del Bianco.

Giorgio Viglino

[illegible]: 1. Vreni Schneider (Svi) 1'26"06; 2. Tamara McKinney (Usa) a 5/100; 3. Brigitte Oertli (Svi) a 9; 4. Gadient (Svi) a 22; 5. [illegible] (Au) a 67; 6. [illegible] (Svi) a 70; 7. Wachter (Au) a 98; 8. Maierhofer (Au) a 1"; 9. E. Hess (Svi) a 1"10; 10. Magoni (It) a 1"11; 11. Nilsson (Sve) a 1"22; 12. Buder (Au) a 1"29; 13. Lazak (Cec) e M. Mogore (Fr) a 1"43; 15. Bonfini (It) a 1"53.

COPPA: 1. Schneider 86; 2. Walliser (Svi) 85; 3. E. Hess 58; 4. McKinney 56; 5. Quittet (Fr) 51; 6. Figini (Svi) 49; 7. Oerg (Ger) 47; 8. Oertli 44; 9. Schmidhauser 43; 10. Svet (Jug) e Graham (Can) 36.

Quattro reti (due [illegible] napoletano) contro il Siena

L'Olimpica ha in Romano l'uomo-guida e il goleador

FIRENZE — *Sotto gli [illegible] di Azeglio Vicini la Nazionale olimpica ha chiuso il brevissimo ciclo di partitelle d'allenamento prima del debutto [illegible] internazionale. Ieri, a Coverciano, la squadra allenata da Dino Zoff ha segnato quattro reti al Siena (serie C1, girone B).*

Romano è stato il migliore, ha guidato con autorità il gioco della squadra. [illegible] ha segnato anche due reti. [illegible] prima dopo appena [illegible] secondi: gran botta dal limite dell'area. La seconda, al 71', dopo [illegible] dribbling strettissimo nell'area [illegible]

Zoff ha mandato [illegible] campo questa formazione: Tacconi (46' Giuliani); Tassotti, De Agostini; Fusi (46' Pacione), Brio (46' Bruno), Pellegrini (46' Crovero); Mauro (46' Salsano), Romano, Virdis, Deri[illegible] (46' Magrin), Alessio (46' Carnevale). Ha arbitrato il vice di Zoff, Francesco Rocca. Oltre a Romano, hanno [illegible]gnato De Agostini e Virdis (su rigore). Zoff [illegible] assai soddisfatto. Oltre a Romano, sono andati bene De Agostini, Mauro e Virdis. Sfortunato Carnevale, che ha colpito due pali (un altro è stato centrato da Mauro)

Il 14 gennaio [illegible] in programma [illegible] internazionale in Grecia, contro la nazionale olimpica ellenica. Si giocherà a Patrasso. [illegible] giorno, Zoff [illegible] questa formazione: Tacconi; Tassotti, De Agostini; Fusi (Galia), Brio, Pellegrini (Crovero); Mauro, Romano, Virdis, [illegible]deri, Carnevale (Alessio).

[illegible] ha detto: «*E'* [illegible] un buon allenamento, l'Olimpica [illegible] crescendo [illegible]». *Zoff ha aggiunto:* «Ho avuto indicazioni confortanti. [illegible] era accaduto [illegible] la [illegible] prima partitella, [illegible] ripresa ho notato più ordine in campo. Romano? E' un [illegible] di grande classe, è un uomo d'ordine che permette alla squadra di ragionare. [illegible]

Processo Fossati [illegible] sono in arrivo le [illegible]

GENOVA — *E' proseguito ieri davanti alla seconda sezione del tribunale penale di Genova il processo all'ex presidente del Genoa, Renzo Fossati, accusato di aver evaso, insieme ad altre 40 persone tra le quali molti calciatori, imposte per un miliardo.*

Ieri l'udienza è stata [illegible] cupata dalle ultime arringhe dei difensori. Mentre quelli di [illegible] avevano [illegible] che l'ex presi[illegible] doveva considerarsi una «vittima del calcio» in quanto, se non avesse effettuato i pagamenti in nero poi scoperti dalla Guardia di Finanza, i giocatori non avrebbero accettato di venire a giocare al Genoa, quelli dei calciatori hanno sostenuto argomentazioni sul «carattere indutivo» degli accertamenti. Le cifre contestate dalla pubblica accusa comprenderebbero rimborsi, spese di trasporto, allenamenti e via dicendo.

Il processo proseguirà questa mattina con le repliche della pubblica [illegible]. La [illegible] è prevista [illegible] domani [illegible] non addirittura [illegible] stasera. **g. b.**

PUGILATO Il titolo europeo [illegible] «mosca» resta ai punti [illegible] McKenzie

Il coraggio [illegible] basta a Pinna

DAL NOSTRO INVIATO

ACQUI TERME — *Se il coraggio [illegible] conquistare un titolo, Giampiero Pinna ieri sera sarebbe diventato campione d'Europa dei pesi [illegible]. Ma nella [illegible] vuole qualcosa [illegible] più che la temeraria volontà [illegible] non [illegible] e l'aggressività scomposta non sorretta [illegible] adeguata sostanza pugilistica può esser sufficiente per limitare i danni, non [illegible] per evitare [illegible] sconfitta.*

Il colored inglese Duke McKenzie ieri sera sul ring di Acqui Terme è uscito ridi[illegible] dalla sfida col sardo Pinna ma ha giustamente riportato a casa la corona europea, sia pure con un contrastato verdetto a maggioranza, propiziato dall'incredibile punteggio di parità (116-116) decretato dall'arbitro tedesco Bibow, evidentemente in debito di riconoscenza per la buona accoglienza ricevuta in Italia.

I cartellini [illegible] giudici di sedia, Jensen (Danimarca) e Meyer (Olanda) hanno rimesso le cose a posto sul piano della giustizia: il punteggio di 117 a 115 e 118 a 115 a favore di McKenzie ha consentito al pugile britannico di [illegible] a casa da campione d'Europa. Pinna, come si [illegible] ha adottato, [illegible] confronti di un [illegible] cui rendeva ben [illegible] centimetri di statura, l'unica tattica possibile: quella [illegible] stargli sempre addosso, [illegible] la sua aggressività, di non consentirgli di pensare e di organizzare una valida azione offensiva. [illegible] questo non vuol dire che [illegible] pugile italiano, pur [illegible] per la tenacia con la quale si è battuto, [illegible] riuscito a [illegible] alla sua continua marcia in avanti il crisma di una superiorità che non è mai esistita.

Il match [illegible] è trascinato avanti sempre su questi binari: Pinna che marciava sull'avversario cercando di [illegible] sotto il lungo jab sinistro di McKenzie e di mettere a segno qualche colpo a distanza ravvicinata. Almeno nelle prime [illegible] questa tattica è riuscita a dare l'impressione che il pugile sardo potesse reggere il dialogo con l'avversario ed avviarsi ad una cla[illegible]. Poi piano piano [illegible] match è scaduto, [illegible] pnitutto per colpa — o per [illegible] se vogliamo — di Pinna sul piano della rissa, anche per l'incapacità dell'arbitro [illegible] mantenere l'azione [illegible] due pugili sul piano della correttezza.

Per quanto Pinna fosse più piccolo di statura le sue braccia si agitavano come i tentacoli [illegible] una piovra riuscendo [illegible] sviluppare [illegible] e ad impedirgli [illegible] scagliare i [illegible] colpi. Soltanto [illegible] qualche fase, soprattutto nelle riprese finali, il campione d'Europa [illegible] è riuscito a mettere a segno qualche colpo efficace.

La nona ripresa è stata tra le più difficili per Pinna che pur continuando a caricare a testa bassa si è scoperto per qualche attimo beccando un colpo basso seguito da un gancio [illegible] al mento; l'arbitro Bibow lo ha contato [illegible] piedi per i regolamentari otto secondi. Non richiamando McKenzie [illegible] convalidato l'impressione di tutti [illegible] il colpo scorretto fosse stato del tutto involontario.

Nelle riprese successive Pinna è riuscito in qualche modo a neutralizzare ancora le maggiori armi offensive di McKenzie ma nell'ultimo round l'inglese ha dato il tutto per tutto e, [illegible] con [illegible] re[illegible] disperata, Pinna [illegible] dovuto stringere i denti per terminare il combattimento [illegible] piedi.

Evidentemente questo traguardo gli bastava perché subito dopo il gong finale il [illegible] pugile sardo ha fatto una capriola [illegible] sul ring. [illegible] pensava [illegible] aver vinto ma purtroppo i [illegible] della [illegible] questi anche se [illegible] vigilia nessuno pensava che Giampiero Pinna potesse terminare in piedi l'incontro che gli ha dato, con 20 milioni, [illegible] più [illegible] della [illegible] carriera di pugile.

Tra i match [illegible] contorno [illegible] destato un [illegible] interesse, [illegible] non altro per il suo contenuto folcloristico, quello tra i [illegible]simi leggeri Peter Kozza, [illegible] allegro negrone ugandese dal [illegible] a [illegible] denti e Stuart Lythgo, un pallido segaligno inglese dalle vene varicose che sembrava un marinaio in pensione più che un pugile. Ha vinto [illegible] punti il britannico, quello tra i due che, sia pure a [illegible] livello, ha cercato di fare un po' di boxe.

[illegible] **Gianni [illegible]**

Risultati: pesi leggeri: [illegible] relio (Ita) kg. 59,160 [illegible] Sengi (Zaire) [illegible] 57,300 ai punti [illegible] riprese; pesi massimi leggeri: Lythgo (Inghilterra) kg. [illegible] batte [illegible] (Uganda) kg. [illegible] ai punti in 6 riprese; campionato d'Europa pesi [illegible] Duke McKenzie (Inghilterra) kg. 50,500 batte Giampiero [illegible] (Italia) kg. 50,260 ai punti in 12 riprese.

[illegible] Basket: morto a Roma Asteo

[illegible] — [illegible] nel mondo del basket per la morte di Giancarlo Asteo, allenatore della Corsa Tris Rieti di A2, stroncato da un male incurabile.

Il tecnico era nato 53 anni fa a Roma, dove aveva iniziato ad allenare. Aveva giocato sei volte in nazionale. Lavorò nel cinema, ma ben presto si dedicò unicamente al basket, allenando per 8 anni la Lazio (dal '73), quindi il [illegible]corona (nell'81), a Forlì ed infine, da due anni, a Rieti.

[illegible] La [illegible] ancora nei guai

TORINO — Nuovi guai per la Berloni. [illegible] afflitta da diversi problemi tecnici e di classifica. In allenamento l'americano Thibeaux si è procurato una distorsione alla caviglia sinistra ed è in forse il suo impiego per l'incontro casalingo di domenica prossima.

[illegible] Decisioni per l'auto

PARIGI — La Fisa si è riunita ieri per esaminare in dettaglio il programma degli appuntamenti agonistici della prossima stagione. Il presidente Jean-Marie Balestre, rimessosi da un intervento chirurgico al cuore, ha presieduto, nella clinica dove è ancora ricoverato, la riunione nel corso della quale ha delegato i poteri di presidenza della riunione Fisa a Yves-Leon e di quella della Fisa a B. Martin. La Fisa diffonderà stamane un comunicato sui calendari dei campionati del mondo 1987 e i risultati ufficiali del 1986. E' presumibile che oggi si conoscerà anche la decisione presa dal comitato esecutivo della Fisa circa il rally di Sanremo nel quale le Peugeot 205 T16 erano state squalificate.

VELA Addio all'Australia con [illegible] bilancio di 17 vittorie

[illegible] in attivo

FREMANTLE — *La [illegible] pagna australiana delle nostre [illegible] è praticamente conclusa. [illegible] iscritta oggi alle regate [illegible] flotta organizzata da Louis Vuitton, sponsor ufficiale di queste selezioni; non [illegible] invece Italia, perché i due scafi del consorzio genovese stanno per essere imbarcati su una nave che li riporterà in Europa. Partecipano alle regate anche due scafi del consorzio inglese, White Crusader e White Horse Challenge, oltre ad Australia III, New Zealand (non KZ7 ma KZ5), America II, Heart of America e Stars & Stripes 85.*

La caratteristica più importante delle prova di oggi è che, per la prima volta nei 12 Metri, non viene applicata la regola n. 26 del regolamento IYRU. Le barche possono essere iscritte quindi con un nome commerciale ed issare spinnaker con marchi e logo degli sponsor stessi. Il problema sponsor è attualmente al centro dell'attenzione generale e molti skipper spingono verso una liberalizzazione.

Il prossimo giugno si terrà a Porto Cervo un nuovo Campionato del Mondo dei 12 Metri; lo Yacht Club Costa Smeralda, promotore della manifestazione, si occuperà del trasporto in Sardegna dei primi sei challenger classificati e dei primi due defender. Mentre si parla anche di una seconda serie di regate da tenersi a settembre a Cannes o a Montecarlo, gli inglesi di White Crusader stanno cercando di organizzare un vero e proprio circuito di regate, simile a quello della Formula 1, nel quale alle barche sia data la possibilità di esporre i nomi degli sponsor che, in questo modo, avrebbero un ritorno garantito; nello stesso tempo anche gli equipaggi potrebbero confrontarsi con una maggiore frequenza.

[illegible] probabile che alla prossima edizione [illegible] Coppa America, [illegible] si terrà nel 1990, il numero dei team presenti sarà ancora maggiore: [illegible] data per certa la [illegible] giapponesi, svedesi, spagnoli e tedeschi.

Per i consorzi italiani questo è [illegible] po' il momento [illegible] bilanci; quello [illegible] Italia, nato all'inizio dell'84, sta per concludere [illegible] gestione. Cosa succederà poi? Alcune voci danno per certa l'uscita [illegible] Montedison, altre fanno capire che a lasciare il consorzio sarà Gucci, dopo un [illegible] litigio [illegible] Gritti, Maurizio Gucci, [illegible] dicono, ha troppo personalizzato la sfida di Italia.

Il bilancio sportivo di questa sfida dello Yacht Club Italiano è comunque altamente positivo: alla sua prima partecipazione in [illegible] America, Italia ha ottenuto un risultato senza dubbio buono, forse migliore di quello raggiunto a Newport [illegible] Azzurra. Italia ha conquistato in questi tre Round [illegible] 17 vittorie, contro le 20 [illegible] French [illegible] (che [illegible] semifinale) e [illegible] quattro [illegible] Azzurra. Italia 1, un progetto dello studio Giorgetti e Magrini, [illegible] lizzato dal cantiere Baglietto, [illegible] è rivelato [illegible] scafo abbastanza [illegible] anche se con dei limiti di velocità invalicabili.

Purtroppo, il nuovo scafo del consorzio, Italia 2, non ha potuto essere utilizzato; si tratta di un mezzo nato dalla collaborazione dello studio Giorgetti e Magrini [illegible] l'ing. Morassi per Aermacchi e l'ing. Trimming per Intermarine. Un incidente a La Spezia, due giorni dopo il varo, ha praticamente distrutto la barca, quando i tempi [illegible] più stretti, impedendo [illegible] [illegible] a punto e tutte quelle modifiche che una nuova costruzione richiede.

Italia 2 è quindi rimasta in cantiere, mentre si è preferito usare uno scafo che offrica minore potenzialità ma che dava maggiori certezze. Italia 2 sembra [illegible] un'imbarca[illegible] molto [illegible] a Steak'n Kidney, [illegible] scafo di Syd Fischer che viene [illegible] più veloce tra quelli [illegible] difesa australiana. Si ha comunque l'impressione che gli italiani tendano a sottovalutare i tempi di messa a punto delle imbarcazioni, oggetti delicatissimi e difficili, nei quali troppe sono le variabili in gioco. **Ida Castiglioni**

Notizie flash

● Tennis: l'Italia under 18 maschile ha superato il primo turno della Sunshine Cup in Florida, campionato del mondo giovanile a squadre, battendo San Salvador per 3-0 con Baldoni, Camporese e il doppio Rossi-Camporese.

● Sci: l'azzurro Igor Cigolla ha vinto in Valgardena una discesa internazionale precedendo Ghidoni e l'inglese Bell; a Racines, Michele Bulanti si è aggiudicato uno slalom Fis, davanti all'altro azzurro Platter.

● Rally: la Renault ha annunciato che parteciperà il prossimo anno ad alcune gare del campionato mondiale con due vetture «11 turbo» affidate ai piloti Ragnotti e Chatriot.

● Venticinque stelle dell'atletica azzurra si riuniscono oggi a Roma per festeggiare un 1986 ricco di risultati.

● Rozzi, presidente dell'Ascoli, e l'allenatore della Sambenedettese Giagnoni sono stati deferiti alla Disciplinare per aver violato l'art. 1 del regolamento federale.

La tiratura de «La Stampa» di mercoledì 17 dicembre 1986 è stata di 531.372 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masperoni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Paragono

Stabilimento tipografico La Stampa, via Marenco 32, Torino
[illegible]
[illegible]

© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 13-12-19[illegible]

GARZANTI

invito in libreria prima di Natale

I narratori: gli incontri di un anno

Italo Calvino
Sotto il sole giaguaro
100 pagine, 15.000 lire

Ferdinando Camon
La donna dei fili
Premio Selezione Campiello
176 pagine, 19.000 lire

Roberto De Monticelli
L'educazione teatrale
344 pagine, 24.000 lire

Friedrich Dürrenmatt
Giustizia
Premio Mondello
200 pagine, 16.500 lire

Amitav Ghosh
Il cerchio della ragione
476 pagine, 26.000 lire

Peter Handke
Lento ritorno a casa
160 pagine, 16.000 lire

Luigi Malerba
Il pianeta azzurro
348 pagine, 22.000 lire

Enrico Palandri
Le Pietre e il Sale
189 pagine, 16.000 lire

Roberta Pazzi
La principessa e il drago
Finalista al Premio Strega
176 pagine, 16.500 lire

Henry Roth
Chiamalo sonno
520 pagine, 28.000 lire

Lao She
Città di gatti
174 pagine, 18.000 lire

Graham Swift
Il paese dell'acqua
340 pagine, 24.000 lire

Michel Tournier
Gilles e Jeanne
116 pagine, 14.500 lire

Nella stessa collana:

Italo Calvino
I nostri antenati
416 pagine, 20.000 lire
Cosmicomiche vecchie e nuove
320 pagine, 22.

Gli elefanti: romanzi da rileggere, scrittori da non dimenticare

Carlo Emilio Gadda
L'Adalgisa
238 pagine, 14.000 lire

William Faulkner
Santuario
318 pagine, 14.000 lire
La paga dei soldati
304 pagine, 15.000 lire

Cristopher Isherwood
Addio a Berlino
249 pagine, 13.000 lire

Peter Handke
La donna mancina
104 pagine, 10.000 lire

Giorgio Bassani
Gli occhiali d'oro
128 pagine, 12.000 lire

Norman Mailer
Il nudo e il morto
660 pagine, 15.000 lire

Paul Scott
Il giorno dello scorpione
552 pagine, 16.000 lire

Aldo Palazzeschi
Roma
244 pagine, 14.000 lire

Voci della poesia contemporanea

Agostino Richelmy
La lettrice di Isasca
Presentazione di Gianfranco Contini
Premio Speciale Viareggio Répaci
160 pagine, 28.000 lire

Giovanni Testori
Diademata
Premio Speciale Frontino Montefeltro
116 pagine, 24.000 lire

Giorgio Caproni
Il conte di Kevenhüller
Premio Chianciano
Premio Dino Campana
190 pagine, 26.000 lire

Bertolt Brecht
Poesie inedite sull'amore
Poesie politiche e varie
Prefazione di Cesare Cases
Testo originale a fronte
360 pagine, 48.000 lire

Nella collezione "Letterature"

David Daiches
Storia della letteratura inglese
2 voll., 1774 pagine, 344 illustrazioni in nero, 64 tavole a colori, 150.000 lire

Pierre Abraham - Roland Desné
Storia della letteratura francese
3 voll., 2934 pagine, 415 illustrazioni in nero, 36 tavole a colori, 270.000 lire

I Saggi Blu: leggere e vivere la cultura

Claudio Magris
Danubio
Premio Bagutta
Incontri e racconti discendendo il vecchio fiume
440 pagine, 25.000 lire

Giorgio Soavi
Il quadro che mi manca
Pittori e scultori raccontati in diretta: vita, opere e manie
216 pagine, 28.000 lire

Giacomo Debenedetti
Quaderni di Montaigne
Gli «Essais» e il loro autore
412 pagine, 16.000 lire

Giorgio Manganelli
Laboriose inezie
Omero e Gian Burrasca nel labirinto dei classici
330 pagine, 30.000 lire

Italo Calvino
Collezione di sabbia
Gli oggetti narrano il mondo
229 pagine, 18.000 lire

Georges Duby
Il sogno della storia
I rapporti tra passato e presente. A colloquio con un grande storico
198 pagine, 24.000 lire

Giuliano Gramigna
Le forme del desiderio
Il linguaggio poetico alla prova della psicoanalisi
161 pagine, 24.000 lire

Guido Mariposa-Tagliabue
Geologia letteraria
Quali significati nelle odierne lettere e arti?
296 pagine, 25.000 lire

Gillo Dorfles
Elogio della disarmonia
Arte e vita tra pensiero logico e pensiero mitico
200 pagine, 20.000 lire

I Saggi Rossi: ipotesi e realtà della scienza

Nicholas Kaldor
Ricordi di un economista
Keynes, Sraffa, von Neumann, le tradizioni economiche degli anni '30 nel racconto di un protagonista
96 pagine, 18.000 lire

John C. Sheehan
L'anello incantato
Tra scienza e industria l'avventurosa storia della penicillina
238 pagine, 23.000 lire

Barry Commoner
Il cerchio da chiudere
La bibbia dell'ecologia politica in una nuova edizione
404 pagine, 24.000 lire

Ambiente, energia ed energia nucleare, i dilemmi di oggi e di domani in alcuni fortunati titoli di questa collana:
John McPhee, Il nucleare tra guerra e pace - Jeremy Bernstein, Hans Bethe, il profeta dell'energia - Enzo Tiezzi, Tempi storici, tempi biologici - Michael Riordan, Il giorno dopo

I sentimenti umani raccontati da Francesco Alberoni

Innamoramento e amore
152 pagine, 15.000 lire

L'amicizia
180 pagine, 16.000 lire

L'erotismo
160 pagine, 18.000 lire

I tre volumi sono anche raccolti in cofanetto.

I Libri della Spiga: classici inconsueti in una veste di pregio

Roswita
Dialoghi drammatici
Inalterato a distanza di dieci secoli il modesto candore di Roswita
XLIV + 270 pagine, 24.000 lire

Giambattista Basile
Lo cunto de li cunti
Il primo libro di fiabe dell'Europa moderna.
Edizione critica di Michele Rak.
Testo dialettale a fronte
1168 pagine, 60.000 lire

In libreria non dimenticate di farvi indicare anche gli altri titoli di questa raffinata collezione.

Memorie Documenti Biografie: l'occhio alla cronaca, alla storia, ai protagonisti

Paolo Spriano
Le passioni di un decennio 1946-1956
Il libro di un protagonista
272 pagine, 20.000 lire

Vittorio Zucconi
Il Giappone tra noi
Il vero Giappone sotto il kimono
216 pagine, 20.000 lire

Rodolfo Brancoli
I nuovi russi
La vita in URSS da qui al Duemila
244 pagine, 30.000 lire

Luigi Baccolo
Biografia del Marchese di Sade
Scritta dall'autore di Restif de la Bretonne
174 pagine, 18.000 lire

Jana Černá
Vita di Milena
Nel racconto della figlia la donna amata da Kafka
158 pagine, 20.000 lire

Marcello
Maledetta benedetta
Infanzia e adolescenza di Elsa Morante
116 pagine, 18.000 lire

La storia: affascinanti testi di divulgazione

In edizione economica:

Eugen Cizek
La Roma di Nerone
430 pagine, 14 tavole f.t., 16.000 lire

Heinz Siegert
I traci
302 pagine, 16 tavole f.t., 18.000 lire

nell'edizione maggiore:

Gerhard Schweizer
I persiani
Una civiltà e una cultura in 2500 anni di storia
336 pagine, 16 tavole f.t., 37.000 lire

Grahame Clark
La preistoria nel mondo
Dall'ominide all'uomo: una nuova prospettiva
720 pagine, 395 illustrazioni, 44.000 lire

Carl W. Weber
Panem et circenses
Il culto dello spettacolo nella vita quotidiana di Roma: dal mimo alle battaglie navali
330 pagine, 16 tavole f.t., 37.000 lire

Un libro da leggere e da far leggere

Piero Angela
Quark Economia
per capire un mondo
che cambia

Una lettura più approfondita e meditata dei temi della trasmissione televisiva
240 pagine, 10.000 lire

Uscita da poco, lo scorso novembre
LA NUOVA ENCICLOPEDIA DELL'ARTE
1120 pagine, 7600 voci, 1600 illustrazioni a colori e in nero, 36.000 lire

vi ricorda le altre Nuove Garzantine: Universale, Geografica, della Musica, della Letteratura, della Filosofia, del Diritto e dell'Economia, e i Nuovi Dizionari di Italiano, Inglese e Francese.

Strenne Garzanti & Strenne A. Vallardi

Piero Angela e Pietro Motta
Viaggio nel corpo umano
136 pagine, illustrazioni a colori, 42.000 lire

Ajit Mookerjee
L'arte rituale in India
136 pagine, interamente illustrato a colori e in nero, 75.000 lire

Yvette Pitoud
Idee per mobili
64 pagine, interamente illustrato a colori e in nero, 25.000 lire

Greta Garbo
Ritratti 1920-1951
XIV + 144 tavole fotografiche, 65.000 lire

Annabel Jankel
Rocky M
Computergrafica creativa
144 pagine, interamente illustrato a colori e in nero, 60.000 lire

Garzanti nella sigla editoriale A. Vallardi

Elena Bonner
Soli insieme
Vita con Sacharov a Gorkij. Persecuzione ed esilio di un grande scienziato nel racconto della compagna.
144 pagine, 16 tavole in nero f.t., 18.000 lire

Giulia Servadio
La donna nel Rinascimento
Cortigiane, poetesse, mistiche e politiche
330 pagine, 16.000 lire

Le guide

Matteo Marangoni
Saper vedere
428 pagine, 174 illustrazioni, 30.000 lire - rilegato

Achille Morricone
Vincenzo Peulcino
Dizionario dietetico degli alimenti
850 pagine, 7 tavole a colori f.t., 33.000 lire - rilegato

Carlo Lapucci
Indovinelli italiani
366 indovinelli e domande a tranello della tradizione popolare italiana
304 pagine, 15.000 lire

Per i bambini e i ragazzi

Pier Mario Fasanotti
Il palazzo delle sette lune
Ricordate il gatto della mezzaluna? Ritorna Teni Velud, il gatto avventuroso al servizio della giustizia e della pace.
112 pagine, 36 disegni a colori, 18.000 lire

Claudio Abbado
La casa dei suoni
Un grande direttore sinfonico racconta l'orchestra
52 pagine illustrate a colori, 16.000 lire

Arcimboldi
Il mercante di sogni
di Ferdinando Albertazzi
Un nuovo volume — il diciottesimo — della splendida collana L'arte per i bambini.
52 pagine illustrate a colori, 14.000 lire

Gli uomini della preistoria
La grande epopea dei nostri più lontani antenati nella miglior collana didattica per l'infanzia: Popoli del passato.
Premio Andersen.
62 pagine illustrate a colori e in nero, 10.000 lire

A Rivarolo sfumata l'occasione di acquistare [illegible] terreno

Locomotive [illegible]

Occorrono 12 mila metri quadri per esporre al pubblico le vecchie glorie sparse nei depositi del Piemonte - L'associazione Amici del Museo ferroviario non [illegible] quattrini sufficienti

RIVAROLO — Il Canavese dovrà forse rinunciare alla sezione «attiva» [illegible] ferroviario piemontese. [illegible] trattativa per acquisire un vasto appezzamento di terreno alla periferia di Rivarolo presso le officine della Satti, sembra essersi arenata. L'associazione «Amici del [illegible] ferroviario» ha fatto i [illegible] del bilancio '86 estremamente contenuto in ogni forma [illegible] spesa.

Spiega l'ing. [illegible] Mento, presidente [illegible] «Il nostro [illegible] si aggira sui 40 milioni annui che ci permettono a mala pena di far fronte alla manutenzione di alcune locomotive [illegible] in diversi depositi del Piemonte. A Rivarolo c'era l'opportunità di acquisire [illegible] terreno [illegible] cui si sarebbe poi costruito [illegible] capannone per le vecchie locomotive destinate a trainare i treni speciali. Ma per avere almeno [illegible] mila metri quadrati servono decine e decine di milioni: purtroppo non possiamo impegnare tutto un bilancio per questo».

E così la proposta giunta dal Comune di Savigliano di concedere gratuitamente l'a[illegible] richiesta è [illegible] [illegible] grande favore. «[illegible] decisione è comunque stata presa — osserva ancora l'ing. Mento — è chiaro che la proposta di Savigliano è allettante; Rivarolo offriva però la vicinanza [illegible] officine Satti che avrebbero potuto garantire la manutenzione dei mezzi. In più c'era la linea "Canavesana" sulla quale è possibile organizzare viaggi con le vecchie vaporiere».

[illegible] alla sezione «attiva» il Museo ferroviario dovrebbe risolvere i problemi anche per la sezione «statica», quella cioè in cui verranno sistemate le 27 locomotive, patrimonio dell'associazione, per essere esposte [illegible] pubblico. «C'è la proposta di [illegible] l'Officina Grandi Riparazioni delle Ferrovie dello Stato di via Boggio a Torino — dice ancora l'ing. Mento — ma bisognerà conoscere quale destinazione [illegible] questo complesso con il nuovo piano regolatore».

Insomma, questo Museo ferroviario è alla [illegible] ri[illegible] di una propria «identità» soprattutto dal punto di vista [illegible] strutture. Alcune locomotive non sono neppure riparate nei depositi con tutte le conseguenze [illegible] le intemperie possono creare a queste [illegible] e gloriose macchine. Nel castello Malgrà si trova [illegible] accatastato il materiale presentato al pubblico l'anno [illegible] in occasione del bicentenario di creazione della linea Canavesana. «Anche per questo settore non sono ancora state prese decisioni — commenta l'ing. Mento — ed è un [illegible] peccato non poter far conoscere [illegible] alla gente la storia di questa ferrovia». Ma se è difficile trovare una sede idonea per le gigantesche ed ingombranti vaporiere almeno per la sede dell'associazione non dovrebbero esserci problemi: «E invece ha a disposizione due stanzette in corso Bolzano dove ci sono gli uffici dell'assessorato regionale ai trasporti».

[illegible] mortale a Vigone

VIGONE — Incidente mortale ieri pomeriggio sulla circonvallazione del [illegible] al [illegible] con la strada per Airasca e Pancalieri. [illegible] Panda guidata da Domenico Salvarola, 74 anni, Pinerolo, in via Fertal 22, uscendo dal paese in direzione di Pancalieri, secondo una prima ricostruzione dei carabinieri, non si è fermato al segnale di stop scontrandosi con un [illegible]rd condotto da Giuseppe Gabbero, 20 anni, commerciante, Villafranca Piemonte, frazione San Luca 10, che v[illegible] verso Airasca.

[illegible] le [illegible] per i [illegible]

SUSA — [illegible] la bufera di [illegible] che imperversa dall'altro ieri nelle vallate alpine, sono divampati vari incendi nei boschi. In numerose [illegible] favorite [illegible] lunga siccità, le fiamme hanno distrutto alberi e sterpaglie. I roghi sono stati spenti dalle squadre comunali. A S. Giorio, nel Parco dell'Orsiera Rocciavrè, e nei boschi [illegible] Pont Canavese, ieri sera le fiamme imperversavano con violenza, affrontate da centinaia di volontari e guardie forestali.

[illegible] mercato ittico

Federazione consumatori [illegible] polemica

Porta Palazzo senza mercato del pesce dopo la chiusura del vecchio [illegible] ritenuto inagibile, mentre la [illegible] provvisoria nell'ex caserma dei vigili del fuoco non è ancora pronta ad ospitare le bancarelle.

Sul problema interviene, [illegible] un comunicato, la Federazione regionale dei consumatori del Piemonte. Dopo la [illegible] un anno fa, [illegible] gravi carenze igieniche della struttura, il segretario generale della Federazione, Mario Cucchiarati, aveva ricevuto «assicurazioni dall'assessore al Commercio: [illegible] tempo [illegible] programma [illegible] progetto di ristrutturazione [illegible] Palazzo con spostamento del mercato ittico». Precisa Cucchiarati nel documento: «Ora, però, ci troviamo proprio nel periodo delle feste di fine anno in una situazione di gravissimo disagio per i consumatori: il mercato del pesce è chiuso, senza alternative».

La [illegible] [illegible] lamenta infine di non essere mai stata informata dall'amministrazione «sui programmi e progetti atti a garantire ai consumatori strutture distributive efficienti, igieniche ed in grado di fornire merci a prezzi competitivi».

Decisa [illegible] Consiglio comunale

Una [illegible] piazza per Carmagnola

CARMAGNOLA — Consiglio comunale fiume a Carmagnola: quasi quindici ore di discussione per esaminare 43 punti all'ordine del giorno in due [illegible]. La prima è stata occupata dai commenti sulla [illegible] sentenza della [illegible] d'Appello che ha assolto con formula piena l'intera maggioranza, condannata, a febbraio, dal pretore di Moncalieri per il [illegible] del commissario della casa di riposo «Umberto I». La seconda è stata dedicata a un ordine del giorno proposto dal missino Candelo sul divieto di fumare nell'aula consiliare.

Passato quasi all'alba e senza polemica il progetto (un miliardo di spesa) per la costruzione d'una piazza in via Mussetti in borgo Salsasio che è privo di qualsiasi luogo di aggregazione: si tratterà di acquisire due edifici, uno dei quali, in cui ha sede [illegible], sarà raso al suolo per realizzare la strada di accesso alla piazza, mentre l'altro sarà ristrutturato e ospiterà un centro comunale.

Vari mutui, per un totale di 1 miliardo e 400 milioni, sono stati richiesti per la costruzione d'una palestra per la media «Nosengo», per gli impianti di riscaldamento [illegible] elementari delle frazioni Motta e Vallongo.

Due [illegible] interventi decisi per fermare il degrado nel centro storico: la trasformazione [illegible] delle vedove in 11 minialloggi per anziani (870 milioni) e l'acquisto [illegible] milioni) dall'Ipab «Cavalli» di un immobile in via Santarosa che sarà suddiviso in alloggi.

Al concorso chiedeva [illegible] macchina per scrivere

A Ivrea, si [illegible] il pretore per il «no» all'handicappato

IVREA — Carabinieri in municipio: su ordine del pretore [illegible] hanno sequestrato i documenti del concorso [illegible] per un posto di schedatore applicato presso la biblioteca, contestato [illegible] un portatore di handicap.

[illegible] Tenca, 30 anni, aveva chiesto di usare, nella prova scritta, una macchina elettrica, sulla quale si esercitava da tempo. Ma la commissione rispose negativamente [illegible] [illegible], Cristiano Cimadom [illegible] Non c'erano precedenti, ma la legge parla chiaro. Le prove scritte vanno eseguite a mano».

Gli altri pretendenti erano 85: «Era nostro dovere tutelare anche loro, un concorso non regolamentare li avrebbe danneggiati». Il [illegible] di Mauro Tenca è stato seguito da sindacati e associazioni che tutelano gli interessi dei portatori di handicap. [illegible] venne una proposta: «Un membro della commissione avrebbe potuto trascrivere a [illegible] il dattiloscritto».

Risponde Cimadom: «Anche questa procedura era inattuabile. E del [illegible] reperire in pochi giorni 85 macchine da scrivere, per mettere tutti nelle stesse condizioni, era impossibile [illegible] «L'inchiesta [illegible] soltanto alla fase preliminare. Nei prossimi giorni il magistrato studierà l'incartamento, quindi deciderà se aprire l'istruttoria.

In municipio smentiscono l'ipotesi di discriminazioni: «Non abbiamo danneggiato nessuno. Anzi, ce detto [illegible] è proprio la legge a [illegible] i quali maggiori: gli handicappati che partecipano ai concorsi tradizionali partono comunque avvantaggiati».

Il caso-Tenca ha destato molto interesse anche tra gli amministratori di altre città: pare infatti che la giurisprudenza in materia [illegible] pressoché inesistente. Spiega Cimadom: «Non abbiamo [illegible] tuto sentenze che ci potessero illuminare, quindi non c'era altra strada che seguire alla lettera la legge». Così all'[illegible] [illegible] recapitare una lettera del Comune: «La Signoria Vostra è stato ammessa al concorso indicato alle stesse condizioni degli [illegible] e quindi senza l'uso di macchina per scrivere elettrica, come richiesto, in quanto ciò violerebbe il principio dell'anonimato».

dalla provincia

[illegible] piano regolatore

RIVAROLO — Il nuovo piano regolatore degli architetti Franco Paglia e Sergio Bertoglio sarà discusso questa sera [illegible] Consiglio comunale [illegible] 21, dopo una gestazione durata anni. At[illegible]to era in vigore il piano [illegible] 1958. Il Comune in quasi 30 anni ha affidato a numerosi professionisti l'incarico di redigere nuovi «[illegible]» mai entrati in vigore.

Agente [illegible]

IVREA — Libertà provvisoria concessa dal pretore Bellone a Dino Saporetti, 25 anni, agente finanziario accusato di truffa ed appropriazione indebita, su istanza del difensore, avv. Ferdinando Perrero. Saporetti si era fatto consegnare oltre 350 [illegible] risparmiatori [illegible] la promessa di interessi altissimi ed era poi scomparso.

Danza contemporanea

PINEROLO — Nell'ambito degli spettacoli denominati «Italia danza», stasera, ore 21, al Palasport si esibirà il Gruppo Teatro danza contemporanea di Roma. Il balletto è organizzato dagli assessorati alla Cultura, all'Istruzione e allo Sport con il Teatro Nuovo di Torino e il Centro di perfezionamento della danza di Pinerolo.

Perizia psichiatrica

LESSOLO — Il sostituto procuratore Palumbo disporrà una perizia psichiatrica su Graziano Zoppo, 24 anni, finito in carcere l'altra sera per tentato omicidio nei confronti del fratello Ivo, 19 anni, carabiniere. Sono [illegible] i motivi che l'hanno in[illegible] a sparare un colpo di pistola con l'arma d'ordinanza del fratello.

[illegible], nuovo sindaco

ANDEZENO — Franco Balbiano ha lasciato la carica di sindaco ricoperta per dodici anni. Gli subentra Lino Cavaglia, assessore dall'80 e vicesindaco dall'83. Il Consiglio ha anche votato il rinnovo della giunta, rimasta invariata, salvo l'ingresso di Domenico Pennazio. [illegible] fanno [illegible] Giovanni Minietti, Giovanna Gaschino Bosco e [illegible] Civera.

[illegible] sicuro

CUORGNÈ — L'adeguamento alle norme di sicurezza del teatrino di via Garibaldi è all'esame del Consiglio comunale alle 20,30. L'unico teatro esistente in Alto Canavese è chiuso dall'83 perché non in regola con le norme antincendio: era stato ristrutturato [illegible] Pro loco con il contributo dei soci.

[illegible] posticipato

PIOSSASCO — In occasione delle festività natalizie da oggi sino a mercoledì 23 dicembre i negozi posticiperanno l'orario di chiusura alle ore 22. L'i[illegible]tiva, comune ad altri municipi della cintura, è stata presa dall'assessorato al Commercio con l'appoggio dell'Associazione commercianti. Molti i «Babbo Natale» ingaggiati che gireranno per le strade divertendo grandi e piccoli. Per «creare [illegible]» è stato allestito un grosso albero di Natale in piazza [illegible] e adottata una illuminazione particolare del centro storico.

Gli «atleti dell'anno»

IVREA — Alle 21, durante la tradizionale cena [illegible] Panathlon Club di Ivrea vengono proclamati [illegible] «atleti dell'anno» [illegible] da una giuria fra specialisti [illegible] discipline sportive.

Le poesie di [illegible]

CUORGNÈ — «Nino Costa, mio padre» è il [illegible] dell'appuntamento di [illegible] alle 21, nella sala delle conferenze di piazza Morgando. Interviene la figlia di Costa, Celestina, che reciterà alcune poesie del padre.

Fisco vuole i locali

CHIVASSO — Chiesto lo sgombero dei locali utilizzati dalle elementari del primo circolo e dal liceo comunale «Leone Sinigaglia», in piazza del Popolo, dall'Intendenza di Finanza di Torino, proprietaria dello stabile. Vi verrebbe trasferito l'Ufficio distrettuale delle imposte dirette che ha sede presso il palazzo comunale. Dopo un incontro tra il sindaco Camburzano e l'Intendenza è stata ottenuta una proroga per consentire la chiusura dell'anno scolastico.

Pinerolo, in serata

[illegible] per portavalori e gli sparano

PINEROLO — Scambiato per un portavalori viene derubato della valigetta contenente un'agenda e due musicassette. Lazzaro Cocomazzi, pubblicitario, 34 anni, abitante in via Podgora 28/A, è [illegible]to aggredito dopo le 19.

Il giovane, in un primo tempo, ha detto ai carabinieri [illegible] un uomo [illegible] viso nascosto da un passamontagna gli aveva sparato attraverso i vetri dell'entrata [illegible] casa. [illegible] Dopo il sopralluogo si è accertato che la vetrata è andata a pezzi in seguito ad un calcio sferrato dal rapinatore che si è allontanato subito dopo a bordo di una Uno.

Scattato l'allarme, un'Alfetta dei carabinieri ha istituito un posto di blocco ed ha notato una Golf appena rubata. E' scattato l'inseguimento, ma in piazza Solferino la gazzella si è scontrata dapprima con una 127 guidata da Pietro Raineri, via Novarese 40/A: poi si è ribaltata. Ricoverato in ospedale il capoequipaggio, brigadiere Gritò. Guarirà in 10 giorni.

Da oltre 50 mila lettori versamenti all'iniziativa delle «Tredicesime»

Per gli anziani, mezzo miliardo

Un commovente slancio popolare ed una grande testimonianza d'amicizia - I cronisti hanno già consegnato 965 assegni [illegible] mila lire ai pensionati soli ed in difficoltà - Con le [illegible] che continuano a giungere saranno accolte, tramite il Fondo di solidarietà, altre richieste

Siamo vicini al mezzo miliardo. A una settimana da Natale, i [illegible] di «Specchio dei tempi» hanno aderito, con uno slancio meraviglioso, all'iniziativa delle «Tredicesime» per gli anziani più soli. L'obbiettivo era raggiungere i 400 milioni per distribuire [illegible] assegni [illegible] mila lire, [illegible] è fatto negli ultimi dieci anni, con un aumento progressivo della cifra donata.

Il «tetto» è stato largamente superato a testimonianza di un grande sentimento di solidarietà. Le prime offerte erano [illegible] alla rubrica a [illegible] di novembre, prima ancora [illegible] Stampa [illegible] nunciasse la sottoscrizione.

Come per il passato tutte le offerte che continuano a giungere andranno al Fondo di solidarietà della rubrica, che, durante tutto l'anno, interviene a tendere [illegible] mano verso chi è in situazioni [illegible] cili. Saranno [illegible] altre richieste tra quelle [illegible] dalle [illegible] ville. Molti casi, a malincuore, erano stati messi da parte per dare la precedenza ad altri ritenuti più urgenti. Agli sportelli della rubrica, in via Roma e in via Marenco, continua ad esserci la coda di lettori [illegible]erosi di dare [illegible] contributo. Grazie a loro, in altre soffitte, [illegible] altre per[illegible] sole al mondo, avranno, almeno nel periodo più duro dell'anno, il caldo conforto dell'amicizia ed un piccolo aiuto tangibile.

I colleghi di Valerio in memoria di Guariniello 50.000; in ricordo di Franco Rota 1.000.000; ricordando mio Padre 850.000; A.V. 800.000; G.C. 600.000: per le vostre iniziative sociali, Giovanni Vietti, Grignasco 500.000; Mimma e Sergio 500.000.

Maria e Francesco 500.000; Augusta e Guido 400.000; per un buon Natale a un pensionato, Beatrice Bartolini 400.000; C.E.G. 400.000; E.B.C. 400.000; R.B. 400.000; Laura 400.000; nel ricordo di nonno Alberto [illegible] R.L. 400.000; in ricordo [illegible] nel decimo anniversario della sua scomparsa, A.R.A. 300.000; Giorgina, Riccardo ed Ernesto 300.000; F.G. Ivrea 300.000; G.D. 230.000; A.D.F.C. 200.000.

Per Barbara 200.000; Marco e Marcella 200.000; Teresa in ricordo di Cesare 200.000; Candida e famiglia 200.000; E.R.T. 200.000; M.S. e V.S. 200.000; B.G. 200.000; Pab in memoria di nonno Alcide 200.000; Anna e Luigi Lombardo; tanto affettuosamen[illegible] ricordati 200.000; R.G. 200.000; per una persona anziana, Gilardini Alfredo, Fortunata, Mario 1[illegible].

In memoria di Piovano Angiolina, i condomini e custodi di corso Duca degli Abruzzi 79 150.000; Gianfranca in memoria dei nonni 150.000; M.P. 150.000; un [illegible] di operai F.R.O.P. 140.000; in memoria di Giovanni Squarcina, i condomini e inquilini di via Les[illegible] 13 130.000.

R.C. 120.000; F.N. [illegible] B.S. per il Natale degli anziani, in onore di Papa Giovanni [illegible] Olivero in suffragio delle anime di mamma e papà 100.000; B.G. 100.000; Gianfranco 100.000; E.R. 100.000; S.O. 100.000; D.M.R.D. 100.000; C.A. 100.000; Marcella e Giovanni 100.000; V.T. 100.000; Yevenus 100.000; Fabrizio 100.000; Alessandra ricordando suo fratello Fabio Carbone 100.000; Claudio e Luca 100.000; E.C. 100.000; O.E. 100.000; in memoria di Nino Capello 100.000; A.T. 100.000; in memoria del padre 100.000; [illegible] e Camillo ricordando i loro cari defunti 100.000; Giorgio e Sergio [illegible] D.C. 100.000; Savino Santomauro in memoria dei genitori 100.000; Romana [illegible] Franco e Anna [illegible] M.A.P. 100.000; Oleclamiero s.r.l. [illegible]; Vittorio in memoria [illegible] mamma [illegible] A.B. 100.000; ricordando papà, famiglie Barifondo: 000.000; tredicesima anziani Laria e Casale 100.000; M.P. 24-01-1917 100.000; M.G. 100.000; C.L.F. 100.000; ricordando Mario - Cordero Giovanna Gassino - [illegible] 100.000; [illegible] 100.000; Sestino Germinario 100.000; agli [illegible] per Natale - Franca Caregilo 100.000; ricordando Angiolamaria e Gino, Marina 100.000; in ricordo di papà Domenico, Cecilia e Anna Maria Naretto 100.000; A.E.G. 100.000; Carla e Leo 100.000; Maria Grazia e Rosanna 70.000; Alberto, Andrea ed Enrico 70.000; gli amici del Bridge 61.200; Simona 50.000; G.F. 50.000; in ricordo della cara mamma 50.000; D.M. 50.000; S.D.P. 50.000; G.M. 50.000; in ricordo di Lilia 50.000; per i poveri R.L. 50.000; in memoria di Papa Giovanni 50.000; M.M. 50.000; per Enrico affinché cresca con sani principi 50.000; M.O. 50.000; ricordando i cari, L.M.B. 50.000; P.P. in memoria dei genitori 50.000; Forgia Francesco 50.000; Servizio Farmaceutico 50.000; Gabriella 50.000; R.S. 50.000; Giorgio 50.000; M.P. 50.000; in memoria di Giovanni 50.000; M.T. 50.000; [illegible] 50.000; in memoria di Mariano 50.000; a ricordo della [illegible] mamma 50.000; D.B.C. 50.000; in memoria del mio caro Andrea 50.000; O.E. a ricordo dei nostri morti 50.000; Claudia in onore di Don Bosco 50.000; U.M. 50.000; B.E.R. 50.000; R.A. 50.000; i tre fratelli 50.000; Giovanni 50.000; Paola e Giancarlo 50.000; Lisa Chiara Codazzo 50.000; [illegible] defunti, Magda 50.000; per i nostri cari defunti 50.000; A.A. in memoria dei suoi cari 50.000; M.B. 50.000; in ricordo della mamma Lele 50.000; Eugenio ed Elda 50.000; E.I. 50.000; [illegible] e Maurizio 50.000; Emma e Dino 50.000; nonni Giovanni e Caterina 50.000; una nonna fortunata 50.000; in memoria di Carmela Girard 50.000; [illegible] 50.000; in memoria di Bruno 50.000; L.C. 50.000; Bosticco V. 50.000; Mario e Ester 50.000; M.P. un pensionato 50.000; in memoria di Coppo Renato 50.000; Isa e Franco 50.000; [illegible] piccolo [illegible] per il Natale degli anziani - Fulvio e mamma 50.000; per gli anziani soli - Silvana m. 50.000; C.R.C. 40.000; a nome di nonna Roberta 30.000; N.R. 30.000; Lucia Silvana e Cristina 30.000; A.C. 30.000; R. e M. in memoria dei nostri cari defunti 30.000; Mario e Sebastiana 30.000; Erica 30.000; Luca 30.000; R.S. 30.000; E.B. 30.000; Mauro e Sandra in ricordo di Nonna bis 30.000; in aiuto a chi ne ha bisogno - Claudio Artero 30.000; ricordando i miei defunti M.M. 30.000; Angela Magro in memoria della mamma 25.000; A.G. 25.000; B.V. 25.000; Carlo e Vittoria in memoria dei suoi morti 25.000; F.F. 25.000; Ugo 25.000; P.E.G. 25.000; ricordando Levrino Silvestro 20.000; Nonna Maria 20.000; C.B. 20.000; Mariangela 20.000; G.I. 20.000; in ricordo di mio marito, Paola 20.000; 24/7/81, in ricordo di Pino 20.000; M.M. 20.000; N.T. 20.000; Liliana ricorda i genitori di Emilio 20.000; D.R.G. 20.000; A.R. 20.000; Carlo e Innocenza 20.000; P.O. in suffragio delle anime dei cari genitori 20.000; P.E. 20.000; Benedetto 20.000; S.T.D. 20.000; in memoria dei nonni Enrica e Claudio 20.000; M.N. in memoria di Adelaide e Giovanni 20.000; M.V. 20.000; A.G. in ricordo [illegible] mamma 20.000; idem [illegible] Paola e Carlo [illegible] in memoria di Margherita e Eleonora 15.000; Sergio 15.000; Giuseppe 15.000; R.S. 10.000; M.O.A. 10.000; un pensiero da T.I. 10.000.

Per i poveri R.T. 10.000; Rinaldi Liana 10.000; Marco 10.000; per il Natale dei poveri [illegible] V.T. 10.000; Comito Pietro 5.000.

C.O. in memoria [illegible] suoi cari 6.000.000; Zust Ambrosetti spa 2.000.000; n.n. 1.000.000; N.B.T. 1.000.000; G.L. e L. in memoria del loro papà 1.000.000; P.G. in memoria dei nonni 1.000.000; Paolo Clementina e Federico 800.000; [illegible] Mary e Laura 650.000; P.D.V. 600.000.

Gianfranco e Cinzia 550.000; Fabio e Serena 500.000; G.M. 500.000; ricordando la mamma, il papà e Giorgino 500.000; Paola e Aldo 400.000; L.V. 400.000; G.T. 400.000; T.L.V.T. 400.000; F.B. 400.000; S.O. 400.000.

In memoria di Gianmaria, Adalgisa Casalini [illegible] dipendenti Primefactor s.p.a. 325.000; Gabriele e Davide 300.000; [illegible] 300.000; O.N. 300.000; in memoria [illegible] fratello V.D. [illegible] in ricordo [illegible] miei cari defunti, Nella 300.000; C.S. [illegible] un gruppo di amici dell'Esperia, in memoria del caro Francesco Boschi 280.000; S.B. 250.000; Lucia e [illegible] in onore di Papa Giovanni 250.000; in memoria dell'ex preside Giovanni Sciutto, medaglia d'oro p. i., i docenti della [illegible] media Nigra 250.000.

G.F. per i suoi defunti 200.000; Tere e Carlo Cauda 200.000; Ettore e Maria 200.000; O.A. 200.000; Ester 200.000; F.F. 200.000; G.D.G. 200.000; L.M. 200.000; G.L. 200.000; Laura Anita e Gabriele 200.000; Claudio e Giorgio 200.000; in memoria di Guarino e dei suoi nonni 200.000; M.E. 200.000; M. in memoria di F. 200.000; L. e O. in memoria dei nostri defunti 200.000.

Massimo 110.000; in ricordo di Irma 100.000; in memoria di Gambino Maddalena Fasal 100.000; Negro Andrea 100.000; O.A. 100.000; in memoria di Liliana Ruffatti [illegible] Cerrano in [illegible] dei suoi defunti 100.000; in suffragio di papà Pierfranco e mamma 100.000; Piero [illegible] e Marina in onore di S. Antonio 100.000; ricordando m[illegible] e papà, M.B. 100.000; in memoria dei nostri cari, Marietta, Piuni, Giuseppina, Battista e Gregorio [illegible].

C.B. 100.000; P.R. 100.000; B.S.G. 100.000; in ricordo di Carlo e Maria 100.000; R.M. 100.000; Polastri Pia e Angela 100.000; Francesca 100.000; Francesco [illegible] G.P.M.B. 100.000; Giancarlo 100.000; G.G. pensionato 100.000; S.A.M. 100.000; G.B. in ricordo dei suoi cari [illegible] Laura in ricordo della mamma e nonna [illegible].

In [illegible] 100.000; in [illegible] genitori 100.000; G.M.N. 100.000; Lelu 100.000; Meneghetti Giuseppe 100.000; A.B. 100.000; Rosalena e Giusi per la sua mamma 100.000; una pensionata 100.000; M.C. in ricordo di un caro amico 100.000; Maria G. in memoria dei cari defunti 100.000; Massimo [illegible] 100.000.

Gianni e Anna 100.000; T.A.T. 100.000; Andrea C. 100.000; Roda Irma ved. Lorini 100.000; R.P. 100.000; Sorle s.p.a. 100.000; zia Anna 100.000; Sergio e Lodo [illegible]; Emma in memoria di Osvaldo 100.000.

[illegible]; per mamma e [illegible]; Cristina e Pa[illegible]; Conti [illegible] ricordando [illegible] e papà 100[illegible].

(continua)

DENIS SARA' OPERATO

Denis [illegible] a vedere. Dopo due giorni di visite, gli oculisti della clinica Barraquer di Barcellona hanno ritenuto fattibili gli interventi che consentiranno di guarire [illegible] pletamente un occhio e parzialmente l'altro. Il bambino, terminato un ciclo di cure intensive in Spagna, tornerà a Torino a fine settimana. Per lui i [illegible] de La Stampa hanno versato a Specchio dei tempi circa [illegible] milioni

[illegible] La Stampa di via Roma rimarrà aperto anche domenica

I versamenti per le «Tredicesime» agli anziani più soli si possono fare agli sportelli di «Specchio dei tempi», via Roma 80, dal lunedì al [illegible] (9-12,30; 15-19) e via Marenco 32 (8,30-13; 15-17, escluso il sabato). Il salone di via Roma rimarrà aperto anche domenica 21 con orario 9,30-12,30; 15-18.

[illegible] offerte [illegible] anche [illegible] inviate [illegible] a «La Stampa» (via Marenco 32) indicando l'indirizzo del mittente, cui sarà inviata la ricevuta, e scrivendo in dicitura che si [illegible] pubblicata sul giornale. Infine è possibile servirsi del conto corrente postale n. 7104.

Secondo giorno per la pedonale nel centro di Alessandria

Isola, primi problemi

Molti apprezzano l'iniziativa, ma lamentano la difficoltà di trovare un parcheggio che non sia troppo lontano dal centro - I commercianti temono perdere clientela: «Da noi viene gente di prima: era meglio fare l'esperimento in un altro periodo» - Poco il servizio bus-navetta

Alessandria. Due immagini dell'isola pedonale, un esperimento molto discusso in città. Per abbellirla, in alcuni punti sono stati sistemati vasi con piante verdi

ALESSANDRIA — Seconda giornata della mini-isola pedonale in città e perplessità tra gli alessandrini e lamentele i commercianti con negozi o bar nella probita al traffico automobilistico. Il divieto, ricordiamo, è totale, ad eccezione residenti (che vi possono accedere dalle 20 alle 10.30), il e lo delle merci, i delle forze dell'ordine e di soccorso.

Il provvedimento, anche l'argomento è dibattuto per , non ha trovato neppure tra la gente quella rispondenza che era prevedibile tenuto conto che una forte maggioranza di alessandrini, secondo un sondaggio-campione che effettuato negli scorsi giorni, si era dimostrata favorevole regolamentazione traffico centro, per rendere più «vivibile» la città. E' evidente che, come accade sempre di fronte alle novità, occorre qualche tempo prima di assimilare nuove abitudini.

A creare le maggiori perplessità è senza dubbio la mancanza di parcheggi. Affermano, infatti, Giovanni Mantelli e Roberto Giacobbe: *«L'isola pedonale è certo buona iniziativa: eliminare dal centro il traffico automobilistico rende migliore la città, più confortevole. Prima di decidere bisognava però pensare anche ad istituire aree di parcheggio non troppo scomode. Questo, purtroppo, non è stato fatto: si spiegano le proteste di tanti automobilisti».*

Dello stesso parere si dicono Giovanni Mensi, Romana Armando e Rosy Poggio: *«Abitiamo lontani dal centro, il primo giorno abbiamo girato a lungo, in auto, per trovare un parcheggio, senza risultato. Ieri poi siamo arrivati con l'autobus, ma il tempo è notevole. Speriamo che si trovi un rimedio a questi inconvenienti».*

E' quanto i commercianti di Roma e delle altre vie incluse nell'isola. Dicono quasi in coro: *«Senza possibilità di parcheggiare nelle vicinanze del centro gli alessandrini finiranno con l'abbandonare le vecchie abitudini. Già nelle prime due giornate abbiamo notato meno gente passeggiare all'interno dell'isola. Come conseguenza anche per gli acquisti indirizzeranno altrove, in periferia magari, o tutto contaggio grande distribuzione. Così subiremo una perdita di clientela».*

I commercianti sostengono di aver già notato, nei primi due giorni dell'isola, calo di clienti. Va però detto che questo fenomeno potrebbe dovuto ad un momento di incertezza tra la gente, probabilmente destinato a scomparire. Dice Angelo Pava: *«Sono sempre stato favorevole all'isola pedonale, e resto tale, anche se capisco benissimo certe perplessità, certi inconvenienti. Quando la gente si abituata a pensare al centro un salotto, dov'è possibile passeggiare i pericoli rappresentati dalle auto e senza l'inquinamento provocato dai tubi di scappamento, tornerà e allora finiranno anche i problemi lamentati dai commercianti».* Molti altri condividono questo .

Replicano però alcuni titolari delle vie dell': *«Può darsi, e ci auguriamo di cuore che sia così. Resta il fatto che stiamo perdendo clienti proprio nei giorni delle festività natalizie. Non riusciamo, allora, a comprendere perché non sono stati ascoltati i suggerimenti delle nostre associazioni, che chiedevano fatti esperimenti in questo periodo. Poi è assurdo non aver pensato prima ai parcheggi».*

«Parcheggi, il problema viene sottolineato ... corre veramente che l'Amministrazione comunale provveda. Da anni si parla di abbattere la «Gambarina», in via Mazzini, sulla cui potrebbe spazio un ampio posteggio. Non si riesce a capire perché i lavori non siano decisi prima di istituire . *«Tra l'altro* — lamentano in molti — *l'limitato ad un'ora nella cosiddetta zona blu, nelle vie attorno all'isola, non basta a risolvere il problema parcheggio. Inoltre un'ora è troppo poco per chi vuole fare acquisti».*

Sempre parlando di parcheggi, va rilevato che per il momento riscuote poco interesse quello istituito in piazza Divina Provvidenza, circa trecento posti auto, con la possibilità poi di raggiungere il centro con i bus-navetta — 18 posti, partenza ogni 5/10 minuti — istituiti dall'Atm. Eppure, considerato che con mille lire si il parcheggio e il biglietto di andata e ritorno, il servizio dovrebbe trovare maggior fortuna. Probabilmente anche in questo caso occorre un po' di tempo prima di abituarsi

Invitiamo un bambino a tavola

TORINO — Nell'imminenza del Natale, i 36 Rotary Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria hanno deciso intensificare la raccolta di fondi per la prevenzione della poliomielite in 23 Paesi del mondo. Sotto lo slogan «Aggiungi un a tavola» ogni socio inviterà idealmente un bambino alla consueta serata conviviale di fine anno, versando la corrispondente quota-pranzo in favore della campagna «Polio-Plus», affidata al Rotary International dall'Organizzazione mondiale della sanità.

L'argomento Borsalino è stato rinviato al 12 gennaio

Nel «salotto» del Consiglio non si è parlato di ciminiera

Il sindaco: «Ci più importanti» - Taverna replica: «Occorre decidere»

ALESSANDRIA — alessandrini che opportuno non distruggere stabilimento Borsalino canale, quale alla laboriosità e genialità della gente mandrogna, devono ancora attendere per conoscere il pensiero ufficiale del Consiglio comunale.

sera il Giuseppe Mirabelli ha detto che *«il Consiglio aveva importanti argomenti da discutere e decidere, non si poteva quindi perdere tempo per la ciminiera»*, anche se poi di tempo i consiglieri ne hanno molto.

Inutilmente il consigliere repubblicano Taverna ha sostenuto la necessità di affrontare il problema. Alla fine è stato deciso che il «caso ciminiera» affrontato seduta 12 gennaio.

Pronta la replica del sindaco: *«Abbiamo perso un'intera serata per discutere dell'isola pedonale e siamo impegnati a tenere due-tre sedute per i molti punti importanti da discutere. Affrontare il "caso ciminiera" significherebbe perdere un'altra seduta».*

Inutilmente Taverna ha in, proponendo un solo intervento di per ciascun gruppo consiliare, mentre il missino Rovito, ricordando che la commissione ha di elementi a «Italia Nostra» ed al Gruppo archeologico alessandrino che avevano appoggiato la raccolta di firme pro-ciminiera indetta dai giovani repubblicani, insistito sulla richiesta di un Consiglio comunale aperto.

La richiesta di ulteriori pa a «Italia Nostra» al Gruppo archeologico alessandrino è stata confermata presidente della commissione Urbanistica, il socialdemocratico Domenico Fansante. *«Probabilmente hanno ancora ricevuto la nostra lettera»* ... Non colpa delle Poste, il semplice che le lettere state inviate con tanti giorni di ritardo!

Ha concluso Fansante: *«Sono comunque contrario al Consiglio comunale aperto, il problema ha un aspetto tecnico e politico che dovremo risolvere noi».* Il capogruppo dc Livraghi a questo punto ha fatto una proposta conciliante: è realistica l'esigenza che esprime Taverna, di decidere in tempi brevi, così come può aver ragione il sindaco a chiedere di avanti con i lavori del Consiglio, si rinvii quindi la discussione a tempi brevi. L'accordo è stato trovato sulla data del 12 gennaio.

Altro rinvio alla sulla ciminiera, e per deciderlo c'è voluta oltre mezz'ora (quasi bastava per discutere il problema). Poi il Consiglio ha affrontato i «problemi ed urgenti»: oltre mezz'ora decidere se discutere o il dell'impiegata dell'Usl che prima aveva interesse essere trasferita Comune e che ora tale interesse ha perso, oppure se è giusto che i consiglieri rifiutino partecipare alle commissioni queste sono lo stesso giorno in cui si riunisce il Consiglio comunale.

Altro tempo è dedicato a decidere su pagamenti vecchi di anni, quello che indispone è l'indifferenza con cui la maggioranza dei consiglieri i . Alcuni fanno «salotto», parlano meno che dei problemi in discussione; altri leggono giornali e riviste; qualcuno passeggia, si sposta e volta le spalle ai colleghi che stanno intervenendo. Altri non riescono a nascondere grossi sbadigli. magari tutti all'unanimità, senza avere ascoltato una sola parola.

Per fortuna consiglieri il pubblico diserta le sedute. Un vecchio ex dipendente della «Borsalino», sera, ha commentato: *«Visto il tempo che hanno perso per niente, penso proprio che il "caso ciminiera" non vogliano discuterlo».*

Franco Marchiaro

Universitaria, 21 anni, dc la più giovane dei consiglieri

ALESSANDRIA — Margherita Moraschi, 21 anni, è il nuovo consigliere comunale per la dc. sostituzione del prof. Vandone, che si è dimesso negli scorsi giorni dopo essere stato nominato vicepresidente Cassa di Risparmio Alessandria. Margherita Moraschi, molto impegnata nel movimento cattolico, è più giovane consigliere dell'attuale assemblea ma anche il più giovane consigliere mai eletto ad Alessandria.

Margherita Moraschi

Margherita Moraschi, diplomata in lingue, è studentessa universitaria. Abita in via con la madre, commercialista, ed il padre, impiegato. La giovane parte del Gruppo volontari all'istituto che assiste persone non autosufficienti ed anziani.

degli esclusi, ultime elezioni amministrative, era risultato Vittoriosa Trieste che ha rinunciato Consiglio, di qui proclamazione, martedì sera, della giovane dc che subito dopo preso posto salutata dall'applauso dei colleghi.

Il capogruppo della Roberto Livraghi si è congratulato con la nuova ed ha rivolto un saluto a Vandone (per oltre un ventennio consigliere comunale) e a Vittorioso Trieste. Felicità, contentezza perché un'altra donna in Consiglio comunale ha espresso il capogruppo del pci Margherita Bassini, anche a nome dell'altra rappresentante femminile del pci Teresina , rivolgendo alla giovane collega un augurio di buon lavoro. Tre sono ora le donne su 50 consiglieri comunali.

Saluti al neo consigliere hanno anche rivolto il repubblicano Taverna, il liberale Franco Borsalino e Luigi Piccinini, dei pensionati, oltre al sindaco Mirabelli.

Il comunista Luciano Raschio ha ricordato poi la scomparsa di una vecchia figura della lotta democratica alessandrina, Guglielmo Autelli, morto a 94 anni, mentre il avuto parole di ricordo e cordoglio per la morte del vicequestore vicario Nando Feola.

f. m.

La proposta sembra realizzabile e chiuderebbe le polemiche

Scuola e biblioteca nell'ex orfanotrofio di Novi?

NOVI LIGURE — *Dopo le polemiche e le discussioni dei giorni scorsi, si sta avviando verso una schiarita il problema della scuola elementare di via Marconi (ex-orfanotrofio) ha i genitori degli alunni e gli insegnanti opporsi in modo risoluto alla decisione dell'Amministrazione comunale di utilizzare questo edificio per la biblioteca, trasferendo in altri istituti le classi dell'elementare.*

La soluzione sarebbe quella di far coesistere, nello stesso edificio, l'istituto scolastico e la biblioteca comunale, un'idea tecnicamente possibile e sulla quale i progettisti hanno cominciato a lavorare.

Dopo le lettere di protesta di genitori e insegnanti e dopo la raccolta di firme avviata gli abitanti della zona (più di 500 finora i firmatari), la questione dell'ex-orfanotrofio è stata lungamente dibattuta in Consiglio comunale e, l'altra sera, anche in un incontro che il sindaco Mario Angeli e l'assessore alla Pubblica Istruzione Osvaldo Repetti hanno con il Consiglio di Quartiere del centro storico e gli altri oppositori al progetto.

I contrari alla scelta dell'Amministrazione comunale hanno sostenuto la necessità «di mantenere scuola centro storico e di salvaguardare un'esperienza quella del tempo pieno», che si effettua nelle elementari di via Marconi.

parte degli amministratori comunali è stato invece rilevato come il problema rientri in un programma globale di razionalizzazione delle strutture scolastiche cittadine, sottolineando anche che lo spostamento delle comporterebbe una loro disgregazione, dimenticare inoltre che la questione sarà affrontata prima dell'anno scolastico .

Due importanti questioni in particolare messe in evidenza: la necessità urgente (il problema si trascina da moltissimi anni) di trovare una sistemazione alla biblioteca comunale e la continua diminuzione della popolazione scolastica cittadina, con conseguente surplus di .

Alcune proiezioni statistiche prevedono che fra cinque anni gli alunni delle elementari di via Marconi, che oggi più di 100, saranno meno di . Un che dovrebbe interessare anche le altre scuole novesi.

Da queste opposte esigenze è nata la proposta di far convivere le due realtà. I tecnici del Comune stanno redigendo un progetto di ristrutturazione che consenta di destinare uno dei piani dell'ex-orfanotrofio alla biblioteca e l'altro alla scuola.

Anche a prescindere da queste ipotesi, l'edificio dovrà comunque essere ristrutturato serie di interventi (costo preciato sui 2 miliardi).

l. m.

in breve

Rinviato a giudizio per evasione fiscale

CASALE — Camillo Badarello, 60 anni, abitante ad Altavilla dove è titolare del mulino «Fratelli Badarello», è stato rinviato a giudizio dal tribunale dal procuratore della Repubblica . E' di annotare fatture per 98 milioni.

Arrestato ex dirigente della Vogherese

VOGHERA — Giancarlo Sisti, ex dirigente della Vogherese calcio, è stato arrestato dai carabinieri di Stradella su ordine di cattura della procura della Repubblica di Monza. Gli si contesta un ammanco di cento milioni dalla ditta «Dupont» di Milano, dove lavorava e la cui direzione lo ha licenziato un anno fa. Il difensore, Enrico Pagarelli, ha già presentato ricorso al tribunale della libertà, chiedendo l'immediata scarcerazione del suo cliente che sarebbe stato messo nei guai da un errore del computer.

il pegno, rapinano un

VOGHERA — Rapina l' distributore «Ip» sulla Piacenza-Torino, nell'area di servizio vicino a Stradella. Due uomini armati hanno costretto il benzinaio Claudio Covini, 23 anni di Stradella, a consegnare l'incasso (un milione e mezzo), quindi sono fuggiti su un'auto rubata a Rosa Cignoli, anni di Broni.

Al Comune di Casale i Magazzini Eternit

CASALE — Il sindaco Riccardo Coppo ha acquistato all' indetta dal tribunale di Genova (nessun altro si è presentato), i magazzini dell'Eternit di zona piazza d'Armi. Il Comune pagherà 1 miliardo e 905 milioni per terreno e immobili. Sull'area sorgerà il Palasport.

Festeggiata una centenaria di Sezzadio

CASTELLAZZO BORMIDA — Festa grande ieri alla Casa di riposo «Dolchi» per Giovanna Laiolo, che ha compiuto 101 anni. La vegliarda, nata a Sezzadio il 17 dicembre 1885, per oltre 40 anni è stata la collaboratrice domestica di uno zio sacerdote, quindi ha allevato i figli di un fratello. Giovanna Laiolo è ancora in buona salute ed autosufficiente.

Convegno medico su farmaci e gravidanza

CASALE — Alle 20 di oggi, al ristorante «Milano», convegno medico su «Farmaci e gravidanza», organizzato dal «Movimento per la vita». Relatore sarà il dr. Massimo Pagano.

E' serenamente mancato il
geom. Luigi Graziani (Gino)
Lo piangono la moglie Teresa, la figlia ... con il marito ..., gli adorati nipoti Anna Maria, Daniela e Alessandro, i cognati Alfredo, Tina, Carla, parenti tutti e le affezionate Chiara e Lia. I funerali avranno luogo ... 19 dicembre ore 10.30 in Carrosio.
— Gavi, 17 dicembre 1986.

Coppa Italia - Vince la Ventimigliese per 1-0

[illegible] sconfitta (ma [illegible] il turno)

I liguri non sono riusciti a ribaltare il risultato dell'andata

VENTIMIGLIA — [illegible] ne compiuta: la Valenzana ha superato il terzo turno della Coppa Italia dilettanti. I rossoblù [illegible] usciti battuti [illegible] il minimo scarto (1-0) dal campo della Ventimigliese. E stato quindi determinante il 3-0 ottenuto dagli «orafi» nell'incontro [illegible] andata.

Mister Franco Della Donna ha tenuto a riposo precauzionale Negri e Sciacca. Il Ventimiglia è sceso [illegible] campo privo [illegible] Bosio e Acquarone, anch'essi infortunati.

L'incontro è [illegible] vibrante sul piano agonistico. L'arbitro [illegible] molto contestato dalla tifoseria locale, ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per frenare l'impeto dei giocatori. Sul taccuino del direttore di [illegible] sono [illegible] Brigenti e Atragene, da una parte, Bisi e Mogni, dall'altra. Alle ammonizioni si è [illegible] giunta l'espulsione di Sasso, nell'ultimo quarto d'ora.

Il Ventimiglia ha esercitato una chiara supremazia territoriale, creando diversi pericoli per [illegible] porta di Cenlviva. La Valenzana ha agito [illegible] rimessa, riuscendo a impensierire la difesa dei liguri in una sola occasione.

Nel primo tempo il gioco è stato frammentario. Per assistere alla prima azione degna di nota si è dovuto attendere il 21', quando il funambolico Ligammari ha liberato al tiro Costantini: il secco diagonale del terzino ha sfiorato il montante.

Al 43', in una mischia furibonda, è svettata la testa di Russo a deviare il pallone calciato da capitan Brigenti. Ma la conclusione del cen[illegible] si è spenta a pochi centimetri dal palo.

In avvio di ripresa, Della Donna ha sostituito Tascheri con il giovane centrocampista [illegible] per frenare [illegible] avanzate di Costantini sulla destra.

Al 58' i padroni di casa sono andati vicini al gol: un colpo di testa di Piazza, in tuffo, è stato respinto a fatica da Ce[illegible]. Al 70' [illegible] Ventimigliese è rimasto in dieci, per l'espul[illegible] del bomber Sasso, per una carica violenta sul portiere rossoblu.

Anche in inferiorità numerica i giallorossi di Pisano hanno continuato ad attaccare, esponendosi al contropiede degli alessandrini che, al 78', hanno saggiato la bravura di Ozenda, pronto a chiudere lo specchio della porta a Porcelli, lanciato da Barello.

Quando lo 0-0 sembrava scontato, una prodezza di Piazza ha riacceso le speranze del Ventimiglia. Il terzino sinistro ha fatto tutto da solo, saltando tre avversari in dribbling e battendo Cenlviva con un gran diagonale.

Al termine della gara, Della Donna [illegible] ha nascosto la propria [illegible]

Ventimiglia: [illegible] Costantini, Piazza, Brigenti, Simondo, Stecca, Atragene (72' Soncin), Ventura, Russo, Ligammari, Sasso.

Valenzana: Cenlviva, Bisi, Sesta, Gorani, Fali, Lupone, Barello, Porcelli (85' Buzio), Mogni, Binelli, Tascheri (64' Salmaso).

Arbitro: Cosi di Firenze.

Rete: 87' Piazza.

Gianni Micaletto

L'A.B.C. Borghetto nella Promozione [illegible] basket

Quando i tiri [illegible] canestro valgono più di due punti

Uno spirito dilettantistico e romantico anima la squadra casalese

La formazione dell'A.B.C. Borghetto, squadra terza in classifica nel campionato di Promozione

CASALE MONFERRATO — *Quando lo sport* [illegible] *spirito dilettantistico si raccolgono le soddisfazioni maggiori, anche se può* [illegible] *brare un paradosso che tutti i giocatori siano spinti a* [illegible] *dere in campo dalla semplice* [illegible] *divertirsi.*

Eppure, per l'A.B.C. Borghetto (al [illegible] *nel campionato* [illegible] *basket Promozione)* [illegible] *gioco della pallacanestro resta pur sempre un gioco, anche se implica tutta* [illegible] *serie* [illegible] *sforzi,* [illegible] *accorta preparazione,* [illegible] *serietà nel puntare* [illegible] *decisione al conseguimento degli obiettivi prefissati.*

Afferma Corrado Callegari, componente [illegible] collettivo casalese: «Anche quest'anno puntiamo alla promozione in serie D, [illegible] è sfuggita d'un soffio lo scorso maggio, quando si è perso il terzo spareggio con il Pancot. Nonostante i problemi di quest'estate (eravamo senza sponsor), abbiamo continuato. Poi l'amicizia e l'abbinamento con la Borghetto [illegible] ha permesso [illegible] mantenere l'organico della scorsa stagione. I fratelli Giovanni e Michele Borghetto hanno rinnovato la loro fiducia al nostro collettivo, da veri appassionati sportivi».

L'A.B.C. Borghetto è allenata da Giorgio Sciensa, un trainer esperto, sino a qualche anno fa alla guida della prima squadra casalese, in serie superiori. Gli stessi componenti del collettivo hanno un passato di successi e soddisfazioni nelle categorie maggiori. «Ora invece abbiniamo agli impegni di lavoro la passione per questo sport, come sfida ai nostri limiti e capacità di dare il meglio di noi stessi, attraverso la concentrazione in campo e la piena fiducia nei compagni di squadra», conclude Callegari.

Soddisfazioni giungono anche dal settore giovanile: il «minibasket» è affidato a Francesco Cavaliere, il responsabile è Mario Gervasi, mentre mister degli juniores è Gianni Comeglio.

A.B.C. Borghetto: *Leporati, Stevanin, Borgero, Bonifacio, Gervasi, Valentini, Cavaliero, Callegari, Cattadori, Fioretti. Allenatore: Giorgio Sciensa; vice, Gianni Comeglio.*

Gino Defrancisci

Pallacanestro - I risultati nei tornei minori

La [illegible] corsara Derby [illegible] Junior e Samp

Deludono ancora le ragazze del B.F. Alessandria, travolte a Genova

Ancora un successo esterno per le valenzane della [illegible] Gioielli, nel campionato di basket femminile di serie C: hanno espugnato il terreno del Soft Dream Biella, ultimo in classifica (51-56). Con questa [illegible] la compagine «orafa» rafforza la sua posizione di medio-alta classifica.

Commenta mister Nicola Manfredi: «*Si è lottato punto a punto solo nei primi minuti, poi abbiamo preso il largo, dominando il confronto anche* [illegible] *lunghezze di vantaggio. Il risultato non è mai* [illegible] *messo in dubbio. Una vittoria tranquilla, quindi, anche se* [illegible] *siamo ancora al meglio della forma*».

Fanalino di coda del torneo, a quota zero con Michelin, Torino e Biella, è anche il Basket femminile Alessandria, superato [illegible] dalla capolista Cumiasca Genova (59-103).

Ugualmente netto il risultato tra l'Alessandria Basket Club ed il Novara Nord per il campionato di Promozione femminile: il punteggio (60-101) non lascia spazio a recriminazioni o dubbi.

«*Tutto per il meglio, ma tra sette giorni* [illegible] *sconfiggere la capolista Biella, che* [illegible] *un ostacolo assai più duro. Ce la dovre*[illegible] *mettere tutta*», dice Fabio Segali.

Continua intanto la marcia [illegible] vertice della capolista AZ Asti, nel campionato di Promozione maschile, mentre in seconda posizione [illegible] soltanto la Junior Casale, vittoriosa nel derby contro l'A.B.C. Borghetto.

Nulla da fare per il Castellazzo, superato di ben trenta lunghezze (98-68) in trasferta sul terreno dell'AZ Asti, compagine leader.

Fine settimana amaro per l'A.B.C. Borghetto, superato di misura (78-77) nel derby «casalese» dalla compagine della Junior. Un «big-match» tra due formazioni che condividevano la seconda posizione in graduatoria.

Il successo juniorino è scaturito nel finale, quando il collettivo dell'A.B.C. Borghetto pensava di aver acquisito un vantaggio decisivo. A 5' dal termine la Junior Casale era ancora «sotto» di ben 16 punti ma, approfittando anche di un calo di concentrazione da parte degli avversari, è poi riuscita ad [illegible] l'aggancio ed il decisivo sorpasso.

[illegible] vittoria stagionale per la Samp Va[illegible] (77-71) nell'altro derby della giornata, [illegible] la compagine della Fortitudo. Un incontro con punteggio altalenante, sino allo scadere: la Fortitudo ha poi collezionato una serie di falli, pagando con una sconfitta l'in[illegible] numerica (nel finale è rimasta con [illegible] quattro giocatori in campo).

L'Alca Novi, infine, in trasferta a Casale, ha espugnato il terreno dell'Abele Oltrepontè (84-87), attestandosi così in quinta posizione. Per «indisponibilità» degli arbitri [illegible] invece rinviato l'incontro Castelspina-Lai Ovada.

Classifica: AZ Asti, punti 16; Junior Casale, 14; A.B.C. Borghetto, 12; Lai Ovada, 10; Alca Novi, 8; Samp Valenza e Castelspina, 6; Fortitudo Valenza, 4; Abele Oltreponte Casale, 2; Castellazzo, 0. Lai Ovada e Castelspina, una partita in meno.

r. s.

Calcio - Il [illegible] guida la classifica del girone M [illegible] Seconda Categoria

[illegible] famiglia

«E' una formazione fatta in casa, dove tutti giocano gratuitamente» dice il presidente - Il tecnico fu campione di motonautica

MIRABELLO MONFERRATO — Squadra «rivelazione» del campionato di calcio di Seconda Categoria, girone M, il Mirabello [illegible] ormai una [illegible] realtà. I monferrini, infatti, guidano [illegible] la classifica con 18 punti in 12 incontri (6 vittorie, 6 pareggi), disponendo della migliore difesa di tutti i gironi di Seconda Categoria, [illegible] appena 4 reti [illegible] passivo.

Dichiara Mauro Ricaldone, presidente del Mirabello: «*La nostra è una squadra fatta in* [illegible] *Su* [illegible] *organico di* [illegible] *giocatori, ben 16 sono di Mirabello.* [illegible] *siamo prefissi lo scopo di consentire ai ragazzi del paese di praticare il calcio in una atmosfera familiare, dove regna l'amicizia*».

Iscritti [illegible] alla Federcalcio, i monferrini hanno vinto l'anno [illegible] il torneo [illegible] Terza Categoria, Comitato di Casale, [illegible] ora [illegible] diventati [illegible] «matricola terribile» del girone M di Seconda.

Prosegue [illegible] «*I ragazzi* [illegible] *eccezionali* [illegible] *punto di vista morale ed umano e* [illegible] *ciò siamo giustamente fieri. Giocano gratuitamente, accontentandosi di qualche cena* [illegible]*ale,* [illegible] *rimborsi spese a* [illegible]*. Un collettivo invidiato da altre società anche perché tutti* [illegible] *impegnano al massimo, con autentico spirito dilettantistico. Un fiore all'occhiello di Mirabello*».

Il Mirabello è ancora [illegible] quest'anno [illegible] il girone M della Seconda Categoria

Il Consiglio direttivo comprende [illegible] persone [illegible] offrono giornalmente la [illegible] per esercitare [illegible] adeguata funzione di supporto alla squadra.

Conclude Ricaldone: «*Non* [illegible] *montiamo la testa perché siamo provvisoriamente primi in classifica. Ci fa piacere che i ragazzi giochino divertendosi ed anche il pubblico lo capisce, seguendoci anche in trasferta*».

Il Mirabello (sponsorizzato da «Corona Arredamenti» - Alessandria) è allenato da Pier Giuseppe Bruni, ex campione italiano ed europeo di motonautica, abitante a Scasole. Afferma il mister: «[illegible] *aspetto* [illegible] *passata stagione agonistica abbiamo effettuato soltanto 5 innesti: Agosti (Pievigina), Ferrari (Monferrato), Zuccolo, Novarese e Scagliotti* [illegible] *San Carlo. Viviamo alla giornata, cercando di migliorare. Con dirigenti entusiasti* [illegible] *onesti possiamo soltanto fare bene.* [illegible] *reputo,* [illegible] *che* [illegible] *allenatore, un pa*[illegible] [illegible] *famiglia*».

[illegible] Mirabello, fra l'altro, [illegible] costretto a disputare le partite casalinghe [illegible] Valmacca, [illegible] causa di lavori di ristrutturazione del «Comunale», forse agibile nella prossima primavera.

Purtroppo ai monferrini di questi tempi mancano alcuni atleti importanti, tutti infortunati. Marco Delodi dovrà subire un intervento ai legamenti del ginocchio destro con probabile ritorno all'attività soltanto ad aprile, mentre rimangono in infermeria, da alcune settimane, ben cinque giocatori: Fabrizio Novarese, Maurizio Maroli, Mauro Gioanola, Fausto Ricci e Maurizio Ferraris.

r. g.

Pallavolo - I campionati [illegible] di [illegible] D

L'Edil M respinge la Ri[illegible] S'infortuna l'acquese Erriquez

La Dima Acqui mantiene la prima posizione nel campionato di pallavolo femminile di serie D, inseguita solo dall'Edil-M Ovada che si è aggiudicata, col favore del campo, il derby provinciale contro la Ricard Novi.

Facile successo, in trasferta ad Asti, per le acquesi: hanno superato con un netto 0-3 la formazione dell'Avis. Il sestetto della Dima, allenato da Attilio Contarino, ha imposto il suo gioco; il confronto [illegible] astigiane ha rappresentato un [illegible] «test» in [illegible] del prossimo derby, in programma a Novi contro la Ricard, considerata sempre la favorita per il [illegible] finale.

Una Ricard Novi che, in trasferta, ha conteso sino all'ultimo la vittoria all'Edil-M Ovada nell'incontro [illegible] vertice tra due [illegible] che condividevano [illegible] seconda posizione [illegible] graduatoria. Dopo un match davvero entusiasmante, hanno avuto la [illegible]glio le ovadesi. [illegible] filo del [illegible] (15/8; 10/15; 7/15; 15/6; 15/9). Una gara [illegible] senza esclusione di colpi. Nel quinto [illegible] su un parziale di 7-9 a favore [illegible] novesi, [illegible] Chiappino dell'Edil-M [illegible] effettuato [illegible] battute «da manuale», consentendo alla sua squa[illegible] di aggiudicarsi il [illegible] e l'incontro. Determinante, sempre tra le file ovadesi, anche la prestazione della De Homen Christo. Le novesi scivolano così in terza posizione, raggiunte [illegible] Bra, Chieri e Lingotto.

Edil-M: [illegible] Christo, Barisione, Piccardo, Chiappino, Villa, Mandelli. Utilizzate: Barabino, Pastorino e Murchio.

Ricard Novi: Valenti, Rossi, Pallavicini, Tripodi, Priano, Laguzzi. Utilizzate: Torielli, Guglielmero, Meriano, Barison.

[illegible] D maschile, ha faticato più [illegible] previsto la capolista Edil-M [illegible] per su[illegible] proprio terreno, [illegible] compagine del San Damiano: [illegible] (15/13; 7/15; 11/15; 15/5; 15/10). Il risultato finale. Gli ovadesi si mantengono al vertice della classifica [illegible] il San Paolo Torino.

Dopo due facili [illegible] esterni, [illegible] una prestazione sotto tono, forse per [illegible] convinzione di potersi aggiudicare [illegible] problemi il match. [illegible] a fine [illegible] mister Giancarlo Gollo [illegible] invitato il collettivo ad una maggiore «concretezza» in campo.

Hanno vinto, in trasferta ad Asti, i [illegible] dell'Hobby Sport, espugnando il [illegible] della Voluntas per 1-3 (12/15; 15/11; 4/15; 3/15). Dopo un esordio piuttosto indeciso (che ha permesso agli astigiani di aggiudicarsi il secondo set), l'Hobby Sport di mister Marco Barbagelata ha ritrovato la giusta concentrazione, senza più concedere «chances» agli avversari.

Nuova sconfitta interna per la Dima Acqui, superata dall'Asta Collegno per 0-3 (15/2; 15/7; 15/9). Il giocatore acquese Erriquez, forse l'elemento più esperto della compagine, ha subito un grave infortunio, procurandosi una frattura ad un piede. Un incidente che [illegible] costringerà ad un lungo periodo [illegible] «riposo forzato».

r. bo.

Otto consiglieri si affiancano all'opposizione nel segreto dell'urna

[illegible] di nuovo la maggioranza per i «franchi tiratori» ad Aosta

Ma [illegible] parla di [illegible] - Dicono: «Sono fatti personali», «Cose che [illegible] - Ma [illegible] si farà o no?

AOSTA — C'è un'undicesima forza politica nel Consiglio comunale di Aosta che agisce nel segreto dell'urna, quella delle «palline nere». La maggioranza è di nuovo stata battuta, infatti, durante [illegible] votazione segreta di martedì sera. La giunta aveva deciso di resistere in giudizio contro [illegible] ricorso al Tar di un dipendente comunale e il Consiglio ha detto «no» con 16 voti contrari e 14 a favore.

I consiglieri di opposizione presenti in aula erano otto; altrettanti, quindi, sono stati i franchi tiratori. E' l'espressione di un dissenso, di [illegible] [illegible]ieri all'interno [illegible] forze che governano la città? La minoranza non ha dubbi, è un «sì» corale. Diverse, invece, le valutazioni all'interno dell'esapartito (dc, uv, psi, adp, pri e pli). Vi è, però, una considerazione comune, che pare contradditoria: la [illegible]gioranza, cioè, [illegible] «troppo forte». 28 consiglieri contro 12; nascerebbero di qui le «frustrazioni» di alcuni.

L'assessore Egidio [illegible] (adp) spiega: «Il consigliere comunale si sente svuotato d'importanza. Non [illegible] spazio». Ma aggiunge: «Anche fare l'assessore è diventato difficile, [illegible] contro montagne di cavilli burocratici, i meccanismi [illegible] inefficienti e troppo complessi». Il liberale [illegible] Bétemps insiste: «Il singolo consigliere conta poco, è un malessere dell'individuo non politico». Tesi che sostengono anche il psi e l'uv. [illegible] il [illegible] [illegible] sia il capogruppo unionista Jeannette Fosson dicono: «Sono questioni personali, nulla hanno a che fare con la stabilità politica».

Le «palline nere», però, ci sono [illegible] e si avverte un certo imbarazzo nella maggioranza. Ancora una volta i «no» hanno superato i «sì» su una vicenda che riguarda il personale [illegible]. Così come [illegible] alcune settimane fa quando l'adp Roberto De Vecchi chiese la verifica (mai fatta) su una votazione contraria alla maggioranza [illegible] l'inquadramento di un'impiegata in un ruolo superiore.

Oggi De Vecchi sostiene che «esiste un gruppo di consiglieri che ha intenti politici poco chiari. Esca allo scoperto, faccia capire i motivi di questo comportamento. La situazione è grave». Bich non è d'accordo, parla di «questione marginale», nega «ogni opportunità politica da parte di chi getta le palline nere». Per le spiegazioni di un gesto che lui considera «personale», ma che [illegible] gravi conseguenze [illegible] politica comunale, rimanda «a un parere di [illegible] psicanalista».

Pci e Nuova Sinistra in un comunicato scrivono: «E' [illegible] voto di dissenso sia rispetto alla politica del personale sia [illegible] confronti dell'operato di giunta e sindaco».

Ieri mat[illegible] le «palline nere» sono andate al loro posto, ma vi è stato ugualmente imbarazzo in Consiglio per la richiesta [illegible] maggioranza di rimandare a gennaio la decisione di opporsi a un ricorso di un costruttore al Tar. L'imprenditore aveva firmato una convenzione con il Comune per costruire 12 alloggi (edilizia convenzionata). Il Consiglio deliberò il 3 settembre scorso di esercitare il di[illegible] [illegible] prelazione per l'acquisto di otto [illegible] [illegible] come sancito in convenzione. L'impresa ricorse al Tar e il Comune doveva decidere ieri il da farsi.

Il rinvio «per accertamenti» è stato aspramente [illegible] dall'opposizione, ma è passato con 18 «sì» e 8 «no». Orlando Formica, capogruppo della dc, non fa espressamente ri[illegible] alla vicenda, ma dice: «In maggioranza stiamo bene, però occorre un giro di boa per quanto riguarda gli atti amministrativi. [illegible] più oculatezza. Siamo in ritardo con il programma, bisogna rispettarlo e attuarlo».

Enrico Martinet

Una fabbrica chiusa da vent'anni passa [illegible] una nuova società

La Fera riapre tra [illegible] ed assume dieci dipendenti

L'azienda [illegible] affidata [illegible] «Nuova Rock» - Polemica a Saint-Vincent

SAINT-VINCENT — L'ex Fera, la fabbrica che produceva iniettori per motori Diesel con lavorazioni di precisione, chiusa ormai da vent'anni dopo un brevissimo periodo di attività, riaprirà i battenti tra un mese: è stata infatti acquistata dalla «Nuova Rock», società a responsabilità limitata che ha per am[illegible] delegato Ilario Ceretta, di Saint-Christophe.

La notizia ha colto di sorpresa il sindaco di Saint-Vincent, al quale è stata comunicata dal presidente della giunta regionale Rollandin. Ecco come si sono svolti i fatti. Martedì il sindaco di Saint-Vincent, Renato Perré, veniva convocato ad Aosta a palazzo regionale per l'atto di vendita dell'ex Fera dal Comune alla Regione stessa. Una decisione presa alcuni mesi fa, ma che non era stata ancora perfezionata con l'atto notarile.

La struttura era ormai cadente, l'amministrazione municipale non era riuscita a ricavarne qualcosa di utile: di qui la decisione di venderla. La Regione aveva deciso di acquistarla e di fare lavori che interessavano la fabbrica e il Comune (luce, fognature, strada) per una spesa di 6-700 milioni.

Mentre veniva perfezionato l'atto di vendita alla presenza del notaio Enrico Bastianini, il presidente Rollandin comunicava al sindaco di Saint-Vincent che la fabbri[illegible] [illegible] stata ceduta alla «Nuova Rock» con sede in Saint-Christophe, che aveva rilevato marchi, brevetti, attrezzature, impianti, [illegible] vorati e magazzini [illegible] «Rock Escavatora» di Torino per la produzione di macchine di movimento terra.

Il sindaco si mostrava stupito perché del provvedimento non era mai stato informato, neppure in via non ufficiale. Il Consiglio comunale della sua cittadina, né era stato interpellato sulle trattative in corso. Sempre martedì sera, durante il Consiglio comunale di Saint-Vincent convocato per altri motivi e con un modesto ordine del giorno in discussione, Perré [illegible] la questione dell'ex Fera: prima della conclusione dei lavori leggeva, a titolo di comunicazione, la deliberazione della giunta regionale e la convenzione stipulata con la «Nuova Rock».

Lo stabilimento è dato in comodato (con un certo valore di affitto) alla società; il lavoro comincerà [illegible] [illegible] mese e dieci persone verranno assunte nei primi sei mesi e altre dieci nel successivo semestre. Ci si rivolgerà a manodopera locale, escluso però il personale [illegible] non specializzato non reperibile in loco. La Regione concede un mutuo di un miliardo e mezzo attraverso la [illegible] per opere di ristrutturazione e manutenzione straordinaria degli immobili, più un miliardo per l'acquisto [illegible] scorte e se[illegible].

Questi in sintesi i [illegible]nti principali della convenzione. E' probabile che nell'ex Fera vengano rifiniti i pezzi semi[illegible] della «N[illegible] [illegible]k». Il Consiglio comunale di Saint-Vincent ha preso atto della decisione con [illegible]zione perché tornerà a rivivere la Fera ma anche con [illegible] fonda amarezza perché era [illegible] all'oscuro delle trattative.

r. d.

Stamane scioperano le superiori

[illegible] in corteo nelle vie di Aosta

AOSTA — Gli studenti [illegible] scuole superiori [illegible] d'Aosta fanno questa mattina una manifestazione ad Aosta allo scopo di «sensibilizzare le autorità scolastiche e l'opinione pubblica su una serie di problemi». In un documento diffuso ieri mattina in tutta la regione i giovani [illegible]: «Sì a una riforma globale della scuola e no a modifiche fumose e disorganiche che riguardano solo le superiori».

[illegible] studenti [illegible] la mancanza [illegible] strutture indispensabili al regolare svolgimento dell'ora alternativa di religione e carenze e precarietà nell'edilizia scolastica. Come responsabile della «progressiva ed inarrestabile degradazione della scuola italiana» [illegible] chiamata in causa Franca Falcucci, ministro della Pubblica istruzione.

Il [illegible] della manifestazione [illegible] prevede una concentrazione in piazza Chanoux, da dove, alle 9 circa, partirà un corteo che percorrerà le vie del centro storico per fare poi ritorno in piazza Chanoux. Qui uno studente delegato dal comitato studentesco [illegible] [illegible] d'Aosta leggerà un documento.

I rappresentanti di tutte le scuole superiori, che hanno or[illegible] la manifestazione, hanno ribadito che la loro ini[illegible] «non verrà manipolata o strumentalizzata».

b. bas.

Il documento finanziario preventivo presentato oggi all'assemblea generale

Bilancio Usl 1987: entrate insufficienti

«Servirà per [illegible] mesi», dicono i tecnici - Il presidente Usl: «Difficile soddisfare le richieste [illegible] valdostani»

AOSTA — Il [illegible]o di previsione dell'Unità sanitaria [illegible] della [illegible] d'Aosta per il 1987 verrà presentato oggi all'esame definitivo dell'assemblea generale prima di essere inviato alle amministrazioni comunali per il [illegible].

Principale novità è la sottostima [illegible] [illegible]: a fronte [illegible] un consuntivo per il 1986 [illegible] sulla cifra di 114 [illegible] e 226 milioni, [illegible] en[illegible] finora per [illegible] inserito nel bilancio regionale [illegible] quota parte del [illegible] [illegible] nazionale ammontano a poco più di 77 miliardi, ma secondo le stime dell'Usl dovrebbero invece essere 79.

Il bilancio complessivo è di [illegible] miliardi e [illegible] milioni, di cui 36 [illegible] e [illegible] milioni [illegible] alle partite di giro. «Un bilancio per 10 mesi», come è già stato definito dal Comitato di gestione [illegible] e [illegible] si apprestano a «ridurre» in pratica i funzionari dell'Usl addetti al servizio economico-finanziario.

Roberto Vicquery, presidente [illegible] dell'Unità sanitaria locale, [illegible]: «Quello che più ci preoccupa non è il fatto di sapere che le entrate sono già insufficienti rispetto alle necessità, quanto che con questo sistema conti[illegible] sul filo del rasoio diventerà difficile soddisfare le effettive esigenze dei valdostani. Se togliamo le spese correnti, le partite di giro e quelle per il personale [illegible] ben poca cosa da destinare ai progetti finalizzati».

E' questo uno dei motivi che hanno spinto, di recente, gli assessori regionali alla Sanità di tutt'Italia a [illegible] un documento nel quale subordinano il loro parere favorevole [illegible] progetto [illegible] riforma [illegible] Usl, presentato [illegible] ministro, [illegible] completa autonomia finanziaria degli organi periferici [illegible] Sanità. Se questo avverrà, alcuni progetti che l'Usl valdostana aveva individuato, poi abbandonato per mancanza di fondi, potranno [illegible] [illegible].

Precisa Vicquery: «La solidità finanziaria è condizione indispensabile per avviare a buon fine i progetti di miglioramento della rete [illegible] locale. Devo dire che, almeno per quanto riguarda le strutture ospedaliere, non possiamo [illegible] perché in questo [illegible] è [illegible] Regione a intervenire direttamente».

Prosegue Vicquery: «Sono state aperte parecchie [illegible]ture socio-sanitarie sul territorio in modo da avvicinare i servizi all'utenza. A Courmayeur abbiamo aperto il centro di Lexey e [illegible] poco funzionerà il centro traumatologico; [illegible] Pré-Saint-Didier esiste il consultorio nell'albergo Miramonti; a Morgex hanno sede [illegible] Saub e il centro emergenza (a Lexey). Sedi periferiche sono [illegible] La Thuile, Cogne, Villeneuve, Saint-Pierre e Sarre. Nella valle del Gran San Bernardo funziona il centro di Chez-Roncoz, mentre altre attività consultoriali sono presenti a Saint-Christophe, Nus, Quart, Chambave e Châtillon, dove c'è l'altra Saub».

Vicquery conclude: «Anche [illegible] Bassa Valle è sufficientemente coperta con i centri di Antey, Valtournenche, Gaby, Verrès e il poliambulatorio di Donnas. [illegible] impegno di uomini [illegible] e [illegible] [illegible] indifferente, che, seppur [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] rendimento, può soddisfare in modo egregio le attese».

c. bl.

della regione

Riunione al Cral Cogne

AOSTA — Il consiglio direttivo del Cral Cogne con i responsabili di sezione ha deciso di convocare per oggi alle 18,15 al Circolo ricreativo un'assemblea aperta invitando a partecipare non soltanto i soci aderenti alle diverse discipline e attività, ma anche le autorità regionali e comunali, le forze politiche, sindacali, gli enti sportivi, gli organi di informazione. Il problema da dibattere riguarda la lettera con cui la direzione Deltasider chiede al Cral la riconsegna dei locali entro la fine del mese e il trasferimento all'ex «palazzo collaudi».

Direttivo della «Latteria»

QUART — Si sono svolte domenica le elezioni relative al rinnovo del direttivo della «Latteria turnaria» di Villefranche. Presidente è stato nominato Michele Gerardone, segretario Elio Funestti e membri Attilio Beneyton, [illegible] Demonti, Aldo e Remo Pession.

[illegible] [illegible] in Egitto

AOSTA — Arcangelo Leonardi, il «pittore della Valle», sarà presente oggi all'inaugurazione della mostra sulla grafica italiana contemporanea «50 [illegible] italiani in Egitto» [illegible]ita nei locali dell'Istituto italiano della cultura.

(s. b.)

[illegible] gli [illegible] due film del regista americano

L'Occidente di James Ivory

AOSTA — Si conclude questa sera al cinema Corso di Aosta la rassegna dedicata al cineasta anglo-americano James Ivory. L'ultima giornata del ciclo di proiezioni, che fanno parte della stagione culturale organizzata dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione, comprende due film (entrambi in versione originale con sottotitoli italiani): «Gli europei» (1979) alle 20 e «Jane Austen a Manhattan» (1980) alle 22. Ogni proiezione sarà preceduta da una breve presentazione.

I due film di oggi costituiscono la variante «occidentale» del tema preferito da Ivory, quello dell'incontro-scontro fra culture e civiltà diverse. [illegible] trattato dal regista nella sua accezione orientale (Inghilterra-India) fin dall'inizio del suo sodalizio con il produttore Ismail Marchant e la scrittrice Ruth [illegible] (una collaborazione che dura da 30 anni, costituendo un caso unico nella storia del cinema), questa volta il tema viene svolto soltanto sulla cultura occidentale.

Nel primo film, «[illegible] europei», prendendo spunto dal romanzo omonimo di Henry James, di cui ha fornito una ricostruzione scenografica quasi perfetta, Ivory esamina infatti la «inconciliabile» differenza fra il formalismo aristocratico europeo e il pragmatismo puritano e borghese degli americani; raccontando la storia di un viaggio, quello che, verso la metà del XIX secolo, una baronessa tedesca compie assieme al fratello, [illegible] andare a far visita ai cugini americani.

Nel secondo, «Jane Austen a Manhattan», il tema è ancora più inserito nella cultura occidentale, entrando nel settore dello spettacolo e esaminando un ipotetico [illegible] fra due sue componenti: la [illegible] e l'avanguardia. A queste due opposte [illegible] appartengono infatti le due compagnie teatrali che si [illegible] [illegible] a New York per poter mettere in scena a modo loro un testo inedito della [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] '700.

Luciano Barisone

Gli appuntamenti di oggi [illegible] Valle d'Aosta

Cinema

[illegible]

CORSO: Gli aristogatti, regia di [illegible] Reitherman (Usa 1970) — I gatti di una vecchia e nobile signora fanno fallire i loschi piani [illegible] un maggiordomo. Una produzione Walt Disney a cartoni animati. Orario 20; 22.

GIACOSA: Regalo di Natale, regia di Pupi Avati, con C. Delle Piane, D. Abatantuono, A. Haber, G. Gravina (Italia 1986) — Una memorabile partita a poker la notte di Natale, la rovina di un uomo, la fine di un'amicizia. Orario: 18, 20; 22.

ITALIA: Aliens scontro finale, regia di James Cameron, con S. Weaver (Usa 1986) — Donna coraggiosa guida una missione disperata nel cuore del pianeta dove mostruosi extraterrestri insidiano la razza umana. Orario 19,30; 22,15.

SPLENDOR: Film luce rossa. Viet. 18. Orario: 18, 20; 22.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Power, regia di Sidney Lumet, con R. Gere, J. Christie, G. Hackman (Usa 1986) — Organizzatore di campagne politiche per aspiranti presidenti degli Usa si trova coinvolto in una losca avventura. Orario: 18; 20; 22.

[illegible]

«La Stampa» - Aosta
Redazione 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 44.845.
Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.961.

FARMACIE

AOSTA: Comunale 2 in via Monte Emilius (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: variabile. Temperatura di ieri all'aeroporto: min. 4; ore 12: 6. Umidità: 60 per cento. Vento: moderato da Ovest.

Televisioni

[illegible]

19,10 Tg 3 Regionale
19,30 A cime alpinismo: Tour ronde parete Nord e alpinisti per il Monte Bianco, realizzazione di Nazzareno Mannoni

TVA

12 — Cartoni
12,30 Telegiornale
14,30 Hele supergirl
15 — Capitan Nemo
16,30 Il clan di Mr. Wester
16 Il piccolo detective

[illegible] [illegible] della [illegible] d'Aosta
20 — Telefilm
21 — Tre buonanotte

RETE ST-VINCENT

9 — Inizio programmi con cartoni e telefilm
12,45 Telegiornale
13,30 Il disco volante, film
19 — I misteri dello spazio, telefilm
19,30 Telegiornale
20,30 Film
22,30 Telegiornale

ANTENNE 2

12,30 L'Académie des 9
13 — Antenne 2 midi
13,50 Aujourd'hui la vie
15 — Caméo
15,55 C'est encore mieux l'après-midi
17,35 Récré A2
18,05 Le pont sur la Moselle
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Le nouveau théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,30 D'accord, pas d'accord
20,35 Celle qu'on n'a pas eue, film
22,25 Actions
23,40 Edition de la nuit

TV SUISSE [illegible]

9,55 Ski alpin
13,25 La Préférée
14 — A bon entendeur
14,15 Le Trou
16,20 Concert
17,50 Téléjournal
17,55 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18,10 [illegible] le Détective-Can[illegible]
18,35 Mille francs par semaine
18,55 Journal romand
19,15 Dodu Dodo
19,30 Téléjournal
20,10 Temps présent
21,20 Dynasty
22,30 Téléjournal
22,50 Le bateau de la Liberté
0,10 Dernières nouvelles

Catene da neve per Cervinia

CERVINIA — L'Anas ha disposto da ieri mattina l'obbligo di catene o pneumatici da neve per gli automezzi in transito sulla statale 406 per Cervinia dal chilometro 8, in località Buisson, al Breuil. A Cervinia ieri vi erano 40 centimetri di neve, 30 a Valtournenche e circa 10 a Buisson.

[illegible]

[illegible] [illegible]
10,10 Vals de la Vallée
14 — Pause café, réalisée par Cathy Pellet
14,30 [illegible] de [illegible]

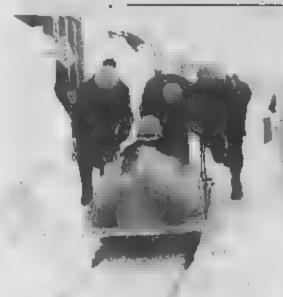
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] RETE
7,20 Notiziario
8,02 Cito Obiettivo donna
9 — Liscio in libertà
10,30 Giochi e musica
12 — Notiziario regionale
13 — Pomeriggio centoauriso
14 — Rampa di lancio
15,40 Juke box giochi a richiesta
16,40 Fantasy
17,20 Best sellers
18,30 Gli stessi
19,30 Notiziario regionale
20 — L'organico
21 — Serata centoauriso
22,30 Country music
23 — Notturno

RADIO MONTE ROSA

8,20 Meroscopo - Oroscopo
9 — Liscio
11,30 Aste ecoseieni
13 — Liscio
15 — Baby music
16 — Hit Italia
18,30 Notiziario regionale
19,30 Liscio

Le Coppe del mondo invernali [illegible] per la Valle affari da miliardi

Rivoli d'oro attorno allo sci

L'organizzazione ha speso 200 milioni a Courmayeur, 130 a Cogne, 120 al Breuil, 70 a Brusson - L'«operazione cannoni» è costata oltre 5 miliardi - Gli investimenti rientrano moltiplicati, in denaro e immagine

Anche nell'87 Cervinia ospiterà la Coppa del mondo di bob

Courmayeur. Vreni Schneider in azione nella seconda manche

COURMAYEUR — L'anno scorso in questi giorni la Valle d'Aosta rimpiangeva la Coppa del mondo di sci alpino alla quale [illegible] dovuto rinunciare per mancanza [illegible] neve e proprio allora [illegible] sore [illegible] Turismo Borbey (ora sostituito dal collega di partito Posson) annunciava la necessità di accettare la «legge della neve [illegible] Quella scelta, [illegible] anche [illegible] tecnici dell'assessorato, ha dato frutti persino inattesi. La sfortuna [illegible] altre località internazionali (vedi [illegible] e Klighental) è stata la fortuna della Valle.

Così il calendario della stagione invernale 1986-'87 tocca indici [illegible] record. Cogne [illegible] ospitato lo scorso fine settimana due prove della Coppa [illegible] mondo [illegible] di [illegible] nordico e si appresta ad accogliere la pattuglia delle ragazze nella stessa specialità. Courmayeur, sempre in campo femminile, organizza due slalom in due giorni validi per la Coppa del mondo di sci alpino. L'11 gennaio si disputerà [illegible] Brusson un'a[illegible] «classica» internazionale [illegible] fondo, la Coppa Consiglio Valle e l'ultimo grande appuntamento mondiale della stagione farà tappa a Cervinia, dal 21 al 29 di gennaio, con la Coppa di bob.

Non c'è bisogno di essere preparati managers di turismo per sapere che questo grande sport è denaro, un business da miliardi. Ma quanti [illegible] escono [illegible] quanti ne rientrano? [illegible] il responsabile [illegible] Turismo Augusto [illegible] «E' molto difficile calcolare il guadagno, sempre [illegible] che ci sia. Sul piano dell'immagine queste manifestazioni [illegible] il massimo che [illegible] possa ottenere. La Coppa del mondo di sci femminile [illegible] è seguita come quella maschile, ma la diretta televi[illegible] sempre».

Nicolò Tambosco, dirigente dell'assessorato e grande conoscitore delle cose turistiche [illegible] d'Aosta, [illegible] concede una battuta: «Quanto si spende e quanto si ricava: è la domanda eterna... Noi non vendiamo detersivi, quindi [illegible] possiamo contare su un fatturato per fornire certe risposte. Diciamo che nel tempo medio, [illegible] nostre esperienze, l'immagine della [illegible] toccata da queste iniziative si migliora notevolmente. Si tratta quindi di un introito non misurabile, ma visibile. In termine di prestigio internazionale questa può essere definita una buona annata».

I grandi risultati richiedono grandi sforzi, principio al quale non sfugge neppure la Regione. La doppia Coppa del mondo a Courmayeur costerà 200 milioni circa; altri 130 finiranno a Cogne per il fondo; 70 serviranno alla Coppa Consiglio Valle di Brusson e almeno 120 saranno spesi al Breuil per le gare di bob.

A queste cifre vanno aggiunti i finanziamenti regionali per gli impianti dell'innevamento artificiale. I tre miliardi e mezzo stanziati dal bilancio dell'86 non saranno sufficienti alle spese affrontate e il miliardo e mezzo già inserito nel documento contabile del 1987 dovrà [illegible] dubbio essere aggiornato. Sono [illegible] che non sorprendono. [illegible] soltanto l'operazione cannoni in Val Veny (iniziativa [illegible] consentito lo svolgimento dello slalom di ieri) è costata 5 miliardi e 300 milioni.

Dario Crestodina

[illegible] delle più belle leggende natalizie

Torna la nonnina di Cogne

Un miracolo trasformò [illegible] pezzi di carne la corteccia messa a bollire in un pentolone

AOSTA — Le leggende di Natale, caratteristiche dei Paesi nordici, non mancano anche in Valle d'Aosta. Protagonista non è però Santa Klaus (il nostro Babbo Natale), ma sono il Bambino Gesù e la povera gente di buon cuore. Per la verità le leggende natalizie in Valle non sono molte, qualcuna forse si è persa nel tempo, altre sono conosciute da pochi. In ogni caso si tratta sempre di storie semplici, arrivate sino a noi a volte arricchite dalla fantasia di chi le ha tramandate, ma sempre piene di poesia.

Tersilla Gatto nel suo libro [illegible] riporta due leggende natalizie, la prima (come spiega l'autrice) «riallaccia l'origine del bosco di La Magdeleine alla generosa ospitalità offerta da una coppia di sposi la notte di Natale a un bambinello»; la seconda, ambientata a Cogne, ripropone «con sapore di candida e casereccia semplicità l'ingenuo e ricorrente motivo del miracolo della pentola [illegible] che si riempie di cibo». E' in entrambi i casi la generosità di qualcuno che viene premiata.

[illegible] «La pineta di Natale» [illegible] di una donna alla cui porta si presentò la notte di Natale un bambino «fragile e biondo, con un'aria indifesa, tutto tremante nella corta camiciola che gli lasciava scoperte le ginocchia illividite dal gelo». Accolto il piccino in casa, dopo averlo stretto al petto e riscaldato, la donna si sentì dire con «vocina vibrante di tinnule note d'argento... sono stanco, mi tieni con te questa notte?».

Da quel momento, preoccupata di offrire al bambino tutto il calore possibile, la donna si dimostrò dispiaciuta di non poter accendere il fuoco poiché la sua legnaia era vuota; il marito, [illegible] al piccino la donna, dopo giorni e giorni di continue nevicate [illegible] malgrado la bufera, [illegible] andato a cercar legna lontano poiché vicino a casa non c'erano pini.

Era importante per l'uomo della leggenda avere, almeno il giorno di Natale, qualche allegro ciocco da far scoppiettare nella stufa. Mentre la donna raccontava [illegible] bambino la sua ansia per il ritardo del marito la neve smise di cadere, il vento si calmò, il cielo si rischiarò. Al ritorno l'uomo si dimostrò felice di trovare il bambino, accese il fuoco e poi, nel vegliare il sonno del piccino, disse alla moglie che sarebbe [illegible] bello se il bosco non fosse stato così lontano.

[illegible] bimbo sul giaciglio [illegible] paglia dormiva tranquillo, ma quando l'alba spuntò, il mattino di Natale, non c'era più. L'uomo e la donna corsero fuori, non trovarono nessuna orma sulla neve ma, poco lontano da casa, una folta pineta.

E' ancora un miracolo che segna la conclusione [illegible] leggenda che Tersilla Gatto ha intitolato «Venti culle in una stalla». E' [illegible] storia di una vecchina di Cogne alla quale [illegible] di Natale furono affidati diciassette bambini affinché li accudisse nella stalla con i suoi tre nipotini. I genitori dei piccini dovevano infatti raggiungere dall'Erfolet, in Valnontey, la chiesa del Crest a piedi.

La vecchia, per averlo fatto tante volte in passato, sapeva che il cammino sarebbe stato lungo e sognava di poter accogliere la gente al ritorno dalla messa con qualcosa di buono e di caldo da mangiare. Ma nella stalla c'era soltanto un po' di pane e il latte. Fu così che, mentre pregava, la nonnina gettò per errore nel pentolone sopra il fuoco alcuni pezzi di corteccia: allora, all'improvviso, si sentì chiamare da un angelo e invitare a preparare la tavola per la gente che stava per tornare. Nel pentolone le cortecce si [illegible] trasformate in pezzi [illegible] carne e il profumo [illegible] bollito riempiva la stalla.

[illegible] Mosca

L'edificio sarà [illegible] in vendita dal Demanio attraverso un'asta pubblica

Asti, il casermone di via Scarampi interessa anche le società private

La base [illegible] partenza è [illegible] miliardi - Le indicazioni del Comune per gli interventi di recupero

ASTI — Il vasto edificio dell'ex caserma di via Scarampi, che sarà posto in vendita dal Demanio [illegible] un'asta pubblica, [illegible] destan[illegible] l'interesse di alcune grosse società finanziarie nazionali o di imprese che operano nel settore edilizio.

Richieste di informazioni [illegible] riguardo pervengono infatti agli uffici finanziari competenti [illegible] diverse settimane, appena si è sparsa la notizia che lo Stato intende disfarsi dell'immobile.

In questi giorni il ministero delle Finanze ha incaricato l'intendente di Asti, Luigi Landolfi, di [illegible] alle procedure previste per l'asta pubblica che, salvo ritardi burocratici, dovrebbe svolgersi entro [illegible] fine [illegible] febbraio.

Il ministero, attraverso una perizia tecnica, ha stabilito la base d'asta: 3 miliardi.

Fino a due mesi fa era di 4 miliardi per l'intero complesso, ma la Sovrintendenza ai beni ambientali e architettonici del Piemonte ha vincolato una parte dell'ex caserma, e precisamente l'ex chiesa di Sant'Anna che si trova nel [illegible] dell'edificio.

Secondo la Sovrintendenza la parte «vincolata» (cioè non vendibile) è [illegible] notevole interesse artistico e storico.

L'ex chiesa [illegible] nel '600 accanto [illegible] monastero delle monache benedettine. Infatti l'intero edificio (poi trasformato in caserma) alle sue origini non era [illegible] che un convento.

Perché questo interesse per l'immobile da parte di società o gruppi privati? La risposta [illegible] semplice: il cosiddetto «casermone» [illegible] al centro [illegible] capoluogo, oltre 35 mila [illegible] i metri quadrati tra superficie [illegible] e scoperta.

Nel settore edilizio [illegible] può realizzare qualsiasi costruzione (piano regolatore permettendo), tanto vasta è l'area a disposizione.

Ma qual è la posizione dell'amministrazione comunale su un eventuale intervento di privati? Dice il sindaco Giorgio Galvagno: «Siamo [illegible] tenti che operatori privati siano interessati al problema casermone. Questo interesse deve avere però come finalità gli obiettivi che sono proposti dall'amministrazione comunale, che [illegible] via di massimo sono q[illegible]: la [illegible] [illegible] spazi attrezzati per servizi pubblici e privati di vario genere, attività commerciali, direzionali, artigianali, edilizia residenziale pubblica e privata».

Galvagno aggiunge: «Crediamo che [illegible] possibile [illegible] guire gli interventi sia attraverso il recupero, sia nei limite del possibile e del consentito attraverso abbattimenti e costruzioni ex novo».

L'amministrazione [illegible] nale parteciperà all'asta pubblica (sperando anche che il prezzo base [illegible] subisca grossi aumenti). Dopo essersi aggiudicata l'asta il Comune, in collegamento con la Sovrintendenza e la Regione, [illegible] vrebbe indire un [illegible] pubblico tra architetti per uno studio finalizzato ad ottenere progetti e proposte per il recupero e l'utilizzo del[illegible] caserma.

Secondo i progetti dell'amministrazione [illegible] ciò dovrebbe accadere entro la primavera [illegible] 1987.

Da trent'anni si parla [illegible] casermone, chè per [illegible] decenni è stato adibito a «rifugio» per immigrati, sfollati, alluvionati. Oggi è completamente vuoto.

Vittorio [illegible]

[illegible] nuova sede [illegible]

CANELLI — Con [illegible] solenne cerimonia verrà inaugurata sabato la nuova sede della compagnia dei carabinieri, che si è recen[illegible]te spostata da via Solferino in viale Risorgimento. [illegible] stata ricavata [illegible] ristrutturazione [illegible] una palazzina che ospitava in precedenza alloggi.

[illegible] per [illegible] migliore sviluppo

INCISA SCAPACCINO — E' stato formalmente costituito il «Consorzio per [illegible] sviluppo socio-economi[illegible] della Val Tiglione e Valle Belbo», [illegible] nove comuni [illegible]: Agliano, Castelnuovo [illegible] bo, Calamandrana, [illegible] Vinchio, Cortiglione, Belveglio, Vaglio e Montegrosso. La sede del nuovo ente [illegible] ad [illegible].

Con il prossimo anno il [illegible] inizierà [illegible] pieno [illegible] attività.

Gli scopi del nuovo ente sono illustrati da Andrea Drago, vicesindaco di Cortiglione e promotore dell'i[illegible]va: «Il Consorzio opererà in campi diversi, dall'industria al turismo, al settore artigianale e industriale. La sua funzione [illegible] di coordinamento [illegible] iniziative dei [illegible] comuni, per fare in modo che gli sforzi di ogni amministrazione [illegible] rimangano isolati. Campo principale [illegible] l'agricoltura».

[illegible] svolgerà dunque soprattutto una funzione amministrativa, «facendo da tramite tra le comunità locali e gli [illegible] superiori: Provincia e [illegible] gione» come si legge nello statuto. «L'obiettivo [illegible] svolgere una [illegible] politica [illegible] perché le nostre colli non vengano dimenticate» aggiunge Drago.

Per quanto riguarda l'agricoltura, si propone uno stretto contatto tra le [illegible] comunali, e il coordinamento delle iniziative promozionali. f. la.

Polemiche a Nizza sulle spese per l'attività culturale

Dilemma: lirica o teatro? Intanto arriva Paolo Poli

Il Consiglio comunale si è diviso tra i fautori dell'opera e quelli della prosa

Paolo Poli

NIZZA — Mentre [illegible] Paolo Poli apre al Teatro So[illegible] la stagione teatrale [illegible] lo spettacolo «Mistica», nel Consiglio comunale [illegible] lunedì è spuntata la polemica sulle spese per le attività culturali. In discussione, appunto, i contributi per la stagione teatrale e per quella lirica.

Per la prima, organizzata con [illegible] del Teatro Stabile [illegible] Torino, il Comune spenderà tredici mi[illegible] [illegible] spettacoli programmati sono quattro con protagonisti Paolo Poli, Enzo Jannacci, Raffaella De [illegible] e Peppe [illegible].

La stagione lirica, che [illegible] è [illegible] in novembre (tre spettacoli: Traviata, Bohème e Don Pasquale), al Comune è costata invece otto milioni: ad essa va però aggiunto un contributo [illegible] ministero del Turismo e dello Spettacolo, che patrocina la rassegna, [illegible] oltre [illegible] milioni.

A innescare la discussione è stato il [illegible] Flavio Pesce, che ha sollevato perplessità sulla necessità [illegible] elargire contributi [illegible] per la stagione lirica. «La lirica a Nizza è ormai affermata: i biglietti vanno esauriti molto tempo prima delle rappresentazioni e numerosi posti vanno ad appassionati che vengono da fuori. Dunque esiste un pubblico già sensibile solo; credo che manifestazioni come queste possano reggersi da sole [illegible] il bisogno [illegible] contributi comunali».

Di parere esattamente opposto il democristiano Franco Orione, grande appassionato di lirica (in gioventù era stato un apprezzato cantante): «Proprio perché Nizza ha questa grande tradizione il Comune [illegible] sostenerla. [illegible] lirica è il fiore all'occhiello della nostra città. L'impresa [illegible] che organizza le rappresentazioni, Vittorio Beriona, [illegible] impegna sempre a portare a Nizza i migliori spettacoli, perché sa che [illegible] è una piazza di appassionati esigenti. Piuttosto è sulla spesa teatrale che ho dei dubbi. Condivido l'iniziativa, ma penso che tredici milioni siano una cifra consistente e che prima di arrivare a una spesa simile bisognasse [illegible] anche altre priorità».

La lirica a Nizza ha una tradizione ormai lunga: prima si rappresentava un solo spettacolo, [illegible] qualche anno si [illegible] passati stabilmente a tre (ad Asti, quest'anno ne sono [illegible] rappresentati solo due). Il teatro invece non ha una tradizione continuativa: la prima stagione fu nel 1970 e durò [illegible] anni. Venne ripresa poi nell'80, fino all'82.

«L'esigenza di una stagione teatrale a Nizza c'era. Il Comune non deve fare l'impresario e quindi deve promuovere la cultura favorendone l'avvicinamento ai giovani soprattutto. Ecco perché la scelta del teatro, a cui vorremmo aggiungere altre occasioni culturali, come la musica classica e da camera» spi[illegible] il vicesindaco Tullio Mussa.

Le due [illegible] sul finan[illegible] sono state comun[illegible] approvate: all'unanimità quella per il teatro, con l'astensione dei comunisti quella per la lirica.

Ricordiamo che per lo spettacolo di stasera (ore 21) con Paolo Poli al Sociale i biglietti di platea costano 14.000 lire, quelli di galleria 12.000, i ridotti [illegible] Fulvio Lavina

Due giovani bloccati dalla squadra mobile mentre prelevavano il denaro

Pretendevano due milioni, arrestati

Alfonso Caldarola — Marino Scaglia

ASTI — [illegible] persone sono state arrestate dalla squadra mobile mentre prelevavano il denaro, due milioni, frutto di un'estorsione ai [illegible] di un pensionato. Si [illegible] Alfonso Caldarola, 26 [illegible] disoccupato, pregiudicato, originario di Melfi [illegible]), residente [illegible] Turati, e Marino Scaglia, 30 anni, carrozziere, incensurato, abitante in corso Casale 56. Vittima dell'estorsione [illegible] Ercole Concetti, operaio in pensione di [illegible] anni, abitante [illegible] Asti.

I due sono stati [illegible] martedì, nel tardo pomeriggio, in una stradina di campagna adiacente alla centrale elettrica di [illegible] Ivrea, un chilometro oltre il passaggio a livello della Asti-Chivasso. Sulla zona in quel momento gravava una nebbia fittissima che ha favorito l'appostamento degli agenti in borghese della Mobile.

Il Caldarola e lo Scaglia sono arrivati a bordo di una Fiat 126 Rally targata Torino e non appena [illegible] in un sacchetto appoggiato su [illegible] ponticello, [illegible] stati bloccati dai poliziotti sbucati improvvisamente dalla nebbia.

Il Concetti [illegible] avvisato la polizia tempo fa, quando [illegible] cominciato a ricevere telefonate anonime che lo invitavano a preparare il denaro. Una [illegible] il pensionato, rientrando a [illegible] trovato le gomme della [illegible] squarciate. Probabilmente un avvertimento dei ricattatori.

I due arrestati verranno processati per [illegible] l'imputazione di tentata estorsione.

• Davanti al pretore dottor Corbo ieri mattina è comparso Giuseppe Barria, 50 anni, residente a Torino, via [illegible]trella 28, accusato di furto e [illegible] di un autocarro senza patente. Il Barria nel maggio [illegible] aveva rubato dalla fornace di proprietà di Giuseppe Ballatorre, di Villanova d'Asti, cavi elettrici, pulegge, materiale ferroso ed altro [illegible] un valore di alcuni milioni. L'accusato aveva trasportato la refurtiva su un automezzo privo di patente di guida.

Identificato dai carabinieri era stato denunciato. Il pretore lo ha condannato a otto mesi di reclusione e 160 mila lire di multa.

• L'impiegato Franco Gatti, 28 anni, corso Venezia 20, ha denunciato il furto [illegible] sua abitazione di oggetti d'oro, di una [illegible] fotografica e denaro. f. c.

Rappresentante di commercio a Incisa Scapaccino

E' investito e ucciso

[illegible] SCAPACCINO — Mortale incidente, martedì [illegible], sulla provinciale per Nizza, all'altezza dello stabili[illegible] «Biglia». Un pedone è stato investito da un furgone ed è morto sul colpo. E' Luigi Cavallotto, 55 anni, rappresentante di commercio, sposato con Giovanna Cazzola e padre di due figli, Alessandro di 22 anni e Claudio di 27. Abitava in piazza Marconi 30.

Il Cavallotto è stato investito da un furgone della ditta Tecnocar guidato da Daniele Ricci, 44 anni, di Nizza, piazza Garibaldi. Non è ancora stato possibile stabilire se il pedone si trovasse sul ciglio della strada o se invece avesse tentato di attraversare la [illegible].

Al momento in cui è avvenuto l'incidente [illegible] c'era nebbia.

I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio.

[illegible] — Forse colto da un colpo di sonno, perde il controllo della sua auto, [illegible] la corsia opposta, «striscia» [illegible] un [illegible] e una Giulietta che procedevano in senso contrario. Fortunatamente l'incidente non ha avuto conseguenze: i protagonisti se la sono cavata con lesioni giudicate guaribili in 8-20 giorni.

E' accaduto lunedì sera all'altezza [illegible] svincolo della Asti-Alba. Una Panda, condotta da Marco Piacenza, 19 anni, di Racconigi, in servizio di leva ad Asti, era diretta verso il capoluogo: il giovane ad un certo punto ha perso il controllo e invaso l'altra corsia. In quel momento sulla zona gravava anche una fitta nebbia. Nel senso opposto è arrivato l'a[illegible] condotto da Massimo Pantoli, 24 anni, di Avezzano, che solo all'ultim[illegible]nto si è accorto della Panda: è riuscito a sterzare e a evitare lo scontro frontale. La Panda è poi andata a sbattere contro l'Alfa Romeo che seguiva l'autocarro e che era guidata da Francesco Cantino, 79 anni, di Frinco, con a bordo Giuseppina De Giorgis, Dorotea Marello e Francesca Fabiano.

Nell'urto la peggio è toccata a Francesco Cantino, che guarirà in venti giorni. Illeso il conducente del camion; feriti lievemente tutti gli altri. f. la.

Iniziativa del rione San Pietro

Palio e spumante [illegible] felice connubio

ASTI — Per la prima volta due prodotti tipici della città di Asti, il Palio e lo spumante, sono uniti in un [illegible] connubio promozionale: il [illegible] Pietro Brut», un vino spumante prodotto dalla antica casa vinicola «Giulio Cocchi», azienda sampietrina che ha indossato i colori rossoverde del borgo più blasonato, per vittorie e piazzamenti, della competizione [illegible] settembre.

Il [illegible] prodotto [illegible] stato presentato [illegible] la sede [illegible] rione del comitato al completo. [illegible] Il neo rettore, l'ingegner Gigi Visconti, ha sottolineato «l'intenzione di allargare la risonanza del Palio di Asti oltre i confini provinciali, [illegible] dando la promozione [illegible] più importante festa astigiana ad un prodotto tipico».

Il San Pietro Brut è ottenuto mediante una vinificazione di uve pinot, [illegible] tizzate [illegible] metodo «Charmat» in autoclave.

I sampietrini invieranno una confezione di spumante «rossoverde» a tutti gli altri rioni cittadini: un po' per provocazione (è innegabile che [illegible] Pietro sia da sempre [illegible] dei borghi più «effervescenti») e un po' per spronare gli altri partecipanti a varare iniziative similari.

[illegible] nel palazzo [illegible] Provincia alle [illegible] appuntamento conclusivo con l'interessante iniziativa varata [illegible] provinciale «Anche se la pace [illegible] è solo [illegible] canzone». Gli allievi [illegible] scuole elementari della provincia sono stati invitati a proporre disegni, elaborati, poesie, testi di canzoni sul tema della pace.

[illegible] verrà anche proiettato [illegible] un cortometraggio realizzato dalla scuola «Anna Frank», mentre il cantautore Marco Ferradini tradurrà in musica i testi che giudicherà più idonei. In veste di conduttore sarà presente l'attore Renzo Arato.

• Si svolge oggi a Monastero Bormida il mercato del cappone ruspante, cui partecipano allevatori piemontesi e [illegible]. Sono previsti premi in denaro riservati ai migliori esemplari. l. b.

CINEMA E TACCUINO

ASTI

LUX: Oltre ogni limite, con F. Farwell (drammatico).
POLITEAMA: Il ragazzo del Pony Express, con J. Calà, L. Ferrari (commedia brillante).
RITZ: Il caso Moro, con G. M. Volonté, M. Sbragia, M. Lozano (drammatico).
[illegible] Cicciolina [illegible]

CANELLI

BALBO: [illegible] erotico.

NIZZA

AURORA: Confessioni intime di Cicciolina.
SOCIALE: Per la stagione di prosa: Mistica, di Paolo Poli con Paolo Poli. Inizio ore 21. Biglietti 14.000 (platea), 12.000 (galleria), 10.000 ridotti.
VERDI: Vendetta dal futuro (fantascienza).

SAN [illegible]

[illegible] Film erotico.

FARMACIE [illegible] TURNO

Asti: diurna: Bentley, piazza San Secondo 13; [illegible] Centrale, corso Alfieri 246.
Canelli: Bielli, via XX Settembre.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA

Centralino [illegible]. Asti 363.556, [illegible] 721.971, Canelli 832.525; Mo[illegible] Bormida 84.048; Rocca d'Arazzo 598.180; [illegible] 928.444; Montechiaro 408.180; [illegible] Canelli 875.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.844; [illegible] [illegible]; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don [illegible] 987.6468, [illegible] 84.555.

TELEFONI UTILI

Croce [illegible] Asti 53.345; [illegible] 726.300; Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.663; Canelli 834.222; Cocconato 485.503; Costigliole 966.779; Mombercelli 965.333; Moncalvo 91.281; Montegrosso 953.175; San Damiano 975.910; Villafranca 933.777 - 933.081; Villanova 946.114 (dalle [illegible] alle 13,30), 94.566 (dalle 13,30 alle 8); Carabinieri (pronto intervento) 112. Polizia 113. Polizia stradale 21.23.56; Vigili [illegible] fuoco 21.22.22; Vigili urbani capoluogo 53.421; [illegible] stazione ferroviaria 32.722, Piazza Alfieri 52.605; Servizio informazioni Ferrovie Stato 50.311.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 20, tel. 33.262 - 50.224. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

[illegible] industriali caseari vogliono una riduzione del prezzo

Il latte estero fa concorrenza alla produzione del Cuneese

Chiesto all'assessorato all'agricoltura di avviare le trattative per le quotazioni '87

CUNEO — L'Unione degli industriali della Granda [illegible] chiesto all'assessorato regionale all'Agricoltura di avviare al più presto la trattativa per il prezzo per il 1987 [illegible] latte ritirato alle [illegible] dei vestimila produttori del Cuneese.

Spiega Piergiorgio Gerbaudo, il funzionario che si occupa del settore: «Le nostre aziende casearie vogliono sapere quale sarà la quotazione del latte per programmare l'attività nell'anno che sta per iniziare».

L'anno scorso l'accordo fra industriali e produttori era stato siglato il 15 dicembre e il prezzo era [illegible] fissato a 522 lire il litro, Iva compresa. Per il 1987 le previsioni sono purtroppo nere. I caseari del Cuneese non [illegible] ancora esplicitamente, [illegible] lasciano intendere [illegible] l'eventuale intesa dovrà sancire [illegible] ribasso del prezzo anziché un aumento, sia pure moderato, che [illegible] invece [illegible] dalle grandi organizzazioni contadine Coldiretti, Unione Agricoltori, Confcoltivatori.

Commenta infatti Piergiorgio Gerbaudo: *«L'industria casearia può avere quanto latte estero vuole in azienda a prezzi decisamente inferiori al prodotto nostrano. Da noi si lavora ancora quasi esclusivamente il latte fresco raccolto alla stalla, ma nei grandi caseifici lombardi arriva sempre di più il latte importato. E il mercato dei formaggi è uno solo, cioè noi dobbiamo con [illegible] maggiori far fronte ad una concorrenza sempre più agguerrita».*

Secondo Renzo Becotto, della Coldiretti provinciale, *«il pianeta latte è stato nel 1986 il più tormentato del settore agricolo. E' ancora [illegible] te la vertenza con alcuni industriali che non hanno saldato il prodotto ritirato a maggio in coincidenza con la nube di Cernobil. Per verificare le aspirazioni della base abbiamo effettuato numerosi incontri a livello locale. Sono emerse [illegible] difficoltà nel rapporto tra operatori agricoli e industriali caseari, [illegible] sono anche stabilite precise linee operative per la trattativa da portarsi avanti a Torino».*

[illegible] giudizio di Ettore Bandiera, direttore dell'Unione provinciale degli agricoltori, quella di Cernobil «è una scusa avanzata dagli industriali per non pagare il giusto prezzo del latte. Noi chiederemo che la nuova quotazione tenga conto della crescita dei costi calcolata nel 5-6 per cento».

Alla vigilia [illegible] per il prezzo regionale le posizioni sono quindi già sufficientemente [illegible] anche se paiono inconciliabili: secondo gli industriali caseari il mercato sempre più appesantito dalla concorrenza del latte e dei formaggi importati impone un diminuzione della quotazione pagata ai produttori nel 1986. A parere delle organizzazioni sindacali di categoria dei produttori il prezzo deve invece essere aumentato nella percentuale inflattiva raggiunta [illegible] anno.

L'assessorato regionale all'Agricoltura che deve diramare gli inviti per l'incontro fra produttori e industriali sta ora valutando la situazione e probabilmente è anche in attesa di conoscere le decisioni che saranno prese nelle altre regioni grandi fornitrici di latte. Si vuole cioè evitare che il primo incontro per il prezzo del latte per il 1987 diventi l'occasione di uno scontro [illegible] fra le parti interessate. Comunque la riunione dovrebbe essere convocata prima della fine dell'anno.

Gianni De Matteis

Il tribunale ha inflitto [illegible] anni [illegible] 3 mesi all'artigiano di Busca

Condannato Sergio Lerda

Ha venduto droga a tre giovani tossicomani - I giudici hanno aumentato la pena rispetto alle richieste del pm - La testimonianza del minorenne di Saluzzo che era fuggito in Olanda

Cuneo. Sergio Lerda durante l'udienza di ieri (Foto Bedino)

CUNEO — Il Tribunale (presidente N[illegible] Franco, giudici a latere Lina Monge e Giuseppe Masante, segretario Gianmario Vittori) ha condannato ieri Sergio Lerda, [illegible] anni, artigiano, residente a San Vitale di Busca, a 3 anni e 3 mesi di reclusione e sei milioni di multa per [illegible] venduto droga a [illegible] giovani tossicomani. L'avvocato Adalberto Pasi, legale di Sergio Lerda, ha subito presentato appello.

La sentenza è stata letta dal presidente Franco alle 13 dopo meno di un'ora di camera di consiglio. Il pm Giorgio [illegible] aveva [illegible] 3 anni e 10 mesi di carcere ma il collegio [illegible] pena pur concedendo all'imputato la prevalenza delle attenuanti generiche sull'aggravante [illegible] spacciato eroina ad un minorenne. Nel massimo la condanna poteva arrivare a 6 anni di reclusione.

All'apertura della terza udienza [illegible] processo l'avvocato difensore Adalberto Pasi aveva chiesto una nuova interruzione per giudicare prima i tre arrestati per aver intimidito i testimoni d'accusa: Caterina Fissore, moglie di Sergio Lerda, e i suoi [illegible] Garello e Car[illegible] Parrella, la prima in carcere a Vercelli, gli altri [illegible] detenuti a Cuneo. Il pm Giraudo aveva però espresso parere contrario e il Tribunale dopo una breve sosta in camera di consiglio ha ordinato [illegible] prosecuzione [illegible] causa.

E' comparso quindi in aula il minore M.M., di Saluzzo, il [illegible] che avrebbe [illegible] dovuto deporre il 3 dicembre e poi la settimana [illegible] e che era invece scomparso dalla circolazione riparando in Olanda perché minacciato se avesse confermato le [illegible] se contro Sergio Lerda.

Il [illegible] minorenne, che per sua ammissione era giunto a consumare [illegible] di eroina [illegible] giorno ma che ora avrebbe iniziato una cura di[illegible] per uscire dalla schiavitù della droga, ha ripetuto quanto aveva già dichiarato in istruttoria, e cioè che Sergio Lerda gli aveva venduto diverse volte dosi di eroina e cocaina e che quando l'imputato era finito a metà ottobre in carcere aveva ancora debito con lo spacciatore di oltre un milione.

M.M. ha poi sostenuto, suscitando le interruzioni incredule del presidente Franco e del pm Giraudo, che non era stato minacciato per non venire a deporre [illegible] che, anzi, un uomo e una donna lo avevano avvicinato in casa la vigilia [illegible] processo e gli avevano consegnato 300 mila [illegible] perché «in Tribunale [illegible] fosse in [illegible]». [illegible] il ragazzo li avrebbe spesi per fare la vacanza in Olanda. Appena dieci giorni fa la madre di M.M. era venuta invece a Cuneo a denunciare alla Procura che il figlio era fuggito perché terrorizzato dalle minacce.

Confermate dal testimone le [illegible] a Sergio Lerda, il [illegible] ha comunque approfondito [illegible] [illegible]gioni del suo ra[illegible] anche perché la Procura metterà nei prossimi giorni a confronto madre e figlio con gli [illegible] di avere intimidito gli altri due testimoni tossicomani, Nadia Lerda e Claudio Giordana, i quali condannati per falsa testimonianza rimangono per ora in carcere benché si siano rimangiati la ritrattazione.

Hanno quindi parlato il pm Giorgio Giraudo e il difensore avvocato Adalberto Pasi il quale ha messo in dubbio le testimonianze dei tre tossicomani e ha chiesto una pena contenuta nei minimo e la libertà provvisoria.

Sembra comunque che la vicenda che ha per [illegible] nista Sergio Lerda possa riservare nuovi sviluppi.

g. d. m.

Intervento del Soccorso alpino [illegible] Mondovì

Chiedono l'elicottero

Negli ultimi quattro anni si [illegible] stati 232 incidenti in montagna - Il velivolo dovrebbe essere acquistato dalla Provincia

[illegible] — I volontari del Soccorso alpino [illegible] un elicottero per gli interventi sulle montagne [illegible] «Granda» e lo [illegible] «con cifre alla mano». Negli ultimi quattro anni si sono stati 232 incidenti sulle montagne della provincia: i volontari del Soccorso alpino hanno salvato 259 persone di cui 147 ferite, ed hanno recuperato le salme di 43 persone. *«Siamo convinti che la disponibilità di un elicottero porterebbe ad un enorme salto di qualità del soccorso riscontrabile e valutabile in termini di vite umane»,* sostengono i dirigenti del Soccorso alpino delle delegazioni di Mondovì, Cuneo e Saluzzo nel primo «Piano operativo provinciale di soccorso alpino» consegnato ieri in Provincia.

I volontari di questa associazione chiedono, da anni, di poter utilizzare nei periodi di «maggior rischio» un elicottero per intervenire con tempestività nelle zone di incidenti e poter trasportare comodamente e rapidamente i feriti. Per dimostrare la necessità dell'elicottero e convincere la Provincia a comprarlo hanno preparato un piano operativo dove sono raccolte le statistiche [illegible] operazioni di soccorso in montagna tra il [illegible] e il 30 novembre di quest'anno.

[illegible] provincia, in quattro anni, squadre del Soccorso alpino sono dovute intervenire [illegible] volte: 63 [illegible] di persone; 7 valanghe; [illegible] casi di protezione [illegible] (alluvioni, [illegible] nevai); 45 incidenti di alpinisti; 30 di sci alpinismo; 60 incidenti in cui erano coinvolti turisti poco esperti della montagna ed altri 6 casi classificati come «vari».

Su 232 operazioni 76 volte è intervenuto un elicottero «ma in 57 altri casi esisteva la possibilità di far intervenire l'elicottero valutando la località, l'ora, le condizioni meteorologiche e soprattutto la necessità di un rapido intervento» [illegible]. Negli ultimi quattro anni sono intervenuti in 34 casi elicotteri militari italiani, 21 volte elicotteri militari stranieri, 12 volte civili stranieri ed in otto occasioni mezzi civili italiani.

Il problema elicottero, già discusso dieci giorni fa in Prefettura, verrà affrontato anche in Provincia visto che nell'ultimo bilancio era già stata stanziata una cifra simbolica.

Gianni Martini

TORINO — Nell'imminenza del Natale, i 56 Rotary Club di Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria hanno deciso di intensificare la raccolta di fondi per la prevenzione della poliomielite in 23 Paesi del mondo. Sotto lo slogan «Aggiungi un posto a tavola» ogni socio inviterà idealmente un bambino alla consueta serata conviviale di fine anno, versando la corrispondente quota-pranzo in favore della campagna «Polio-Plus», affidata al Rotary International dall'Organizzazione mondiale della sanità. (g. p.)

dal cuneese

Disegni per Natale

ALBA — E' stato indetto il «Premio disegno Natale» per bambini e ragazzi da tre a quattordici anni delle scuole materne, elementari e medie.

L'iniziativa, alla sua nona edizione, è dell'emittente Radio Alba in collaborazione con l'assessorato alla Pubblica istruzione del Comune. I lavori, che devono avere per tema il Natale, devono pervenire entro il 31 dicembre e saranno esposti alla galleria della Maddalena. Una giuria sceglierà i migliori, che verranno premiati durante una festa per i ragazzi.

Si può partecipare individualmente o con disegni [illegible]lizzati in gruppo o per classi intere. (g. f.)

[illegible]

CUNEO — Il nuovo sistema di sanzioni nei confronti dei datori di lavoro inadempienti agli obblighi contributivi previdenziali e assistenziali, in vigore da un anno, è troppo esoso. Lo sostengono in una «lettera comune» inviata al ministro del Lavoro, ai parlamentari cuneesi e ai direttori dell'Inps e dell'Inail i presidenti dell'Unione industriale, Enrico Conte, dell'Associazione commercianti, Carlo Felici, e dell'Unione commercianti, Ferruccio Dardanello. (p. p. l.)

Coccarda al Napoli

ALBA — La «Coccarda d'oro» 1986 della Giostra delle Cento Torri è stata conferita al Napoli Calcio per *«l'affinità fra il simbolo che ha caratterizzato fino all'attuale stagione [illegible] e la città di Alba, [illegible] ottobre rivive l'antichissimo e spettacolare palio degli asini».*

La consegna ha avuto luogo domenica a San Siro in occasione dell'incontro Milan-Napoli. Gli albesi, che prima della partita si sono esibiti in campo con personaggi in costume e sbandieratori, hanno poi fatto degustare specialità locali (tartufi, vini, torroncini e trifole dolci) offerte da ditte langarole. (g. f.)

[illegible] a Fossano

FOSSANO — «Inquinamento ambientale e smaltimento dei rifiuti» è il tema che verrà affrontato questa sera alle 20,45 nel salone di palazzo Burgos, in un dibattito promosso dalla sezione cittadina del pci.

Stasera alla discoteca «Fantasy» di Scarnafigi

Canta Marco Ferradini

Alle «Cupole» [illegible] Cavallermaggiore il gruppo «Steeve Roger band» che suona da anni con Vasco Rossi - Concerto ad [illegible]

[illegible] — Due appuntamenti [illegible] in programma questa [illegible] per chi ama la musica leggera italiana: nella discoteca «Fantasy» [illegible] Scarnafigi il cantautore milanese Marco Ferradini terrà [illegible] nel quale presenterà il suo ultimo album discografico, mentre nel dancing «Le Cupole» di Cavallermaggiore è atteso il gruppo [illegible] «Steeve Roger band», il complesso che da anni suona con il bolognese [illegible].

Spettacoli in contemporanea, ma per platee diverse: Ferradini, ritornato a incidere dopo un periodo di silenzio, è un [illegible] che riprende la melodia tradizionale per riproporla con originali arrangiamenti, mentre la musica della «Steeve Roger band» è fatta di altri ingredienti amalgamati nell'impasto [illegible] rock, [illegible] del resto dimostra l'album pubblicato recentemente dal [illegible] e intitolato «I duri non ballano».

Nato a Como, [illegible] ciclista, Ferradini ebbe un buon successo con il [illegible] «Teorema» in seguito al quale effettuò [illegible] tournée [illegible] altri due giovani [illegible] Goran Kuzminac e Mario Castelnuovo; i tre incisero poi un «Q disc» (Oltre il giardino).

[illegible] però Castelnuovo trovò [illegible] ampio [illegible] successivi (soprattutto con «Nina» presentata al festival di Sanremo [illegible] 1984). Kuzminac e Ferradini sono scomparsi per qualche tempo dalla scena, tornando di recente (e separatamente) a incidere.

In questa pausa Marco Ferradini ha collaborato alla realizzazione di dischi di altri cantanti come ad esempio Eros Ramazzotti.

Diversa la situazione per la Steeve Roger band che pubblica [illegible] il [illegible] primo lp dopo anni di lavoro musicale, soprattutto con il rocker Vasco Rossi del quale sono la band dal 1980, anno in cui uscì l'album «Colpa di Alfredo» che segnò il primo successo discografico per il cantautore di «Vita spericolata».

Fondato da Maurizio Solieri (33 anni, chitarra [illegible]) e da Massimo Riva (23 anni, chitarra ritmica e voce) il gruppo si completa con Claudio Golinelli (batterista, ex collaboratore di Gianna Nannini) e con il [illegible] Andrea Innesto.

L'album «I duri non ballano» propone i brani «O.k. sì», «Senza un alibi», «Femmina come te», «Me ne vado», «Questa [illegible] rock 'n'roll», «C'è chi nasce [illegible]», «Ma non vedi», «Sai qual è la verità», caratterizzati dal sound aggressivo e [illegible] presenza di Vasco Rossi.

[illegible] i concerti avranno inizio alle 21,30.

a. ge.

ALBA — La banda musicale cittadina terrà un concerto questa sera [illegible] 21) nella scuola elementare «Rodari» di corso Europa 134 ad Alba. L'invito alla banda di esibirsi tra i ragazzi, presenti i genitori, familiari degli alunni, amici, rientra nell'ambito delle iniziative intraprese dalla scuola a tempo pieno che, tra i vari laboratori (pittura, bricolage, psicomotricità) [illegible] anche quello di musica.

g. f.

I rossoblù di Ciravegna si preparano per la super-sfida di [illegible]

[illegible] grande la Saviglianese

I due attaccanti [illegible] stanno allenando intensamente - I «maghi» imbattuti in trasferta

SAVIGLIANO — E [illegible] alla Biellese affrontare la Saviglianese. [illegible] squadra [illegible] Gori, [illegible] apposta per [illegible] C2, [illegible] una sola possibilità: battere i rossoblù [illegible] Giuliano Ciravegna e sperare di conquistare i due punti in palio anche nel recupero di domenica 28 ad Albenga. Saviglianese e bianconeri sono distanziati in classifica di 4 punti, un divario che i lanieri possono in teoria annullare in otto giorni.

Finirà proprio così? Giuliano Ciravegna scuote la testa: «*Andiamo a Biella per giocare la nostra partita. Non per [illegible] affatto battuti. La Saviglianese scenderà in campo con la solita concentrazione e la solita grinta.*

La squadra di Gori non ha mai perso in casa, anzi non ha anche mai pareggiato. Nelle sei gare interne finora disputate i bianconeri hanno all'attivo [illegible] goleade (a spese del Saint-Vincent e del Savona), tre vittorie per 1-0 e una vittoria per 2-0. Ma anche la Saviglianese non ha mai perso in trasferta: il ruolino dei «maghi» comprende tre pareggi (a Vado, Pinerolo e Albenga) e tre vittorie (ad Acqui, Saint-Vincent e Imperia).

Vediamo come si sono comportati finora i due reparti avanzati: la Biellese è andata a segno 14 volte riuscendo a sistemare nella classifica dei cannonieri, a quota quattro, sia Cavagnetto, sia Rigamonti. I «maghi» rispondono con [illegible] gol fatti: Roberto Gentile è capocannoniere con 8 gol, seguito da Antonio Di Salvatore (quattro) e Gaimo Corallo e Ezio Bertuzzo a quota tre.

Sotto con le difese: i [illegible] coneri di Gori presentano il reparto difensivo meno battuto del girone, solo 5 reti, ma la Saviglianese ne [illegible] solo tre in più. E la differenza reti è chiaramente dalla parte della capolista con + 17, mentre la Biellese è solo a + 9.

Fiorenzo Panero

CHI FERMERA' EZIO-GOL?

Savigliano. Ezio Bertuzzo è tornato a rendimenti super. Domenica al «Morino» contro la Juve Domo l'ex stalantino ha messo a segno di testa un gol capolavoro. Nella foto Ezio-gol lanciato a rete, contrastato dal portiere del Levante Pegli. In secondo piano l'altro bomber, Roberto Gentile (F. Bodino)

«Risorge» la squadra [illegible] basket braidese

[illegible] dell'Abet

Battuta l'Autorighi [illegible] Chiavari - Si è interrotta la marcia [illegible] Giornalino - Amatori Savigliano perde a Pino Torinese

BRA — Gioia e meglio tripudio nelle file dell'Abet per [illegible] vittoria casalinga (75 a 66) sull'Autorighi [illegible] Chiavari: la seconda della stagione per la squadra di C, ma la quarta della giornata per la [illegible] gratificata [illegible] che [illegible] tutte e tre le [illegible] giovanili.

«*Può darsi che questi due punti non significhino niente per le nostre sorti e certo sarebbe sbagliato dare per raddrizzata [illegible] zione che resta fortemente compromessa: ma è stata [illegible] bella domenica*», commenta il presidente Riccardo Bigone.

Particolarmente lodate [illegible] dirigenti [illegible] state le prove di Margheri e Astori nonché la grande volontà di Paschetta. **g. b.**

ALBA — Il Derthona: una delle formazioni più solide ed esperte viste in azione ad Alba [illegible] questa stagione ha interrotto [illegible] marcia positiva del Giornalino nel campionato di [illegible] rie C di bas[illegible]

Gli albesi sono stati sconfitti per 90 a 83 [illegible] quattro vittorie consecutive.

[illegible]IANO — In trasferta a Pino Torinese contro il De Fonseca la formazione degli Amatori basket è stata sconfitta nella decima giornata del campionato di serie D per 77 a 54. Priva di Cavallo (ingessato per 40 giorni per una lesione ai legamenti) e con Casalè autore di soli dieci punti, il Savigliano non ce l'ha fatta anche se Ramonda e Allasia hanno fornito due ottime prove. **a. s.**

CUNEO — Seconda battuta d'arresto consecutiva per l'Abc Cuneo nell'ottava giornata del campionato [illegible] di [illegible] i cuneesi sono stati sconfitti in trasferta [illegible] Saluzzo per 89 a 77; il Fossano vittorioso a Pinerolo per 78 a 73 è così rimasto da solo in testa alla [illegible] Gli altri risultati: Albadoro-Carmagnola 74-63, Ceva-Moretta 112-86; Gr pubblicità-Mondovì 70-80.

SAVIGLIANO — Continua il recupero dell'Amatori Savigliano nel campionato femminile di serie C. Le ragazze di Dario Ferrero si sono imposte per 78 a 61 sul campo del Michelin Torino salendo così a quota quattro in classifica. Tra le saviglianesi la migliore è risultata [illegible] Cappellino. **p. p. l.**

[illegible] «pulcini» all'«Under 18» [illegible] alla Seconda Categoria

Beinette [illegible]

Per un paese di 1800 abitanti è una prestigiosa presenza - Nel campionato di Terza un'ottima prova della squadra della frazione San Benigno di Cuneo, che dal prossimo anno potrà disporre di un proprio campo

CUNEO — E' ancora il Boves Conad la squadra leader del campionato di Seconda categoria, girone N. I bovesani, vittoriosi domenica per tre a due a spese del San Giovanni di Racconigi, mantengono due lunghezze di vantaggio sul Robilante e sull'Ama Brenta Ceva.

Nella dodicesima giornata l'incontro forse più spettacolare e tecnicamente valido, si è disputato a Beinette, con i locali vittoriosi per due a zero [illegible]ro la Narzolese, grazie alle reti di Erbi e Giuliano.

Il **Beinette**, squadra che da sei anni gioca onorevolmente nella seconda categoria, ha avuto un inizio di torneo non troppo positivo e i ripetuti infortuni non hanno mai permesso all'allenatore Nino Mestriner di presentare la compagine al completo.

Si sono persi almeno tre-quattro punti che porterebbero la squadra tra le prime.

Nulla comunque è compromesso anche perché l'organico a disposizione del mister è di buona levatura. Dice il direttore sportivo, Beppe Bergese: «*Non voglio sentir parlare di sfortuna perché nessuno, nella no[illegible] società, ha programmi di vertice. Noi vogliamo invece [illegible] con una presenza in tutti i campionati della Figc, dai pulcini alla Under 18, [illegible] prima squadra. Per un paese di 1800 abitanti questo è un autentico fiore [illegible] e comporta una buona organizzazione come dirigenza societaria, come preparazione dei giocatori sia tecnicamente che sul piano comportamentale, che riteniamo essenziale. Finora ci siamo riusciti discretamente e intendiamo continuare. Soltanto quando ci saranno le dovute garanzie, soprattutto finanziarie si potrà parlare di un eventuale [illegible] di categoria*».

Il settore giovanile, [illegible] nato da Lorenzo Bergese, sta dando ottimi risultati da parecchie stagioni. Oltre ai diversi atleti prelevati dal Cuneo 80 e dalla Valdo, società [illegible] le quali il Beinette [illegible] una notevole collaborazione, giocano in prima squadra atleti di sedici e [illegible] anni come Alfio Baudino, Caratelli, Del Forno, Fraire, Calvo, Semeria, Delmastro, Franco, Canali e Magliano. Sta andando molto bene l'under [illegible] allenata [illegible] Aime. Da questa compagine, nel ritorno, saranno prelevati [illegible] elementi che andranno a [illegible] esperienza accanto ai [illegible] «senatori», capitan Esposito, Gandolfo, Erbi e Ghigo.

Aggiunge Bergese: «*Il Beinette, presieduto da oltre dieci anni* [illegible] *Benito Mauro ha,* [illegible] *suo piccolo,* [illegible] *futuro assicurato perché, per almeno quattro anni, disponiamo* [illegible] *validi ricambi per la prima squadra. Le strutture sono discrete grazie al fattivo interesse degli amministratori e anche il pubblico ci segue con* [illegible]*tico interesse, anche fuori casa*».

CUNEO — Ormai fermi i gironi A (dove [illegible] giocato [illegible] recupero tra Martiniana e Ronchi) e [illegible] che hanno concluso l'andata e che riprenderanno a febbraio, l'attenzione per la Terza categoria è rivolta al raggruppamento B, nel quale si è disputata la dodicesima giornata.

La capolista Audibam Cuneo, col pareggio conseguito a Mondovì, con la Virtus Carassone, mantiene tre lunghezze di vantaggio sugli Agenti di custodia, che tuttavia hanno giocato [illegible] in meno.

E' stata rinviata Peveragno-Borgo 85 per la nebbia, un evento [illegible] per questo centro del Cuneese.

Nella dodicesima giornata la compagine che più [illegible] è messa in mostra è indubbiamente il [illegible] Benigno, vittorioso per tre a [illegible] sempre [illegible] del Chiusa Pesio.

[illegible] squadra della popolosa frazione alle porte di Cuneo è andata a [illegible] Avena, Costanzo e Mauro Cavallo e si [illegible] quartieri [illegible] della classifica, al terzo posto.

Dice l'allenatore, Romano Falco: «*Vogliamo rimanere con i piedi per terra e per noi sarebbe già tanto confermare nel ritorno quanto di buono abbiamo fatto nell'andata. Tuttavia non ci tireremo indietro se ci sarà da lottare per un piazzamento di prestigio. La squadra è ben amalgamata tra i vari reparti, c'è entusiasmo e voglia di ben figurare. Ritengo pertanto che ci sia la possibilità di una nostra conferma nel proseguo* [illegible] *torneo*».

A [illegible] Benigno, nella società presieduta e sponsorizzata da [illegible] Giorgio Mattiauda, [illegible] gioca per puro [illegible] vertimento e la partecipazione alla terza categoria è stata voluta soprattutto per occupare nello sport i giovani locali.

Al secondo anno di attività si è iniziato a vedere qualche primo, [illegible] risultato. Nell'organico, costituito da elementi molto giovani, con un unico fuori-quota, il portiere Massimo Oggero, e con Marco Ghio libero e trascinatore, operano Mauro Cavallo, [illegible] piccolo «gioiello» di appena sedici anni e Paolo Magnaldi, un attaccante diciassettenne.

Dice ancora Romano Falco: «*E' nostra intenzione costituire un settore giovanile che potrebbe diventare il serbatoio, in futuro, per la prima squadra. Il campo da gioco è in via di costruzione e si pensa di averlo disponibile per il prossimo anno*».

Bernardino Andreis

Cinematografi e taccuino

CUNEO

[illegible] Fantasia di Walt Disney.
FIAMMA: Fuga infernale, di E. Kerson con T. Schemil e L. Sichorn (avventuroso).
ITALIA: [illegible]
MONVISO: Una donna una [illegible] vera, di R. Donaldson.
NAZIONALE: Tai Pan, di D. Duke, con B. Brown, J. Chen (avventuro[illegible]

ALBA

CORINO: Aliens, scontro finale, di [illegible] (fantascienza).
EDEN: Senel, di G. Lavia, con Monica Guerritore (erotico).
MORETTA: riposo.

BARGE

COMUNALE: Carabinieri si nasce, con Enrico Montesano.

BORGO SAN DALMAZZO

DON BOSCO: [illegible]

[illegible]

IMPERO: Senel, di [illegible] Lavia, con M. Guerritore (erotico).
VITTORIA: I [illegible] you, di Marco Ferreri, con C. Lambert.

[illegible]

LUX: Chi è sepolto in quella casa?

DRONERO

IRIS: Brivido caldo.

FOSSANO

POLITEAMA: Affari di cuore, con M. Streep e J. Nicholson (brillante)

MONDOVI'

BERTOLA: Colore viola, di Steven Spielberg (drammatico).

Alle tv

ERRE UNO TV

20,30 Rendez
22,55 Telegiornale
23,05 Melodie [illegible]
23,55 Telegiornale

TELECUPOLE

20 — Mariana, il diritto di nascere, telenovela
20,30 Il corpo e l'anima, rubrica
23 — Tg4, replica
23,30 Videocar. Rubrica
24 — I gladiatori, film di D. [illegible]

PRIMANTENNA

[illegible] New America, telefilm
21,30 Le ruote della [illegible]
22 — [illegible] del Piemonte
[illegible] Programma sportivo
[illegible] grande carovana, film

ROBILANTE

ROBILANTESE: Scherzare con il fuoco.

SALUZZO

CIVICO: Il [illegible] del Pony Express, di Franco Muril, con J. Cale, I. Ferien (brillante).
ITALIA: Il grande momento.

[illegible]

AURORA: riposo.

FARMACIE

Cuneo: Salus, corso Nizza 59.
Alba: Stevano, piazza Rossetti 3.
Bra: Sacro Cuore, via Cavour 5.
Fossano: Abelle, via Roma 52.
Mondovì: Gasco, via Quadrone 3.
Saluzzo: Santa Maria, p. Risorgimento 39.
Savigliano: Monchiero, p.za del Popolo 60.

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.23; Alba 35.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00,13; Bra 42.01; Caraglio 81.81.02; Ceva 7.15.55; Fossano 6.14.21, 63.01.11; Limone 92.11.05; Mondovì 4.42.24; Moretta [illegible] Busca 79.61.17; Peveragno [illegible] 33.95.55; Racconigi 8.48.44; Saluzzo 4.52.45, Sommariva Bosco 6.51.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio 95.91.28.
[illegible] Usl (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24.75; Borgo S. Dalmazzo 76.93.33; Bra 42.52.61, Ceva 7.10.03; Fossano 63.57.77, Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.53.33; Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.23.33
Vigili del fuoco: [illegible] 22.22; Alba 4.22.22; Bra 41.22.22; Fossano 6.02.22, [illegible] 4.22.22, Racconigi 8.63.49, Saluzzo 4.22.22, Savigliano 3.23.05.
Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Usl 58 Cuneo, 24.91; Usl 59 Dronero, 91.76.76; Usl 60 Borgo S. Dalmazzo, 78.96.37, 76.00.13; Usl 61 Savigliano, 3.39.01 (Racconigi 8.51.81); Usl 62 Fossano, 63.01.11; Usl 63 Saluzzo, 40.21; Usl 64 Bra, 42.02.73; Usl 65 Alba, 36.32.11; Usl 66 Mondovì, [illegible]; Usl 67 Ceva, 72.22.22.
Polizia stradale: Cuneo 5.82.22; Bra 41.26.24; Ceva 7.11.82; Saluzzo 4.21.18; da autostrada Torino-Savona (0172) 41.26.24
La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 30, 42 - 0171/67.640.

[illegible] da Saluzzo per festeggiare il Natale con un regalo gradito

La stampa artistica, un dono chic

I bambini, naturalmente, desiderano i giocattoli e si lasciano influenzare molto dalla pubblicità - Acquisti raffinati in boutique - C'è chi pensa a rendere più confortevole la casa - Un'idea che ha sempre più proseliti: la biancheria intima

Costigliole Saluzzo. Nei giorni 24-25-26 dicembre verrà riproposto il presepe vivente che, presentato per la prima volta tre anni fa, continua a richiamare un numeroso pubblico. Nella piazzetta della parrocchia, davanti al rinascimentale castello Alby, verrà rivissuta la Natività con i pastori, i popolani, i guerrieri di Erode e la sua stessa reggia dalla quale partiranno i tre Re Magi. In tutto oltre centocinquanta persone in costume daranno vita alla rievocazione che è sottolineata da particolari effetti di luce e da un'attenta colonna sonora. Il primo spettacolo è previsto per le ore 22,45 di mercoledì 24: nei giorni di Natale e Santo Stefano, invece, le rappresentazioni avranno inizio alle 17,30. Il pubblico potrà assistervi dalle tribune che sono installate nella piazza e i cui posti sono in prenotazione nella tabaccheria Rora in via Vittorio Veneto (Foto Alberto Gedda)

SALUZZO — Marco Falotto, 6 anni, prima elementare, non ha ancora deciso cosa chiedere a Babbo Natale; la scelta è fra «I masters, Big Jim o la bici da cross» spiega. Personaggi di fantascienza: i «masters» (dominatori dello spazio li definisce la pubblicità) sembrano affascinare molto i più piccoli così [illegible] i fiabeschi, e istruttivi, compagni di «David lo [illegible] le cui avventure [illegible] dell'anno, tanto da avere sostituito i [illegible].

Ma i [illegible] dipendono molto [illegible] mode? «Più che dalle mode dipendono dalla pubblicità televisiva e dai [illegible] animati [illegible] in continuazione» [illegible] una mamma impegnata a convincere il figlioletto a lasciar stare il «transformer» presso [illegible] scaffale del grande magazzino. Saluzzo, dunque, non fa certamente [illegible] in queste vigilia [illegible] per i [illegible] è sempre [illegible] la [illegible] del giocattolo, magari educativo. [illegible] scambi fra adulti si è passati dall'oggetto frivolo a quello utile che, [illegible] il «bon ton» vuole assolutamente intelligente o spiritoso.

Dicono Paolo e Piero Anaaldi: «Da tempo proponiamo, in dicembre, una mostra dedicata alle stampe antiche che, quest'anno, ha come tema i [illegible] incisori dell'Ottocento».

Ma la stampa antica è un [illegible] che si [illegible] oppure che si regala a se stessi? «Sono valide [illegible] le soluzioni: [illegible] chi della stampa fa un dono pregiato e chi sceglie [illegible] spendere parte [illegible] tredicesima per comprarsi un'acquaforte o un'incisione».

Le occasioni di dono offrono molte alternative. E per chi cerca l'idea diversa, magari maliziosa, c'è la proposta della biancheria intima. Spiegano nel negozio specializzato [illegible] «Arbiter»: «Ci [illegible] sempre [illegible] i signori [illegible] vengono a acquistare una parure per la [illegible] lei, oppure un pigiama [illegible] una camicia da notte». L'uomo, dunque, [illegible] superato la difficile porta della «biancheria intima» e entra nei negozi senza le timidezze di un tempo? «Sembrerebbe di sì. L'attenzione ora è rivolta ai capi più [illegible] magari per fare una sorpresa spiritosa a lei: guepiere, corsetti, calzette».

Ma l'uomo è disposto a spendere anche in profumeria, come da tradizione. Dicono [illegible] «Madala»: «Quando la donna compera un profumo per lui si limita, in genere, all'indispensabile: un dopobarba, una colonia. L'uomo, invece, spende di più [illegible] lei: confezioni complete, composizioni con linee da bagno, le cose più belle. Si fanno consigliare e sono attenti anche [illegible] ci [illegible] ancora [illegible] che entrano in profumeria [illegible] qualche disagio».

Le boutiques presentano abiti firmatissimi, le pelliccerie propongono capi pregiati e prezzi scontati, dalle vetrine lucciccano pelletterie, scarpe e gioielli: un continuo richiamo a lei. Ma dice, ad esempio, Giovanna Canonico: «A queste cose, per ora, non penso. Preferisco avere una casa confortevole e così io e mio marito abbiamo deciso di farci il regalo insieme: [illegible] anni fa c'è stato il divano nuovo, l'anno scorso abbiamo comperato l'hi-fi, quest'anno sotto l'albero ci sarà il videoregistratore».

E i giovani? Manuela Ter[illegible] 12 anni dice: «Sinceramente il Natale [illegible] l'aspet[illegible] meno di qualche [illegible] fa. Io vorrei comunque ricevere in dono il necessario per gio[illegible] a pallavolo oppure una tuta e gli scarponi da sci. Vedremo».

Una volta si chiedeva: «Ma sei stato bravo?». Ora è [illegible] gilo [illegible] perdere perché fra He-Man e Shira (perso[illegible] degli onnipresenti cartoons giapponesi) a [illegible] Natale non [illegible] no, o quasi.

Lo scorso [illegible] in questo periodo, fra [illegible] saluzzesi impazzava il computer, soprattutto «Commodore» e Max. E ora? «Non più tanto, [illegible]. Io vorrei ri[illegible] una [illegible] musicale, [illegible] la collego [illegible] computer e suono quello [illegible] voglio. Anche a molti miei compagni piacerebbe riceverla» confida Luigi Griglio, 14 anni appena compiuti. [illegible] non [illegible] certamente la Yamaha DX7 dei professionisti (roba [illegible] decine [illegible] milioni) ma una più casalinga «Bontempo», il cui prezzo varia dalla sessan[illegible] in su.

[illegible] non tutti corrono dietro ai pacchi colorati. Dice, ad esempio, Corrado Rinaudo, 18 anni, secondo liceo scienti[illegible]: «Noi giovani vediamo il Natale [illegible] un'occasione per ricevere regali, mentre dovremmo cogliere questo momento per riflettere, per pensare anche agli altri, a quelli che non ricevono regali e che spesso non hanno di che [illegible]giare. Non è un [illegible] radicale: se il Natale è [illegible] festa religiosa, dovremmo pensare anche a questi problemi».

Un richiamo al senso religioso [illegible] Natività in città v[illegible] proposto anche [illegible] capanna allestita in corso Italia dalla Pro loco e dai presepi presentati nelle chiese [illegible] San Giovanni e [illegible] Bernardino, [illegible] in piazza Ca[illegible] davanti [illegible] carcere della Castiglia, realizzato con le statue in cartapesta costruite dai detenuti.

Alberto Gedda

Alba: [illegible] al regalo» nei negozi [illegible] nei grandi magazzini

Bambole che piangono, ridono e [illegible] la pipì - Computer e giochi elettronici - «Luminarie» nelle vie

ALBA — Pacchi regalo confezionati con carta natalizia si vedono, ogni giorno che passa, sempre più di frequente all'uscita dei negozi. Con le prime luminarie, gli auguri di Buone feste, più gente davanti alle vetrine, nei negozi, nelle vie cittadine, sono segni inequivocabili che si è ormai entrati nell'atmosfera natalizia nel periodo della «corsa» al regalo o, almeno, al «pensiero», con la preoccupazione di donare qualcosa di gradito a chi lo dovrà ricevere.

Già presi d'assalto alcuni grandi magazzini che operano nell'Albese. All'Citi-Euro Market di Castagnito, ad esempio, incontriamo persone perfino venute da fuori provincia a fare acquisti. E' il caso del farmacista in pensione Alberto Cotti di Agliano d'Asti e della moglie Vera, di origine greca: «Ci troviamo bene, veniamo sovente a comprare qui. Alcuni giorni fa abbiamo portato perfino dei parenti venuti dalla Grecia a farci visita», hanno detto i coniugi all'uscita del supermercato, dopo aver fatto rifornimento di panettoni e varie confezioni natalizie.

I coniugi Marina e Jose Torchio di Torino, Bruno Bottero di S. Stefano Belbo, Maria e Aldo Cantamessa di Bicca d'Alba, Franca Pizzala di Govone, Rosangelo Ferrero di Castagnito, Livia e Laura Gagliasso, madre e figlia, di Castiglione Falletto, sono tra i tanti che hanno scelto l'ipermarket lungo la statale Alba-Asti per i loro acquisti. Tutti sono concordi nel sostenere che nei grandi magazzini, in genere, si trovano vasti assortimenti e prezzi abbastanza convenienti per molti articoli.

Di parere analogo Giuseppe Costa, operaio, Vanna Cerutti, casalinga, incontrati davanti al Sidis, l'altro grande supermercato sulla statale per Asti. Tutti i negozi, in genere, sono in questo periodo riforniitissimi, in grado di soddisfare anche i più esigenti. Ma, si sa, da sempre il Natale è soprattutto la festa dei più piccoli, dei bimbi facili da cogliere, in questi giorni, in atteggiamento di meraviglia davanti alle vetrine piene di luci, dei giocattoli più svariati ed accattivanti.

«I soldatini di piombo, i camion dei pompieri, il meccano della nostra infanzia sembrano lontani milioni di anni-luce», commentavano alcuni

genitori [illegible] davanti ad un negozio di giocattoli in via Maestra, ad Alba. «Oggi i nostri figli chiedono computer, giochi elettronici».

Sempre attuali le bambole, ma c'è da notare che si sono aggiornate. Cosa non sanno fare le bambole di oggi! Parlano, piangono, ridono, man[illegible] fanno la pipì, cambiano vesti[illegible] di continuo. Han[illegible] a disposizione un guardaroba da far invidia alle signore: deliziosi miniabiti per tutte le occasioni, talvolta persino firmati. Tanto quanto [illegible] per tener desti l'interesse [illegible] la [illegible] bambine.

Elisa Rinetti, 10 anni, quarta elementare: «Per Natale vorrei ricevere un cagnol[illegible], ma vero, non di pezza o di peluche». Anche regalare o regalarsi un cagnolino può essere un'idea originale, ma buona. Cani di classe, di razza, ma anche bestioline comuni, che si possono avere con poca spesa. Al canile municipale di Alba, ad esempio, vi sono decine di cagnolini simpatici, graziosi, in attesa di un padroncino cui affezionarsi e far compagnia.

C'è anche chi contesta il Natale come una scadenza quasi obbligatoria per lo scambio dei regali. Carlo Salomone, impiegato di Alba, commenta: «Lo scambio di doni deve essere un fatto spontaneo. Secondo me non hanno senso l'obbligo, la frenetica corsa di questi giorni». Lucia Rebola, casalinga, interviene: «Senza regali non sembra Natale. Qualcosa ci vuole. Io però sono per gli oggetti utili».

Anche quest'anno la città si presenta all'appuntamento [illegible] Natale [illegible] luminarie [illegible] vie principali, pini, Bab[illegible].

Gianfranco Fiori

Buone Feste

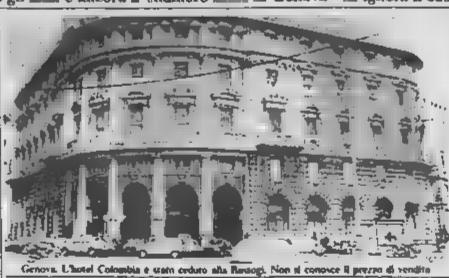
Dopo l'acquisto del glorioso albergo da parte [illegible] Bastogi

Ora il Colombia ha un futuro (servirà al Mundial del '90?)

[illegible] prevedono miglioramenti, ma vi [illegible] incertezze sulla gestione, che per il momento [illegible] alla Ciga - Nonostante gli [illegible] è ancora [illegible] «numero [illegible] [illegible] Genova - [illegible] ignora il costo dell'operazione

GENOVA — La finanziaria Bastogi (del gruppo Romagnoli) ha acquistato nei giorni scorsi l'edificio (80 mila metri cubi di volume e circa 30 mila metri quadrati di superficie disponibili) nel quale è ospitato l'hotel Colombia, il miglior albergo di Genova. La gestione resterà, a quanto s'è appreso, affidata alla Ciga Hotel che ha già raggiunto, in linea di massima, un accordo con il nuovo acquirente.

Genova. L'hotel Colombia è stato ceduto alla Bastogi. Non si conosce il prezzo di vendita

Non si sa nulla sul prezzo — certamente alcune decine di miliardi — che è stato versato al vecchio proprietario, la società «Iniziative Meta» del gruppo Montedison. L'edificio acquisito dalla Bastogi, oltre all'albergo, ospita anche uffici, appartamenti, sempre destinati ad attività commerciali ed economiche, negozi, abitazioni e magazzini nei fondi. L'acquisto è da mettere in collegamento con la presenza della Bastogi in «Tecnocittà» il centro polindustriale che sta realizzandosi a Multedo, tra Pegli e Sestri Ponente, sull'area che fu delle vecchie Fonderie e dell'Alfa Romeo.

[illegible] tratta dunque d'una ventata di ossigeno per il vecchio albergo che ormai da anni portava avanti il proprio blasone come un nobile decaduto. Il direttore generale della Bastogi, Pietro Mazzarino, infatti ha affermato che la scelta compiuta dal suo gruppo significa fiducia per Genova, per il suo avvenire turistico, per le prospettive eventuali che verranno dai campionati del mondo di calcio del 1990 (sempre che Genova abbia uno stadio in condizione di ospitare la manifestazione internazionale) e dalle immancabili celebrazioni colombiane del 1992.

Quindi si può pensare che l'hotel subisca modificazioni e miglioramenti e adattamenti per renderlo più ricettivo e funzionale. Naturalmente, la situazione è ancora incerta, perché la Ciga, è cosa nota, ha già l'opzione per realizzare il nuovo, modernissimo albergo di superlusso in Corte Lambruschini. Vorrà restare ancora al Co[illegible] appena disporrà della nuova struttura?

Inoltre, i problemi del Colombia non si fermano qui: ai tempi [illegible] [illegible] Ciga era controllata [illegible] Orazio Bagnasco, il finanziere genovese trasferito in Svizzera, incappato nella vicenda poco esaltante dell'Europrogramme, circolavano progetti ambiziosi. Poi, si parlò addirittura di chiusura, che [illegible] scongiurata anche [illegible] l'intervento delle autorità pubbliche. I problemi [illegible] comunque rimangono: infatti, all'inizio del secolo, il Colombia, che presenta un arredo interno molto singolare, tutto in puro stile Liberty, sorse di fronte alla stazione ferroviaria di Principe e a due passi dalla stazione marittima ai tempi dei transatlantici, quando [illegible] [illegible] della città.

Poi, via via, l'epicentro della «city» si spostò prima a piazza De Ferrari, quindi a Brignole dove sorgono attualmente i grattacieli [illegible] Corte Lambruschini. [illegible] [illegible] Colombia è perciò condizionato [illegible] una posizione non del tutto felice e [illegible] endemica [illegible] di parcheggio. Nonostante la decadenza è ri[illegible] sempre il «numero uno» in città. Ora si tratterà di vedere quali [illegible] e quali destinazioni [illegible] escogitate, soprattutto se Genova [illegible] risveglierà [illegible] propria [illegible] turistica per [illegible] anni rimasta latente. [illegible] perché le riforme [illegible] ra dovranno [illegible] radicali, poiché non è pensabile che [illegible] sforzo della città si [illegible] sti alla barriera del 1992.

La vicenda del Colombia, comunque, ripropone, ancora una volta il problema della valorizzazione del polo occidentale di Genova, ingolfato da problemi di traffico e dalla mancanza di spazi per infrastrutture. Esiste, sia pure sulla carta, un progetto che tende alla rivitalizzazione della zona alberghiera (oltre al Colombia esistono nel quartiere di Principe numerosi altri grandi alberghi e molte pensioni), sia di alcuni edifici che debbono trovare una diversa destinazione: la stessa stazione marittima e il palazzo di Andrea Doria (XVI secolo) che dovrebbe essere sottoposto a restauro.

Ma non basta: sopra il palazzo Doria si erge il vecchio albergo Miramare, realizzato all'inizio del secolo da Gino Coppedè. Il Miramare è inutilizzato da oltre quarant'anni ed in stato di assoluta fatiscenza. E' tuttavia considerato dagli storici dell'arte una delle più curiose e caratteristiche strutture Liberty in cemento. Il Miramare è di proprietà delle Ferrovie dello Stato; sotto vi passa una galleria. Questo rende difficili eventuali interventi di restauro o modificazioni strutturali.

Paolo Lingua

I PORTUALI MOBILITATI PER L'IRANIANO

Genova. Si sono schierati tutti in difesa di Amir Albogino, il ventitreenne [illegible] tenuto «prigioniero» sulla nave «Iran Jahad». Accantonando per alcuni giorni i loro conflitti sull'organizzazione del lavoro, i portuali non hanno esitato a boicottare quello che, sulle banchine, viene definito il «cargo di Khomeini». Un'azione compatta, in difesa dei diritti umani, che i portuali hanno sempre compiuto, in prima fila, in molte occasioni. Reazioni anche dagli studenti iraniani che abitano a Genova e che hanno organizzato manifestazioni di protesta, sia a ponte Eritrea, davanti allo scalandrone della nave, che in via XX Settembre, dove continuano ad esporre i cartelli sulle atrocità di cui sarebbero vittima i contestatori dell'ayatollah. Mashir Alaahi, 24 anni, studente di medicina, dice: «Nessun dubbio sul destino di Amir Albogino, il giorno in cui dovesse sbarcare a Bandar Abbas, o in qualsiasi altro porto iraniano: lo aspetterebbe la pena capitale». Un caso simile — un giovane prigioniero sulla nave del suo Paese — non era mai accaduto a Genova. Molti anni fa, due apolidi, imbarcati clandestinamente su navi straniere, rimasero segregati in cabina per oltre due mesi: nessuna polizia marittima nei porti toccati, aveva accettato di [illegible] passare. Tutto si concluse felicemente. Ancora una volta la solidarietà [illegible] vittime di persecuzioni politiche si esprime pienamente nel porto di Genova, dove i lavoratori si ritrovano uniti contro i soprusi, ovunque si manifestino. In altra pagina il [illegible] dell'inviato sugli ultimi sviluppi della vicenda

Storie degli anni d'oro dentro e attorno [illegible]

«Fatti coraggio Soraya» gridarono le donne di Pré

GENOVA — *Il «Colombia» passa [illegible] una grande [illegible]. Riuscirà ad emergere dalla crisi che, l'anno scorso, ha fatto perfino temere una chiusura? Il più grande hotel internazionale di [illegible] ha vissuto momenti di splendore, che risalgono ai primi Anni Sessanta, quando era raritissimo che un passeggero di prima classe dei grandi transatlantici non facesse una sosta nell'albergo delle star. Gli anziani del «Colombia» hanno un amarcord ricchissimo. Altri tempi, altra società.*

La principessa Soraya

[illegible] *Soraya che, ripudiata [illegible] Scià, prima di imbarcarsi su un transatlantico della società [illegible] che [illegible] porterà negli Stati Uniti, passa la [illegible] in [illegible] suite del «Colombia». Al mattino presto [illegible] folla assedia l'albergo. Le donne vogliono vedere se, davvero, la principessa ha gli occhi color verde smeraldo. La limousine [illegible] largo a stento fra la gente, diretta alla stazione [illegible] rittima. Ci sono anche le lavandaie di Pré, ancora prive di elettrodomestici; qualcuna [illegible] il cestello di cimini con la biancheria in bilico sul capo. Gridano: «Principessa, fatti coraggio».*

Soraya, il coraggio se lo fa subito. Il cronista che la segue fino a Barcellona, la incontra in sala da [illegible] e tende l'orecchio all'ordinazione: come primo, cannelloni ripieni. Smessa la tristezza che faceva parte del suo ruolo, la principessa, non più triste, ballerà fino a notte alta. [illegible] fortuna ha Frank Sinatra che arriva al «Colombia» con la sua moglie di allora, Ava Gardner. Il personaggio non ha ancora il fascino che doveva, anni dopo, collocarlo [illegible] leggenda. Fa chiamare i giornalisti per [illegible] confe[illegible] stampa, ritarda due ore, appare sullo scalone per dire: «Ora devo fare una doccia». Irritati, i giornalisti se ne vanno. La sera [illegible] teatro Augustus, Sinatra offre un recital a sala mezza [illegible] la [illegible] [illegible] spettatori che gridano: «Vogliamo Ava».

Al cronista che lo intervista il giorno dopo, Frankie dice: «Non metterò mai più piede in Italia». Mantiene la promessa, per più di vent'anni, resistendo persino ad un assegno in bianco che gli offre Lello Liguori, allora [illegible] di Nord Est» di Portofino.

Dal «Colombia» ci viene incontro il gotha della società che conta. Premi Nobel, attori, scrittori, spesso con un seguito folcloristico. Le scarpe di coppale di Eddie Fisher, primo marito di Liz Taylor, passano sul soffice tappeto di bukara del salone. Lei, la moglie, è già a Portofino, al quinto whisky. L'itinerario è obbligato: nave, «Colombia», golfo Tigullio.

E' il momento d'oro dei fotoreporter. Ma chi [illegible] accorge, nel grand hotel, di quel signore in abito grigio, atteggiamento dimesso, [illegible] fuma il sigaro in un angolo del bar? [illegible] Sinclair Lewis, autore di «Babbit». Anche lui ha viaggiato [illegible] transatlantico, anche lui si è fermato al «Colombia». Ama il mare? «No, vado pazzo per la cucina italiana». g. c.

Al processo per l'uccisione [illegible] Roberto Trebino ieri ha parlato la difesa

«Micozzi non ha agito da solo»

L'arringa è durata oltre due ore e mezzo - Lo scopo: respingere la richiesta di carcere a vita - Oggi la replica del p.m.

[illegible] — Per la prima volta, da quando, ai primi [illegible] scorsa settimana, è cominciato il processo, Mario Micozzi ha ascoltato [illegible] voce amica, quella dell'avv. Claudio Cangelosi, suo difensore.

Un'arringa durata oltre due ore e mezzo, con un solo scopo: respingere [illegible] pena dell'ergastolo, chiesta [illegible] ieri dal p.m. Maria Rosaria [illegible]. Un compito estremamente difficile, perché, qualunque sia stato il suo ruolo nel sequestro e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 1° giugno dell'anno [illegible] [illegible] [illegible] nell'uccisione [illegible] [illegible] Trebino, lo studente [illegible] [illegible] Uscio.

[illegible] entra [illegible] [illegible] Secon[illegible] [illegible] il difensore, l'imputato fu obbligato a scegliere [illegible] persona da sequestrare da [illegible] banda di trafficanti [illegible] droga che lo ricattava e minacciava lui e la [illegible] famiglia. L'avvo[illegible] naturalmente, ha afferrato [illegible] il salvagente gettato [illegible] [illegible] dal pubblico ministero, convinto che *«più persone hanno quasi certamente compiuto il crimine»*.

[illegible] ha [illegible]: *«Qualche giorno prima [illegible] sequestro [illegible] ha visione occhimori sul volto; a Uscio lo notano in molti. [illegible] si parla di un'aggressione di creditori [illegible]. [illegible] non è possibile che a picchiarlo [illegible] stati invece quei trafficanti di droga che lo avrebbero poi costretto, contro la sua volontà, a rapire il giovane?»*.

[illegible] perché l'imputato [illegible] fa i nomi dei complici, ammesso che vi siano stati? La risposta del difensore ricalca il tema della paura, una costante del processo: *«Micozzi non ha mai voluto che questi nomi entrassero nel perverso circuito carcerario, nel quale anche [illegible] [illegible] cella si possono impartire ordini [illegible] una vendetta»*.

L'avv. Cangelosi ha ricostruito il breve, feroce itinerario del crimine, per giungere ad una conclusione: *«Mario Micozzi si è comportato come uno strumento passivo. Non ha ucciso. Né ha potuto intervenire a difesa dell'ostaggio, perché immobilizzato e sotto [illegible] minaccia di una ritorsione. Poi, la banda, per una [illegible] imprevista, che non conosciamo, lo ha lasciato solo con il corpo della vittima. Nessun piano preordinato, una fuga rossa nella quale l'imputato, terrorizzato, ha seminato indizi, tanto che i carabinieri [illegible] arrivati in pochi giorni a lui. Pare che Micozzi abbia avuto fretta [illegible] farsi arrestare, per uscire da un incubo, per impedire [illegible] la [illegible] (ma la parte civile l'ha definita quella dei [illegible] cavalieri dell'Apocalisse') stringesse [illegible] [illegible] [illegible] glie e ai suoi due figli»*.

Il difensore [illegible] cercato [illegible] varco [illegible] labirinto [illegible] molte versioni rese dall'imputato, per affermare: *«Il suo ruolo è stato di secondo piano [illegible] merita le attenuanti per [illegible] minore partecipazione, e le generiche»*.

[illegible] crimine simile a quello compiuto da Lorenzo [illegible]

Mario Micozzi

[illegible] *«Il paragone proposto dalla parte civile* — ha replicato l'avv. Cangelosi — *è insostenibile. Bozano [illegible] un piano, una mappa [illegible] movimenti da compiere. [illegible] [illegible] scavare una fossa a [illegible] Fasce. Invece, Micozzi è andato [illegible] cieca. [illegible] lasciato* — *a dirsi volutamente* — *tracce ovunque. Ma se [illegible] davvero premeditato di uccidere, sarebbe proprio usato la sua ruota, strumento del [illegible] lavoro, attraverso la quale sarebbe stato facile arrivare fino a lui?»*.

[illegible] [illegible] [illegible] dell'uccisione [illegible] studente: [illegible] *non è un gigante, ha una caviglia offesa da quando, ragazzo, giocava al calcio. Come avrebbe potuto, da solo, legare, imbavagliare e colpire un giovane molto più robusto di lui?»*.

«Possibile presenza di [illegible] plici [illegible] di esecutori, certezza [illegible] un individuo come Micozzi (che, secondo le perizie, ha *«intoppi nel corso del pensiero»*), non premeditazione: *«Sono circostanze* — ha affermato il difensore — *che vanno attentamente analizzate e che devono portare, non alla legge di Lynch, ma ad una sentenza sia pure esemplare, ma ragionata»*.

In replica, l'avv. [illegible] [illegible] Benedetto ha [illegible] le [illegible] della difesa, riaffermando la piena responsabilità — [illegible] complici o senza — [illegible] [illegible] [illegible]. Anche [illegible] molta gente di [illegible] [illegible] in aula.

Qualche mormorio durante l'arringa del difensore, ma fra il pubblico dignità e compostezza.

Oggi replica del pubblico ministero e del difensore, poi la Corte si riunirà in [illegible] di consiglio. La sentenza è attesa per metà pomeriggio.

[illegible] Coppini

Droga in carcere Quindici mandati di comparizione

GENOVA — Quindici mandati di comparizione sono stati inviati dall'ufficio istruzione di Genova, per omissione [illegible] atti d'ufficio, ad altrettanti ex funzionari del carcere [illegible] [illegible] di Genova.

Tra i destinatari vi sono [illegible] l'ex direttore dell'istituto di [illegible] Italo [illegible] e diversi vice direttori, impiegati e agenti di [illegible].

Il provvedimento è stato preso nell'ambito dell'inchiesta per spaccio di sostanze stupefacenti nel carcere genovese avvenuto negli anni '82 e '83 e che riguarda, al momento, 158 persone.

I quindici inquisiti non avrebbero controllato i vaglia [illegible] venivano spediti dai detenuti [illegible] all'esterno del [illegible] e con i quali il giudice istruttore presume venisse [illegible] la [illegible] stupefacente.

Genova: per sbloccare l'agitazione che da oltre dieci giorni paralizza lo scalo

Per il porto si ritorna a trattare

Martedì la Cgil aveva chiesto una [illegible] [illegible] riflessione» [illegible] [illegible] ore - Benvenuto propone un referendum

GENOVA — Oggi riprendono, dopo una pausa di riflessione di [illegible] ore, le riunioni tra le tre confederazioni Cgil, Cisl e Uil e i dirigenti delle relazioni industriali del Consorzio del porto di Genova per sbloccare l'agitazione degli scaricatori che da oltre dieci giorni paralizza lo scalo, provocando decine di miliardi [illegible] danni e interrompendo la ripresa dei traffici in costante e vistosa ascesa da oltre un anno.

Nel pomeriggio di martedì i dirigenti dei tre sindacati si [illegible] seduti al tavolo della trattativa di fronte alla delegazione consortile guidata dal dottor Nedo Andolfo.

La discussione, che ha solo ottenuto come risultato la «non rottura» immediata, non è stata facile.

In esordio gli esponenti della Cgil hanno chiesto la pregiudiziale del ritiro dei decreti del presidente Roberto D'Alessandro (sull'organizzazione del lavoro in banchina) per sospendere, in contropartita, l'agitazione che impedisce l'attuazione delle operazioni di carico e scarico in straordinario e nei giorni festivi.

Andolfo ha rifiutato la proposta, sostenuto dai rappresentanti della Cisl e della Uil e ha invece invitato i presenti a esaminare a fondo i contenuti [illegible] decreti, per quelli che sono i riscontri [illegible] spostando poi la discussione sulle questioni «di principio» in coda alla complessa trattativa.

Così, dopo un esame che s'è protratto sino alle 23,30 di martedì sera, si è giunti a una richiesta di sospensiva, per ripensamento, della Cgil di 24 ore.

La sospensiva è stata accordata, anche se la pausa rende più conciliato l'incontro odierno, anche perché domani è prevista la riunione del comitato e il presidente D'Alessandro è intenzionato a emettere nuovi decreti, sulla base dei poteri concessi al presidente del Cap dalla legge costitutiva dell'ente (che è del 1903) e che erano caduti perché, soprattutto dal dopoguerra in poi, ogni decisione era oggetto di trattative e di vivacissima conflittualità.

Le previsioni sull'esito della trattativa sono perciò molto difficili da formulare, perché D'Alessandro vuole, a tutti i costi (*«Altrimenti* — ha ripetuto nei giorni scorsi, più volte — *tutto il lavoro di riforma di questi ultimi tre anni sarebbe vano»*), imporre al porto di Genova una marcia più veloce e manageriale, superando ogni forma di «binomio» reale, apparente o strisciante.

Giorgio Benvenuto

A D'Alessandro ieri è venuto l'appoggio, peraltro in conferma di dichiarazioni già rese nei giorni scorsi, del segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, che nel corso d'una cerimonia per la presentazione d'un libro dello stesso Benvenuto ha avuto, in pubblico e in privato, espressioni di apprezzamento e di sostegno nei confronti del presidente del Cap. Benvenuto ha anche proposto, sulla vicenda del porto, un referendum a Genova.

La giornata di ieri ha quindi visto, sia pure ufficiosamente, la Cgil in fase di ritiro e di meditazione, nel chiuso della sua sede.

Il sindacato, il pci e la Culmv, sempre più isolati (e non solo a Genova), debbono trovare [illegible] via [illegible] che consenta [illegible] raggiungere un accordo [illegible] D'Alessandro che non suoni come una «débâcle» per i portuali.

Già Lucio Libertini sabato scorso s'era espresso con estrema moderazione e cautela: il pci genovese teme di dover combattere, per onor di firma, una battaglia di retroguardia, che è impopolare a tutti i livelli sindacali e sociali.

In porto, dal 1° gennaio 1986, ben 87 portuali hanno lavorato 0 ore, pur percependo lo stipendio garantito (poco meno di un milione e quattrocentomila lire); 200 hanno lavorato un solo giorno. Nessuno è arrivato alla «tabella» prevista dal consorzio che prevede per ogni portuale 14 giorni (di sei ore lavorative) al mese di lavoro, con un salario che ai livelli minimi s'avvicina ai due milioni al mese.

In pratica, non esistono neppure dei «veto» su eventuali miglioramenti economici dei portuali, i quali, volendo, potrebbero spuntare, oltre dei normali lavoratori dipendenti, anche condizioni economiche favorevoli.

Il Cap insiste sulla produttività e sull'impiego di squadre non «gonfiate». Questa [illegible] comporta, non tanto una perdita di lavoro o di salario, quanto il cedere il «potere» politico in banchina.

Ed è questo il nodo strategico (con conseguenze e ricadute politiche sulla città e sul [illegible]

p. l.

Mentre l'industria ha ottenuto dal Messico [illegible] commessa da [illegible] miliardi

In agitazione i lavoratori Ansaldo «L'azienda dimentica gli accordi»

[illegible] — I lavoratori dell'Ansaldo sono in agitazione. Ieri mattina, il consiglio di azienda ha tenuto una conferenza stampa alla quale hanno preso parte rappresentanti delle segreterie territoriali di Cgil, Cisl e Uil.

Il consiglio di azienda ha denunciato lo [illegible] di deterioramento della situazione produttiva all'interno dell'Ansaldo [illegible] [illegible] quattro mesi dai trasferimenti fra le unità produttive, causati dalla ristrutturazione dell'azienda.

I rappresentanti [illegible] hanno illustrato lo stato di [illegible] organizzativo. *«Non è stata ancora definita la nuova struttura del lavoro e neppure i ruoli [illegible] dipendenti, compresi i livelli direttivi* — hanno detto i componenti del consiglio di fabbrica —. *La direzione aziendale ritiene di poter supplire alla propria incapacità con il ricorso aziendale agli [illegible] di manodopera, richiedendo prestazioni straordinarie eccedenti i limiti contrattuali e non applicando gli accordi sottoscritti»*.

A questo si è aggiunta la messa in cassa integrazione di alcuni lavoratori a partire dall'8 dicembre, provvedimento che, secondo il consiglio d'azienda, non è stato neppure motivato. Per protesta i lavoratori dell'Ansaldo hanno scioperato ieri nelle prime due ore di lavoro.

A fronte di queste notizie di carattere sindacale, l'Ansaldo ha annunciato ieri l'acquisizione, dalla commissione federale dell'elettricità messicana, di un ordine per la fornitura e il montaggio di quattro turbogeneratori della potenza complessiva di 770 megawatt per le centrali ad olio combustibile di Valladolid e Altamura.

Il contratto, firmato a Città del Messico, prevede anche la fornitura di servizi di supervisione e di assistenza tecnica [illegible] [illegible] per [illegible] del lavoro sarà realizzato [illegible] industrie locali con l'assistenza tecnica dell'Ansaldo. L'am[illegible] della commessa per l'azienda [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Daniela Grondona

Il fatto accaduto [illegible] un [illegible] sull'espresso Parigi Napoli

Falsi finanzieri ammanettano ex capotreno e gli rubano i regali comperati per Natale

LA [illegible] — Giulio Baroncini, [illegible] anni, [illegible] Savona, capotreno [illegible] pensione, di buon'ora era [illegible] a Genova Principe, sull'«espresso» Parigi-Napoli, diretto a [illegible] per fare delle compere natalizie.

Appena seduto [illegible] nello scompartimento è stato avvicinato da due giovani sui trentacinque anni che, pur essendo in borghese, si sono spacciati da militari della Guardia di finanza.

Lo hanno subito investito con una raffica di domande: *«Lei fa troppi viaggi sui treni, porta [illegible] una valigetta ventiquattr'ore, è uno che desta sospetti. I suoi viaggi nascondono forse qualcosa d'illecito? Ci dia la valigetta, la faremo controllare accuratamente dal nostro maresciallo. Lei intanto non si muova, anzi, non possiamo permetterci brutti scherzi: dia il polso che l'ammanettiamo provvisoriamente»*.

L'uomo non ha avuto neppure il tempo di dire una parola che si è ritrovato legato con il braccio destro alla reticella del portabagagli. Con lui viaggiava un medico che è rimasto ammutolito. Tranquillo di sé, Giulio Baroncini ha solo pensato che l'equivoco [illegible] sarebbe risolto in una manciata di secondi e ha atteso che i due tornassero con la valigetta che si era portato dietro per i regali, e quindi era vuota. Ma dei due finanzieri neppure l'ombra, mentre il treno si era messo [illegible] marcia verso la Riviera di Levante.

L'«espresso», con l'uomo ammanettato, correva intanto verso la prima fermata, Santa Margherita Ligure. Ed è qui che al capotreno, in evidente imbarazzo, guardato con sospetto dai viaggiatori, sono cominciati ad affiorare i primi dubbi che sono poi diventati certezze mentre il treno, ripresa la corsa, si stava dirigendo verso la stazione centrale di La Spezia, dove finalmente è stata fatta intervenire la polizia ferroviaria.

Il maresciallo Sorice e l'agente Santamaro si sono subito resi conto di quello che era accaduto e, muniti di una tronchesina, hanno finalmente liberato Giulio Baroncini dalla morsa delle manette. Il capotreno in pensione ha poi sporto denuncia e ha ripreso il primo treno per tornare a Savona.

d. p.

[illegible] Poliomielite fondi del Rotary in Liguria

GENOVA — Nell'imminenza del Natale, i 56 Rotary Club di Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria hanno deciso di intensificare la raccolta di fondi per la prevenzione della poliomielite in 23 Paesi del mondo.

Sotto lo slogan «Aggiungi un posto a tavola», ogni socio inviterà idealmente un bambino alla conviviale serata conviviale di fine anno, versando la corrispondente quota-pranzo in favore della campagna «Polio-Plus», affidata al Rotary International dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

L'iniziativa rientra nell'attività del Rotary tesa a debellare le più pericolose malattie infettive nei Paesi del Terzo Mondo. (g. st.)

Anno 120 - Numero 296 Giovedì 18 Dicembre 1986

Le manifestazioni nel Levante per le [illegible] natalizie

Invito al mare d'inverno

Domenica [illegible] dicembre nella Baia delle Favole di Sestri [illegible] fra i migliori vogatori [illegible] - Natale in costume a Lavagna - Vangeli [illegible] genovese a San Salvatore - Presepe vivente nella basilica dei [illegible]

SESTRI LEVANTE — Ritorna a Sestri Levante l'ormai [illegible]le appuntamento invernale di «Invito al mare». Il 26, 27 e 28 dicembre Sestri ospiterà [illegible] serie di iniziative, [illegible] dall'Amatori Palio Tigullio, dallo Yacht Club e dalla Lega Navale di Sestri Levante e coordinate, come sempre, dall'Associazione «Dimensione Sestri Levante». E' prevista una «disfida» in mare, sui gozzi «federali» da 22 palmi, fra i più forti vogatori d'Italia: gli equipaggi che hanno confermato la presenza, come spiega il presidente di Dimensione Sestri, Cesare Biagnaro, sono infatti Amalfi, Pisa, Livorno, Genova, il quartiere «Maina» di Noli, l'equipaggio di [illegible] Margherita [illegible] il Tigullio.

Sestri. Anche il porto teatro [illegible] invernali

Alla sfida, che avrà luogo domenica 28 nelle acque della Baia delle Favole, prenderà parte anche l'equipaggio di Sestri Levante quale ospite della manifestazione; è in forse la partecipazione dell'equipaggio di Venezia. Al termine delle batterie eliminatorie e della finale per la «Coppa di Natale» ci sarà, sulla spiaggia di lungomare Descalzo, la premiazione del campione nazionale 1986.

La [illegible] sestrese è come sempre una delle iniziative di punta del Natale nel Tigullio. Ma vediamo cosa succederà nei prossimi giorni nei principali centri [illegible] Riviera.

[illegible] Levante — Accanto all'iniziativa della Coppa di Natale, «Invito al Mare '86» prevede, sempre domenica 28, il cimento invernale di nuoto sulla spiaggia di ponente e un'esibizione di Yole lariane.

Tra le manifestazioni della vigilia, su iniziativa del Comune, da segnalare il 23 dicembre la sfilata di cavalli e carrozze d'epoca per le vie del centro e del lungomare; in serata, al cinema Ariston, concerto a ingresso libero del complesso filarmonico «Città di Chiavari e Sestri Levante».

San[illegible]: i Vangeli in genovese. Due le iniziative, tutte di sapore tradizionale e natalizio, programmate a San Salvatore. La prima, domenica 21 nella chiesa di San Colombano [illegible] lungo la salita che dal «Villaggio del Ragazzo» porta a Breccanecca. Durante la messa delle 10, la giovane organista genovese Maria Pedroni eseguirà la «Messa della Madonna». [illegible] Al termine, il «genovesista» Sandro Patrone leggerà alcuni brani [illegible] «Vangeli in rima genovese». L'iniziativa è promossa dalla biblioteca [illegible] «Simone Molinaro». Il 4 gennaio, invece, a cura della parrocchia di San Salvatore, torna il Presepe vivente nell'antica [illegible]

Lavagna: Natale in costume. Anche quest'anno il momento culminante del Natale lavagnese [illegible] cerimonia [illegible] consegna. [illegible] parte di una delegazione in costume [illegible] «Scalieri di Lavagna» della Torta dei Fieschi [illegible] responsabili dei vari ricoveri [illegible]. La vigilia di Natale, dopo un b[illegible] corteo storico, ci sarà la tradizionale cerimonia nel palazzo comunale [illegible] e [illegible] anche l'occasione [illegible] la [illegible] di premi e riconoscimenti ai commercianti e alle associazioni cittadine.

Questa, in sintesi, la scaletta delle altre iniziative [illegible] 20 dicembre a Natale. Il 20 inaugurazione della mostra di pittura di [illegible] Zunino «La gioia delle rose», presso la Galleria Fieschi in via Nuova Italia [illegible]; [illegible] sera nella chiesa del Ponte, «Veglia di Natale» con concerto musicale. Il 21 dicembre, pranzo per gli anziani con festa [illegible] e [illegible] offerta [illegible] pasticcieri di Lavagna; nel pomeriggio, in via Nuova Italia, «Natale del [illegible] mostra di lavori e [illegible] fatti [illegible] ragazzi.

Il 22 dicembre, presso la sala [illegible] di piazza Cordeviola, [illegible] sull'artigianato [illegible] Lavagna e una [illegible] fotografica [illegible] lavagnese Luigi Scattolini. Il 24, dopo la cerimonia [illegible] Fieschi, alle 21 si terrà il Concerto di [illegible] presso il salone [illegible] S. Maria Madre della [illegible] in corso Genova, con la partecipazione della banda [illegible] e [illegible] voci bianche.

Chiavari, «Natale [illegible]». A Chiavari è in pieno svolgimento il «Dicembre chiavarese»: dal 20 al 24 Carruggio Dritto diventerà [illegible] pedonale e ospiterà il «Natale in strada» dalle [illegible] in poi, con musiche, tradizione e folclore. [illegible] Santuario di S. Antonio, [illegible] 20 [illegible] esposizione di mini-presepi. Il 24, alle 10,30, nel teatro Cantero, [illegible] di Natale» offerto dal complesso filarmonico «Città di Chiavari e Sestri Levante». [illegible] il programma [illegible] «fiaccolata di fine anno» [illegible] dicembre in corso Garibaldi e il presepe vivente [illegible] quartiere Rupinaro, il 30.

Marco Raffa

A Chiavari l'assessore al Commercio propone di usarla più spesso

[illegible] per le [illegible] ruote

La condizione [illegible] traffico è [illegible] insostenibile - I vantaggi [illegible] isole pedonali - Una campagna promozionale del Comune - Perché sono scomparse molte rastrelliere?

CHIAVARI — «Bicicletta è bello, anche a Natale». Po[illegible] essere uno slogan azzeccato per una campagna promozionale sull'uso delle due [illegible] anche nel periodo delle festività, [illegible] quando le condizioni [illegible] traffico, specie nel centro di Chiavari, diventano incontrollabili. A questo punto, condizioni atmosferiche [illegible] mettendo, [illegible] bicicletta potrebbe davvero essere una [illegible] per spostarsi [illegible] un punto all'altro della città.

Dice R[illegible] Repetto, assessore dc al Commercio e patito [illegible] bicicletta: «Chiavari [illegible] è enorme, [illegible] a volte, per attraversarla [illegible] auto, ci vogliono [illegible] minuti; senza contare che poi non [illegible] si [illegible] a posteggiare vicino [illegible] dove si [illegible] andare. Allora, perché non riscoprire la bicicletta anche d'inverno? Io per i miei spostamenti in città, l'auto non la tocco mai, in [illegible] stagione».

La testimonianza di Repetto non è isolata: anche altri chiavaresi «che contano» preferiscono [illegible] due ruote per i loro spostamenti. Tra questi Tito Lino Fontana, presidente dell'Associazione commercianti; Alberto Raffo, segretario socialista; Emilio Cervini, assessore dc alla Cultura, Tonino Gozzi, assessore psi [illegible] Bilancio e molti [illegible]. Non tutti, ovviamente, [illegible] [illegible] sfidare l'inclemenza del tempo a cavallo [illegible] due ruote, ma sono stati [illegible] spesso e volentieri. Anche in [illegible] con [illegible] rispettive famiglie, pedalare allegramente per Chiavari e dintorni. Perché non imitarli?

[illegible] Comune, tempo fa, [illegible] iniziativa dell'allora responsabile della viabilità Tonino Gozzi, diede vita ad una vera e propria campagna promozionale, a favore delle due ruote. «In bicicletta la tua città è più bella» sentenziavano [illegible] i gradevoli manifesti che avevano tappezzato Chiavari.

In quello [illegible] periodo in città comparvero alcune rastrelliere destinate appunto al «posteggio» dei velocipedi.

Allo stato attuale però, di questi utili [illegible] [illegible] sono rimasti ben pochi: praticamente solo [illegible] piazza Dell'Orto e nei [illegible] della stazione ferroviaria. In molti altri punti, ad esempio vicino alle scuole, si trovano così biciclette accatastate le une sulle altre, il che non è [illegible] bello da vedersi e risulta anche piuttosto scomodo per [illegible] stessi ciclisti.

Infine un problema: l'isola pedonale. [illegible] anche nelle ore di chiusura, [illegible] circolazione per [illegible] [illegible] è sempre consentita (ecco [illegible] vantaggio in più per chi rinuncia all'auto, entrare in «carruggio» in qualsiasi ora), ma c'è purtroppo chi approfitta di questo permesso.

Negli ultimi tempi infatti si sono verificati alcuni investimenti di pedoni, per lo più persone anziane, da parte di giovani che avevano scambiato l'«isola» per [illegible] pista di velocità. Per la maleducazione e [illegible] di qualcuno [illegible] così [illegible] degli aspetti più belli dell'«isola» chiavarese, il poter pedalare in libertà lontano dagli scappamenti delle auto, rischia di essere cancellato o comunque ridotto. E sarebbe davvero un peccato.

[illegible] r.

[illegible] di Italia Nostra per il «Monte»

GENOVA — [illegible] rapida e all'insegna della burocrazia in Consiglio Regionale. Nel corso della seduta si è appreso che Italia Nostra ha inviato una denuncia «aperta» alla Regione e alle varie soprintendenze dei beni culturali per una serie di sbancamenti abusivi che sarebbero in corso sul monte di Portofino.

Genova, delitto nel mondo della droga: un arresto

[illegible] «[illegible] spacciassi»

GENOVA — Un uomo di 41 anni, Giovanni Anello, è [illegible] [illegible] ucciso l'altro ieri notte a coltellate sulle alture [illegible] Sestri Ponente. L'omicidio [illegible] [illegible] maturato nell'ambiente degli spacciatori di droga.

La polizia ha arrestato, poche ore dopo il delitto, un tossicodipendente [illegible] [illegible] anni, Enrico Coduri, residente in via 2 Dicembre [illegible].

Anello è s[illegible] colpito due volte, una all'addome e l'altra al petto. Trasportato nella notte [illegible] pronto soccorso dell'ospedale di Sestri Ponente, [illegible] [illegible] ieri mattina, alle [illegible], inutili tutti i tentativi dei medici di tenerlo in vita. Quando è arrivato all'ospedale Anello era già in fin di vita.

Secondo una prima ricostruzione, i due uomini si [illegible] [illegible] dati appuntamento nel tardo pomeriggio di [illegible] per la [illegible] alle 22.

Motivo dell'incontro, il debito che Enrico Coduri aveva con Giovanni [illegible] [illegible] dei suoi abituali [illegible] di eroina.

[illegible] prime testimonianze raccolte dalla polizia è [illegible] la storia, tragica, simile a molte altre, di disperazione e ricatto. Nel giro della droga, lo spacciatore fornisce le dosi [illegible] a credito legando [illegible] un patto indissolubile il tossicodipendente. E' un circolo vizioso dal quale non è facile uscire.

Lo spacciatore procura la dose, il debito cresce, non servono più i furti di radio [illegible] auto, la piccola ricettazione, i borseggi.

Così, il tossicodipendente si trasforma [illegible] spacciatore al minuto per procurarsi con quel guadagno, sulla pelle [illegible] [illegible] drogati, [illegible] [illegible] quotidiana.

E' probabilmente questo il clima in cui il delitto sulle alture di [illegible] Ponente s'è svolto. Enrico Coduri l'altro ieri sera è salito sull'auto dell'Anello il quale, per parlare più tranquillamente in una zona isolata, [illegible] [illegible] sguardi indiscreti e dal passaggio delle volanti della polizia, s'è diretto [illegible] alture della Delegazione.

Durante il tragitto i due avrebbero cominciato a discutere animatamente. «Mi voleva costringere a spacciare eroina per conto suo perché io gli [illegible] il debito» — [illegible] detto Enrico Coduri alla polizia.

d. g.

A Rapallo, dopo le [illegible] contenute [illegible] relazioni del commissario prefettizio

[illegible] indagherà sull'Usl 17

Sarà nominata dall'assemblea generale dell'unità sanitaria locale - Il caso anche alla magistratura e alla Corte dei Conti

RAPALLO — I burrascosi trascorsi dell'unità sanitaria locale «Portofino» saranno oggetto [illegible] discussione in seno all'assemblea generale. Per l'occasione è stata [illegible] una riunione — che [illegible] luogo dopo le vacanze di Natale, entro la prima decade [illegible] gennaio — con un unico punto all'ordine [illegible] giorno: analisi e discussione delle due relazioni del commissario prefettizio Bartolomeo Menga, che in due distinti [illegible] (gennaio-maggio e luglio-agosto) ha retto l'Usl 17. Una discussione molto attesa dalle forze politiche, perché occasione per verificare motivi e responsabilità [illegible] guai passati dell'ente sanitario.

«Presumo che il dibattito [illegible] in considerazioni [illegible]nerali e politiche — spiega il presidente dell'assemblea generale [illegible] Gramegna —. Per quanto riguarda la parte tecnica, predominante nelle relazioni [illegible] oggetto, sarò [illegible] portano costituire un'apposita commissione, composta da [illegible] di maggioranza e minoranza, che possa vagliare le dichiarazioni del commissario».

Il parere dei tecnici, infatti, è indispensabile per districar[illegible] nella selva di [illegible] [illegible]zioni che il [illegible] Menga ha fatto a proposito del [illegible] dell'azienda-Usl 17, e sulle quali non si possono certo fare considerazioni di massima, visto che si tratta soprattutto di [illegible] e [illegible] piuttosto pesanti. [illegible] da qualificare la messa in [illegible] di un procedimento d'indagine, dopo che le due relazioni sono state [illegible] [illegible] [illegible]fetto [illegible] Genova Santo Corsaro.

La Prefettura, infatti, ha inviato [illegible] relazioni alla Regione, che ne ha fornito copia [illegible] alla magistratura ordinaria sia alla Procura generale della Corte dei conti. Se vi saranno o meno sviluppi di ordine penale è presto per dirlo. [illegible] è [illegible] che le segnala[illegible] fatte [illegible] [illegible] non sembrano destinate a cadere nel silenzio. Accuse che [illegible] [illegible]brano estremamente [illegible] e circostanziate quando [illegible] parla dell'azienda-Usl 17. «Molteplici carenze [illegible] illegittimità»; «uno stato di disordine ed inefficienza veramente grave»; «abnorme situazione di eccedenza di impegni di parte corrente».

Sono soltanto alcune delle tante accuse [illegible] da Menga nella prima relazione, quella relativa al primo semestre '86. Oltre a questo periodo, [illegible] stato poi, nel [illegible] di luglio, un altro «interregno», nuovamente affidato alla guida di Menga. E proprio riguardo a questo periodo (22 giorni) il commissario [illegible] scritto una [illegible] relazione che, in sostanza, non fa che confermare quanto detto in precedenza. Con un'aggravante: le cose, a quanto afferma Menga, non sono cambiate dopo il primo commissariamento.

Un esempio? Per quanto riguarda la gestione del settore [illegible] (più volte segnalato [illegible] Menga come carente e disorganizzato) il commissario prefettizio afferma: «Al ricorso degli organi ordinari nella gestione dell'Usl il servizio ha puntualmente ripristinato le vecchie abitudini, quale il pagamento di [illegible] oltre il limite consentito dal regolamento, pagamenti [illegible] spese che non risultano avere il carattere [illegible] spese urgenti, pagamenti [illegible] spese [illegible] chiaramente specificate».

La situazione è [illegible]mente complicata, e non manca di suscitare polemiche negli ambienti politici rivieraschi. [illegible] [illegible] [illegible] cerca di minimizzare il problema. In un intervento [illegible] nell'ultimo Consiglio comunale, il liberale Pasquale Tonani ha affermato che «le cose dette nelle relazioni sono talmente gravi da prospettare due eventualità. O sono vere, e allora ci si deve stupire che non sia stato avviato alcun procedimento penale, o [illegible] lo sono, e non si capisce perché».

Il presidente dell'assemblea Gramegna [illegible] che la situazione è ulteriormente complicata [illegible] fatto che «nelle relazioni di Menga si fa spesso riferimento alle amministrazioni passate, a delibere ed interventi [illegible] risalgono addirittura [illegible] [illegible]. Bisogna quindi fare delle distinzioni». Il problema è complesso. Spetta adesso all'assemblea ed alla istituenda commissione venirne a capo nel [illegible] della discussione (alla quale parteciperà anche Menga), e nelle [illegible] [illegible] del [illegible]trollo.

Raffaella Quaquaro

[illegible] Un incontro per la Fit

SESTRI — I responsabili [illegible] [illegible] [illegible]stresi e liguri s'incontreranno domani, insieme col commissario [illegible] Rosario Nolasco, [illegible] [illegible] dirigenti [illegible] Transoil ita[illegible] l'azienda statunitense emanazione della Rtm Engineering [illegible] Houston che ha proposto qualche settimana fa di rilevare acciaieria e tubificio Fit. L'incontro avrà luogo nella sede Fit di Milano e servirà al sindacato per capire meglio i contenuti della proposta americana, proposta che ha già comunque avuto un'approvazione di massima nel [illegible] dell'assemblea di [illegible]brica [illegible] martedì.

(m. r.)

[illegible] Migliora il giovane operaio

LAVAGNA — Migliorano le condizioni di Gabriele Andreoni, l'apprendista di sedici anni rimasto ferito l'altro pomeriggio dopo essere precipitato da un'impalcatura all'interno del cantiere Motomar di via del Devoto. La direzione del cantiere, che da un anno è in stato di «liquidazione volontaria», precisa intanto che il ragazzo non è dipendente della Motomar, ma di un'impresa edile chiavarese, la «Vincenzo Lacamera», che ha appaltato la manutenzione interna del capannone.

(m. r.)

[illegible] Vaccino, ancora polemiche

S. MARGHERITA LIGURE — I «guai» dell'Usl continuano ad alimentare le polemiche fra i politici. Sul caso della vaccinazione sbagliata praticata nell'ambulatorio di Santa Margherita — che ha suscitato in questi giorni roventi dichiarazioni — si è espresso anche il segretario provinciale della democrazia cristiana, Gianni Vassallo: «Anch'io, come ha già fatto il comitato di zona, esprimo solidarietà con i due democristiani attaccati dal pci».

(r. q.)

[illegible] Bocciato l'accordo ai [illegible]

RIVA TRIGOSO — Clamorosa bocciatura, da parte dei lavoratori dei Cantieri Navali Italiani di Riva Trigoso, dell'accordo siglato ad ottobre tra la Fincantieri e il coordinamento nazionale sindacale della cantieristica. Su 1330 lavoratori, hanno votato 1016 persone; 827 hanno detto no all'accordo che modifica la struttura del lavoro nei cantieri italiani, 141 sì, gli altri hanno votato scheda bianca. Un'analoga posizione è stata registrata, senza il ricorso al voto segreto, nel cantiere spezzino del Muggiano. Se la [illegible] [illegible] cantieri liguri dovesse, come sembra, differenziarsi da quella delle strutture Fincantieri sparse nel [illegible] [illegible] [illegible] probabile l'apertura di un singolare contenzioso a livello regionale.

(m. r.)

[illegible] ha dato le [illegible]

S. MARGHERITA LIGURE — [illegible] della guardia nella giunta sammargheritese. Confermando una decisione presa da diverso tempo, l'assessore comunista alla Cultura e Pubblica istruzione, Alessandro Radaelli, ha deciso di rassegnare le dimissioni dall'incarico per motivi di ordine personale. Al posto dell'assessore uscente dovrebbe subentrare Mauro Ravera, primo dei non eletti nella lista del pci.

(r. q.)

Gli abitanti chiedono la ricostruzione

Un esposto al pretore sul ponte di Gattorna

GATTORNA — Potrebbe sfociare in una clamorosa protesta la vicenda del ponte di Gattorna, demolito due anni fa e [illegible] ancora ricostruito. Se entro [illegible] non s'inizieranno i lavori di costruzione del nuovo ponte, come l'Anas ha promesso, gli abitanti della zona sono disposti anche a bloccare, con un sit-in di protesta, il transito sulla statale.

Spiega Rino Marescalco, [illegible] supplente per il psi nella giunta di Moconesi (di cui Gattorna è una frazione): «L'esasperazione della gente di Gattorna e di quella della frazione Bassi del vicino comune di Tribogna si spiega facilmente: da quando è stato demolito il vecchio ponte, è stato [illegible] una passerella in legno e ferro; ogni volta che si passa sopra un veicolo, si sente un vero e proprio boato. Di notte molti abitanti [illegible] riescono a chiudere occhio».

Continua Marescalco, [illegible] si dice disposto ad intervenire in prima persona alla manifestazione di protesta («Se [illegible] m'incatenerò alla passerella») qualora [illegible] non rispettasse gli impegni presi: «Il ponte in cemento non è stato più ricostruito, perché l'arcata che si trova nella zona di Tribogna ricade sotto il vincolo paesaggistico imposto dal decreto Galasso. Entro il 30 dicembre, però, con il varo del piano paesistico regionale, il vincolo dovrebbe decadere».

m. r.

I funerali si svolgeranno [illegible] 14,30 nella parrocchia

[illegible] a Mezzanego [illegible] alla [illegible] morta d'infarto

MEZZANEGO — Si svolgeranno questo pomeriggio [illegible] [illegible] celebrati da don Luigi Linguadoro nella parrocchia di Mezzanego Alta, i funerali di Ivana Pinocchietti. [illegible] [illegible] di 14 [illegible] stroncata martedì mattina da un infarto nella sua abitazione in località Castello, a pochi chilometri da Mezzanego Alta.

Per tutta la giornata di ieri la [illegible] dove Ivana abitava con i genitori, il papà Carlo e la mamma Liliana Ghiggeri e la sorella Rita, 15 anni, è stata la meta di un mesto pellegrinaggio di conoscenti e amici.

Dopo il mortale malore, che ha colpito Ivana intorno alle 8,30, mentre si attendeva, in seguito a un primo attacco, l'arrivo del medico di famiglia, il dottor Giulio Santini, la salma della ragazza è stata composta nella sua camera.

Le autorità infatti [illegible] hanno [illegible] necessario, viste le circostanze del decesso, un esame autoptico.

Secondo il dottor Santini la ragazza è morta per un «infarto acuto del miocardio»: un attacco improvviso e imprevedibile che ha ucciso in pochi istanti una ragazza sana e piena di vita, gettando [illegible] famiglia modesta ma serena nella disperazione.

A Mezzanego Alta si è così ripetuto, a distanza di qualche mese, il dramma dei genitori di Orietta Oneto, la sedicenne di Leivi uccisa, nel volgere di poche ore, da una forma fulminante di leucemia fulminante.

m. r.

[illegible] Un nuovo centro mobile di [illegible]

SESTRI LEVANTE — E' entrato in servizio in questi giorni alla Croce Verde di Sestri Levante un nuovo sofisticato mezzo di soccorso. Si tratta di un'unità mobile di rianimazione, installata su meccanica Volkswagen TI, dotata di una completa attrezzatura per la rianimazione respiratoria, completamente monitorizzata, e per quella cardiaca, completa di defibrillatore ed elettrocardiogramma, quest'ultimo anche portatile.

(m. r.)

Creano polemiche a Imperia [illegible] orari [illegible] negozi per le festività

A Natale rid[illegible] i trasporti parrucchieri [illegible]iusi [illegible]

Il lungo «ponte» da Natale a domenica 28 - Protratta la chiusura serale anche per alimentaristi [illegible] generi d'uso - Il 25 l'Amat farà servizio solo da e per l'ospedale

IMPERIA — Come organizzarsi per il lungo ponte di Natale, che conta tre giorni festivi su quattro (dal 25 al 28)? L'interrogativo non è prematuro e interessa un po' tutti. Nel capoluogo è scattata la verifica degli orari dei servizi di trasporto pubblico, dei negozi e degli esercizi di vario genere.

Nella categoria di parrucchieri e barbieri, c'è polemica. Chi pare non aver problemi, sono invece i negozi d'articoli da regalo che saranno impegnati in prevalenza alla vigilia delle festività.

Parrucchieri — Per quattro giorni gli imperiesi dovranno rinunciare a permanenti, acconciature ricercate [illegible]. I rappresentanti di categoria (che cura le esigenze sia dei parrucchieri per signora e sia dei barbieri) hanno messo a punto un orario che prevede la chiusura continuata da [illegible] a [illegible]menica 28 compresa. Per controbilanciare le ore di lavoro perse sabato 27, è stata disposta l'apertura per lunedì 22 e per lunedì 29. Alla deroga si aggiunge quella che riguarda la protrazione dell'orario serale, sino alle 20.

Il piano predisposto dai rappresentanti di categoria (che ha già ottenuto una prima approvazione da parte dei responsabili dell'amministrazione comunale) ha suscitato vivaci reazioni.

Parrucchieri e barbieri a Imperia sono 84. Alla riunione (che ha fissato gli orari, a maggioranza) hanno partecipato in una quarantina. Protestano alcuni esercenti, assenti all'assemblea, alla quale erano peraltro stati regolarmente invitati: sabato 27 preferirebbero tenere aperto.

Dice Paolo Brancaleano, barbiere a Borgo San Moro: *«Non mi interessa fare il ponte, e magari andare a sciare. Sabato 27 vorrei tenere aperto»*.

L'ordinanza del Comune, per quanto riguarda le deroghe, è stata giudicata da coiffeurs o barbieri di «difficile interpretazione». Ed ha costituito lo spunto per la richiesta di un chiarimento, che eliminerà ogni dubbio anche sulla vertenza del «sabato chiuso». La decisione definitiva si attende per quest'oggi.

Orari negozi — Gli alimentari, dal 22 al 24, protrarranno l'apertura sino alle 20,30. Macellerie e forni resteranno chiusi a Natale e S. Stefano. La mattina di Natale rimarranno aperti prevalentemente i negozi di gastronomia e rosticceria. Chiusura totale il 28.

Per i generi d'uso (abbigliamento, [illegible] calzature, profumerie, orafi, fotografi, casalinghi, cartolerie, arredamenti, librerie), sino al 24, apertura fino alle 20,30. Chiusura invece il 25 e il 26.

Orari trasporti pubblici — La Riviera Trasporti (a carattere provinciale) comunica che le linee autofiloviarie Ventimiglia - Sanremo - Taggia - Andora, a Natale osserveranno servizio ridotto: i bus funzioneranno solo dalle 8 alle 12 e dalle 17 alle 21. Il giorno di S. Stefano, sarà rispettato l'orario festivo normale (8-11,30, 14-20).

Per le linee di valle, orari ridotti sia a Natale che a S. Stefano. Soppressi i servizi internazionali.

L'Amat di Imperia (servizio comunale), a Natale ha previsto (in via ancora ufficiosa) solo collegamenti per l'ospedale. A S. Stefano, invece, saranno in vigore i normali orari festivi.

Fulvio Damele

Imperia. I parrucchieri resteranno chiusi per quattro giorni

Il clima natalizio ha risvegliato turismo e commercio

Ventimiglia [illegible]

Il calo delle presenze di stranieri compensato dall'aumento degli italiani - Critiche all'amministrazione comunale - Ancora più ottimismo [illegible] Bordighera - Buoni affari per i negozi - Una settimana di spettacoli

VENTIMIGLIA — Come si annuncia la stagione natalizia negli alberghi della zona Intemelia e che cosa offrono i negozi? Ecco la situazione a Ventimiglia e Bordighera.

Alberghi. Il presidente degli albergatori della zona Intemelia Gino Lorenzi di Ventimiglia spiega: *«L'afflusso di ospiti per il Natale è molto limitato. Soltanto per la fine d'anno c'è una massiccia richiesta. Per facilitare i turisti, stiamo piazzando a nostre spese tabelloni indicativi dei 31 alberghi nei punti principali della città, ma non troviamo, come al solito, alcun sostegno da parte dell'amministrazione comunale»*. Piero Giacome che, come vice, si occupa di Bordighera aggiunge: *«La situazione qui è senz'altro migliore [illegible] se non c'è molto da stare allegri. Suggerirei agli operatori turistici, per collaborare a far sì che l'ospite si senta a suo agio, di non usare le proprie auto nelle ore di punta, non occupando così la maggior parte dei parcheggi»*.

Azienda soggiorno. Cesare Perfetto, presidente dell'azienda di soggiorno di Bordighera, spiega: *«Non c'è crisi nella città delle palme. Il turismo residenziale è in pieno recupero. Quest'anno le presenze si aggirano sul milione e 400 mila e il gettito della tassa di soggiorno sui 340 milioni. E' chiaro che la nostra stagione punta su un pubblico medio borghese, soprattutto della terza età»*. A Ventimiglia il direttore dell'azienda Pietro Ranieri dice: *«La richiesta di appartamenti per soggiorni più o meno lunghi è nella norma. L'afflusso maggiore degli italiani compensa il calo degli stranieri»*.

Gli acquisti. Il dottor Rozio, direttore del centro ven[illegible] Upim [illegible]: *«Il giocattolo è senz'altro il regalo principe: Voltron, il mostro, è il più richiesto. Nel settore dell'abbigliamento le [illegible] previsioni sono state confermate, anche se non possiamo fare raffronti essendo il primo anno che ci affacciamo su questa piazza»*.

Alberi di Natale in strada

Vandelli, direttore della Standa, continua: *«Non c'è crisi, gli acquisti sono senz'altro superiori all'anno [illegible] nel [illegible] dell'abbigliamento. Negli articoli da regalo forse c'è un po' di stasi, ma negli ultimi giorni ci potrà essere un recupero visto che la tredicesima non è stata ancora pagata»*.

Nel settore degli alimentari il responsabile del supermercato della Coop in Liguria, Schiavone, dice: *«Le prime scorte sono già state esaurite, la tendenza in questo periodo è indirizzata su panettoni, pandori, spumanti, prodotti per antipasti»*.

Nelle vie [illegible] centro urbano di Bordighera e di Ventimiglia c'è la confusione creata da chi fa acquisti e dall'arrivo dei primi turisti. [illegible] aria di festa. Dice il presidente dei commercianti di Ventimiglia Fol[illegible]: *«E' opinione comune che si è più accorti nelle decisioni per gli acquisti, ma non c'è crisi facendo il raffronto con gli ultimi anni, anzi, si nota una certa ripresa anche se non sono più i tempi d'oro degli Anni Settanta. I francesi, però, sono calati»*. E' anche il parere di Ulderico Verrando, presidente dei commercianti di Bordighera.

Per la settimana è in programma anche lo spettacolo: a Bordighera questa sera nel Palazzo del Parco alle 21,30 ultimo incontro della rassegna teatrale Mid Week II (primo ciclo) con *«Partenope la antica»* di Riccardo Pazzaglia, il professore di *«Quelli della notte»*; sabato alla discoteca Discovery di via Turati a Ventimiglia un'iniziativa per i giovani, organizzata in collaborazione con Radio Ponente: il Baccanale, festa per minori di 22 anni, ma non inferiori ai 16.

Infine, sempre in tema di appuntamenti, la Compagnia dei Ventimigliesi, con il patrocinio dell'amministrazione comunale della città di confine, ha programmato la *«Sdernà di Natale»*, incontro che avverrà nella sala consiliare tra i rappresentanti delle varie associazioni socio-culturali della zona e i politici locali per lo scambio degli auguri.

Italo Moriò

La [illegible] amministrazione dc non è entusiasta dei due piani [illegible] recupero

Ospedaletti [illegible] il [illegible] storico

Sabato [illegible] Consiglio comunale saranno sul tappeto anche i problemi della rete fognaria e della metanizzazione

OSPEDALETTI — Interventi di [illegible] e [illegible]mento nel centro storico, ampliamento della rete fognaria, metanizzazione: sono alcuni dei problemi che, dopo lunga attesa, discussioni e anche polemiche, approderanno finalmente nel Consiglio comunale, convocato per sabato alle 17.

Centro storico — La «vecchia Ospedaletti» [illegible] tempo ha bisogno di una radicale opera di sistemazione e abbellimento, con il riutilizzo degli spazi oggi degradati o occupati da edifici fatiscenti. L'amministrazione comunale ha ottenuto di recente un mutuo di circa 90 milioni dalla Cassa depositi e prestiti per la ristrutturazione di piazza IV Novembre, con il rifacimento della pavimentazione, la posa di fioriere e altri lavori minori.

Sabato si tornerà a parlare dei piani di recupero n. 1 e 2, già adottati dalla vecchia giunta socialista. Il Consiglio dovrebbe prendere atto dell'assenza di osservazioni da parte dei cittadini e inviare la pratica alla Regione, per la definitiva approvazione.

Ospedaletti. Si discute come utilizzare l'ex cinema (Tel.)

Il condizionale è d'obbligo, in particolare sul primo dei due strumenti urbanisti[illegible]. Mentre infatti sul piano n. 2 (che prevede la demolizione di un rudere in piazza San Giovanni, e l'utilizzo dell'area per l'edilizia residenziale) non [illegible] sono contrasti, per l'altro [illegible] annuncia uno [illegible] tra le forze politiche.

[illegible] piano di [illegible] n. 1 [illegible] voluto [illegible] riguarda l'edificio di via Roma che ospitava l'ex cinema «Eden», l'unica sala cittadina, chiusa da quasi dieci anni. Il psi aveva intenzione di consentire al proprietario di demolire l'immobile e alcune baracche adiacenti, per costruirvi un palazzo [illegible] alto di due piani rispetto all'attuale, in cui ricavare una serie di appartamenti. In contropartita, il Comune [illegible] dal privato [illegible] spazi a disposizione [illegible] collettività, e la trasformazione di un magazzino comunale sotto il bar Alexandra di corso Regina Margherita in un nuova sala cinematografica.

Una convenzione, da firmare al momento della definitiva approvazione del piano, avrebbe dovuto fissare i termini di questo accordo. Ma ora tutto torna in discussione. La nuova amministrazione democristiana, pur riconoscendo la necessità di un simile tipo di interventi nel centro storico, sarebbe assai poco entusiasta dell'iniziativa.

Fognature — Devono essere [illegible] (uno di [illegible] milioni, interamente a carico dello Stato, l'altro [illegible] per ampliare la [illegible] cittadina. L'intervento riguarda in particolare [illegible] zone agricole di regione [illegible] dei pini, dove [illegible] allacciate alle nuove tubature case rurali e villette finora totalmente escluse dal servizio. I lavori saranno appaltati nelle prime settimane [illegible] e rientrano in una più ampia opera di potenziamento del sistema fognatizio cittadino.

Metanizzazione — Anche Ospedaletti deve adeguarsi, con una propria delibera consiliare, al piano approvato dalla Provincia per la costruzione della rete di distribuzione del metano nell'Imperiese. Un atto a cui sono chiamati tutti i Comuni per potor avanzare le richieste di finanziamento al Fio.

Piano regolatore — Tra le pratiche all'ordine del giorno, una riguarda il piano regolatore e si annuncia molto delicata, come sempre quando a Ospedaletti si parla di edilizia. La minoranza socialista ha presentato un'osservazione che contesta una variante approvata dalla maggioranza nella precedente seduta del Consiglio comunale, con la quale si consente nuovamente di costruire in alcuni punti delle zone B.

Claudio Donzella

[illegible] Handicappati e artigianato

VENTIMIGLIA — Oggi sarà inaugurato in via Hanbury a Ventimiglia il negozio di articoli artigianali soprattutto in pelle gestito dalla cooperativa Ciarp. L'insieme degli oggetti proposti è opera di un gruppo di giovani portatori di handicap. *(i. m.)*

[illegible] I vincitori della lotteria

[illegible]A — Sono stati estratti i cinque biglietti vincitori della [illegible] a favore della Lega del cane. Sono il 1200, 2289, 6861, 1134, 8041. L'intero ricavato è stato devoluto ad avviare la realizzazione del nuovo canile della valle Impero che soppianterà quello contestato di S. Agata. I lavori per tale nuovo rifugio sono già stati avviati. Mancano ancora i venti milioni stanziati dal Comune senza i quali l'opera non potrà essere portata a termine. *(b. v.)*

[illegible] Interpellanza a Bordighera

BORDIGHERA — In una interpellanza inviata al sindaco, il consigliere comunista Antonio Sanna sollecita una serie di interventi a favore del rione Due Strade e della frazione Borghetto. In particolare, chiede la creazione di aree a verde attrezzato per anziani o bambini, la pulizia del torrente Borghetto, l'ampliamento della rete di distribuzione del gas di città anche alla vallata dello stesso Borghetto, e la realizzazione del piano di edilizia economico-popolare. *(c. d.)*

[illegible] Le cariche all'Unitre

VENTIMIGLIA — L'Unitre intemelia, Università della terza età, ha rinnovato le cariche direttive dell'organismo. Alla presidenza è stato riconfermato il professor Italo Vandelli, come pure il dottor Giancarlo Dei Cioppo in quella di tesoriere, mentre a direttore dei corsi è stato designato il professor Boeri, che ha preso il posto del professor Pozzi. *(i. m.)*

[illegible] Linea aerea Nizza-Bologna

NIZZA — Dalla primavera dell'87 una nuova linea aerea collegherà per cinque giorni alla settimana (andata e ritorno) Bologna con l'aeroporto di Nizza. L'iniziativa rientra in un quadro di potenziamento di traffico, soprattutto turistico, che l'aeroporto della Costa Azzurra continua ad ampliare nel quadro dei programmi per il prossimo anno. *([illegible] m.)*

[illegible] Soldano, chiesa restaurata

SOLDANO — La secentesca Cappella di San Mauro, a Soldano, è tornata al suo primitivo splendore. E' stata infatti completata, con una spesa di quasi 17 milioni, l'opera [illegible] avviata nell'agosto scorso. All'intervento, promosso da un priv[illegible] Felice Amalberti, hanno contribuito la popolazione e l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Ermanno [illegible]sco. L'opera è stata svolta sotto la direzione di don Nanni, incaricato della Soprintendenza ai Beni architettonici. Una messa celebrata [illegible] vescovo Angelo Verardo ha inaugurato la chiesa, molto cara ai soldanesi. *(c. d.)*

[illegible] Il direttivo della Compagnia

IMPERIA — La «Compagnia de l'Urtica» di Imperia ha di recente rinnovato il Consiglio direttivo che vede ora presidente il dottor Domenico Garibbo, vice presidenti Giuseppe Manera e Jacopo Varaldo. Per il 1987 ha bandito un concorso, riservato agli alunni delle scuole medie superiori, sul tema «La nostra terra», mentre va sempre avanti quello che tende a segnalare e premiare le tesi di laurea aventi per argomento «Imperia e le sue valli». La Compagnia intende anche pubblicare un proprio periodico quadrimestrale «A cura fa Compagnia» che sarà inviato gratuitamente ai soci. La quota annuale di associazione è di 8 mila lire, 15 mila per i sostenitori. *(b. v.)*

La replica del presidente Ballestra

Accuse dei sindacati [illegible]

VENTIMIGLIA — *«Le cucine, le lavanderie e il guardaroba sono al limite del collasso. Il personale ausiliario è ridotto oltre il minimo e non riesce neppure a fare le pulizie [illegible] reparti. Si tenta di disgregare il tessuto organizzativo dell'Unità sanitaria locale numero uno»*.

Le accuse sono delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil che, nel tardo pomeriggio di martedì, hanno organizzato una sorta di marcia di protesta su Villa Olga, dov'era in [illegible] una riunione del Comitato di Gestione dell'Usl.

«Abbiamo chiesto un incontro [illegible] il presidente [illegible] Ballestra per sollecitare nuove assunzioni. La nostra è stata una occupazione simbolica», ha detto Maurizio Garibaldi, della Cisl.

Ballestra ha ricevuto la delegazione (una ventina di persone, in tutto) e ha ribadito che è intenzione del Comitato di gestione far decollare tutti i concorsi pubblici [illegible] tempo sulla carta.

«Già sabato mattino — ha ricordato Ballestra — si svolgerà un concorso per l'assunzione di 27 infermiere professionali».

[illegible] invece, nel settore degli ausiliari dove, secondo i sindacati, «vi sono 12 posti vacanti». Albino Ballestra non è d'accordo: «La carenza, nell'organico, non supera le otto unità» ha sottolineato.

Nei prossimi giorni, sindacati e responsabili dell'Usl si incontreranno ancora per definire il problema.

I due ospedali dell'Usl numero 1 — Saint Charles di Bordighera e Santo Spirito di Ventimiglia — ospitano complessivamente 270 degenti.

g. p. m.

L'organismo si era sciolto dopo le dimissioni di 6 consiglieri

[illegible] del psi [illegible] (ma [illegible] sindaco)

DIANO MARINA — La sezione dianese del psi ha eletto il nuovo direttivo. Il consistente rinnovo dell'organismo scioltosi un paio di settimane fa per dimissioni di 6 consiglieri [illegible] 11, sembra la premessa a nuovi orientamenti.

Lo scrutinio ha decretato una sostanziale revisione delle rappresentanze di ciascuna componente interna. Il vertice del passato direttivo è stato relegato in posizione di minoranza (3 seggi) rispetto alla corrente riformista (8).

Si è di fronte a riflessi che non hanno nulla a che vedere con gli orientamenti nazionali, ma sono piuttosto il frutto del travagliato momento politico dianese.

In Consiglio comunale il psi conta ben 8 esponenti che siedono sui banchi della maggioranza col pci (8).

Ad un numero così alto di rappresentanti, il psi (che nelle elezioni aveva raccolto voti [illegible] per guada[illegible] 2 posti) è giunto accogliendo nelle proprie file i sei ex esponenti di Nuova Diano (lista civica, ora sciolta).

Il processo di simbiosi tra le due forze (psi di vecchia data ed ex di Nuova Diano) è stato lento e piuttosto difficoltoso.

Una delle prove è la questione, sempre aperta, della candidatura per la carica di sindaco.

Il psi pur disponendo di una rosa assai ampia di virtuali candidati, non è mai riuscito a esprimere un nome in grado di mettere tutti d'accordo.

Sindaco è ora il comunista Giancarlo Quatrolo. E il psi per dar luogo all'alternanza, prevista da molto tempo, chiede una candidatura che riscuota il consenso di tutti e otto gli esponenti del psi (all'inizio della legislatura, più d'un candidato del psi non era diventato sindaco perché non votato dai compagni di partito).

Il rinnovo [illegible] segreteria va inserito in questo quadro.

La stasi nella questione dell'alternanza probabilmente è stata giudicata da alcuni consiglieri comunali socialisti, in qualche modo dipendente dagli indirizzi impressi dal vecchio direttivo.

Il rinnovo del vertice è stato evidentemente pilotato. Rimane ancora da individuare con esattezza chi ha condotto la manovra.

Un'indicazione attendibile può giungere dai nuovi equilibri assunti dal direttivo.

In Vittorio Ebie (segretario uscente), Giuseppe Pirrone (vice) e Mina Garibaldi si identifica la corrente soppiantata dal gruppo composto da Antonio Lapalomenta, Gianfranco Drago, Antonio Calengno, Alcide Girardi, Mario Zolesio, Bruno Magliano, Michele Morabito e Gerolamo Bisso.

f. d.

Gallerie e mostre d'arte

Antonelli

SANREMO — E' in corso presso la Biblioteca Civica (via Carli, 1) la mostra «Renzo Antonelli - Tecniche miste 85-86» nella quale l'omonimo artista, friulano trapiantato a Sanremo, presenta gli ultimi sviluppi della sua attività pittorica e grafica. La mostra resterà aperta fino al 24 dicembre. Orario: 9/12; 14.30/19 (domenica chiuso).

U' Teccio

MENDATICA — L'associazione «U' Tecciu» ha allestito in un antico stabile di via Mazzini un museo etnografico, con testimonianze della cultura e delle tradizioni della Valle Arroscia.

Il Museo navale

IMPERIA — Il Museo navale di Porto Maurizio è aperto ogni mercoledì e sabato pomeriggio. Visite di comitive, e di gruppi di studenti, si possono concordare telefonando con almeno un giorno d'anticipo al 65154.

Ferrari in tela

SANREMO — Continua presso l'hotel Mediterranée (corso Cavallotti) la mostra di Roberto Pellilo, artista modenese che ha legato il suo nome a molte opere dedicate alla Ferrari, i bolidi di Maranello di cui è diventato il cantore sulla tela. La mostra sanremese continuerà fino al 28 dicembre.

Mingola

DIANO MARINA — Nella sede del Tennis Club sono esposte alcune opere di Mingola. Si tratta di delicate figure di donna, in grafica.

La Tavolozza

DIANO MARINA — In via Genova nella galleria «La Tavolozza», sono raccolte le più recenti opere del pittore dianese Ernesto Corradi.

Battifoglio

IMPERIA — Una serie di opere di autori vari (dalle tecniche differenti) occupa la nuova sede della galleria «Battifoglio», in via Vieusseux. Orario 9,30-12,30 e 15-19,30.

Si potrebbero recuperare i vecchi capannoni delle ferrovie [illegible] via Luigi Corsi

A Savona c'è un'idea per il futuro nascerà il «palasport Letimbro»?

Adesso manca [illegible] struttura per grandi manifestazioni - Il [illegible] impianto potrebbe ospitare [illegible] duemila persone - E' in posizione centrale, e quindi [illegible] problemi [illegible] parcheggio

SAVONA — In pieno centro, facilmente raggiungibile e dunque senza problemi di parcheggio. Savona potrebbe disporre, tra qualche tempo, di un vero e proprio palasport, altro che la palestra Cosi di corso Tardy e Benech, che costa decine di milioni di manutenzione, a scadenze sempre più ricorrenti, e non serve assolutamente in caso di manifestazioni di un certo impegno.

Il problema, ancora una volta, è quello di essere lungimiranti, anzi di avere delle idee, oltre ai soldi da spendere. Quale futuro palasport, inteso soprattutto come punto d'incontro per i giovani, i loro «concerti», i loro convegni, le manifestazioni di massa di ogni tipo, potrebbero essere utilizzati i grandi capannoni dell'«officina rialzo» delle Ferrovie, in via Luigi Corsi. Alcune [illegible] queste strutture, quelle ormai più fatiscenti e vicine al nuovo palazzo di giustizia, dovranno essere abbattute. Ma i due grandi capannoni, quasi [illegible] unico corpo, che sorgono proprio nel tratto terminale di [illegible] Luigi Corsi, lungo la salitella che conduce al ponte [illegible] Santa Rita, potrebbero [illegible] sottratti [illegible]

Savona. In questi vecchi [illegible] della «squadra rialzo» potrebbe trovare [illegible] un palasport

rapidamente [illegible] sorte [illegible] «corte dei miracoli» notturna, regno incontrastato di drogati [illegible] balordi, malintenzionati.

[illegible] che è possibile ragionare con un minimo di calma, considerati i tempi lunghi [illegible] Ferrovie nel trasferire l'officina [illegible] via Luigi Corsi al Parco Doria, [illegible] tivo d'essere un progetto di «archeologia industriale».

[illegible] tratterebbe, non appena completata l'operazione trasloco dell'impianto, capace finalmente di liber[illegible] dalla schiavitù dei binari l'area dell'ex Letimbro e di eliminare alcuni vecchi cavalcavia, di conservare [illegible] nucleo centrale della [illegible]

Sono capannoni molto tradizionali, che coprono ampi spazi. Si tratterebbe soltanto di ristrutturarli, trasformandoli, con una spesa relativamente modesta, in una sorta di «palasport» capace di ospitare quasi 2 mila persone. Oggi Savona non dispone assolutamente di un [illegible] del [illegible] in cui organizzare «concerti» per i giovani, [illegible] contri di boxe, sagre, insomma tutto [illegible] richiama gran folla e che non può essere ospitato in un ambiente da «bomboniera» tipo il teatro Chiabrera.

[illegible] «palasport Letimbro» verrebbe a trovarsi di fronte alla zona verde che sarà realizzata [illegible] il [illegible] e [illegible] nuovo palazzo di giustizia e tale struttura non contrasterebbe minimamente [illegible] previsioni del piano particolareggiato. E' un'idea, insomma, che incomincia a circolare in città e che, a quanto pare, incontra crescente interesse.

Ivo Pastorino

E' un'idea che [illegible] ispira alla sempre più diffusa «archeologia industriale», [illegible] tesi di conservare e ristrutturare, per compiti del tutto nuovi, le vecchie fabbriche. Uno degli esempi più attuali [illegible] al progetto Lingotto a Torino, dove la vecchia fabbrica d'automobili, con tanto di pista sui tetti, è destinata a reintegrarsi nel tessuto urbano della città anziché essere smantellata dalle ruspe e dai martelli pneumatici.

Adesso che anche a Savona si fa sempre più strada l'ipotesi di cercare nuove risorse economiche attraverso il settore terziario, e il turismo in particolare, talune idee appaiono molto più convincenti rispetto al passato, e stimolano l'interesse degli enti locali.

Quando, dieci anni fa, la vecchia stazione ferroviaria «Letimbro» è stata demolita, le polemiche non sono mancate. In molti erano insorti contro questa decisione del Comune, sostenendo che si era compiuto uno scempio, che si era rovinato l'equilibrio architettonico della piazza e della stessa [illegible]. E si era protestato anche perché l'abbattimento della vecchia stazione aveva impedito [illegible] utilizzare, per altri scopi, una serie di strutture piuttosto capienti. Ma, a dire il [illegible] dieci anni fa, tolta la «solita» idea di fare della «Letimbro» un museo d'arte moderna, nessuno aveva [illegible] altre proposte valide e di rapida [illegible]

E poi, [illegible] dimentichiamolo, l'ex stazione si [illegible] trasformando pericolosamente e

Presto il completamento della cooperativa «L'Ortofrutticola»

Albenga, altri due miliardi per zucchine e pomodori doc

Le serre del centro, che si estende [illegible] 7 mila metri quadrati, saranno raddoppiate
Il presidente Ravera: «Vogliamo soprattutto dare un servizio agli agricoltori»

ALBENGA — Da oggi arriveranno sulla tavola le prime zucchine nate l'estate scorsa [illegible] nuovo centro di miglioramento [illegible] regione Massaretti, i cui germogli erano [illegible] successivamente ceduti a numerosi agricoltori della zona, per il trapianto in serra. Il centro, il primo in Italia realizzato da una cooperativa («L'ortofrutticola» di Albenga, con sede in via Dalmazia), [illegible] attualmente [illegible] circa 7 mila metri quadrati, un'area che comprende diverse serre affiancate (le cui imboccature sfociano in un tunnel «caposerra»), e un capannone dove trovano posto anche uffici, laboratori, e la centrale termica (attualmente a gasolio, in attesa dell'estensione, anche al Ponente ligure, [illegible] metanodotto).

Finora i [illegible] dell'opera ammontano a circa 5 miliardi, mentre, grazie anche ai finanziamenti previsti [illegible] cosiddetta «legge-Pandolfi» per vivai e centri di sperimentazione, presto dovrebbero decollare i lavori per il definitivo completamento. Il progetto prevede il raddoppio della superficie adibita a serre, in maniera simmetrica rispetto all'attuale disposizione e col tunnel centrale che farà da collegamento fra i due settori.

La spesa prevista è di circa 2 miliardi, a causa soprattutto (come già si era verificato per la prima parte) degli alti costi per il basamento, molto profondo, per ottenere un «ancoraggio» che consenta di scavalcare gli [illegible] molli lasciati dal riempimento di una cava che negli anni scorsi operava nella [illegible] L'intervento di completamento servirà a far funzionare a pieno regime l'attività e la produzione del centro, riducendo così i costi di gestione.

Inoltre sarà possibile ampliare la varietà delle piantine, e potenziare il settore ri[illegible] al florovivaismo. Un esperimento, quest'ultimo, che si inizierà verso la fine del mese, con la semina dei ciclamini.

Spiega Gianni Ravera, presidente de «L'ortofrutticola»: «*L'attività del centro è rivolta soprattutto alla qualità delle piantine e dei germogli, l'obiettivo è quello di offrire un prodotto sempre migliore. Il centro è nato prima di tutto come servizio a favore di tutti gli agricoltori, non è legato a leggi di mercato che spesso privilegiano la quantità di prodotto venduto e la celerità nella maturazione delle piantine, rispetto alla qualità*».

Aggiunge Ravera: «*Il nostro centro si propone insomma [illegible] produrre germogli e piantine doc, che offrano ogni garanzia. I primi risultati, anche a sentire i commenti degli agricoltori, sono stati molto positivi*».

L'équipe che opera all'in[illegible] del [illegible] di miglioramento varietale è [illegible] [illegible] Armato (direttore del centro tecnico agrario), Paolo Barbera (responsabile di produzione) e [illegible] Isnardi (tecnico di impiantistica). L'organico è completato da un autista e da alcuni operai stagionali.

Sino alla fine di novembre il centro aveva distribuito un milione e 180 mila piantine (fra lattuga e prezzemolo), circa 60 mila fra pomodori e zucchine, oltre a numerosi germogli di peperoni. Sono [illegible] in corso le prenotazioni, in vista del trapianto di gennaio-febbraio, di circa 600 [illegible] germogli di peperoni e pomodori (il cui raccolto è previsto nel periodo aprile-giugno).

Aggiunge Ravera: «*Desideriamo precisare che le piantine sono a disposizione di tutti, soci e non soci, fino a esaurimento*». [illegible] però prenotare il quantitativo richiesto telefonando agli uffici del centro (0182/20070).

Maurizio Fico

E' un'anziana vedova di Bragno

Sparisce donna, febbrili ricerche

BRAGNO — Da martedì sera non si hanno più notizie di una anziana vedova, residente in via Curiel 36 a Bragno, frazione di Cairo.

La donna, [illegible] di 80 anni, è scomparsa dalla sua [illegible] lasciare traccia. Poco dopo le 21 il figlio Aldo Berretta di 56 anni, anche lui domiciliato a Bragno, che era andato a far visita alla madre, dopo aver invano atteso il suo rientro, ha dato l'allarme.

Le ricerche si sono mostrate subito difficili, in quanto la zona da perlustrare è molto estesa e nessuno al momento è stato in grado di dare indicazioni su Rosa Ferrando, che i vicini di casa non hanno più visto dal primo pomeriggio di martedì.

Oltre ai carabinieri sono entrati in azione anche i vigili urbani di Cairo e la Guardia di [illegible] mentre da Savona sono giunte squadre specializzate della polizia e dei carabinieri con i cani. Anche i vigili del fuoco sono stati allertati e partecipano alle ricerche.

Per tutta la notte [illegible] tedì e mercoledì l'opera degli uomini impegnati è stata continua sia nei boschi che circondano [illegible] l'abitato di Bragno, sia [illegible] zone limitrofe [illegible] aree [illegible] grandi complessi industriali.

[illegible] prima mattina [illegible] aggiunte anche [illegible] rose squadre di volontari [illegible] posto, ma di [illegible] Ferrando non si riesce a trovare il minimo indizio per agevolare l'opera dei ricercatori.

L'area delle indagini viene estesa di ora in ora, dopo l'assegnazione delle diverse zone da perlustrare alle varie forze [illegible] polizia in azione.

La temperatura molto rigida degli ultimi giorni accredita ormai le ipotesi più drammatiche. Infatti se Rosa Ferrando si fosse sentita male e fosse caduta, il suo fisico ben difficilmente sarebbe stato in grado di sopportare il disagio provocato dal freddo e dal lungo digiuno.

a. m.

Depositata ieri la sentenza di fallimento [illegible] Fameli e Brini

A Savona è rinviato il processo sul crack della Ligure formaggi

SAVONA — La sentenza di dichiarazione del [illegible] di Ferdinando Fameli e di Abilio Brini, [illegible] abitanti a Borghetto Santo Spirito, depositata oggi in cancelleria dal tribunale fallimentare [illegible] esibita [illegible] rappresentante della pubblica accusa, Francesco Gigliotti, [illegible] processo per la bancarotta fraudolenta [illegible] «Ligure formaggi e salumi», ha fatto rinviare il procedimento al 28 gennaio.

Fameli e Brini sono imputati, nel processo iniziato nel tardo pomeriggio di ieri, di concorso in bancarotta fraudolenta e distruzione di documenti contabili, con i fratelli Santo e Giovanni Lo Vetere, 27 e 30 anni, abitanti a Loano, rispettivamente socio accomandatario e [illegible] «Ligure formaggi».

Nei capi di imputazione per [illegible] e distruzione di documenti contabili, Ferdinando Fameli e Abilio Brini vengono chiamati in causa in qualità di «soci occulti e amministratori di fatto» della società. Una qualifica che riduce il ruolo dei fratelli Lo Vetere a prestanome e comparse per conto dei presunti complici.

La sentenza del tribunale fallimentare, però, ha confermato questo presunto ruolo, dichiarando falliti Fameli e Brini proprio come soci occulti della «Ligure formaggi». Una decisione che rappresenta un supporto troppo importante per le tesi dell'accusa; il p.m. non se lo è lasciato sfuggire, prendendo in contropiede il collegio di difesa.

L'esibizione della sentenza del tribunale fallimentare e la richiesta che fosse acquisita agli atti del processo [illegible] corso da parte del sostituto procuratore è caduta all'improvviso e inattesa.

[illegible] attimo di sconcerto e i difensori degli imputati hanno parato il colpo chiedendo il rinvio del processo perché non sono ancora trascorsi i termini per una possibile impugnazione della sentenza di dichiarazione di fallimento a carico di Fameli e Brini.

Dopo una lunga camera di consiglio, il tribunale ha deciso di rinviare il processo. L'acquisizione agli atti della sentenza fallimentare modificava sicuramente la posizione di Fameli e Brini. L'impugnazione del verdetto, ancora possibile (quasi sicuramente verrà presentata), lascia la porta aperta, almeno in teoria, ad una diversa va[illegible] da parte di [illegible] giudici.

Impossibile scindere le posizioni processuali dei quattro imputati: questa in sintesi la motivazione dei giudici del tribunale.

b. b.

[illegible] sindacato autonomo di polizia chiede l'ampliamento degli organici

«Troppa delinquenza, pochi agenti»

SAVONA — Mentre domani una rappresentanza [illegible] nese [illegible] aderenti al sindacato autonomo di polizia (Sap) prenderà parte a Novara alla manifestazione nazionale di protesta, [illegible] segreteria provinciale del Sap interviene per puntualizzare la presenza e le [illegible] polizia [illegible] Stato [illegible] provincia [illegible] Savona.

Prendendo spunto da [illegible] statistica pubblicata [illegible] «Savona economica», il quattor[illegible] Bellè [illegible] di commercio, la segreteria del Sap si chiede «*quali provvedimenti si siano presi o quali siano allo studio per fronteggiare la continua e sempre più ardita e preparata criminalità nella nostra provincia*».

[illegible] provinciale di criminalità, infatti, pur essendo diminuito rispetto all'anno [illegible] rimane sempre a livelli alti, [illegible] a quota [illegible] nei confronti [illegible] media [illegible] zionale che è del 33%.

Sempre secondo il Sap: «*Si dica pubblicamente che l'attuale organico della questura di Savona, [illegible] commissariati [illegible] Vado Ligure e Alassio è insufficiente per la vigilanza e non [illegible] grado [illegible] sostenere la continua e sempre maggiore richiesta di operatori di polizia, in seno alla città, per la necessaria ed insostituibile opera di prevenzione e repressione [illegible] delinquenza. Non si possono continuare a coprire le falle [illegible] la buona volontà del personale e con le poche lire di straordinario. D'altro canto è giusto che gli agenti di polizia non debbano effet[illegible] un turno più lungo, in quanto lo stress che determina il nostro specifico compito, non darebbe garanzie di riflessi e di interventi*».

[illegible]: quelle segnalate, [illegible] non si riescono a superare con la «reperibilità» del personale fuori servizio.

L'appello del Sap [illegible] sfogo quando afferma: «*Perché noi dovremmo sacrificare la nostra vita, il tempo alle nostre famiglie, all'educazione dei nostri figli, a vivere una vita regolare, solo perché negli anni passati non si è arruolato sufficiente personale, da colmare i continui vuoti [illegible] dai nostri predecessori*».

La situazione, sempre secondo il sindacato, ha anche un risvolto finanziario: la decorrenza del nuovo contratto, [illegible] per il 1° luglio [illegible], non [illegible] avviata per mancanza di fondi.

Le richieste [illegible] Sap sono state indirizzate al prefetto, al questore, al presidente della Provincia e a quello della Camera di commercio, con un obiettivo: «Non solo di carattere economico, ma indirizzato ad una costante e proficua presenza della polizia nella società».

r. gr.

■ Vado, corteo Brown Boveri

VADO L. — Circa 800 operai, in maggior parte provenienti dal Tibb (Tecnomasio Italiano Brown Boveri), hanno partecipato ad una manifestazione indetta dai sindacati per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Un corteo ha sfilato per le vie del centro, dopo le assemblee [illegible] nelle varie fabbriche. Altre agitazioni, decise dalle segreterie unitarie di Cgil Cisl e Uil sono in programma per i prossimi giorni, sempre per ricordare i temi della vertenza in [illegible] (m. nu.)

■ [illegible] giovane a Savona

SAVONA — La polizia ha arrestato ieri mattina in pieno centro Claudio Saporito 28 anni, abitante a Savona in via Corridoni 1/12. Era colpito da un mandato di cattura [illegible] dal giudice istruttore Emilio Gatti. [illegible] giovane, che verrà interrogato nei prossimi giorni è già [illegible] coinvolto in disavventure giudiziarie. Al momento dell'arresto era in compagnia di alcuni giovani, due dei quali con precedenti legati al traffico di sostanze stupefacenti. (g. p. c.)

■ Incendio di bosco sulle alture di Peagna

ALBENGA — Un incendio boschivo è divampato ieri pomeriggio sulle alture di Peagna, al confini fra Ceriale e Albenga. Il pronto intervento di alcune squadre dei vigili del fuoco, della forestale e di un gruppo di volontari ha impedito che le fiamme raggiungessero un'abitazione isolata. Il rogo, alimentato dal forte vento, si è arrampicato in breve tempo sul crinale della montagna. [illegible] mattina i vigili del fuoco sono intervenuti anche a Villanova, per l'incendio di una canna fumaria. (m. f.)

■ [illegible] per la rapina [illegible]

CARCARE — Un pregiudicato di 26 anni, Marco Fedele residente a Cairo in via Poggio 20, è stato fermato e poi arrestato, dopo una lunga serie [illegible] indagini condotte dai carabinieri di Carcare e Altare. Il giovane, sarebbe l'autore della rapina compiuta all'inizio del mese agli uffici del deposito di prodotti petroliferi dei fratelli Tobia a Millesimo. Le indagini avrebbero anche evidenziato che Marco Fedele potrebbe [illegible] l'autore di una serie di furti in appartamento. (r. m.)

Finale Ligure: un'occasione per presentare il nuovo business jet «P180»

Per la prima volta «porte aperte» e un po' di nostalgia alla Piaggio

Il prototipo [illegible] nuovo business jet «P180» della Piaggio durante un recente volo sopra Finale

FINALE LIGURE — Oltre tremila persone hanno visitato domenica scorsa l'industria aeronautica Piaggio di Finale Ligure, per la prima volta, nella sua quasi centenaria storia, aperta a ex dipendenti e alla popolazione.

A rispondere all'appello, nonostante la pioggia che ha imperversato per tutta la giornata, si sono presentate sin dalle 8,30 (orario di apertura dei cancelli) famiglie intere, generazioni di ex piaggisti, come è il caso di una famiglia con nonno, padre e figlio che hanno tutti lavorato nello stabilimento aeronautico, ma anche con tanti, tantissimi bambini raccolti in scolaresche e addirittura in squadre di calcio.

E' stata una giornata di grandissimo significato culturale e professionale unita a momenti di intensa commozione. Qualcuno ha detto di non aver mai visto tante persone piangere, e non c'è dubbio che per chi ha passato una vita in quei capannoni o in quelle palazzine, poterci rientrare anche se solo per una mattinata è stato un vero e proprio tuffo nel passato, nel mondo dei ricordi.

L'iniziativa dell'industria genovese ha certamente colto nel segno nel volersi presentare ad una cittadina che in buona parte deve la sua economia alla «Piaggio», e nello stesso tempo nel voler presentare il suo nuovo fiore all'occhiello della propria produzione.

Il 23 settembre scorso infatti si è alzato per la prima volta il prototipo del «P 180», un executive turboelica destinato ad inserirsi con successo nel settore dei «business jets». Si tratta di un velivolo in grado di mantenere una velocità di crociera di 750 km/h ad una quota di 41.000 piedi e con una autonomia massima di 4000 km.

La novità del P 180 è legata soprattutto al fatto che per la prima volta viene utilizzato il principio delle «tre superfici portanti», sviluppato e brevettato dalla Piaggio dopo anni di studio.

Proprio la ricerca sembra essere il settore portante della «Piaggio», che solo a Finale Ligure conta su 1200 dipendenti oltre 500 dei quali sono nel ramo impiegatizio e direttivo e di questi ben 150 sono ingegneri in buona parte impiegati nel settore delle nuove tecnologie.

Non a caso nel giro di una decina di anni, grazie alla ricerca e all'informatica, il volto dello stabilimento finalese è radicalmente cambiato e qualche ex pensionato ha certamente faticato non poco a riconoscere i luoghi dove aveva lavorato per lunghi anni.

A cogliere [illegible] degli aspetti dell'importanza del ruolo svolto dallo stabilimento sul territorio finalese è stata anche una scolaresca delle elementari finalesi.

La V B di Marina infatti, con l'insegnante Rosangela Lanza e la maestra delle attività integrative Liliana Palomo, ha presentato al direttore della «Piaggio» finalese, l'ing. Roberto Vianson, un simpatico studio ambientale dal titolo: «*La Piaggio, industria che non inquina*», un lavoro durato un paio di mesi.

L'iniziativa di aprire lo stabilimento a ex dipendenti e familiari, verrà ripetuta anche domenica prossima e riguarderà questa [illegible] l'impianto di Sestri Ponente.

Alberto Dressino

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 589.329): Opera di Genova. L. 15.000, 10.000, i concerti in programma sono sospesi causa sciopero.
POLITEAMA GENOVESE (via Bacigalupo, tel. 893.590): Teatro di Genova. L. 22.000, 1[illegible] Ore 21: Enrico IV di Luigi Pirandello. R.: Nello Rossati. Int.: Salvo Randone. Compagnia Salvo Randone. Orario cassa 10-13, 16-21.
SALA CARIGNANO (viale Villa Glori 8 rosso, tel. 563.533): Circolo Mario Cappello. L. 7000. Ore 21 [illegible] Lazzari Angelicata di Umberto Marcocchio. R.: Gianni Garabone. Int.: Gianni Margiono, [illegible] Compagnia Genova [illegible] Orario cassa 14.30-19.
CORTE DEI MIRACOLI (Lardo ...) [illegible] L. 5000 + tessera 3000. Ore 21: [illegible] di Luigi Gn. [illegible] Lore Libera[illegible].

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (corso Buenos Aires, tel. 543.211): Carpi bagnati. Viet. 18.
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14/R): Rose L.
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14/R): Ti piace che [illegible].
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 586.510) ore 20: Stregati (anteprima) L. 8000.
CORALLO (via Innocenzo Gaspari): Regalo di Natale.
CHIOSSONE (via Colombo 11, tel. 585.858): [illegible] Viet. 18.
GRATTACIELO: [illegible].
IDEAL: Top Gun.
ISOTABILE (via Ceccardi 7): [illegible].
LUX: Highlander.
MANIN (corso Armellini 4, tel. 891.032): Mission.
ODEON (corso Buenos Aires 83r, tel. 368.299): Aristogatti.
OLIMPIA (via XX Settembre, tel. 581.415): Il nome della rosa.
ORFEO DOLBY: Luna di miele stregata.
PALAZZO (salita S. Caterina, tel. 565.312): Il caso Moro.
SMERALDO (via Cantagnola 7, tel. 301.742): [illegible] Viet. 18. L. 6000.
UNIVERSALE (via XX Settembre 210r, tel. 542.213): Fuel [illegible]. Or.: 15,10, 17,10, 18, 20,30, 22,40. L. 6000.
VERDI (via XX Settembre), [illegible] al mondo per [illegible].

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE (via S. Vincenzo, tel. 580.380): Invito al piacere. Viet. 18.
CHIABRERA (via Chiabrera, tel. 294.364): Marina animata.
CRISTALLO (largo Tecca): Pasqua.
SUPERBA: A.A.A. offresi Vernaloque. Viet. 18.

SECONDE VISIONI

CHARLIE CHAPLIN: Subway.
LUMIERE: Shakespeare.
SAMPIERDARENA
A.B.C.: Portiere d'albergo. Viet. 18.
ASTORIA: Intimidene.
CLUB AMICI DEL CINEMA: Absolute beginners.
ELDORADO: Inaccessibile e gelosa. Viet. 18.
SPLENDOR: Ragazzine vogliose. Viet. 18.
SESTRI PONENTE
HOLIDAY: [illegible]. Viet. 18.
VERDI: Police.
BOLZANETO
VERDI: [illegible].
NERVI
SANSIRO: [illegible].
PEGLI
EDEN: [illegible] di un commesso viaggiatore.
CHIAVARI
ASTOR: Adolescenti vogliose. Viet. 18.
CANTERO: [illegible].
MIGNON: Il nome della rosa.
NUOVO: [illegible]. Viet. 18.
ARENZANO
ITALIA: Su e giù per Beverly Hills.
RAPALLO
GRIFONE: Highlander.
ITALIA: [illegible].
S. MARGHERITA LIGURE
CENTRALE: Tutti a luce rossa.

SAVONA

[illegible]

TEATRO CHIABRERA: ore [illegible] [illegible] del pianista Roberto Cappello - Musiche di Liszt.

CINEMA

ASTOR: Il ragazzo dal Pony Express.
DIANA: [illegible] voglia.
ELDORADO: Fantasia.
JOLLY: Calde [illegible].
ARE: Il commissario Lo Gatto.
FILMSTUDIO: Tartarughe [illegible].
ALASSIO
COLOMBO: Il caso Moro.
RITZ: Mission.
ALBENGA
AMBRA: [illegible].
ASTOR: Cicciolina number one.
CRISTALLO: Film a luce rossa.
CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Il giorno degli Zombi.
FINALE LIGURE
CINEMA: Il partito.
LOANO
LOANESE: Puma [illegible].
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Il giorno degli Zombi.
VARAZZE
TEBE: Creatura sopranaturale.

IMPERIA

CINEMA

CENTRALE: Regalo di Natale.
DANTE: Parlamentamente [illegible].
IMPERIA: Top Gun.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: La Sposa.
CERIN: Film a luce rossa.
DOLCEACQUA
CRISTALLO: [illegible].
BORDIGHERA
OLIMPIA: [illegible].

SANREMO

ARISTON (via Matteotti 26, tel. 71.971): Commissario Lo Gatto.
CENTRALE: Parlamentamente [illegible].
ORFEO: Film a luce rossa.
RITZ: Il caso Moro.
SANREMESE: [illegible] mia moglie.

■ Tre genovesi si affermano al «Tito Schipa»

LECCE — Tre genovesi in evidenza al concorso internazionale Tito Schipa.

Fabio Armiliato, con l'*Improvviso* dello *Chénier* ha vinto il 1° premio; al 2°, Giuseppe Sabbatini, di Roma; al terzo, ex-aequo, Ivano Lecca e Jouan Slek Park.

Ottavia Pasino è arrivata seconda tra i mezzosoprani, ma il primo premio non è stato assegnato: ha cantato *Acerba voluttà* dell'«Adriana».

Fra i baritoni, terzo posto per Riccardo Ristori.

All'Opera ■ Roma il coreografo francese rende omaggio alla grande ballerina

La Pavlova secondo Petit

Uno spettacolo a quadri ■ balletto classico e musical Belle Epoque - Molto risalto alla «Morte del cigno» e alle «Silfidi» - ■ gli interpreti, l'affascinante Dominique Khalfouni ■ Luigi Bonino

Dominique Khalfouni, qui con Peter Schaufuss, impersona sulla scena il mito di Anna Pavlova

ROMA — Mettere insieme grandi momenti del balletto come *Lago dei Cigni*, *Silfidi* e *Don Chisciotte*; aggiungere grande musica come Bach, Satie e Mozart; mescolare con qualche impennata di genio coreografico; condire con qualche colpo basso; spolverare con un po' di gusto pompier. Ne esce un perfetto soufflé coreografico alla francese: questo *Ma Pavlova* che Roland Petit ha cucinato per l'Opera di Roma (ha debuttato il 13 dicembre, si replica sino al 18 gennaio) unendo il corpo di ballo ed alcuni solisti e stelle romane (Ferrara, Capozzi, Paganini e Martelletta) alle sue stelle più sfavillanti: Aviotte, Ganio, Bonino, Verchère e soprattutto Dominique Khalfouni.

Questa grande e affascinante ballerina impersona sulla scena il mito di Anna Pavlova alla quale si rende qui omaggio con un balletto, costruito a quadri, in bilico fra balletto classico e musical Belle Epoque. Un omaggio che Petit programmaticamente vuole offrire a tutte le ballerine, ■ girls di fila alle grandi étoile, ■ ■ mito della Pavlova.

E poiché nella memoria di tutti Pavlova si identifica con la *Morte del cigno*, ecco subi■ dopo una troppo lunga apertura di esercizi alla sbarra per entrare nel mondo della danza, le note di Saint-Saëns, ma danzate dall'intero corpo di ballo. Un gioco di spiazzamenti che prosegue subito dopo con la Mazurka delle *Silfidi* affidata a Luigi Bonino, gran virtuoso, e al solo corpo di ballo maschile.

Pavlova-Khalfouni appare in scena per la prima volta in un lucente tutù ottocentesco nero, un colore che le si addice come si potrà di nuovo verificare più tardi nel quadro della Violetera. Sulla musica della Sinfonia concertante K 364 di Mozart e circondata da quattro danzatori, Khalfouni danza un a solo che sembra voler ricordare le grandi ballerine russe tardo ottocentesche: niente sfinimenti liberty, ma brio e virtuosismo.

E l'immagine femminile e misteriosa del cigno? Anche questa è ribaltata. Qui i cigni sono uomini: prima quelli del corpo di ballo, in calzamaglia bianca, per il finale del Lago; poi Augusto Paganini come cigno nero, degno fratello di Raffaele, sulla musica del terzo atto del medesimo balletto di Ciaikovski. E' questo forse il momento più felice dello spettacolo. Per i suoi cigni maschi infatti Petit inventa passi, movimenti delle braccia e delle mani che rimandano ai bianchi volatili, senza che nulla perdano della loro energica vitalità né cadano in una involontaria e ridicola parodia.

Questa asserzione che cigno è maschio torna e si completa nel quadro successivo *Leda e il cigno*, un passo a due su musica di Bach per Khalfouni e Jean-Charles Verchère, che dà al suo cigno accenti macistesi, braccia possenti, morbide e virili.

Ed ecco subito dopo, un fi■ primo all'insegna del mammismo, *Arlecchinata*, per tutto il corpo di ballo e Khalfouni che balla il valzer tenendo in braccio il suo piccolo bambino biondo che, essendo figlio di ballerini (il padre, marito di Khalfouni, è Denys Ganio) a poco più di cinque anni sa già tenere la scena, salutare e fare un piccolo jeté.

La seconda parte prosegue sulla falsariga della prima senza offrire grandi sorprese, eccetto due passi a due molto diversi ancora per Dominique Khalfouni sulle *Gymnopedies* di Satie e la *Méditation* da *Thaïs* di Massenet rispettivamente con Jean-Pierre Aviotte e Denys Ganio.

Le repliche con étoile romane proseguono sino al 18 gennaio; il collage musicale è diretto da Alberto Ventura, i costumi sono di Luisa Spinatelli, la coreografia di Petit è realizzata da Luigi Bonino.

se. tr.

Il concerto rock al Verdi

Rogers Band solo per pochi

GENOVA — *Una piccola folla s'è riunita ieri sera sotto il palcoscenico del Teatro Verdi per accompagnare con urla e cori il concerto della Steve Rogers Band, il gruppo cresciuto intorno alla figura e al carisma di Vasco Rossi.*

La band, con i suoi due leader, il chitarrista Mauro Solieri e il cantante Massimo Riva, ha presentato il primo e recente long-playing I Duri non ballano. *Concerto breve,* ■ *intenso,* ■ ■ *centinaio di fans davvero scatenati. Sono state applaudite e accompagnate da cori convinti «Ok, sì», «C'è chi nasce donna» e «Senza un alibi, sai qual è la verità», i tre pezzi forti* ■ ■ *sul mercato discografico si sta* ■ *portando dignitosamente.*

Fino all'ultimo in sala qualcuno ha sperato, invano, che all'improvviso comparisse Vasco Rossi. «Con Vasco — hanno poi raccontato *Maurizio Solieri e Massimo Riva* — c'è un bellissimo rapporto di collaborazione. Oggi, anzi, si lavora meglio di prima. Ma noi teniamo molto alla nostra autonomia. Non avremmo fatto un disco da soli, e il fatto che ai nostri concerti prendano parte anche solo dieci nostri fans ci soddisfa molto. Sarebbe peggio, come qualche volta è capitato in passato, avere di fronte diecimila persone, novemila intervenute per curiosità e sulla scia della fama di Vasco e solo mille per sentire noi».

Maurizio Solieri, capigliatura fluente, canottiera a rete, giacca e jeans neri con cinturone a borchie, risponde decisamente alle domande sulla forte somiglianza tra il loro modo di fare spettacolo e quello di Vasco Rossi.

«In Italia si è un po' pecoroni — *dice Solieri* —. Si apprezza solo quello che i media impongono. Scarsa attenzione è dedicata alla musica americana, musica vera, mentre piacciono gli Spandau Ballet, bellocci impomatati. I giornali specializzati soffrono di inguaribili innamoramenti, ma la verità è che qualcuno lì dentro fa anche il produttore. Noi comunque non ci lamentiamo: abbiamo avuto una buona promozione. Siamo comparsi un po' dappertutto e le radio man■ in onda le nostre ■ Certo, ■ non ■ siamo a *Fantastico* e a *Domenica in* è perché Pippo Baudo non ci vuole bene. Pazienza, faremo diversamente».

I ragazzi della Steve Rogers Band sono fiduciosi. «Vai a capire come funziona la macchina del successo — *dice Massimo Riva* —. Se da un giorno all'altro diventassimo fenomeno di costume, ecco risolto il problema. Tutti ci comprerebbero e affollerebbero i nostri concerti. Comunque per consolarci andiamo indietro con la memoria di qualche anno, quando gli spettacoli di Vasco erano deserti. Naturalmente, non faccio paragoni perché non reggerebbero, noi non ci aspettiamo quel grande successo. Ma l'esempio mi sembra significativo. Chissà, può accadere di tutto...».

Daniela Grondona

■ A Savona concerto italo-tedesco

SAVONA — L'associazione culturale italo-tedesca di Savona ha organizzato per venerdì un ■ ■ *Natale* per coro e organo. Si svolgerà alle 21 nella chiesa di San Pietro, in via Untoria.

Imperia, fa il pasticciere, ■ ■ anni ■ sta preparando «Una vita per due» ■ otto brani inediti

Gregorio, il cantautore più giovane d'Italia

Non si ispira ■ alcun musicista, ■ ■ molto Lucio Battisti ■ Celentano - Scrive i testi nei momenti ■ dal lavoro

IMPERIA — E' il cantautore più giovane d'Italia: una delle sue canzoni [*Costruiamo la città*, per il Festival dei ■] è già ■ incisa e fa parte di ■ Lp. *Adesso*, assieme ad ■ ■ di amici. Giuseppe Gregorio, ■ anni compiuti ■ novembre, ■ pasticciere con l'hobby della mu[illegible] due, [illegible] con [illegible] brani inediti, e che sarà completata con un video promozionale, girato da Marco Ricca per Natale al *Luna Park* di Borgo Peri.

Spiega Gregorio: «*Ne prepareremo 500 copie, che saranno messe in vendita nei quattro negozi di dischi della città. Il pezzo più bello? Faccio i conti con la vita:* L'ho scritto con il massimo del sentimento e della sincerità». Le parole sono sue, le musiche di Tino Garibbo e gli arrangiamenti [illegible] venne Danilo [illegible]sola. Un prodotto casalingo, ma realizzato ■ grande professionalità.

A chi si ispira, Gregorio, già noto a Imperia come organizza■ di tornei giovanili di calcio? «*A nessuno in particolare. Però mi piacciono Lucio Battisti, che resta il migliore, e Celentano. Ramazzotti? Lo stimo, perché ha sofferto e fatto sacrifici per sfondare, ma non rientra fra le mie preferenze*». I testi li compone nei momenti liberi dal lavoro. «*Tratto* [illegible] *temi reali. Sono canzoni romantiche, oppure contro la droga*».

Gregorio, che ha come produttore-manager Francesco Barletta, è stato ospite, la scorsa estate, delle serate di *Imperia fans* assieme a Zuzurro e Gaspare, e si è ■ anche durante ■ Festa al Parrasio, ■ l'imitatore Fabio Fazio. «*Ma sono più conosciuto fuori, che qui*», spiega.

Alla selezione di Castrocaro, dove ha presentato *Formali* e *Lascia stare*, non è stato ammesso alla finale [illegible] del premio *Rino Gaetano* per nuovi talenti della ■ d'autore («*Ho ricevuto 1600 voti*», dice orgoglioso) e all'«*Ambrogino d'oro*».

Il giovanissimo cantautore Gregorio con Loredana Bertè

Le tv private in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 64 — Ore 12 Da Courmayeur: Coppa del mondo di Sci-Slalom speciale femminile; 14 Tg Natale; 14,10 Programma per ragazzi; 18 I cento giorni di Andrea, novela; 19,20 Calcio: Genoa-Cagliari, telecr.; 20 Victoria Hospital, sceneggiato; 20,30 Non sparate sui bambini, film; 22,20 TG-Tuttoggi; 22,35 Una donna, sceneggiato; 23,45 Sport.

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 Quella magnifica dozzina, cartone; 7,25 Sally la maga, cartone; 7,50 Gran Prix, cartone; 8,15 Mama Linda, telenovela; 9 Povera Clara, telenovela; 10 Ellery Queen, telefilm; 11 La mia piccola Margie, telefilm; 11,30 Occhio al prezzo, vendite; 12 ■ Celeste, telenovela; 12,45 Tv Bank; 13 L'incredibile coppia, cartone; 13,30 Robottino, cartone; 14 Mama Linda, telenovela; 15 Operazione Goldman, film; 16,45 Viva, spazio tv per ragazzi: Johnny - Cyborg - Lamù cartoni; 18,20 Speciale spettacolo; 18,30 ■ ■ telenovela; 19,30 Povera Clara, telenovela; 20,30 Le morte negli occhi del gatto, film; 22,30 Sesto senso, telefilm; 23,30 Gay Salome, film; 1,15 Sesto senso, telefilm. Segue non stop.

TV STAR

UHF 87, 30, 31, 42 — Ore 8 Pegaso Kid; 8,50 Gianni e Pinotto; 9 Gobots; 9,30 Batman, telefilm; 10 Cocon; 10,30 Falco Super; 11 Lamù, cartone; 11,30 Ape Maia; 12 Gobots; 12,30 Bat■ telefilm; 13 Go-Go Gophers; 13,30 King Leonard; 14 Pegaso Kid; 14,30 Gianni e Pinotto; 15 Lamù, cartone; 15,30 Ape Maia; 16 ■; 16,30 Batman, telefilm; 17 ■ Gophers; 17,30 ■ Leonard; 18 Pegaso Kid; 18,30 Gianni e Pinotto; 19,30 Povera Clara, telenovela; 20,30 Seguono programmi come Telecity Liguria.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 8 Mattino con Canale 7; 9,55 Andiamo al cinema, rubrica; 10 Storie di donne, telefilm; 11,30 Marte, telenovela; 12 Momenti in rosa, telenovela; 13 Al confine della notte, telefilm; 13,40 Speciale spettacolo, rubrica; 13,45 Non ti appartengo più, film; 15 Ellery Queen, telefilm; 16 Nel regno del cartoni; 16,30 Al confine della notte, telefilm; 17,30 Marte, telenovela; 18 Verano [illegible] dell'amore, telenovela; 19,55 Andiamo al cinema, rubrica; 20 I ragazzi del mobile [illegible] film; 20,30 [illegible] ■ donne, telefilm; 23 Shipess, telefilm; 23,45 Cronache del cinema, rubrica; 23,50 Intermezzo di mezzanotte; 24 Canale 7 non stop; 1,20 L'uno al Venere, 1,25 Canale 7 non stop; 3 Dublo in [illegible].

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 58 — Ore 15 Capriccio e passione, novela; 18,30 Redazionale; 18,30 Teletrb Music; 18 Cartoni; 18,45 Le follie di Offenbach, telefilm; 19,35 Redazionale; 19,56 The Beverly Hillbillies, telefilm; 20,20 Agricoltura; 20,30 New Uppercut; 22 Rotocalo, rubrica; 22,30 La storia del mobile; 22,50 Ellery Queen, telefilm; 23,40 L'uomo invisibile, telefilm.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — Ore 14 L'i■, telenovela; 14,30 Ai Grandi Magazzini, telenovela; 15,30 Cuore di pietra, telenovela; 16,30 Natalie, telenovela; 17,30 Superproposte; 18,30 Cartoni; 19,30 Natalie, telenovela; 20,30 Cuore di pietra, telenovela; 21,30 Ai Grandi Magazzini, telenovela; 22,30 L'idolo, telenovela; 23 Microfono sperito; 23,30 Zoom YQ Pavarotti; 23,45 film.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 14,30 Il piatto ride; 15 Documentario; 16 Video Clips; 17 Cartoni; 18 Magia cartomoda; 18,45 Pagina dello spettacolo; 19 Bordoring, rubrica di boxe; 19,30 Pagina dello spettacolo; 20,30 Documentario; 21 I draghi d'oro, film.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 29, 27 — Ore 9 [illegible], telenovela; 10 Film; 11,30 Video - Shop; 12 Per il ciclo dedicato a Pupi Avati, Cinema; 13 Dr. Slump e Arale, cartoni; 13,30 Missione impossibile, telefilm; 14,30 Portobello Road, vendita; 17,30 Dr. Slump e Arale, Candy Candy, Sport Billy, cartoni; 19 Videopinione, dibattito; 20,30 Cleopatra, film (Usa, 1963); 22,15 Videopinione (replica); 22,30 Missione impossibile, telefilm; 23,30 Per il ciclo dedicato a Pupi Avati, Cinema; 0,30 I nuovi Rookies, telefilm.

PAN TV

UHF 66 — Ore 8 Pinocchio - Superauto Mach 5, cartoni; 8,50 Boys & Girls, telefilm: «Il mio consigliere preferito», 9,10 Hanna & Barbera Follies, cartoni; 10,10 Natura selvaggia: «La cometa del Nord America», documentario; 10,30 Gatchaman Fighter, cartone; 11 Superdog Black, telefilm; 11,30 Carta e penna, sceneggiato; 12 Lucy, telefilm: «Lucy e le [illegible] seccatrice», 12,30 Arrivano le spose, telefilm; 13,30 Galaxy Express 999, cartoni; 14 L'ultimo Rififi, film comico (It. 1966); 15,30 Superauto Mach 5 - Pinocchio, cartoni; 16,10 Boys & Girls, telefilm: «Volare che passione»; 16,30 Gatchaman Fighter, cartoni; 17 Superdog Black, telefilm: «Un amore da dimenticare»; 17,30 Hanna & Barbera Follies, cartoni; 18 Natura selvaggia, documentario: «Il Guatemala»; 18,35 Arrivano le spose, telefilm; 19,30 Galaxy Express 999, cartoni; 20 Jeronimo, sceneggiato; 21 Giugno '44 sbarcheremo in Normandia, film guerra; 22,30 Lucy, telefilm: «Un giorno difficile per Lucy»; 23 L'ispettore Bluey, telefilm: «Bluey non discute»; 24 Diari di guerra, documentario: «Obiettivo Tolde»; 0,30 Vado l'ammazzo e torno, film notte (It. ■).

TV FRANCESI

TF 1

Ore 11,15 ■ 11,45 La Une chez ■ 12 Tournez... manège; 13 Journal; 13,45 Intégrité; 13,50 Feuilleton: Tant qu'il y aura des hommes; 14,40 Ravi de vous voir; 15,35 Quarté à Vincennes; 16,45 Feuilleton: Dr. Pacha; 18,15 Variétés: Show biz; 17,25 Feuilleton: Le pêche miraculeuse; 18,25 Mini-journal; 18,40 La vie des Botes; 19,10 Feuilleton: Santa Barbara.

FR 3

Ore 12 Tribune libre; 12,15 Magazine: La vie à plein ■; 13 Feuilleton: Dernière l'amour; 13,30 Muppets show; 14 Magazine: Thalassa; 14,30 Jazz off; 14,30 Feuilleton: Jean Pinot, médecin d'aujourd'hui; 15 ■ des lettres; 16 Documentaire: Ar■ ■ géographie secrète; 17 Série: Les secrets de la mer Rouge; 17,30 Inspecteur Gadget; 17,55 Croqu'soleil; 18,57 Juste ciel; 19 Le 19-20 de l'information; 19,15 Actualités régionales; 19,35 Le 19-20 de l'information; 19,55 ■ animé: Les entrechats; 20,04 Les jeux.

A 2

13,50 Magazine: Aujourd'hui la vie; 15,50 Série: Cosmos; 15,55 C'est encore mieux l'après-midi; 17,35 Récré A 2; 18,05 Feuilleton: Le pont sur la Moselle; 18,30 Magazine: C'est la vie; 18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres; 19,15 Actualités régionales; 19,40 Le nouveau [illegible] Pascal Thomas (1980).

La mostra di Galfrè e Seba in palazzo Beato Jacopo

Tra «tappoli» e pirati nei fumetti di Varazze

VARAZZE — Sabato pomeriggio nelle sale del palazzo Beato Jacopo, l'ex vecchio Comune, sul lungomare ■ Leotti, verrà inaugurata la mostra dei fumetti di due giovani disegnatori savonesi, Mario Galfrè e Sebastiano Bruzzone. La rassegna resterà aperta tutti i giorni dalle 10 alle 20 fino al 28 dicembre.

Galfrè, ragioniere, 24 anni, ha inventato i «tappoli», piccoli uomini con un gran naso e il corpo a forma di tappo di bottiglia. Il personaggio è stato depositato e registrato al Tribunale di Roma. Da otto anni i fumetti di Mario Galfrè sono presenti al Salone internazionale dell'umorismo di Bordighera. Quest'anno in modo particolare il disegnatore ha ottenuto un bel successo: è stato inserito tra i 200 migliori fumettisti del mondo.

Racconta: «*Mi è sempre piaciuto disegnare. Fin da bambino partecipavo ai concorsi indetti* ■ *Coop e mi piazzavo bene. A otto anni presentai un fumetto vero e proprio. L'idea piacque e ottenni il primo premio. Decisi di continuare*».

Dal 1972 in poi c'è una grande evoluzione artistica. Galfrè riesce a perfezionare il suo stile e a indirizzare la produzione in chiave prettamente umoristica. Nelle vicende dei suoi «tappoli» traspare il mondo di tutti i giorni. A Varazze presenta ad esempio tavole umoristiche sulle Forze Armate, sull'«I-ran■» sull'Aids ■ e una striscia a colori: «Dario lo studente universitario».

E' implacabile con la pubblicità «alienante e cretina», non risparmia gli amanti dei telefilm e delle telenovelas e chi si rivolge alla radio e alla televisione per le «dediche in diretta». Ha ottenuto successi alle manifestazioni di Prato ed Alassio, ha preso parte a mostre e ■ in tutta Italia.

Molto presto, lo dicono i critici, potrebbe pubblicare le sue strisce sui maggiori giornali a fumetti. Dice Galfrè: «*Lo spero proprio, ma ora ho problemi ben più importanti. Devo ancora partire militare e sono alla disperata ricerca di un posto di lavoro*».

Non meno bravo Sebastiano Bruzzone che firma le sue tavole «Seba». Anche lui ha 24 anni. Il suo stile fumettistico è prevalentemente pittorico: grande cura dei particolari in tavole spiritose che ricordano le favole e i racconti di avventura.

Sono già famose le sue caricature di personaggi del mondo politico e artistico, le scene dei pirati ubriaconi, gli scienziati pazzoidi, i boy-scouts imbranati e pasticcioni.

Anche Seba ha partecipato, nell'83, '85 e '86 al Salone di Bordighera e negli ultimi tempi si è lanciato in campo internazionale ottenendo a tutti i concorsi cui ha partecipato risultati e piazzamenti di prestigio.

E. P. C.

■ «Stregati» in anteprima all'Augustus

GENOVA — L'anteprima della proiezione del film *Stregati* di Francesco Nuti e di Ornella Muti si darà al cinema *Augustus* anziché nel salone *Rex*.

Il film sarà proiettato alle 20,30 alla presenza di ■ e invitati. ■ il pubblico sarà fatto affluire gratuitamente.

Altro pubblico, sino alla capienza del locale, sarà ammesso nella replica prevista alle 22,30.

Appuntamenti flash

«Teatro di parola» alla Garibaldi

GENOVA — La rassegna *Teatro di parola* prosegue questa sera, alla sala Garibaldi, con lo spettacolo *Apparizione dell'innocenza nel desiderio* di Angelo Pretolani, regista, autore e interprete. La *performance* sarà replicata domani e sabato alla sala Garibaldi e martedì 23 all'Instabile.

GENOVA — Oggi e domani, alle 20,15 e alle 22,30 al cineclub Lumière verrà proiettato il film *Shakespeare Wallah* di James Ivory con Shashi Kapoor, Geoffrey Kendal e Laura Liddel.

Il film è presentato in versione originale con sottotitoli in italiano. Racconta le disavventure di una troupe teatrale diretta da un vecchio attore inglese che gira l'India recitando Shakespeare.

GENOVA — Oggi alle 21, nel palazzo del Banco di Chiavari, si terrà un concerto organizzato dalla Società Jupiter. Si esibirà il duo pianistico composto da Antonello Cotta e Daniela Berardino. In programma musiche di Busoni, Casella, Mozart, Verdi, Hindemith e Barber.

GENOVA — E' stato presentato presso il salone di rappresentanza della sede di Genova della Cassa di Risparmio il volume di Franco Renzo Pesenti *La pittura in Liguria — Artisti del primo Seicento*, edito dall'Istituto bancario ligure.

Domani [illegible] il Consiglio comunale deciderà la forma di gestione

Sanremo vota per il casinò

L'ipotesi di una società per azioni a capitale misto (piace a dc, psi e psdi) dovrebbe concretizzarsi, ma c'è il timore dei franchi tiratori - Un'operazione da 2 miliardi e 900 milioni - Slitta l'inaugurazione della sala delle slot?

SANREMO — Gestione diretta, appalto privato o società con capitale misto? Il Consiglio comunale, domani sera, in quella che dovrebbe essere l'ultima riunione del 1986, dovrà scegliere, fra queste, la forma di gestione più indicata per il casinò, travolto da due scandali senza precedenti, fra il 1981 e l'83, e da tre anni nelle mani di un commissario straordinario di nomina ministeriale.

Il dibattito dovrebbe essere limitato: del resto l'argomento era già stato ampiamente trattato nella seduta dell'11 dicembre del 1985, esattamente un anno fa. Le posizioni a Palazzo Bellevue sono chiaramente delineate. Il disaccordo è netto fra maggioranza e opposizione ed anche nell'ambito dello stesso quadripartito (dc, [illegible] psdi, pli).

La democrazia cristiana, che con 17 seggi è il partito di maggioranza relativa, è a favore della società per azioni [illegible] pubblica e privata, ma con capitale prevalentemente pubblico. Dello stesso avviso il psi (5 consiglieri) ed il psdi (un solo esponente). I dieci consiglieri del pci e l'unico esponente di democrazia proletaria si sono sempre espressi in favore della società con capitale interamente pubblico, mentre i 3 membri repubblicani, i due missini (opposizione) e l'esponente del pli (maggioranza) sono allineati nel sostenere la necessità di affidare il casinò ad un privato *«per eliminare in modo definitivo la figura anomala del Comune biscazziere»*.

«Dopo tre anni è ora che il nostro casinò superi la gestione commissariale», ha detto il sindaco di Sanremo, Leo Pippione, ricordando come la casa da gioco rappresenti la maggiore azienda della città e, quindi, debba essere sottoposta ad un diretto controllo del Comune.

La spa con capitale misto, in base alla legge dei numeri (24 favorevoli, 16 contrari) sulla carta è la favorita. Nessuno esclude, però, che la votazione sia caratterizzata da assenze ingiustificate, astensioni o, in caso di scrutinio segreto, dalla presenza di franchi tiratori.

Anche il ministro dell'Interno Scalfaro si è pronunciato in favore della società mista: *«La società con prevalente capitale pubblico è quella che risponde maggiormente all'interesse pubblico e offre reali garanzie che non abbiano a verificarsi quelle situazioni che resero necessaria la nomina del commissario»*, si legge nel decreto con il quale, tempo fa, Scalfaro [illegible] il casinò di Campione a riaprire i battenti dopo lo scandalo (analogo a quello di Sanremo) legato all'appalto truccato. Il ministro dell'Interno aveva ribadito la linea del suo ufficio anche in una lettera indirizzata al sindaco Pippione: *«Le varie forme finora sperimentate a Sanremo, privata e pubblica, si sono rivelate poco soddisfacenti»*.

Problemi tecnici per le slots: altri ritardi al casinò?

Secondo la maggioranza la parte pubblica del pacchetto azionario della spa (2 miliardi) dovrebbe venire acquisito da Comune di Sanremo (45 per cento), Provincia di Imperia (9 per cento) e altri Comuni (1 per cento); il restante 45 per cento da gruppi imprenditoriali privati.

L'operazione si presenta particolarmente difficoltosa. In particolare per quanto concerne l'ingresso dei privati. Il [illegible] per cento del capitale sociale, e cioè [illegible] milioni, verrà trasformato in azioni e immesso sul [illegible]. L'accesso al pacchetto azionario, quindi, sarà aperto a tutti, con grossi problemi di controllo sull'ingresso dei capitali.

[illegible] fronte del casinò, intanto, si registra un episodio che avrebbe potuto provocare uno slittamento a tempo indeterminato dell'apertura delle sale delle [illegible] machines, prevista (salvo ulteriori contrattempi) per il [illegible] dicembre: i tecnici dell'impresa Guerrina (appaltatrice dei lavori di installazione delle macchinette) hanno sbagliato presa di corrente, utilizzando la 380 al posto della 240, e due macchine conta gettoni, denominate «Cassomat», fabbricate dalla Zimmermann di Berlino e vendute dalla ditta Stella di Hannover, del costo di parecchie decine di milioni, sono andate in tilt.

Per ripararle, è dovuta giungere dalla Germania una équipe di tecnici che si è fermata a Sanremo un paio di giorni. [illegible] dell'operazione, tutto compreso, 22 milioni 887 [illegible] e 270 lire. Il danno verrà coperto, per intero, dalle assicurazioni.

Com'è potuto accadere? E' presto detto. Gli operai incaricati della sistemazione delle slot e di tutte le altre attrezzature, comprese le [illegible] «cassomat», hanno inserito le spine di una [illegible] gettoni nella presa da 380 Volt. La macchina si è [illegible] bloccata. Temendo [illegible] fosse [illegible], [illegible] provato [illegible] seconda «cassomat». L'identico risultato ha poi fatto desistere gli operai [illegible] continuare.

Gian Piero Moretti

L'istruttoria potrebbe concludersi fra circa un [illegible]

Moscino, altri interrogatori Un «affare» da 700 milioni?

Ieri l'ultimo imputato a uscire dall'ufficio del giudice istruttore è stato Adriano Bruzzone, di Albisola - Una vicenda [illegible] da chiarire completamente

SAVONA — E' di circa 700 milioni di lire il provento delle presunte truffe messe a segno da Rocco e Giovanni Moscino, padre e figlio, tramite l'attività di agenti immobiliari. Sono una ventina le persone [illegible], con l'accusa di concorso in bancarotta preferenziale, in questa vicenda giudiziaria i cui contorni tendono sempre più ad allargarsi.

Ieri, il giudice [illegible] Maurizio Picozzi ha interrogato il penultimo «lotto» di imputati. L'ultimo ad uscire dall'ufficio del magistrato è [illegible] Adriano Bruzzone, [illegible] anni, di Albisola, accompagnato dall'avv. Trucco, suo legale di fiducia. Ne restano da interrogare ancora [illegible] paio. Poi il giudice istruttore potrebbe cominciare a tirare le somme dell'inchiesta e mettere a confronto le versioni di Rocco [illegible] e [illegible] figlio con quelle delle altre [illegible] coinvolte, a condizione che padre e figlio non aggiungano altri nomi al lungo elenco già sottoscritto [illegible] precedenti verbali di interrogatorio.

Rocco Moscino

E' un'eventualità, quest'ultima, che [illegible] sembra da escludere.

La vicenda giudiziaria è [illegible] intricata e collegata, in qualche modo, con attività collaterali [illegible] «Immobiliare Moscino», l'agenzia dichiarata fallita dal tribunale di Savona [illegible] ottobre di tre anni [illegible] il provvedimento che ha innescato il procedimento penale.

Rocco Moscino, in [illegible], è stato titolare della «Olce», immobiliare, dichiarata fallita sempre dal tribunale di Savona, che lo ha inibito [illegible] svolgere attività [illegible] per [illegible].

Anche la moglie di [illegible] Moscino, Gilda Puccini, [illegible] ufficialmente, [illegible] partecipato all'attività immobiliare della famiglia con una autonoma società per azioni, la «Geranio», anche questa [illegible] e [illegible] di disavventure giudiziarie conclusesi con l'[illegible] della titolare.

Rocco e [illegible] Moscino sono in carcere, Gilda Puccini ha ottenuto la libertà provvisoria. Le [illegible] vanno [illegible] bancarotta fraudolenta all'estorsione. Quest'ultimo reato è contestato soltanto a Rocco Moscino e [illegible] presunti complici nella ventina di casi di bancarotta preferenziale. Un reato, quest'ultimo, attribuito alle persone che, in molti casi, avrebbero [illegible] pressioni al limite del codice penale, la restituzione di parte, o di tutti, i [illegible] versati all'agenzia Moscino per appartamenti di cui non sono mai entrati in possesso. E tutto questo dopo che la «Moscino Immobiliare» era stata [illegible] fallita.

Parecchie delle persone coinvolte hanno [illegible] le proprie responsabilità, [illegible] pure protestando la propria buona fede. Altri hanno [illegible] gato invece ogni addebito.

Di certo, in [illegible] vicenda giudiziaria, vi è che in non pochi casi i soldi ottenuti da Rocco Moscino e dal figlio sono stati versati con prospettive di redditizie speculazioni o, in molti casi, a condizioni che sfioravano l'usura.

In pratica, secondo l'accusa, i Moscino [illegible] avrebbero esercitato [illegible] attività di intermediazione immobiliare [illegible] proprietari di appartamenti e acquirenti, [illegible] i soldi [illegible] da terze persone [illegible] la promessa di guadagni cospicui, avrebbero «bloccato» immobili sul mercato [illegible] la speranza di mettersi in tasca guadagni consistenti al momento [illegible] vendita effettiva. Da questo metodo, la [illegible] di disporre sempre di denaro contante che [illegible] indotto i due [illegible] e [illegible] affari inesistenti, o almeno irrealizzati, per ottenere [illegible].

Se [illegible] emergeranno altri fatti, l'istruttoria potrebbe chiudersi fra un mese circa, ma sembra profilarsi la possibilità di ulteriori sviluppi.

Bruno Balbo

Genova, delitto nel mondo della droga: [illegible] arresto

[illegible] «Voleva che spacciassi»

GENOVA — Un uomo di 41 anni, Giovanni Anello, è [illegible] ucciso l'altra ieri notte a coltellate sulle alture di Sestri Ponente. [illegible] sarebbe maturato nell'ambiente degli spacciatori di droga.

La polizia ha [illegible] che ore dopo il delitto, un tossicodipendente di 22 anni, Enrico Coduri, residente in via 2 dicembre [illegible].

Anello è stato colpito due volte, una all'addome e l'altra al petto. Trasportato nella notte al pronto soccorso dell'ospedale di Sestri Ponente, l'uomo è morto ieri mattina, alle 8, inutili tutti i tentativi dei medici di tenerlo in vita. Quando è arrivato all'ospedale Anello [illegible] in fin di vita.

Secondo [illegible] prima ricostruzione, i [illegible] uomini si [illegible] rebbero dati appuntamento nel tardo pomeriggio di lunedì per la sera, alle 22.

Motivo dell'incontro, il debito che Enrico Coduri [illegible] con Giovanni Anello, uno dei suoi abituali fornitori di eroina.

Dalle prime testimonianze raccolte [illegible] polizia è emersa la storia, tragica, simile a molte altre, di disperazione e ricatto. Nel giro della droga, lo spacciatore fornisce le dosi anche a credito legando in un patto indissolubile il tossicodipendente. E' un circolo vizioso dal quale non è facile uscire.

Lo spacciatore procura la dose, il debito cresce, non servono più i furti di radio nelle auto, la piccola ricettazione, i borseggi.

[illegible], il tossicodipendente si trasforma in spacciatore [illegible] minuto per procurarsi con quel guadagno, sulla pelle [illegible] drogati, la dose quotidiana.

E' probabilmente questo il clima in cui il delitto sulle alture di Sestri Ponente s'è svolto. Enrico Coduri l'altro ieri [illegible] è salito sull'auto dell'Anello il quale, [illegible] parlare più tranquillamente in una zona isolata, lontano dagli sguardi indiscreti e dal passaggio delle volanti della polizia, [illegible] alture della delegazione.

Durante il tragitto, i due avrebbero cominciato a discutere animatamente. *«Mi voleva costringere a spacciare eroina per conto suo perché io gli pagassi il debito»* — avrebbe detto Enrico Coduri alla polizia.

d. g.

Il 20 gennaio sarà venduto il simbolo della grande famiglia

Varazze, [illegible] all'asta anche la villa sul porto

VARAZZE — Il 20 gennaio, [illegible] 11,30, [illegible] sala udienze del tribunale di Savona, è stata convocata [illegible] giudiziale per vendere uno degli ultimi brandelli dell'impero [illegible] famiglia di Varazze. Una storia amara, che ha segnato non [illegible] i diretti interessati, [illegible] anche la città: il fallimento dell'ala di gabbiano [illegible] trascinato dietro una serie di reazioni a catena, tra cui i ritardi nell'ampliamento del porto turistico, provocati dal ventilato trasferimento dei capannoni.

Molti sono contrari a queste ipotesi. Oggi i Baglietto, sotto la gestione Rodriguez hanno ripreso faticosamente quota e sembrano aver superato la crisi. Rimane aperto il procedimento giudiziario che [illegible] si concluderà [illegible] l'asta del [illegible] gennaio. L'azione è stata promossa da Giovanni Ghersina, ex socio del cantiere, attraverso l'avvocato Francesco Pizzotti di Savona, contro la vedova dell'ing. Giampiero Baglietto, Amelia [illegible].

L'ing. Baglietto, scomparso recentemente, uno dei tecnici più qualificati a [illegible] internazionale (fu a lungo presidente dell'Ucina, l'associazione mondiale dei costruttori navali) [illegible] infatti l'ultimo amministratore del cantiere fallito nel [illegible].

Dapprima fu venduto lo stabilimento e una parte delle aree, poi è stata la volta dei corpi esterni [illegible] fabbrica. Ora è [illegible] il [illegible] più triste: è in vendita, al prezzo base di [illegible] milioni (l'aumento delle offerte [illegible] può essere inferiore a tre milioni), la casa padronale del Baglietto, la splendida villa che domina il porto e che ha a disposizione 2 mila metri di [illegible].

Seguiranno altre cessioni, relative a proprietà minori della famiglia. Mentre in tribunale si discutono gli ultimi aspetti del fallimento dell'antico cantiere, lo stabilimento lungo l'Aurelia continua a condizionare il porto e la sistemazione delle [illegible] industriali e artigianali. [illegible] parla l'assessore ai Lavori pubblici, Antonio Ghigliazza, che [illegible] plica, con questo intervento, anche alle critiche [illegible] alla giunta [illegible] pci: *«Busso (capogruppo [illegible] Consiglio) contesta l'affidamento da parte della giunta di uno studio a due professionisti per elaborare un piano [illegible] plessivo [illegible] porto-stabili-fà-aree. Era l'unico modo per fare chiarezza su un aspetto così delicato e complesso»*.

L'assessore ritiene che il piano [illegible] tato [illegible] Gio[illegible]stel Spa, [illegible] in [illegible] all'imprenditore torinese [illegible] Vitelli, sia [illegible] occasione per potenziare il porto, almeno entro il [illegible]: *«E dobbiamo fare [illegible] e non lasciarla scappare. Gli ostacoli [illegible] ancora [illegible], i problemi da affrontare pure, ma sarebbe assurdo rinunciare. E' noto che Vitelli [illegible] è disposto ad [illegible] in eterno il nostro [illegible] libero. Noi, comunque, abbiamo chiesto una serie di garanzie e di contropartite. Per dare un giudizio finale, bisogna aspettare i piani definitivi»*.

Ghigliazza, che fece parte dell'amministrazione di sinistra (conosce alla perfezione le pratiche e la storia del piano regolatore), ritiene possibile cominciare i lavori [illegible] breve tempo. Ma [illegible] da [illegible] frontare anche il giudizio degli uffici tecnici della Regione, [illegible] dovranno dare l'ultimo e definitivo benestare ai progetti.

Massimo Numa

Il sindacato [illegible] polemico sulla centrale [illegible] il [illegible] di Vado Ligure

[illegible] ecologisti

SAVONA — Il sindacato, in questo caso la segreteria regionale dei chimici Cisl, affronta in modo deciso i temi ecologici e di protezione ambientale. Al centro dell'attenzione il «caso» Enel e il relativo potenziamento della centrale termoelettrica.

Angelo Rossi, segretario regionale della Cisl, spezza una lancia a favore dei movimenti ecologici che da tempo contestano il progetto, e afferma: *«I recenti risultati della Commissione incaricata dal Comune di Spotorno, i dati sull'inquinamento atmosferico presentati [illegible] congresso dc, dovrebbero farci riflettere un po' tutti. Qui rischiamo di commettere un errore che peserà poi negli anni a venire, per l'intera collettività. E' meglio un passo indietro, una cautela ed un rigore eccezionale nel valutare l'impatto ambientale, piuttosto che mettere a repentaglio la salute della gente»*.

[illegible] la Liguria è uno dei più importanti produttori di energia del Nord Italia. Solo [illegible] piccolissima parte però serve al fabbisogno delle industrie e delle collettività locali. Il resto viene «esportato». Qualcuno si domanda il significato dell'ulteriore potenziamento [illegible] Centrale che passerà dagli [illegible] a 1900 megawatt.

La Cisl pone Vado Ligure, con i suoi [illegible] temi di carattere produttivo ed ecologico, al centro della cosiddetta «vertenza Savona».

Dice ancora Rossi: *«Esattamente un anno fa chiedeva la Fornicoke. C'era un accordo che prevedeva alcune [illegible] partite, dal potenziamento della Italiana coke di Cairo a nuovi insediamenti industriali. [illegible] mesi dopo è tutto fermo, mentre si fa più vicino il pericolo di [illegible] definitiva scomparsa delle attività Italcoke-Eni dal territorio savonese. Oggi ci troviamo in difficoltà a chiedere il rispetto dell'accordo, se non verrà rinnovata all'azienda la concessione del pontile di S. Raffaele per lo sbarco del carbone. L'Ente [illegible] del Porto si sta assumendo una grave responsabilità. Sono in pericolo altri posti di lavoro, oltre a quelli già perduti con la Fornicoke»*.

Angelo Rossi attacca a fondo pure l'amministrazione socialcomunista di [illegible] Ligure, retta da Piero Ricino: *«L'amministrazione rossa, ad un anno di distanza, non ha ancora concesso le licenze per il "Coal Water". [illegible] fabbrica di carbone liquido avrebbero dovuto [illegible] assunti i lavoratori tagliati fuori dalla chiusura della cokeria. Invece [illegible] stati destinati [illegible] Cooperativa Unitaria di Milano. Quest'ultima, al contrario, doveva avere un organico formato da giovani e disoccupati. Abbiamo perduto 23 nuovi posti di lavoro per i giovani. Il sindacato ha dovuto cedere di fronte alle inadempienze del Comune»*.

m. no.

[illegible] E' morto [illegible]

SANREMO — Daniel Valentini, 22 anni, il giovane floricoltore [illegible] mese coinvolto il mese scorso in un incidente di caccia, è morto [illegible] sera all'ospedale San Martino di Genova.

Una fine tragica e inattesa: subito dopo il ricovero le condizioni del [illegible] erano migliorate, tanto da far sperare in una [illegible] guarigione.

Valentini, che abitava con la [illegible] in strada San Giovanni 148, era stato raggiunto al torace e al capo.

(c. d.)

C'è un nuovo progetto per rilanciare la produzione

Perde terreno il garofano ibridato «fiore all'occhiello» per Sanremo

SANREMO — Il classico *«fiore all'occhiello»* della produzione floricola della provincia è il garofano mediterraneo. Si tratta di un tipo «ibridato», fatto [illegible] zona. Ha conquistato i mercati di tutta Europa per la sua robustezza, la sua durata e la sua bellezza.

Malgrado [illegible] è in atto *«un drastico ridimensionamento delle colture di garofano mediterraneo»*, come scrive l'assessore alla Floricoltura del Comune di Sanremo, [illegible] Goriero, in una relazione inviata nei giorni scorsi al sindaco.

Il documento ha le caratteristiche di un grido d'allarme per [illegible] ancora importantissima per l'economia della provincia, ma che sta scivolando verso una crisi profonda.

[illegible] Goriero è in espansione invece la coltura della rosa, mentre perdurano le difficoltà per l'individuazione delle colture ottimali per la mazzeria *«margherite, anemoni, ranuncoli ecc.»* e per le ginestre e le mimose.

«E' pesante — scrive Goriero — la situazione del verde ornamentale. Il tutto avviene senza una precisa programmazione e, soprattutto, senza una adeguata indagine preventiva che permetta di indirizzare le colture [illegible] reali necessità del mercato».

Che cosa può fare il Comune di Sanremo, che [illegible] sul suo territorio il maggior numero di aziende floricole della provincia? Goriero, [illegible] ricordare come siano direttamente interessate al problema alcune migliaia di famiglie, indica la strada da percorrere.

I principali punti sono questi: effettuare [illegible] la direzione del Mercato dei fiori [illegible] serie di indagini conoscitive sulle colture in atto: [illegible] una ricerca di [illegible] indirizzata [illegible] i consumatori e i dettaglianti in Italia, che si [illegible] dalle esigenze estere che sono diverse per l'esportazione.

Sui risultati bisognerebbe [illegible] proposte strategiche che impediscano ai coltivatori della zona di produrre dei fiori che [illegible] privi di richieste. Inoltre sarebbe auspicabile la creazione di un Consorzio per la tutela e la valorizzazione del fiore di Sanremo.

Si dovrebbe [illegible] la Regione per la migliore [illegible] state, un miliardo nel bilancio [illegible] indirizzandole verso [illegible] e [illegible] tecnologiche.

Infine i Consorzi delegati dovrebbero [illegible] la possibilità di incidere sui flussi finanziari [illegible] programmazione.

[illegible] Goriero tra l'altro suggerisce: lo sviluppo di una attività promozionale e pubblicitaria del fiore di Sanremo in collaborazione con la Rai e le tv private; la necessità di indirizzare i commercianti verso le nuove tecnologie che favoriscano l'allargamento della gamma produttiva.

r. o.

La notizia dello spostamento fa temere attacchi all'occupazione [illegible] città

Trasferiti gli impiegati Pavesi un altro duro colpo per Novara

A Milano (sede della Sidalm con cui si è fusa l'Alivar), dovrebbero andare 160 persone - Operai Falconi ricevuti dal sindaco

NOVARA — Prosegue l'incertezza per i capisaldi dell'occupazione novarese. Dopo la Falconi è ora la volta dell'«Alivar-Pavesi». La fusione con la Sidalm (l'ex Motta-Alemagna) e la creazione del cosiddetto polo dolciario quando è ancora tutta da definire la controversa questione legata alla proprietà, rischiano di avere pesanti ripercussioni per la produzione novarese.

Si parla [illegible] a Milano 160 dei 250 impiegati presso lo stabilimento di corso Vercelli. Non [illegible] poi che, andando per forza di cose a una razionalizzazione delle strutture dirigenziali, si verifichino esuberi di personale.

La notizia del programmato trasferimento di impiegati, dopo che a Milano si erano già spostati qualche tempo fa gli addetti al marketing, è stata comunicata ai lavoratori in via informale. E' avvenuto durante un incontro che i nuovi responsabili del centro elettrocontabile e del settore [illegible] (due dirigenti provenienti [illegible] Sidalm) hanno avuto con gli impiegati per [illegible] le nuove strategie del gruppo.

Il problema è dibattuto in [illegible] dove si [illegible] predisponendo la piattaforma per il rinnovo contrattuale. Una scadenza che ha portato a [illegible] anche il segretario nazionale degli alimentaristi [illegible] Cisl, Salvatore Mancuso.

Questi è sempre stato molto critico [illegible] confronti [illegible] progetto di divisione per poli (dolciario, conserviero e del freddo) del settore alimentare a partecipazione pubblica: *«La fusione fra Alivar e Sidalm è stata una pura e semplice operazione finanziaria: per bilanciare le perdite della Sidalm si è fatto ricorso all'attivo della Pavesi così da presentare un'azienda in pareggio. Alla Sme avevamo chiesto un piano di ristrutturazione per rilanciare il settore. Gli amministratori delegati hanno proceduto senza alcun [illegible] col sindacato. Ci siamo trovati di fronte a questa operazione di scorporo e divisione puramente [illegible] Questo di Novara [illegible] il primo effetto [illegible] un'operazione di [illegible] connessi finanziaria».*

Qual è stata la reazione dei lavoratori in fabbrica? «C'è molta preoccupazione — rispondono Brusila e Botticelli della [illegible] perché i patti erano chiari: [illegible] parlava [illegible] un *trasferimento a Milano di cinquanta impiegati del settore conserviero, ma ne dovevano arrivare altrettanti per potenziare* [illegible] *settore ricerca e sviluppo* [illegible] *nuovi prodotti. Adesso invece si ribaltano completamente i termini del problema.* [illegible] *forze politiche e* [illegible] *cittadine abbiamo chiesto un intervento nelle sedi opportune per fare piena chiarezza su questa vicenda. In fabbrica c'è* [illegible] *diffidenza nei confronti del nuovo gruppo dirigenziale che viene per buona parte dalla Sidalm».*

E' fin troppo evidente però che questa partita si gioca a livello nazionale.

Per questo Salvatore Mancuso, considerando inaffidabile l'attuale gruppo dirigente Sme, propone di andare ad un confronto con l'Iri che dovrebbe [illegible] garantire [illegible] assetti produttivi occupazionali e di mercato fino a quando non sarà definita [illegible] questione [illegible] passaggio di proprietà.

Ieri intanto i lavoratori della ex Falconi [illegible] manifestato nel centro [illegible] Novara contro il previsto [illegible]namento degli organici di circa 60 unità voluto dalla nuova direzione.

Circa duecento lavoratori e [illegible] hanno attraversato [illegible] città in corteo raggiungendo [illegible] municipio dove una delegazione è [illegible] ricevuta dal sindaco. Qui i rappresentanti dei lavoratori hanno illustrato la situazione di una [illegible] produttiva [illegible] negli ultimi sei anni [illegible] già perso 150 posti di lavoro.

Dopo la fusione con la «Stiger-Otis» e la presentazione di un piano di riordino per tutta l'attività italiana della multinazionale, si prevedevano a Novara circa 17 esuberi assorbibili con i prepensionamenti. [illegible] i [illegible] getti produttivi contenuti [illegible] piano non sono stati completamente realizzati, in particolare non [illegible] a Novara il centro servizi che [illegible] garantire i livelli occupazionali.

La [illegible] poi ha acquisito un'altra società consorziata, [illegible] «Cean» di [illegible] Si teme così [illegible] re là, in virtù della posizione geografica strategica, il centro [illegible] servizi già previsto a Novara.

Il sindaco Riviera ha garantito il suo intervento presso la direzione [illegible] conoscere quali sono i progetti reali per lo stabilimento di Novara, invitando i responsabili a mantenere gli impegni [illegible]

Renato Ambiel

Una delegazione degli operai della Falconi è stata ricevuta dal sindaco Armando Riviera (Finotti)

Lungo la strada che sale alla Cascata del Toce

Nell'Ossola torna l'allarme masso minaccia una colonia

Una roccia [illegible] oltre tremila metri cubi incombe [illegible] centro salesiano di Sottofrua [illegible] movimento ha fatto saltare le spie meccaniche - Divieto assoluto di transito

FORMAZZA — Nuovo allarme a Sottofrua, lungo la strada che sale alla Cascata del Toce. Dopo la caduta della frana che nell'agosto [illegible] aveva travolto [illegible] auto [illegible] tre morti e [illegible] feriti, [illegible] masso di oltre [illegible] metri cubi era rimasto [illegible] in bilico [illegible] costone [illegible]. Il macigno incombeva proprio sul [illegible] no San Domenico Savio, la colonia estiva dalla quale [illegible] partite alcune delle [illegible] che erano [illegible] investite in pieno dalla frana piom[illegible]

La scorsa estate, i tecnici dell'ufficio distaccato del genio Civile e dell'ufficio operativo [illegible] Regione Piemonte [illegible] parete [illegible] frua alcuni sofisticati congegni elettronici, vere e proprie spie in grado di segnalare movimenti anche impercettibili, nell'ordine di pochi millimetri [illegible] che [illegible] giorni scorsi hanno dato [illegible] gnale [illegible] pericolo.

«In pratica [illegible] sono soti — spiegano i tecnici — *e questo poteva avvenire solo in seguito a un movimento del grosso [illegible] trova ancora [illegible] parete. Non [illegible] in grado [illegible] precisarne l'entità, né di dire se sia stato un semplice assestamento. Resta il fatto che la situazione non è più sotto controllo».*

Dalla sede del centro operativo di Piazza Convenzione sono partiti subito fonogrammi indirizzati al pretore di Domodossola, al Provveditorato alle opere pubbliche di Torino, che sta eseguendo i lavori di sistemazione definitiva della strada che sale alla Cascata del Toce, al servizio geologico regionale.

Dall'agosto [illegible] frua è [illegible] installato un [illegible] dell'Impresa Poscio che sta [illegible] una variante del tracciato, con l'eliminazione dei tornanti più esposti al pericolo [illegible] franamenti, e alcune gallerie paramassi che dovrebbero ripristinare condizioni di completa sicurezza sull'arteria.

Subito dopo la caduta della frana, la Protezione Civile [illegible] infatti stanziato dieci miliardi per le opere più [illegible]genti, ai quali se ne aggiungeranno presto altri per completare il programma [illegible] interventi. Grazie al bel tempo, in questi mesi i lavori sono andati avanti ad un [illegible] più che soddisfacente. Ma la zona è già stata imbiancata dalle prime nevicate. Il cantiere è stato smantellato. I lavori riprenderanno a [illegible]

Il nuovo allarme [illegible] ritarderà quindi il programma di interventi. Dopo aver ricevuto il fonogramma che segnalava il pericolo, il sindaco di Formazza, Mario Antonietti, ha comunque emesso un'ordinanza che vieta alla gente di transitare e, peggio, sostare a qualunque titolo nella zona [illegible] il [illegible] cigno pericolante. [illegible] strada che sale alla Cascata del Toce è stata sbarrata, [illegible] stati apposti cartelli con le segnalazioni di pericolo.

«Sarebbe comunque bene — [illegible] il sindaco — *che si approfittasse della pausa invernale per far cadere, magari* [illegible] *cariche esplosive, il masso che incombe sulla colonia dei salesiani. In questa stagione i rischi* [illegible] *minimi, l'operazione è fattibile* [illegible] *la fine* [illegible] *un incubo».*

[illegible]ano Velli

[illegible]

GOZZANO — Vacanze natalizie con tre giorni di anticipo per [illegible] sessantina di alunni della scuola media di Stato Giovanni Pascoli di Gozzano. Da oggi i ragazzi sono stati lasciati a casa per il freddo insopportabile che regna nelle loro aule.

[illegible] della [illegible] E, comprendente tre classi che occupano locali esposti a Nord. «E' [illegible] *storia piuttosto* [illegible]o», spiega un rappresentante dei genitori, *già lo* [illegible] *facemmo presente la situazione provocata* [illegible] *insufficienza o guasto dell'impianto di riscaldamento. Ma le nostre proteste caddero nel vuoto. In questi giorni, particolarmente rigidi, il disagio si è ripetuto: con 12 gradi di temperatura.*

Ieri mattina, c'è stato un incontro tra i rappresentanti dei genitori e il preside Bernardino Bottelli, che ha subito informato il provveditore agli studi. Alla fine, il preside ha deciso di «chiudere» la sezione E, fino a che non [illegible] provveduto all'eliminazione [illegible]. *«Speriamo* — dichiarano i [illegible] dei genitori — *che si provveda subito: altrimenti, i ragazzi continueranno a disertare le lezioni. Meglio avere figli sani e in* [illegible] *tale, che bravi e capionenti».*

In arrivo un elicottero ambulanza

NOVARA — Ci sarà il servizio di ambulanza tramite elicottero all'Ospedale Maggiore di Novara. Lo ha deciso ieri all'unanimità il consiglio sanitario della Regione Piemonte. L'elicambulanza, oltre che per il «Maggiore», ci sarà anche per il Cto di Torino.

A Novara la necessità di un tale servizio era stata sostenuta già anni fa dai responsabili dell'Usl-51 i quali avevano fatto regolare richiesta al ministero dell'Aviazione Civile.

C'è stata poi l'iniziativa della Regione che ha accelerato i tempi di realizzazione stabilendo un accordo con l'Aci che fornirà la base d'appoggio per il nuovo e velocissimo servizio di soccorso. Basterà, infatti, chiamare il «116», centralino dell'Automobil Club, per richiedere l'intervento [illegible]

Novara: Giulio Cardinali presiederà il comitato di gestione dell' [illegible] 51

Una prima [illegible]zione per le [illegible] il presidente tra le polemiche

NOVARA — [illegible] Sanitaria 51 del capoluogo [illegible] dato l'esempio rinnovando l'altra [illegible] di gestione, prima tra le sette [illegible] sanitarie della Provin[illegible]

Sulla base dell'accordo [illegible] quattro (il pri si è autoescluso denunciando il mancato confronto sui programmi e non rispondendo sufficientemente [illegible] in senso al nuovi esecutivi) alla presidenza è stato eletto Giulio Cardinali (psdi).

La sua è una conferma così come quelle del [illegible] Ruggero Concone e Walter Monfrinotti: due conferme anche per la dc: Lucio Benaglia e Giuseppe Cremona cui si aggiunge Riccardo Sguazzini. Completa l'esecutivo il liberale Giorgio Carfagna.

Alla presidenza dell'assemblea è stato eletto il socialista Mario Galdini, consigliere [illegible]munale di Carpignano.

L'elezione dell'esecutivo [illegible] preceduta da una vivace polemica sollevata dai comunisti, dopo che il capogruppo del psdi Alberto La Penna, presentando la candidatura di Cardinali ha parlato di presidenza provvisoria «per garantire la continuità nel governo della Unità d'Novara». [illegible]

Un'uscita infelice che ha provocato notevole imbarazzo anche tra gli alleati pur se il collega di partito Carlo Guidetti [illegible] cercato poi di [illegible] quanto [illegible] detto confermando la piena fiducia del partito nell'uomo che andava a proporre.

Questo particolare così come la designazione del presidente [illegible] sulla [illegible] di [illegible] politico e [illegible] istituzionale, ha provocato la vibrata reazione dei comunisti.

Hanno criticato la logica prevalente dell'occupazione dei posti, su qualsiasi discorso programmatico. *«All'ultimo momento i quattro partiti che erano stati impegnati solamente nella spartizione dei posti* — sostiene Giuliana Manica — *hanno raffazzonato un programma nel quale non si fissano le priorità, non si indicano le risorse per gli investimenti, non si affrontano i problemi legati al piano di ristrutturazione dell'ospe*[illegible]. *Se* [illegible] *quadro generale delle* [illegible] *USL la dc ha sacrificato qualche posto per la deleteria logica conservatrice, l'area socialista sacrifica la logica riformista per conquistare qualche posto in più. Questo è un grave segnale di decadimento politico».*

Dopo quello [illegible] Novara [illegible] andrà alla composizione [illegible] altri [illegible] gestione [illegible] rappresentanti complessivamente [illegible] distribuiti fra i quattro partiti: 18 [illegible] dc (con le presidenze di Domodossola, Omegna e Galliate), 16 al psi (con presidente ad Arona e Verbania), 12 al psdi (Novara e Borgomanero) e 3 al pli.

r. a.

Giulio Cardinali

Le manifestazioni in provincia per le feste del [illegible]

Betlemme [illegible] Castelletto Ticino e mostre di Natale per Novara

CASTELLETTO TICINO — Il momento più suggestivo avverrà [illegible] la sera [illegible] vigilia, mercoledì alle 21, quando tutto il paese sarà coinvolto in un [illegible]pe vivente [illegible] percorrerà le strade del centro storico.

A Castelletto Ticino l'hanno [illegible] «Riviviamo Betlemme», e sarà [illegible] uno dei numerosissimi appuntamenti organizzati dalla Pro Loco e dall'assessorato al Turismo. Il programma di questo «Natale a Castelletto '86» si è iniziato fin [illegible] domenica scorsa con l'esibizione di un gruppo folkloristico sardo e una mostra di prodotti dell'artigianato di Sardegna; proseguirà giovedì 18 con uno spettacolo di cabaret con Gianfranco D'Angelo, e domenica 21 con un concertone per gli anziani, ospite e protagonista Wilma De Angelis.

[illegible] per gli [illegible] ci sarà tutto il pomeriggio [illegible] domenica [illegible] un autentico ritorno al passato, un tuffo nella nostalgia: il gruppo archeologico e la biblioteca comunale organizzeranno una rievocazione di natali d'altri tempi; tutti gli intervenuti avranno qualcosa da dire e da raccontare, e i ricordi degli uni solleciteranno [illegible] la [illegible]moria di tutti gli [illegible]

Non mancherà il [illegible] e ormai tradizio[illegible] concerto [illegible] Natale nella chiesa parrocchiale, che quest'anno [illegible] martedì 23 e sarà affidato [illegible] polifonico Harmonia [illegible] Vergiate. Quindi, [illegible] Befana, [illegible] il turno dei bambini cui è riservato uno spettacolo con il mago Alvin domenica 4 gennaio. (m. b.)

NOVARA — Stasera alle 17,30, alla Galleria «La Cruna» di Portici Duomo 4, apre la [illegible] «Natale '86», il nuovo programma promosso dalla Cooperativa Manifestazioni [illegible] guidata dal nuovo presidente Bruno Polver.

Oltre all'ormai consueto Carnevale, la Cooperativa conta ora di impostare alcune iniziative stimolanti. [illegible] qui l'incontro con i temi più vari dell'arte figurativa, [illegible] la presenza a «La Cruna» di [illegible] folto gruppo di pittori così rappresentati: Acciliaro, Aggio, Cecconello, Desuò, Graziani, Michelotti, Paulucci, Parzini, Pozzi, Providone, Reviglio, [illegible] Scanu, Schon, Sella e Tuninetto.

Dopo questo primo impegno seguiranno altri interventi legati al [illegible] bozzetto per il carnevale, alla commedia [illegible] al carnevale e una mostra fotografica. (l. l.)

L'Hockey Novara ha vinto nella prima finale contro il Lodi

Coppa ■ più vicina

Con un ■ a due i ragazzi ■ Battistella mettono ■ seria ipoteca sul ■ - Sarebbe ■ terzo consecutivo - ■ azzurri subito in vantaggio nonostante il gioco falloso degli avversari

NOVARA — Di fronte a un Lodi ■ gioco spigoloso per non ■ duro, ■ ■ del Consorzio Gorgonzola hanno ipotecato, con un netto 5 a 2, la terza «Coppa Italia» consecutiva.

■ brutta prova con il ■ è stata subito cancellata ■ ■ varietà ■ gioco che non ammette ■ e che il tecnico Mino Battistella riesce ad amministrare a dovere. Il problema è quello di disporre accanto ai ■ difensori, Colamaria e Dal Lago, di un quartetto di ■ che devono essere schierati due ■ volta. L'altra sera è scesa prima in pista ■ ■ coppia ■ driguez e nella ripresa quella Cairo-Amato con innesti isolati durante tutta la gara.

Si è subito ■ che gli ■ zurri ■ caricati ■ punto giusto, mentre gli ospiti, guidati da un Luz abbastanza falloso, ■ contare il ■ to Citterio, erano troppo nervosi. Per loro fortuna l'arbitro (Parato ■ Giovinazzo) non era di quelli severi ■ quindi tutto si ■ risolto con ■ ■ espulsione temporanea di Luz per ■ minuti.

La partita non ha avuto momenti di pausa e già al terzo minuto ha visto gli azzurri in vantaggio: il tiro di ■ Lago era deviato da Bernardini ■ l'arbitro che ha assegnato la conclusione ■ Colamaria. Dopo un palo di Rodriguez era ■ Lago ad andare a rete al 12' e poi Bernardini ha chiuso ■ ■ po al 18' ■ la ■ rete.

Nella ripresa Amato e Cairo hanno portato sul 5 a 0 il vantaggio nel giro di sei minuti ma, subito dopo, ■ ha concluso un'azione ■ sa battendo il bravissimo Pa■ ■ una volta nettamente il migliore in pista. Amato, Colamaria e Bernardini ■ andati ancora a segno contro la seconda rete di Belli.

Il tondo 5 a 2 non ammette discussioni e lascia poche ■ ai giallorossi nella gara ■ ritorno, in programma ■ martedì 23 dicembre sulla pista lodigiana. Gli azzurri, infatti, hanno dominato gli avversari che non sono andati più in là di una ■ revole anche se pesante difesa che certamente diventerà ancora più dura martedì prossimo sulla pista loro amica.

L'allenatore Mino Batti■ è stato il primo a rico■ il valore della prova dei suoi giocatori.

«E' un complesso che ha solo bisogno ■ essere caricato al punto giusto — ha detto il tecnico — *per diventare imbattibile. Ora abbiamo ■ possibilità ■ cogliere il primo successo stagionale che ci rilancerà verso gli altri traguardi. Primo fra tutti la difficile trasferta di Bassano ■ potrebbe consentirci ■ recuperare i punti persi ■ ■ e, ■ ripresa del campionato, lo scontro con i campioni di Vercelli».*

La squadra azzurra ■ te■ fede al ■ programma e tutti i tifosi si ■ no di poter chiudere il 1986 ■ ■ belle e importanti vittorie.

Liliano Laurenzi

Gli azzurri Bernardini, Amato, Ghezzi e Rodriguez durante la partita contro il Lodi

■ Una festa per fare gli auguri al Verbania

VERBANIA — Il Verbania Calcio organizza per martedì 23 una «Festa degli auguri» alla quale invita a partecipare tutti gli sportivi.

L'appuntamento è al ristorante della «Famiglia Studenti» presenti dirigenti e giocatori, la serata ■ allietata da ■ e sorprese.

■ prezzo di partecipazione (trasferimento dopo la cena alla discoteca Tam-Tam, ■ ■ spettacolo di cabaret) ■ di ■ ■ ■.

In aprile i giochi organizzati dall'Onu

Stresa sarà la sede delle miniolimpiadi

STRESA — La «perla» del Golfo Borromeo e alcune altre ■ rivierasche ospiteranno per 5 giorni, dal 23 al 27 aprile prossimo, quelle che vengono definite le «miniolimpiadi dell'Onu».

E' una manifestazione singolare alla quale partecipano i rappresentanti di una ventina di Paesi, funzionari o impiegati in vari uffici delle ■ Unite. Non è la prima volta che ■ ■ di Olimpiade viene programmata: c'è ■ ■ un'edizione in Austria e un'altra ■ Italia, a Cuorie.

L'organizzazione della manifestazione dell'aprile prossimo è stata demandata al B.I.T. di Torino che si avvale della collaborazione ■ ■ Enti ■ l'Azienda ■ Soggiorno ■ Stresa, ■ Regione, la Provincia, il Coni e varie amministrazioni comunali. ■ ■ stato ■ alcune riunioni nel corso delle quali ■ ■ ■ le basi di un ■ programma. C'è da ■ ■ la parte logistica, ■ e ■ l'ospitalità ■ ■ partecipanti a questi giochi; poi stabilire le sedi delle varie gare. Per ora, oltre a Stresa, sono state prescelte Verbania, Baveno, Lesa e Meina. In predicato c'è anche Novara che dovrebbe ospitare, nelle attrezzature di viale Kennedy, l'atletica leggera. Sui campi dello Sporting Club ■ ■ ■ disputeranno le gare di tennis.

Le competizioni non sono quelle olimpiche: anzi, ce ne ■ di ■ che non ■ ■ ■ ■ è addirittura singolare. Si ■ «fischiet» ed è il tiro al bersaglio (da pochi metri) con una piuma con punta d'acciaio. Più tradizionali, oltre all'atletica leggera, calcio, ciclismo, nuoto e tennis. Ci ■ poi pallavolo e bocce anche se queste ultime giocate sull'erba, e non sui campi in terra battuta come ■ noi. Completano il programma «discipline» che probabilmente ■ Olimpiadi vere e proprie non entreranno mai: sono il golf, ■ scacchi e il bridge.

p. b.

I novaresi hanno ■ buona squadra pronta per la promozione

■ pallacanestro a gonfie ■ ■ prima ■ ■ nuovo?

NOVARA — L'Arimo ■ sket Novara si ■ ripresentata quest'anno ■ campionato decisa a far dimenticare ■ amarezze della scorsa ■ quando le speranze di promozione sono naufragate nel finale.

Per fare il punto della situazione ■ stato chiesto al dirigente accompagnatore, Ar■ Morelli, di parlare della ■ Arimo. La ■ prima risposta è legata ancora ■ per un attimo ■ vecchi ri■. *«E' penoso riandare alla fine dello ■ campio■ — afferma ■ una ■ ■ amarezza — quando ■ sfortuna ■ ha negato la promozione in serie C. Contro lo squadrone ■ Cerea ■ Torino abbiamo disputato la miglior partita del campionato ■ vita a fasi di gioco memorabili e, a volte, drammatiche. Prevalsero i nostri avversari di un solo punto e ■ nostre speranze furono annullate».*

Rispetto allo ■ campionato l'Arimo ha fatto sicuramente un passo avanti, avendo acquisito maturità ■ esperienza. Dispone ■ schemi ■ e ■ un ■ di giocatori di valore appartenenti a serie superiori come Vai, Braccaioli, Armanini, Perego, Mauri, Dallarosa, Michetti, ■ Musaini, Co■.

Dopo dieci incontri disputati, quali ■ le effettive possibilità della squadra? *«A questo punto del campionato non posso che essere soddisfatto, anche ■ giocatori devono assolutamente evitare le cosiddette "distrazioni psicologiche" che penalizzano il gioco provocando, a volte, condizioni ■ discontinuità soprattutto nel finale ■ qualche partita. Tecnicamente l'Arimo ha ottime possibilità di arrivare alla promozione. Gli addetti ai lavori non fanno pronostici e neppure tabelle, ma ci ■ ■, gara dopo gara».*

Il basket novarese, che ha conosciuto i tempi ■ ■ Manner (venuta a ■ ■ disputare ■ campionato di A1, facendo ■ ■ tutto esaurito ■ Palasport) attende ■ la formazione da due ■ sponsorizzata dall'Arimo ha la possibilità di ■ in testa dovendo ospitare ■ il Collegno.

■ questo l'augurio per il prossimo anno? *«La partita contro il Collegno del prossimo ■ gennaio* — continua — *si preannuncia molto incerta e combattuta. In questa ■ l'Arimo ■ dimostrare tutto il suo potenziale tecnico e agonistico, sfruttando al massimo il fattore campo. Un'eventuale vittoria dell'Arimo potrebbe significare non solo l'aggancio al Collegno al primo posto, ■ l'avvio di un nuovo corso fatto di un ulteriore distacco sugli inseguitori».*

l. l.

■ Le novaresi escono dalla Coppa Italia

BORGOMANERO — Fine della Coppa Italia per le squadre novaresi ■ Promozione: al terzo turno, Borgo e Sunese ■ ■ scena dopo il duplice confronto con il Verbano e la Stezzanese.

Le gare di ritorno si ■ disputate ■ pomeriggio: i rossoblù hanno ■ in parità ■ ■ partita ■ storia; anche la Sunese ha pareggiato (2-2) ■ reti ■ Motta e ■ Riuffinoni. Nell'andata, entrambe le formazioni erano state sconfitte.

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Fantasy (film luce rossa). Orari: 14,15; 15,45; 17,15; 19; 20,45; 22.
ELDORADO: riposo.
■ Stagione ■ Il gioco delle parti, con Alberto Lio■. Ore 21.
VITTORIA: Gli aristogatti, cartoni animati Walt Disney. Orario: 15; 17,10; 20; 22.
VIP: Vamp, con Grace Jones. Orari: 20,15; 22,15.
S.■ Un complicato intrigo di ■ vicoli e delitti (cineforum). Ore 20; 22.

ARONA

■ Desiderando ■, con Serena Grandi. Ore 21,30

BORGOMANERO

MODERNO: Intime volutà (film luce rossa). ■: 20 e 22.
NUOVO: Il ■ Moro, ■ ■ Maria Volonté. Orari: 20, 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: The swing (cineforum) ore 20,45.
■ Coca Cola Kid, ore 20 e 22

OMEGNA

SOCIALE: La ferrata di speranza (cineforum).

TRECATE

VITTORIA: Scandalous Gilca. Orari: 20 e 22.

VERBANIA

APOLLO: Superfemmine in calore (film luce rossa). Ore 21,15.
ARISTON: Riposo.
VIP: Stagione ■ La famiglia dell'antiquario, con Gianrico Tedeschi, ore 21.
SOCIALE (Intra): riposo.
SOCIALE (Pallanza): Fast Food con Susanna Messaggio. Orario: 20 e 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Pericolosamente insieme con Robert Redford. Orari: 20,30 e 22,30.

ASTORIA: Fast Food con S. Mes■. Orario 20,30 e 22,30
■ ■ Pan, ■ 20,30 e 22,30

TURNO FARMACIE
IN CITTA'

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Bertoldi, corso Cavour; dalle ore 8,45 alle 20,15: ■, corso Torino

■ ■ Il aiuto dei ■

NOVARA — Cosa può mangiare un diabetico al pranzo di ■ Che rischi corre? Per rispondere a queste domande la federazione novarese della FAND, associazione nazionale dei diabetici, ha organizzato per domani sera una conferenza tenuta ■ ■ ti del centro di diabetologia dell'Ospedale Mag■.

Ai malati di diabete, invitati a partecipare, verranno dati i consigli necessari e addirittura, ■ chi vorrà prenderne nota, verranno illustrati alcuni menù che consentiranno di fare poche rinunce rispetto ■ piatti tradizionali.

La conferenza si svolgerà alla saletta ■ Rotonda Massimo D'Azeglio (inizio ore 21) e sarà tenuta da Franco Casertano, primario di endocrinologia e responsabile del centro antidiabetico del «Maggiore», e dai medici della sua équipe.

IN ■
Verbania (Intra): ■ ■ Arrigoni, ■ ■ Franchini; Meina: Gasparini. Pragia: Cernasci. Villadossola: Francesi. Mergozzo: Pezzana. Craveggia: Salvagno. ■ Fabris.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 61054; Oleggio (0321) ■1157; Arona (0322) 45341; Borgomanero (0322) 83083; Borgirate (0322) 77800; Verbania (0323) 502321; Premosello (0324) 88219; ■ (0324) ■ Omegna (0323) 642121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788121; Domodossola (0324) 2567; ■ (0323) 848559; Novara (0321) 27000; Oleggio (0321) 92500; Omegna (0323) 61900; Premosello (0324) 88108; Galliate (0321) ■ ■ (0323) ■ ■

PRONTO ■ E SOCCORSO

Carabinieri 112; Polizia 113; ■ del fuoco 452■ Polizia ■ 455555; Vigili urbani 439282; ■ corso Aci 116.

■ GUASTI

Acquedotto 21627; ■ ■ Enel 32201; Sip 182.

■ ■ PARTENZE

Stazione F.S. 28758; Stazione Nord Milano 474094; Autostazione 21150; Taxi 21755.

LA STAMPA

Uffici di ■ ■enza. Novara: Corso Mazzini 1, tel. (0321) 20 381 36 381; ■ ■ ■ Vigi Ferraris 13, tel (0324) 43.702; Verbania: ■ ■ Bonis 57, ■ (0323) 43.435.

Dopo le polemiche dell'anno scorso, l'Amnu si è mossa in anticipo

Scatta il piano antineve

In attesa che cadano i primi fiocchi, le strade della città sono già state cosparse di cloruri - I consigli ai cittadini per rendere migliore il servizio di sgombero - Acquistati nuovi mezzi e «lame» più facili da manovrare

VERCELLI — «*Le critiche per il nostro servizio si sprecano, ma senza la collaborazione della gente non possiamo far molto di più. Come si fa, ad esempio, a pulire piazza Zumaglini se è occupata dalle auto, o le strade secondarie dove si parcheggia sui due lati? Comunque abbiamo preso ulteriori provvedimenti per garantire un'adeguata pulizia delle strade*». Clemente Fumagalli, vicepresidente dell'Azienda nettezza urbana spiega come Vercelli potrà difendersi dalla morsa della neve; l'esperienza dello scorso inverno è servita per suggerire alcuni accorgimenti e cercare evitare crisi e polemiche.

L'intervento preventivo è già cominciato; da alcuni giorni due nuovi spandicloruri solidi stanno lavorando ininterrottamente per stendere un manto di sale sulle strade. «*Chiedo ai vercellesi di essere comprensivi* — aggiunge Fumagalli — *perché questi automezzi sono un po' rumorosi. In Azienda abbiamo già ricevuto telefonate di protesta perché il passaggio notturno disturba il sonno. Abbiate pazienza perché stiamo lavorando per voi*». Il servizio antineve dispone inoltre di tre spandicloruri liquidi.

In previsione di nevicate, i tecnici dell'Azienda hanno suddiviso la città in sette zone: quella centrale, all'interno della cerchia dei viali, è di competenza dell'Azienda stessa, mentre la pulizia delle altre sei è affidata ai privati. In ognuna di queste aree lavoreranno un automezzo pesante e due trattori con «*lame*» leggere. Dice ancora il vicepresidente: «*I trattori sono particolarmente maneggevoli con inclinazioni che consentiranno all'operatore di farsi strada anche nelle situazioni più difficili. Mi riferisco sempre ai casi di auto posteggiate su due file: costituiscono intralci non indifferenti e causano accumuli di ritardi. Fin da ora chi ha la possibilità di ritirare l'auto in garage o in un cortile lo faccia: potrebbe nevicare da un giorno all'altro e con le strade sgombre il nostro lavoro sarebbe senz'altro migliore*». Il centro storico, come detto, è affidato all'Azienda, che schiererà 34 addetti suddivisi su due turni: il servizio antineve sarà garantito da cinque «*lame*» montate su appositi trattori. Ma il piano studiato in ogni dettaglio è condizionato dai fattori climatici: se si verificano giornate di gelo e poi improvvisamente nevica, il manto nevoso aderirà tenacemente al terreno e ci vorrà più tempo per sciogliero. Lo scorso anno è successo così: malgrado il tempestivo intervento dei mezzi antineve, lo strato bianco si è subito solidificato facendo corpo unico con il ghiaccio. La situazione peggiora se il fondo stradale non è d'asfalto, ma di cubetti di porfido: lo scorso inverno i problemi maggiori si sono avuti appunto in corso Marcello Prestinari e in via Galileo Ferraris: dopo poche ore di neve le due strade si sono trasformate in piste ghiacciate mettendo a dura prova non solo gli automobilisti, ma gli stessi mezzi antineve.

Dal prossimo anno migliorerà anche il sistema di approvvigionamento di cloruri: il Comune acquisterà per l'Azienda un silo di immagazzinaggio dei sali con risparmio di denaro e di tempo. Nell'inverno scorso vi erano state difficoltà di approvvigionamento perché era stato impossibile entrare nel magazzino di Caresanablot.

Daniele Cabras

Trino, chiusa la discarica ora aumentano le tasse?

Il Comune deve affrontare costi maggiori per trasportare i rifiuti a Vercelli

TRINO — *I rifiuti di Trino, Palazzolo, Fontanetto Po, Tricerro, Morano e Pontestura vengono portati all'inceneritore di Vercelli: la discarica comunale posta lungo il Po è di nuovo sotto sequestro e si prospettano aumenti delle tasse. La situazione legata allo smaltimento della nettezza urbana nella zona si sta evolvendo come si era previsto nelle scorse settimane.*

Da qualche giorno, il nuovo autocompattatore acquistato dai 6 Comuni che si servivano della discarica di Trino ha iniziato i viaggi quotidiani che lo portano a scaricare quintali di rifiuti nell'inceneritore di Vercelli.

La giunta municipale segue attentamente la situazione. Dice Roberto Morano, assessore alla sanità: «Il trasporto di rifiuti a Vercelli comporta un considerevole aumento dei costi di esercizio. Oggi paghiamo 4.100 lire per ogni quintale di rifiuti che portiamo, da gennaio si dovrebbe passare a 4.800 lire. Al momento della stesura del bilancio del prossimo anno vedremo a quanto ammonterà il passivo del servizio e valuteremo l'opportunità di ritoccare le tariffe che sono attualmente pagate dai cittadini per la nettezza urbana».

La giunta, per diminuire le spese, chiede la collaborazione dei trinesi. «Il nostro invito è quello di aumentare l'uso delle campane per la raccolta del vetro e di togliere la carta e i piccoli oggetti di metallo dal sacchetto dei rifiuti — *aggiunge Pier Franco Irico, assessore al bilancio* —. Da parte nostra è allo studio una serie di iniziative che possano portare ad una raccolta differenziata dei rifiuti. Probabilmente aumenteremo il numero delle campane per la raccolta del vetro, per incrementare il loro uso».

Per la discarica lungo il Po esiste un preciso progetto. «Con l'uso dell'inceneritore di Vercelli, bisogna risolvere il problema dei materiali come ghiaia, mattoni, laterizi in genere — *spiega Roberto Morano* —; siccome il Consiglio comunale ha già individuato, lungo la statale 31 bis vicino al Poetto, la zona dove predisporre una discarica per la raccolta di questi materiali ma i lavori devono ancora incominciare, chiederemo al pretore di concedere nuovamente il dissequestro provvisorio di una parte della vecchia discarica per destinarla a questo uso».

E. F.

Cinque vercellesi attraverseranno il deserto

Una sfida al Sahara

Seimila chilometri su auto usate - Partono domani e rientreranno il 6 gennaio - Due dei componenti della spedizione avevano partecipato al «raid» in canoa Vercelli-Venezia

VERCELLI — Cinque vercellesi alla conquista del Sahara. Sono due insegnanti di educazione fisica, due studenti universitari e un meccanico; partiranno domani per il porto di Marsiglia, da dove si imbarcheranno per Algeri. In tutto, percorreranno poi circa 6.000 chilometri e la parte più difficile sarà, appunto, l'attraversamento del Sahara fatto su due Dyane usate. L'iniziativa è patrocinata dall'Uisco-Ancol e «sponsorizzata» da un nutrito gruppo di aziende cittadine: il rientro a Vercelli è previsto per il 6 gennaio.

La spedizione sahariana è stata chiamata «*Hoggar-Tassili*» dai nomi dei due altopiani che saranno toccati durante il viaggio. I 5 vercellesi che si imbarcheranno domani per l'Africa sono Aldo Ferreri, 41 anni, Vittorio D'Armiento, 41 anni, Vittorio Biancussi, 41 anni, Filippo Campisi, 23 anni, e Sergio Bottino, 20 anni. Spiega Aldo Ferreri: «*Non vogliamo presentarci come degli esploratori. L'attraversamento del Sahara è alla portata di molti che si attrezzano con i fuoristrada, ma noi vogliamo dimostrare che è possibile compiere il tragitto con due utilitarie di seconda mano, non particolarmente modificate*». Aggiunge il meccanico Vittorio Biancussi: «*Ho semplicemente ritoccato le sospensioni ed i filtri dell'aria. Null'altro. Per il resto, sono due vetture normalissime*». Una delle auto è stata messa a disposizione dalla moglie di Ferreri, l'altra dall'Autosalone T2. Gli altri «*sponsor*» sono la Biseria Gallo (che ha offerto la consulenza e l'assistenza tecnico-finanziaria); l'agenzia di viaggi «*Penny Tour*» (sistemazioni logistiche del percorso); la «*Franchino Gomme*», che ha messo a disposizione i pneumatici, la Concessionaria della Citroën (i ricambi del motore); l'Autoaccessori Micele (accessori per auto), e la «*Tecno-Medical Center*» che ha fornito l'attrezzatura sanitaria.

Vercelli. I cinque vercellesi che parteciperanno alla spedizione nel deserto del Sahara. Da sinistra: Sergio Bottino, Aldo Ferreri, Vittorio D'Armiento, Vittorio Biancussi e Filippo Campisi

L'organizzazione generale del viaggio è dell'Uisco-Ancol. Dice il presidente Nino Piacco: «*Ci terremo costantemente in contatto con i due equipaggi e saremo in grado, giorno per giorno, di fornire notizie sull'andamento della spedizione. Fra l'altro, due dei componenti (Ferreri e Bottino) si erano già resi protagonisti, nella primavera scorsa, del raid in canoa Vercelli-Venezia*».

E vediamo il programma di massima. Partenza da Vercelli domattina alle 6 per l'imbarco a Marsiglia previsto per le 18. Alle 10 di sabato, i cinque vercellesi arriveranno ad Algeri e, da lì, si muoveranno in auto verso Tamanrasset, percorrendo 2.200 chilometri in quattro giorni.

Da Tamanrasset, la spedizione partirà quindi per Djanet: 300 chilometri in pieno deserto, la parte saliente della «*Hoggar-Tassili*». «*Se riusciremo a rispettare la tabella di marcia* — osserva D'Armiento — *potremo visitare una delle più interessanti zone archeologiche del mondo, quella appunto di Djanet*».

Dal 31 dicembre al 5 gennaio è previsto il ritorno verso Tunisi, quindi l'imbarco a Marsiglia e l'arrivo a Vercelli il giorno dell'Epifania.

Enrico De Maria

Festeggiato Piacco, fondatore della celebre società di pallavolo, e i 5 azzurri vercellesi

I «moschettieri» dell'Olimpia, 40 anni dopo

Vercelli. I «nazionali» dell'Olimpia con il fondatore della società. Da sinistra: Guido Strona, Piero Seita, Mario Pastore, Romeo Piacco, Giacomo Roveglia, Roberto Binaschi

VERCELLI — Su iniziativa di un Comitato promotore presieduto da Renato Ranghino, il Comune e la Provincia hanno festeggiato un compleanno importante per lo sport: i 40 anni dell'Olimpia.

Per fare gli auguri al fondatore della più prestigiosa società di pallavolo vercellese, Nino Piacco, e agli altri cinque nazionali vercellesi si sono radunate al Ridotto del Civico le massime autorità provinciali e sportive. A Piacco è stata consegnata una targa d'argento del Comune come «cittadino benemerito», mentre la Cassa di Risparmio di Vercelli ha assegnato un riconoscimento agli altri [illegible] che hanno indossato la maglia azzurra: Guido Strona, Giacomo Roveglia, Roberto Binaschi, Piero Seita e Mario Pastore.

E' stata un'occasione per rievocare tanti splendidi ricordi. Se ne è incaricato l'oratore ufficiale della manifestazione, Francesco Leale. Il giornalista vercellese è partito dai primordi della pallavolo italiana fondata, in pratica, da Piacco e da un ristrettissimo gruppo di sportivi che diedero vita alla federazione (la Fipav) il 31 marzo 1946. Ma l'Olimpia nacque qualche mese prima. Piacco, che aveva [illegible] in Reggio Emilia (avrebbe 34 le presenze in Nazionale), radunò nella sua città un gruppo di fedelissimi del volley e diede vita ad una squadra che fu subito all'avanguardia in Italia, anche se l'Olimpia non è mai riuscita a vincere lo scudetto: sfiorò la grande impresa due volte.

Fra i tanti aneddoti illustrati durante la celebrazione del Quarantennale, uno è stato definito da «Guinness dei primati» dello sport. Era il 1947 e la Nazionale di pallavolo si stava riorganizzando dopo la guerra. Il selezionatore, Pietro Bernardi, decise di [illegible] Robur di Reggio Emilia, estromettendo i piemontesi «*troppo vecchi*».

Piacco, che aveva 33 anni e che si sentiva tutt'altro che finito, propose a Bernardi una sfida fra le rappresentative del Piemonte, della Liguria e dell'Emilia Romagna: la squadra vincitrice sarebbe stata trapiantata in Nazionale.

La «*disfida*» si svolse a Vercelli ed i piemontesi trionfarono nettamente, guadagnandosi la convocazione per la prima partita ufficiale dell'Italia in Francia.

e. d. m.

Cinema e taccuino

VERCELLI
NUOVO ITALIA: Ma guarda un po' 'sti americani.
PRINCIPE: Highlander (L'ultimo immortale) con Christopher Lambert, Sean Connery.
VIOTTI: Morirai a mezzanotte

GATTINARA
ITALIA: Vizi del sesso (vietato min. 18 anni).

SANTHIA'
IDEAL: riposo.
SPLENDOR: riposo.

MUSEI
Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17,30.

FARMACIE
Comunale 4: viale Garibaldi 90.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.304; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.624; Crescentino (0161) 842.888; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.888; Trino (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO
Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI
Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto; Texaco, piazza Mazzucchelli.

TELEFONO PUBBLICO
La Sip comunica che il punto telefonico pubblico di corso Mario Abbiate 56 ha mutato l'orario di apertura. E' aperto al pubblico tutti i giorni dalle 8 alle 19,45.

LA STAMPA
Vercelli
Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 66.062 - 54.747.

La Pro Vercelli alla Domenica sportiva

VERCELLI — Domenica sera, durante la rubrica «La squadra del cuore» condotta da Maria Teresa Ruta nella «Domenica Sportiva» sarà trasmesso uno «speciale» sulla Pro Vercelli.

Una troupe di Rai 1 è stata l'altro giorno in città e ha filmato interviste al presidente della società di via Massaua Giuseppe Celoria, a Silvio Piola e al giornalista Giglio Panza, nato a Casanova Elvo.

Oltre al filmato, dovrebbe andare in onda un'intervista di Ciotti a Celoria. La rubrica «La squadra del cuore» viene trasmessa in coda alla popolare trasmissione di Rai 1.

(f. l.)

Consiglio comunale a Palazzo Oropa

A Biella è arrivato il giorno della verità

La crisi pare senza soluzioni - Che dicono gli amministratori

BIELLA — Il giorno della verità è arrivato: nel pomeriggio con inizio alle 16 si terrà a Palazzo Oropa l'atteso Consiglio comunale imperniato sulla situazione politica nel capoluogo laniero e sulle prospettive a breve termine.

Ma al di là di quanto accadrà nell'aula consiliare (sicuramente la giunta pentapartitica sarà oggetto di pesanti critiche da parte dei gruppi di minoranza) il futuro amministrativo della città è legato all'esito degli incontri di questa mattina e di quelli programmati per il dopo-Consiglio. Infatti l'assemblea di oggi pomeriggio sembra più che altro un atto formale che al massimo potrà avere riflessi nell'ambito delle trattative. In realtà i giochi si stanno in gran parte conducendo nelle segreterie dei partiti e all'interno degli stessi gruppi. L'orientamento è chiaro: al momento l'ipotesi che più trova maggior credito è quella di una formazione a quattro con esclusione del pli.

La dc è ormai orientata verso questo indirizzo. La conferma è venuta ieri da più di un esponente dello scudo crociato (ufficialmente quasi nessuno rilascia dichiarazioni dato il momento delicato): *«Avevamo proposto mille soluzioni alternative come ad esempio un monocolore, un bicolore o una coalizione a tre, la ricostituzione del pentapartito con parecchie sfaccettature. Non vi è stato nulla da fare. Eravamo giunti ad una alternativa: o ci si indirizzava verso il quadripartito oppure si dava via libera ad una giunta di sinistra. Adesso si sta lavorando perché giunga a buon fine una coalizione a quattro»*.

Secondo molti le possibilità che a Palazzo Oropa subentri questo tipo di alleanza sono considerevoli.

Tra gli esponenti politici più cauti figura il segretario provinciale della dc Carlo Bossi: *«Molto dipenderà dall'andamento del Consiglio comunale. Personalmente non mi sento di escludere qualsiasi ipotesi. Vedremo come sarà il dibattito. Sulla carta il pentapartito può avere ancora dei margini di ricostituzione»*. Di più il segretario provinciale della democrazia cristiana non vuole aggiungere. E' comunque scontato che se (...) da più parti è considerato «il giorno della verità» domani, sabato domenica e lunedì saranno le giornate decisive per la risoluzione della crisi comunale.

Infatti per lunedì sera è convocata l'assemblea dell'Unità sanitaria che dovrà eleggere prima il Comitato di gestione e successivamente il presidente (in lizza teoricamente figurano il democristiano Eugenio Zamperone e il socialista Pier Giulio Piantedosi) e non è escluso che per il pomeriggio sia programmata una nuova riunione del Consiglio comunale qualora i partiti biellesi trovassero una soluzione alla crisi.

Roberto Eynard

Sentenza della 2ª sezione della Corte d'Assise d'appello di Torino

Sedici anni al «vigilantes» che sparò e uccise il suocero

Condannato Vincenzo Comparato, 25 anni - Il fatto avvenne a Biella nel settembre dell'83

BIELLA — E' tornato davanti ai giudici il caso di Vincenzo Comparato, la guardia giurata che nell'83, in un momento d'ira, uccise il suocero. La seconda sezione della Corte d'Assise d'appello di Torino ha dovuto modificare la sentenza che condannava il giovane per due reati distinti (omicidio volontario, rapina e violenza privata) a un totale di diciotto anni, adeguandola al parere della Cassazione. Secondo il giudizio del supremo tribunale, infatti, anche la rapina e la violenza privata di cui si era reso responsabile all'epoca il giovane, erano da considerarsi come una continuazione del reato più grave di omicidio volontario.

Il fatto, che aveva destato molta impressione non solo in città, ma in tutto il Biellese, era avvenuto il 27 settembre dell'83. Vincenzo Comparato che all'epoca aveva 22 anni, stava separandosi dalla moglie Filomena Del Prete, 21 anni. La coppia aveva già avuto due figli.

Ingelosito dal comportamento della moglie, che gli era parso di vedere in compagnia di un altro uomo, il giovane quel giorno inseguì la donna per mezza città, e infine la raggiunse in casa dei suoi genitori.

Il padre della ragazza, Francesco Del Prete, che all'epoca aveva 53 anni, dopo aver assistito all'ennesimo litigio e all'ennesima scenata, ad un certo punto prese le parti della figlia. Il genero, fuori di sé, considerò l'intervento del suocero come una provocazione: estrasse dalla fondina la pistola d'ordinanza (una potente calibro 38) e fece fuoco. Un proiettile raggiunse il Del Prete al basso ventre. L'uomo morì in pochi istanti e a nulla valsero i soccorsi dei parenti e dei vicini di casa.

La giovane guardia, sconvolta per quanto era accaduto, si diede alla fuga al volante della sua auto. Rendendosi conto che la sua vettura sarebbe stata subito segnalata, strada facendo bloccò un'altra auto con tre militari in licenza a bordo, e minacciandoli si fece accompagnare a Santhià. Prima di lasciarli andare, si fece dare da uno di loro degli abiti civili, lasciandogli in cambio la sua divisa da vigilantes. Con gli abiti borghesi raggiunse la stazione di Santhià e decise di fuggire in Lombardia. In treno raggiunge prima Milano, ma poi tornò sui suoi passi, prese nuovamente il treno e raggiunse Torino. Nel capoluogo piemontese decise di costituirsi ai carabinieri.

Vincenzo Comparato durante il processo di primo grado a Novara

Rinviato a giudizio, la Corte d'Assise di Novara lo aveva condannato a 14 anni di reclusione per l'omicidio e a 4 anni di carcere per la rapina e la violenza privata. In appello la prima sezione di Torino aveva confermato i 14 anni per l'omicidio, riducendo però a 4 anni la pena per gli altri due reati.

Dopo il parere della Cassazione, l'altro giorno la seconda sezione d'Appello di Torino, ritenuti la rapina, violenza privata e l'omicidio volontario legati dal «vincolo della continuazione», ha condannato il Comparato a un totale di 16 anni di reclusione.

La guardia giurata era difesa dagli avvocati Colalco di Milano e Console di Torino, mentre l'avvocato Edmondo Galli di Biella ha sostenuto la parte civile per conto della vedova Maria Grazia Scarano, ottenendo che le fosse assegnata una provvisionale a risarcimento del danno di 25 milioni, oltre al pagamento delle ulteriori maggiori spese per la nuova costituzione in giudizio.

Maurizio Alfiei

E' stato firmato un accordo

Piano neve in Valsesia

Un progetto per il pronto intervento

Alagna, inverno 1985: turbofresa in azione sulle strade valsesiane

VARALLO — La Comunità montana Valsesia e la Provincia hanno stipulato un accordo per lo sgombero della neve nei centri dell'Alta Valle. Il progetto di pronto intervento, non ancora definito nei dettagli, prevede che il servizio venga realizzato attraverso l'utilizzo dei mezzi meccanici di ditte locali. La materia verrà regolata attraverso una convenzione che nei prossimi giorni sarà stipulata tra i due enti locali.

Spiega Giuseppe Conti, presidente della Comunità con sede a Varallo: *«I contenuti dell'intesa li abbiamo delineati in un incontro avuto con il presidente Cantono e altri rappresentanti della Provincia. Sperando che l'inverno non sia come quello dello scorso anno, vogliamo fare in modo di non trovarci impreparati in caso di emergenza»*.

Nei centri dell'Alta Valsesia è ancora vivo il ricordo del lungo isolamento determinato dall'impraticabilità delle strade. Nonostante la gente di montagna sia abituata alla neve, i disagi di dodici mesi fa nessuno vuole rischiare di ripeterli.

Sempre in tema di viabilità valligiana, i sindaci della Val Sermenza si sono incontrati con il presidente della Provincia, gli assessori Pietro Giulio Azario e Vercella, Baglione e il consigliere Moderturbini. Durante la riunione i primi cittadini di Boccioleto, Rimasco, Rima, Carcoforo e Rossa hanno espresso la necessità di un investimento di un paio di miliardi per interventi non più rimandabili da effettuarsi sulle strade della valle. L'incontro è servito anche ad approfondire il problema della circonvallazione di Boccioleto, il cui progetto non è ancora stato definitivamente approvato dalla Regione.

E. P. V.

Il presidente della Regione ieri in visita a Vallemosso

«Biella provincia? Una realtà»

Vittorio Beltrami ha aggiunto: «Questa zona ha davvero tutti i crismi per diventare capoluogo»

VALLEMOSSO — *«No, non è vero che la Regione fa poco per Biella-provincia. In passato il nostro organismo ha inviato al governo due deliberazioni assunte dal Consiglio e favorevoli all'autonomia una del territorio laniero, l'altra del Verbano-Cusio-Ossola. Ma devo dire che a differenza della seconda area, il Biellese ha davvero tutti i crismi per diventare capoluogo territoriale. A questo proposito voglio ricordare la frase pronunciata (...) dall'interno (...)ro, uomo parco di parole, a Vercelli in occasione dell'inaugurazione della nuova sede della Questura al sindaco Luigi Squillario: "Credo proprio che presto stringerò la mano al primo cittadino di una città capoluogo di provincia"»*.

A parlare così è stato il presidente della giunta regionale Vittorio Beltrami che ieri, su invito del presidente del Rotary club Vallemosso Valle...

Il presidente Vittorio Beltrami

...rio Micheletti, ha tenuto una applaudita conferenza ai soci della sezione valmossese con tema *«La Regione e le sue aree»*.

E naturalmente Beltrami, nella sua vasta esposizione, non ha mancato di fare precisi riferimenti al Biellese, *«un territorio non solo ricco di immense capacità imprenditoriali ma dotato di grandi doti di caparbietà e managerialità che dovrebbero essere prese ad esempio dalla stanca macchina del Palazzo»*.

Sempre sul tema di Biella-provincia l'esponente politico ha smorzato la polemica sul riconoscimento di Biella capoluogo di circondario: *«Non è vero che rappresenta l'anticamera obbligata per diventare Provincia. (...) il Biellese dispone di (...) molto più valide e che posso contare: un consorzio dei Comuni che a parte inevitabili piccole diatribe si è sempre mostrato compatto nel perseguire l'obiettivo dell'autonomia territoriale»*.

Anche l'argomento della viabilità è stato toccato da Beltrami che rispondendo ad alcune domande (una in particolare riguardava la Cossato-Vallemosso-Valli) ha detto: *«E' già stato fissato a tempi brevi un incontro con il ministro dei Lavori Pubblici Franco Nicolazzi per discutere un piano programmatico regionale. Il Biellese, date le sue caratteristiche e le necessità di questa zona industriale, sarà oggetto di una discussione particolareggiata e la Cossato-Vallemosso-Valli figura nell'elenco delle strade che devono essere costruite anche in considerazione della futura entrata in funzione della Voltri-Sempione»*.

Dopo un accenno a due altri argomenti (l'aeroporto di Cerrione («E' alla nostra attenzione») e del parco della Burcina («Nell'ambito dei programmi Cee saranno stanziati 12 miliardi per tutta la Provincia e tra questi una quota verrà probabilmente assegnata a questa splendida area naturale»), Beltrami ha infine parlato della formazione-lavoro, un progetto che *«terrà conto di questo comprensorio tessile, autentico scrigno economico»*.

r. eyn.

Un incendio di vaste proporzioni a Quarona

Ancora fuoco nei boschi E' opera di un piromane?

QUARONA — Incendio boschivo di notevoli dimensioni l'altra sera in località Valmaggiore: le fiamme, che si sono sviluppate dal bivio tra la frazione di Quarona e Cavaglia fino alle pendici del monte Tucri, hanno interessato sette ettari di terreno. Il fuoco ha carbonizzato molte piante ad alto fusto ed alcuni depositi di legna degli abitanti di Valmaggiore sono andati distrutti.

Immediato è stato l'intervento dei vigili del fuoco e delle guardie forestali. Anche un gruppo di volontari ha prestato aiuto nell'opera di spegnimento. Per circoscrivere l'incendio è stata innalzata una linea di «controfuoco» che, accesa di fronte a quella originaria, ne ha impedito un'ulteriore alimentazione. In questo modo le fiamme sono state bloccate nei pressi delle chiesette di San Giovanni al Monte e della Beata Panacea, patrona di Quarona. I due edifici sacri, cari ai quaronesi, sono le uniche costruzioni presenti nel territorio devastato.

L'opera di spegnimento si è protratta per tutta la notte ed al mattino erano rimasti solo piccoli focolai, controllati dai vigili del fuoco. Le forze dell'ordine hanno aperto un'inchiesta sulla vicenda in quanto non si esclude un'origine dolosa. Non sarebbe la prima volta che, nella stagione secca per la mancanza di piogge, si sviluppano nella zona incendi di vaste proporzioni.

d. p.

Cinema e taccuino

BIELLA
(...): L'iniziazione.
MAZZINI: Gli aristogatti
SOCIALE: Il colore viola.

BORGOSESIA
SOCIALE: Betty Blue.

CANDELO
(...): Subway.

COGGIOLA
ITALIA: La sposa americana.
(...): Marylin porno star.

COSSATO
PRIMAVERA: Morbida carezza.

PRAY
EXCELSIOR: Follie d'amore.

SERRAVALLE
(...)

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 28.191 - 24.270.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Vernetto, piazza Cossato 5, tel. 21.967; Chiavazza, Occhieppo Inferiore, Vinzaglio.
Ussl 48 - Vigliano: Rolando, via Milano 149, tel. 510.211; Mottalciata, Vegliomosso, Crevacuore.
Ussl 49 - Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341; Varallo: Anastasini, corso Umberto 28, tel. 51.180.

I fuoristrada e le vetture a trazione integrale stanno conquistando il mercato

Nel Biellese le auto «4x4» sono già oltre cinquemila

BIELLA — Delle 26 mila auto che circolano nel Biellese, circa 5 mila sono fuoristrada. Ma se nel numero si considerano anche le auto a trazione integrale, il totale dei 4x4 in circolazione sale fino a 7 mila. Queste almeno sono le indicazioni che forniscono i commercianti di auto.

Spiega Roberto Pangi, concessionario Fiat: «*La popolarità dei 4x4 è coincisa con l'avvento di auto di piccole e medie cilindrate a trazione integrale. Ricordo lo scetticismo con la quale era stata accolta la Panda 4x4, e come invece le prestazioni di questa utilitaria in raid massacranti o gare di alta mobilità, abbia conquistato in seguito il pubblico. Ora si è arrivati al punto che le richieste superano l'offerta*».

Certo la Panda non è un vero fuoristrada, ma piccola e leggera com'è, ha buone doti di arrampicatrice. Nulla a che vedere con la gloriosa Campagnola, ma con 13 milioni uno si porta a casa una «utilitaria» nel vero senso della parola.

Larga parte del successo dei 4x4 è senza dubbio dovuto alla posizione geografica del Biellese, percorso da strade di collina strette, ripide e tortuose. E d'inverno gli abitanti di quelle zone hanno scoperto la comodità.

Ecco perché tutte le case automobilistiche che hanno nella loro produzione auto 4x4, nel Biellese fanno buoni affari. Si vende bene infatti la Y10 della Lancia, la Golf Syncro, e sempre con maggior frequenza si vedono in circolazione Alfa 33, Audi.

E molte delle novità che caratterizzeranno il mercato nei prossimi mesi sono ancora dei 4x4 come la Renault 11 e la Delta, la Prisma, la Peugeot T16.

Dice Paolo Sorba, concessionario Lancia: «*E' indubbio che buona parte della popolarità dei 4x4 sia anche un fatto di moda. Credo però abbiano influito molto i successi sportivi delle auto a trazione integrale. E da quando la Lancia è tornata a vincere nei rally con la Delta S4 il nostro mercato ha avuto una scossa*».

Da molti anni, poi, il Biellese conta un folto gruppo di appassionati di fuoristrada che d'estate si danno appuntamento a Veglio per il campionato di alta mobilità. Piloti come Croia, Bartore, Bertuzzi, per molti anni sono stati ai vertici della specialità in Italia. E quando l'auto a trazione integrale è arrivata sul mercato, i Biellesi già da tempo conoscevano i vantaggi del 4x4.

Ma se da una parte le auto sono diventate più «fuoristrada», la moda ha fatto diventare più «auto» le 4x4. Una volta la classica Jeep o la Land Rover erano dei veicoli spartani. Poi in questi ultimi anni sono state immesse sul mercato «fuoristrada» sempre più confortevoli come la Jeep Renegade o Cherokee, tutti i modelli della Mercedes, la Range Rover, la Magnum, la Nissan Patrol o la Mitsubishi Pajero.

Dice un operatore del settore Guido Uberti Bona: «*Il fuoristrada di oggi è molto più confortevole rispetto ai veicoli di qualche anno fa. Direi che per il 50 per cento sono auto e per l'altro 50 sono dei veicoli 4x4. Sono macchine quindi molto affidabili e più robuste di quelle tradizionali. E visto che i prezzi, almeno per i modelli più economici, sono vicini a quelli di un'auto, molti preferiscono un piccolo 4x4 alla vettura tradizionale*».

E le preferenze dei biellesi, in questo momento, sembrano andare ai veicoli giapponesi. La Suzuky che costa un po' più della Panda 4x4 o la Nissan Patrol (21 milioni) e poi la Subaru (da 20 a 29 milioni) sono tra le marche più richieste. Tra i fuoristrada più costosi, un buon impatto sta avendo la Cherokee Chief distribuita in Europa dalla Renault. Anche se è un veicolo che costa tra i 35 e i 40 milioni a seconda del modello, nel Biellese ne sono già state vendute diverse. **m. al.**

La figlia del pilota Nino Cassini in gara con il padre nel massacrante raid africano

E Paola vuole scoprire la Parigi-Dakar

Al via con l'affidabile Mitsubishi Pajero - Gli altri biellesi impegnati nel rally sono William Beggi e Cesare Savio del Centro Fuoristrada

BIELLA — Da qualche tempo la parola «4x4» è diventata sinonimo di avventura. Da quando alla fine degli Anni 70 sono stati inventati i raid come la Parigi-Dakar, oggi chiunque possieda un fuoristrada sogna di partecipare se non proprio alla massacrante corsa africana, almeno ad una manifestazione «d'avventura». Nel giro di una decina di anni si sono così moltiplicate le iniziative al punto che un appassionato di fuoristrada oggi può scegliere in un vasto programma di appuntamenti la gara più consona alla sua sete di avventura.

Il massimo rimane comunque la Parigi-Dakar. E nel Biellese, dove in questo decennio la passione per il fuoristrada ha fatto numerosi proseliti, non potevano mancare i «dakaristi». Il primo a scoprire il fascino di questa grande avventura è stato Nino Cassini. Sanremese di nascita, biellese di adozione, Cassini da sempre appassionato di raid aveva già una notevole esperienza di fuoristrada e in particolare di Africa, quando agli inizi degli Anni 80 si è iscritto alla sua prima Parigi-Dakar.

E tra la gara ideata da Thierry Sabine e Nino Cassini è nato un singolare rapporto, che ha spinto il fuoristradista biellese a tentare un singolare exploit: fare la Parigi-Dakar con tutta la famiglia (moglie e due figlie). La nona edizione del raid di Sabine non poteva quindi non vedere ai nastri di partenza il prossimo 1° gennaio Nino Cassini. Il biellese quest'anno torna in Africa come «secondo» della figlia Paola, 19 anni, sull'affidabile Mitsubishi Pajero. La loro sarà una gara senza troppe pretese, con l'unico obiettivo di riuscire a vedere il traguardo.

Torino. Da sinistra Alberto Savio, Paola Cassini, Cesare Savio, Franco Perazio e William Beggi

Diverse, invece, sono le ambizioni di William Beggi e Cesare Savio del Centro Biellese Fuoristrada con una Mitsubishi Pajero Turbodiesel 2300 elaborata. Beggi, buon meccanico, è alla sua quarta Dakar, e si è preparato la macchina con grande cura. La vettura è stata alleggerita: pesa a vuoto 1330 chili; dotata di un serbatoio supplementare ha un'autonomia di 1200 chilometri. Sono stati modificati sia l'assetto dell'avantreno (barra di torsione rinforzata e ammortizzatori Koni) sia del retrotreno (sospensioni a balestra a flessibilità variabile e ammortizzatori Koni). La potenza del motore è stata portata a 125 cavalli.

Dice Beggi: «*Tutti gli interventi che abbiamo operato sulla vettura sono stati fatti con l'obiettivo di migliorarne le prestazioni in fatto di tenuta di strada ed appoggio a terra in ogni condizione, insieme ad un forte aumento dell'accelerazione e di velocità massima in condizioni di affidabilità. Non si tratta cioè di una elaborazione spinta*». I due equipaggi biellesi fanno parte del gruppo dei 79 partecipanti italiani a questa nona Parigi-Dakar. Rispetto all'86 la corsa avrà un percorso ridotto: 12 mila chilometri contro i 15 mila dell'anno scorso. Cinque i paesi attraversati: Algeria, Niger, Mali, Mauritania e Senegal. La corsa non transiterà invece dalla Guinea.

Ma la riduzione di percorso non renderà certo più facile la corsa ai circa 500 equipaggi iscritti all'affascinante gara. Infatti ci sono sempre 3600 chilometri da percorrere sulle insidiose pietraie algerine che, statisticamente, operano la prima grande selezione.

Il settimo giorno di gara la Parigi-Dakar abbandonerà l'Algeria per passare alla sabbia del deserto del Niger dai nomi famosi come Tassili, Ténéré. Per arrivare all'agognata tappa di riposo, dopo 11 giorni di corsa, i concorrenti dovranno percorrere 3.984 chilometri di un mare di sabbia. Il 14 gennaio la Parigi-Dakar entrerà nel Mali per percorrere 1800 chilometri di savana da Gao a Tombouctou, lungo una pista che corre lungo il fiume Niger.

I concorrenti dovranno poi affrontare le insidie della Mauritania, 2260 chilometri di dune di sabbia giganti e piste difficili, dove il saper trovare l'orientamento è ancora più importante dall'avere un mezzo veloce. In questa regione del Sahel dove il forte vento causa tempeste di sabbia che durano giorni, i piloti sono costretti molte volte a «navigare» seguendo la bussola. **m. al.**

LE BUONE TAVOLE DEL BIELLESE

L'albergo

ristorante

dancing

AL CASTAGNETO
di TRIVERO-BRUGHIERA

propone alla gentile **CLIENTELA**

24 DICEMBRE Serata della vigilia con disco music
ore 24: Spuntino con arrivo di Babbo Natale

25 DICEMBRE PRANZO DI NATALE A L. 25.000
ore 16: Pomeriggio con musica revival con il Duo Di Siena - Buoso
ore 21: Serata con il Duo Di Siena - Buoso
Musica revival e discoteca per i giovani

26 DICEMBRE ore 21: Festival di musica rock con gruppi vari e il complesso SICK-ROSE
Riallacciandoci alla vecchia tradizione biellese offriremo a tutti coloro che passeranno da noi una coppa di vino

27 e 28 DICEMBRE Serata con discoteca

31 DICEMBRE Cenone e Veglia di fine d'anno con RINO e le sue canzoni di ieri e di oggi - Giochi e attrazioni
Ballo liscio e moderno con musica selezionata dal D. JEI di Nuova Radio 100.7
L. 65.000 tutto compreso

PRIMO GENNAIO ore 12,30: Pranzo degli auguri L. 20.000
Pomeriggio in musica con il «DUO DEI REVIVALS»

6 GENNAIO ore 21: serata della Befana

Per informazioni telefonare allo 015 756.503

Il ristorante

nell'augurarvi

BUON NATALE

vi ricorda che nel proprio locale
si terranno i tradizionali

PRANZO DI NATALE E CENONE DI CAPODANNO

E' gradita la prenotazione

BIELLA - Via Torino 77 - Tel. 015 23.501

HOTEL — RISTORANTE

«DUE» MONDI

di Uberti Bona Milva

Augura "Buone Feste"

ricordando che
sono aperte le prenotazioni per:
IL PRANZO DI NATALE
IL CENONE DI S. SILVESTRO
Sala da ballo con orchestra

ZUMAGLIA (Biella)
Via Provinciale 4 B - Tel. 015 461.635

RISTORANTE

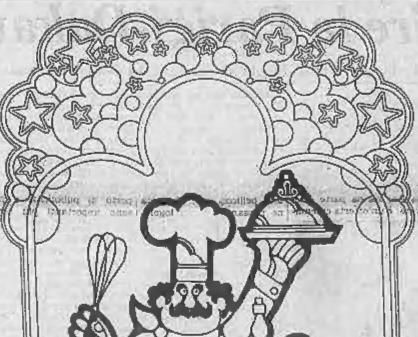
LA LUCCIOLA

Specialità
della Costa Amalfitana
(cucina espressa)

Augura "Buone Feste"

BIELLA - Piazza S. Paolo (di fronte alla Stazione)
Tel. 015 31.678

RISTORANTE

MAGO

CALUSO - Reg. Belvedere - Tel. 011 983.3149 - 983.3489

mercoledì 24 dicembre

VEGLIA DI NATALE
con due orchestre
PREZZO: L. 45.000 (tutto compreso) (bambini metà prezzo)

giovedì 25 dicembre

PRANZO NATALIZIO
con orchestra
PREZZO: L. 35.000 (tutto compreso) (bambini metà prezzo)

mercoledì 31 dicembre

VEGLIONISSIMO
GRAN GALA DI CAPODANNO
con 6 orchestre
LEONARDO VALLICELLI - ELENA REDA - LA POTENZA BLU
BLUE STARS - I PASQUALILLOS - LAGO DEI CIGNI
PREZZI: L. 100.000 (tutto compreso)
L. 50.000 (bambini dai 3 ai 10 anni)

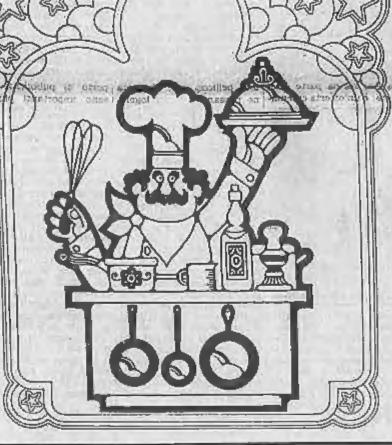
sabato 10 gennaio

VEGLIONE DELLA BEFANA
con 3 orchestre
PREZZO: L. 50.000 (tutto compreso) (bambini metà prezzo)

LA TAVERNA DEL RICETTO

da oltre
20 anni di attività sempre al servizio
della Clientela più esigente

Augura "Buone Feste"

CANDELO (Biella)
Str. del Castello 5 - Tel. 015 53.066

Il Ristorante

"FORNACE"

augura
alla Gentile Clientela

"BUONE FESTE"

OROPA (Biella) - Tel. 015 55.122

da "OVIDIO"

ricordandovi le consuete specialità a base di

RANE - LUMACHE - FUNGHI
TARTUFI

Vi invita a prenotare per

IL PRANZO DI NATALE
E IL CENONE DI CAPODANNO
sorprese - cotillons - orchestra

BURONZO - Località Crocicchio
Tel. 0161 858.081